IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 163 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087; fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 15 LUGLIO 2000

Kucan in Italia: rapporti di grande serenità

Roma-Lubiana, una nuova era

RIFORMA

Le università a braccetto con il mercato

di **Roberto Finzi**

Gli studenti che hanno appena affrontato le fatiche di una maturità recentemente riformata in gran parte s'iscriveranno a una università che, nel corso dei loro studi, applicherà una riforma sostanziale della propria struttura. In via ufficiale la nuova configurazione dell'università prenderà avvio con l'anno accademico 2001-2002. Gli atenei, però, si stanno attrezzando per potere già dai corsi che inizieranno dopo l'estate offrire agli studenti piani di studio, se non riformati, fruibili al momento dell'applicazione della riforma.

Il nocciolo della novità sta nell'introduzione del cosiddetto «tre più due», vale a dire di due livelli di laurea, il primo dei quali si ottiene in un triennio mentre al secondo si perviene con un ulteriore biennio di studio.

● *In Cultura*

ROMA Italia e Slovenia possono finalmente aprire «una nuova era» e avviare rapporti sereni e profondi: questo era l'obiettivo di una visita del Presidente sloveno, Milan Kucan a Roma, il quale accompagnato dal ministro degli Esteri Lojze Peterle, ha incontrato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e il presidente del Consiglio Giuliano Amato. Sono quindi del tutto superate le tensioni che hanno caratterizzato i rapporti nel recente passato, e l'Italia appoggia con forza il desiderio sloveno di entrare nell'Unione Europea. Anche il tono dei colloqui è stato descritto da tutte le fonti di «grande cordialità». «Sono rimasto impressionato — ha detto il rappresentante della minoranza italiana al Parlamento sloveno Roberto Battelli — dalla grande profondità degli argomenti trattati, che riguardano anche l'avvicinamento della Slovenia all'Unione Europea. Questa visita segna una nuova qualità nei rapporti bilaterali italo-sloveni e d'ora in poi ci si potrà dedicare ad un ulteriore approfondimento dei legami di amicizia». All'incontro tra i due presidenti al Quirinale era presente anche il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

● *A pagina 5*

R. Venditti e A. Radossi

Il capo del governo ammette la necessità dell'apporto degli immigrati per il nostro sistema ma nel rispetto della sicurezza

Amato: lotta dura ai clandestini

Le Regioni gestiranno i flussi migratori. In Friuli-Venezia Giulia 38 mila stranieri

GLI IMMIGRATI POSSONO DARCI QUELLO CHE GLI ITALIANI NON CI DANNO PIU'

VOTI?...

MARANI 2000

ROMA L'Italia invecchia e ha bisogno degli immigrati: per fare figli e garantire le pensioni future, per lavorare in fabbrica e colmare posti sorprendentemente vuoti. Il presidente del Consiglio Amato lo ammette pubblicamente, giustificando così l'aumento delle quote di ingresso nel nostro Paese che il governo sta per varare. Ma Amato avverte pure che la lotta all'immigrazione clandestina sarà durissima: «Gli strumenti più efficaci sono l'inflessibilità di polizia e, nei confronti della criminalità, la severità in ambito penale». «Bisogna prender atto - ha detto ancora Amato - che ci troviamo di fronte a organizzazioni criminali che dobbiamo fermare con tutti i mezzi, tanto per cominciare combattendo la prostituzione». Ma non possiamo solo fermare gli scafi - ha detto ancora Amato - : bisogna agire prima, stringendo accordi con i Paesi d'origine per impedire che i disperati partano e diventino preda di criminali». E ormai sono tutti d'accordo: dovranno essere le Regioni a «gestire» i flussi migratori. Le regioni, però, chiedono ufficialmente che non si arrivi a una seconda regolarizzazione di massa e denunciano: «si parla di 20-30mila ingressi dietro i quali si potrebbe nascondere una nuova sanatoria cui ci opponiamo». In Friuli-Venezia Giulia gli stranieri sono 38 mila.

● *A pagina 3*

COMMENTO

Dare lavoro per scelta, e non per costrizione

di **Ferdinando Camon**

Dappertutto in Italia, ma specialmente al Nord, è in corso la "battaglia delle prostitute": le prostitute sono schiave, gli schiavisti sono gli sfruttatori, ma anche (a pari grado, secondo il presidente della Camera), i clienti. Le strade sono scandalose, pericolose, malavitose. "Allora tiriamo via queste donne dalle strade, facciamole lavorare in casa", propone un ministro, anzi una ministra. "Meglio riaprire le case chiuse", corregge il sindaco di una città veneta. "Il sindaco vuol trasformare la nostra città in Pornolandia", ribatte il vescovo. Dalla Lombardia un cardinale, il più accreditato come successore di questo papa, rilancia l'ammonimento: con la prostituzione non dobbiamo fare un passo indietro. E vuol dire che la legge Merlin chiuse un'epoca di vergogna. I più anziano giornalista in attività, e anche uno dei più stimati, sfoga il suo amarcord: le case chiuse erano un'alta scuola di educazione maschile. Ultima novità: un assessore vuole prendere il vescovo anti case-chiuse, portarlo in strada di notte, mostragli l'esercito di prostitute, e dirgli: "Eminenza, ci pensi lei a convertirle".

Partiamo da qui, dalla sfida al vescovo. E' come prendere un buon pilota, che dice di saper guidare l'auto, mostrargli un camion caduto in un burrone, e dirgli: "Allora tiralo su". Di grazia, chi ha fatto cadere il camion nel burrone? Chi ha fatto venire qui le migliaia di prostitute? Lo stesso discorso vale per tutti gli altri che, in vario modo, rendono insicure le nostre città, le case, le notti. Da qualche mese le cronache parlano di italiani che si son visti il ladro in camera da letto, e di qualche connazionale che, poveraccio, s'è blindato la stanza dove dorme.

● *Segue a pagina 3*

Decisi dalla giuria al processo in Florida intentato da persone ammalate contro alcune multinazionali del tabacco

Usa, 300 mila miliardi di danni per il fumo

MIAMI Un risarcimento di circa 144 miliardi di dollari (quasi 300 mila miliardi di lire) è stato deciso dalla giuria del processo in Florida contro alcune multinazionali del tabacco. Il processo è durato due anni. Il risarcimento è destinato a migliaia di persone ammalate per le conseguenze del fumo. La sentenza potrebbe mettere in difficoltà la Philip Morris (il produttore delle Marlboro e di altre marche di primo piano), la R.J. Reynolds Tobacco, altri tre produttori e due distributori. Dopo aver ascoltato 157 testimoni e aver stabilito nel luglio '99 che le società incriminate vendono un prodotto mortale, i sei giurati hanno dunque stabilito il risarcimento per un «esercito» di fumatori della Florida ammalati, stimato tra le 300 e le 700 mila persone. L'avvocato che rappresenta le vittime del fumo, Stanley Rosenblatt, aveva presentato la richiesta più alta nella storia di questo tipo di processi: a suo avviso, il risarcimento doveva essere individuato in una somma tra i 123 e i 196,8 miliardi di dollari. La giuria gli ha dato ragione.

● *A pagina 5*

A Pechino la Fisu ha assegnato al Friuli-Venezia Giulia la manifestazione mondiale degli sport invernali del 2003

Universiadi a Tarvisio, battuta Innsbruck

L'evento potrebbe far convogliare in zona investimenti per centinaia di miliardi

«IL PIPISTRELLO» AL VERDI

In scena a Trieste il capolavoro di Johann Strauss

TRIESTE Il Festival dell'Operetta si è aperto ieri con un piccolo capolavoro firmato Johann Strauss, «Il Pipistrello», un gioiello del 1874 con un perfetto intrigo da vaudeville dei librettisti Haffner e Genée e una perfetta inventiva musicale. L'edizione presentata al Teatro Verdi è curata dal direttore austriaco Friedrich Haider con una compagnia di voci illustri guidata dal baritono Stefano Antonucci affiancato da Antonia Brown e Stefania Bonfadelli. La firma della messa in scena è quella di Gino Landi. Repliche fino al 29 luglio. (Foto Lasorte)

PECHINO Meglio di Innsbruck è Tarvisio e il Friuli-Venezia Giulia. Si è conclusa con una sorta di plebiscito della Fisu (Federazione internazionale degli sport universitari) a favore della località montana friulana, la votazione per l'attribuzione della sede delle universiadi invernali del 2003. Il voto si è tenuto all'Hotel Shangri-la di Pechino, in occasione del congresso mondiale della Fisu. Al termine della seduta il Friuli-Venezia Giulia ha vinto grazie a 15 rotondi «sì» su 20 votanti.

Lunedì, al rientro dalla Cina, la delegazione regionale illustrerà, nel corso di una conferenza stampa, il programma che da qui porterà al 2003.

Ciò che è certo fin d'ora è che spetterà a Promotur, la Spa della regione che gestisce gli impianti dei principali poli sciistici del Friuli-Venezia Giulia, organizzare un'Universiade «ad hoc» che coinvolgerà oltre duemila atleti in rappresentanza di 40-50 nazioni e almeno altrettanti addetti ai lavori in una decina di discipline, dallo sci alpino a quello nordico, dallo snowboard agli sport del ghiaccio. Non sono esclusi comunque debutti sperimentali di sport invernali nuovi. Che forse faranno capolino nelle Universiadi del 2001 in programma a Zakopane, in Polonia.

I giochi impegneranno circa cinquemila persone in rappresentanza di 50 Paesi. Lunedì mattina i primi programmi

Secondo l'assessore regionale al Turismo Dressi, questa manifestazione potrebbe far investire in zona un centinaio di miliardi da parte del governo.

● *In Sport*

Panico nel Leicestershire, le autorità aprono un'inchiesta urgente

Torna l'allarme «mucca pazza» Cinque morti in Gran Bretagna

LONDRA In Gran Bretagna riesplode l'allarme «mucca pazza»: ben cinque morti sospette avvenute in una zona del Leicestershire, nell'Inghilterra centrale, riaprono la stagione del terrore. Il ministero della Sanità ha aperto d'urgenza un'inchiesta e ha disposto immediati accertamenti. Le vittime vivevano tutte nel villaggio di Queniborough. Tre morti si erano registrati nel '98, l'uno a distanza di qualche settimana dall'altro, un altro risale al maggio scorso, l'ultimo è di pochi giorni fa. Le autorità stanno cercando di contenere il panico spiegando che le vittime, quasi sicuramente, avevano contratto il morbo prima che scattasse l'allarme nazionale. In effetti, il tempo di incubazione della malattia è molto lungo: dal momento del contagio all'insorgere dei primi sintomi possono trascorrere anche dieci anni. Ma di fatto è di nuovo panico.

● *A pagina 5*

In media ciascun cittadino spende 600 mila lire all'anno (34 mila miliardi nel totale) in giochi, concorsi, lotterie

Italiani, un popolo di scommettitori

ROMA Trenta milioni di italiani una o più volte a settimana vanno in ricevitoria per tentare la fortuna. Secondo uno studio di Eurispes, ciascun cittadino investe 600 mila lire all'anno in concorsi e lotterie. Nel 1999 la spesa complessiva ha raggiunto i 34 mila miliardi: un'escalation inarrestabile l'ha più che raddoppiata dal '94 ad oggi. Dai giochi nel '99 l'erario ha guadagnato 11.329 miliardi di lire.

Il Superenalotto, che va per la maggiore, ha il più basso numero di probabilità di riuscita (una su 622 milioni ma consente congrue vincite anche con il 5+1 e con il 5). Oltre il Superenalotto. tra i giochi più amati c'è il Lotto, preferito dalle donne che costituiscono il 55% dei giocatori; seguono Totocalcio e Totogol (in declino) mentre il gettito di Gratta e vinci, scommesse ippiche e Tris è stazionario. Ma c'è anche il rovescio della medaglia. La metà degli italiani considera il gioco d'azzardo un vizio, mentre il 25% lo ritiene «un modo per rovinarsi». E la voglia di azzardo cresce anche nei giochi illegali. I videopoker hanno infatti un giro d'affari stimato in 23 mila miliardi.

● *A pagina 2*

La roulette rimane un punto di forza dei casinò

I casinò allargano i loro orizzonti coinvolgendo il mondo dell'arte e quello degli scacchi

Il Guggenheim sbarca a Las Vegas

LOS ANGELES Uno dei templi della cultura americana e mondiale, il museo Guggenheim, dovrebbe arrivare tra breve nella capitale del gioco d'azzardo in una insolita collaborazione tra il museo newyorchese e l'hotel-casinò Venetian Resort di Las Vegas.

Il museo e il casinò ispirato a Venezia sono in trattative per costruire un museo di fianco all'albergo in cui portare le mostre del Guggenheim dopo la loro chiusura alla sede di New York.

L'accordo non è ancora stato siglato ufficialmente, ma il Guggenheim ha annunciato che porterà la sua mostra «Art of the Motorcycle» a Las Vegas, ed ha commissionato all' architetto olandese Rem Koolhaas la progettazione della sua sede nella città del Nevada.

L'idea di portare «alta cultura» a Las Vegas non è del tutto nuova, e infatti già anni fa Steve Wynn, all' epoca l'amministratore delegato della catena di hotel e casinò Mirage, aprì una galleria d'arte nel casinò Bellagio in cui erano esposti diversi Van Gogh, Picasso e Renoir.

La collaborazione tra un casinò di Las Vegas e un museo, tuttavia, è la prima della storia. Il Guggenheim potrebbe in questo modo accrescere enormemente il numero di visitatori alle sue mostre e veder salire sensibilmente gli incassi.

Il museo Guggenheim è stato criticato di recente per essersi mostrato disposto a prestare con eccessiva facilità le sue mostre ad altri musei al fine di accrescere i suoi ricavi. L'autorevole museo newyorchese, ad esempio, ha stretto un accordo anche con il museo Hermitage di Mosca per esibire in Russia alcune delle sue mostre.

L'alleanza Guggenheim-Venetian ha però subito messo in agitazione altri musei americani e molti casinò di Las Vegas, che temono la concorrenza di un Venetian più «culturale». L'hotel-casinò di lusso Bellagio, a esempio, si è messo subito in moto ed è in trattative con la Phillips Collection di Washington, una vasta collezione d'arte privata, per esporre a rotazione le sue opere nella galleria del casinò.

Questo tipo di accordo, dicono gli esperti, potrebbe diventare sempre più diffuso. I musei americani infatti sono alla ricerca di nuove fonti di reddito in un periodo in cui l' afflusso ai musei ha smesso di crescere. Per quanto scandaloso ciò possa sembrare ai puristi, tali accordi esclusivamente commerciali potrebbero diventare indispensabili per la sopravvivenza di molti musei.

Ma oltre al rapporto con l'arte esiste anche quello con gli scacchi. Il russo Pavel Tregubov ha vinto il campionato europeo individuale di scacchi, che si è concluso ieri a Saint Vincent (Aosta), sponsorizzato praticamente in modo totale dal casinò. Il titolo è stato assegnato quest'anno per la prima volta; il vincitore accederà alla fase finale del campionato del mondo. Il neocampione si è imposto su un lotto di 120 partecipanti di ogni forza di gioco provenienti da 29 nazioni diverse. Ha totalizzato otto punti in undici turni insieme ad altri tre giocatori (il bielorusso Alexei Aleksandrov, il polacco Tomasz Markovski e il russo Andrei Kharlov), piazzandosi al primo posto per miglior spareggio tecnico. Il migliore degli italiani è stato il trevigiano Michele Godena, giunto 23.o con 6,5 punti.

Il torneo di Saint Vincent, organizzato dal Comitato valdostano scacchi, è il più importante che si sia mai disputato in Italia con la formula open. Tra i giocatori c' erano 45 grandi maestri, attirati dalla prospettiva di conquistare il titolo ma soprattutto dal montepremi: il vincitore ha potuto scegliere tra l'equivalente di 10 mila euro (quasi venti milioni di lire) e una Nuova Punto messa a disposizione dalla Fiat.

Il Lotto si mangia con 19.500 miliardi la metà della torta. Il 58,9% investe ai botteghini 600 mila lire all'anno

Il gioco divora 30 milioni di italiani

Ogni famiglia spende al «tavolo verde» 1.600.000 lire in dodici mesi

ROMA Trenta milioni di italiani scommettono sulla dea bendata e, malgrado le novità, continuano a preferire la cara vecchia Smorfia, il tradizionale Lotto, che da solo si mangia, con 19.500 miliardi, la metà della torta. Il 58,9 per cento degli italiani «investe» ai botteghini 600 mila lire l'anno per giocare «legalmente», più - e la cifra è ovviamente dedotta per difetto - 400 mila lire in nero. Ogni famiglia dunque spende al tavolo verde del Casinò Italia: un milione e 600 mila lire l'anno. Una piccola fortuna, pari a uno stipendio medio.

La fotografia degli italiani d'azzardo l'ha scattata l'Eurispes con uno studio capillare del popolo dei giocatori non privo di curiosità. La prima è di tipo geografico: è il Centro Italia con il 70 per cento di avventori e non il Sud - fermo al 60% - la zona in cui si scommette di più. Se al Nord, nonostante gli unici quattro Casinò autorizzati, tenta la sorte solo un italiano su due la seconda «stranezza» della ricerca Eurispes è per così dire di tipo sociologico.

Siano diventati un popolo di giocatori? Bene, la colpa è della fine delle ideologia. I 34 mila miliardi di lire finiti nel 1999 in lotterie: lotto, Supernalotto, Totocalcio e quant'altro offra il tavolo sono da addebbitare al tramonto dell'era delle certezze e dei grandi progetti politici.

Non crediamo più alle rivoluzioni ma neanche al mito del self made man, dell'uomo che con sacrificio e volontà ferrea è artefice della sua fortuna. Per cambiare vita dunque, in un'era di clientelismo dilagante, non ci resta che affidarci al caso. E puntare sulla fatidica cinquina, sull'imprendibile sei del Superenolotto o sul Tris delle corse di cavalli.

In cinque anni, dal 1994 al 1999, la spesa annua complessiva è cresciuta più del 100 per cento, passando dai 15 mila miliardi del 1994 ai 34 mila dell'anno scorso.

L'escalation, certifica Eurispes, è stata determinata anche dalla maggiore offerta di scommesse e lotterie, con la nascita, per esempio, dei gratta e vinci e del Superenalotto. Restiamo convinti (dice l'Eurispes) che il gioco sia un vizio - e dunque che lo Stato faccia bene per esempio a vietare che i quattro Casinò attuali diventino 50, come richiesto da altrettante cittadine e che il video poker non consenta vincite in denaro - ma poi non ci "perdiamo" una chance per «arricchirci». La maggior parte di noi gioca sperando di guadagnare tanto da cambiare vita, il 32,6 per cento del totale, è composto da maschi, ma c'è un piccolo esercito - e qui è in prevalenza il gentil sesso, pari al 22% del campione - che giura di scommettere per divertimento. Di recente, rivela la ricerca, il gioco di azzardo, è sbarcato anche su Internet. Il volume di affari della puntata virtuale è stato di 955 miliardi di dollari nel 1999. Una nota infine per la «minoranza», il 41,2% di italiani, che non si è fatta irretire dalle sirene della facile fortuna: il 23.8% non gioca perchè non è interessato, il 14,8 per non perdere denaro e il 7,1% perchè «sa di essere sfortunato».

Maria Berlinguer

Superenalotto, vincere è un miracolo

Fra i giochi più ricchi al mondo legati alla ricerca di combinazioni di numeri, il Superenalotto è quello che, per consentire di centrare la vincita piena, ha il più basso numero di probabilità. Questa, secondo Eurispes, la classifica dei giochi divisi per nazione, concorso e probabilità

Concorso	Paese	Probabilità
Superenalotto	Italia	1 su 622.614.630
Lotto sabato	Germania	1 su 139.838.160
Powerball	Usa	1 su 80.089.128
Powerball	Australia	1 su 54.979.155
National lottery	Gran Bretagna	1 su 13.983.916
Loto	Francia	1 su 13.983.916
Viking Lotto	Svezia	1 su 12.271.512
MegaLotto	Filippine	1 su 8.145.060
Quini e Lotto	Argentina	1 su 5.245.786
Superfive	Malta	1 su 575.757

ANSA-CENTIMETRI

Il verdetto degli appassionati

Crolla il Totocalcio si fa largo il video poker e sale il Superenalotto

ROMA Cala, meglio crolla, il Totocalcio, sale il Superenalotto e si fa largo il video poker. E' però il vecchio caro Lotto il più amato dagli italiani. Nato nel Cinquecento a Genova ma diventato famoso grazie a Napoli, dove ha attecchito come la gramigna, il Lotto da solo intercetta 19.500 miliardi di lire ogni anno, più di metà della torta complessiva investita da famiglie e single ogni anno.

A seguire, e malgrado l'improbabilità della vincita che Eurispes certifica essere la più difficile al mondo, ecco il boom del Superenalotto con quota 6.600 miliardi giocati, pari al 17,4% del totale. Se il Lotto è giocato in prevalenza dalle donne, il Superenalotto resta la scommessa preferita dai giocatori diplomati e laureati. E il mitico 13 al Totocalcio? Quanti tifosi e non continuano a inseguirlo? Sempre meno.

Lo scorso anno il Totocalcio ha racimolato solo 1.100 miliardi di lire, pari al 3,7 del totale. In forte calo anche le Lotterie istantanee, i biglietti del «Gratta e vinci» che però continuano ad andare forte nel Lazio. Sono sotto i mille miliardi.

Ottima diffusione stanno invece avendo le scommesse ippiche. Dopo una fase di declino, la «nuova corsa Tris» ha superato sia pure di poco il bottino del Totocalcio: con il 3,4%.

Ottima diffusione stanno avendo le scommesse ippiche e la nuova tris piace sempre di più

E nell'epoca del trionfo del virtuale non poteva mancare all'appello Internet. A fronte del piccolo esercito dei 200 mila giocatori censiti da Eurispes che si ostina a giocare con le macchinette tipo video poker, in prevalenza maschi e giovani (18-24 anni), il gioco d'azzardo è sbarcato anche sulla rete. Il volume di affari nell'anno appena trascorso è stato di 955 miliardi. E per il 2002 è previsto un nuovo boom.

L'Eurispes, in tanti dati, fa anche i conti in tasca allo Stato: l'erario ha più che raddoppiato i suoi incassi in appena sei anni. Si è passato dai 4.680 miliardi del 1994 agli attuali 11.329.

Con le vincite del Superenalotto si può scegliere fra comperare Del Piero o appendere sulle pareti di casa un Monet

Il jackpot fa volare i sogni al di là dell'immaginazione

Secondo i dati diffusi dalla Sisal l'isola del tesoro è Ischia, la regione più fortunata il Lazio

ROMA Son quarant'anni che l'Enalotto distribuisce, in misura diseguale, soldi e sogni agli italiani. Ma da quando tre anni fa il vecchio concorso pronostici dell'ente dei lavoratori E.NA.L. - Da cui il nome Enalotto - ha trasformato il vecchio pronostico sui numeri del lotto nell'anabolizzato Superenalotto i sogni e i soldi dei giocatori italiani - quasi 18 milioni gli habitué - son diventati ogni volta più grandi. Tanto che ogni italiano investe quasi il 3% del suo stipendio, tra le settecento e le ottocento mila lire l'anno, in questo giochetto multimiliardario, che è cresciuto di anno in anno del 127% e che oggi fa girare quasi 5000 miliardi. Col sistema del jackpot, che rimette in gioco i montepremi che non son stati vinti nei concorsi precedenti, i soldi son diventati al di là di ogni immaginazione: record assoluto, il febbraio scorso, 86 miliardi e 464 milioni per un singolo giocatore di Grottaglie. Ma la più clamorosa è stata la vincita collettiva del paesotto in provincia di Foggia, Peschici, quei 63 miliardi e 329 milioni che hanno cambiato la vita di cento famiglie.

C'è chi comprò un negozio, chi rimise a nuovo l'officina, chi estinse il mutuo e se ne andò in vacanza. Oggi col jackpot in palio di miliardi ce ne sono 57 (accompagnati da duecento milioni). Soldi che non aggiustano solo la vita ma fanno sognare. Ad esempio uno potrebbe prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di comprarsi Del Piero, il cui ingaggio con la Juventus è giusto di 56 miliardi, avanzerebbe qualcosa per una crociera alle Fiji o un appartamentino in centro. Per buttarla in cultura, si potrebbe andare al cinema cinque milioni di volte, o acquistare quel quadro di Monet, «Il Portale», che è stato battuto all'asta il maggio scorso per 55 miliardi. O chiamare le FS e ordinare un pendolino tutto per sè, l'ETR500.

Dai dati diffusi dalla Sisal sulle giocate degli ultimi anni si scopre anche che l'isola del tesoro è Ischia, con 357.909.648 milioni di lire vinte, mentre la regione più fortunata è il Lazio, che coi 45 miliardi vinti a Roma e quei 55 a Latina si aggiudica i primi posti anche nella classifica di comuni e capoluoghi. Dopo il Lazio seguono Campania, Lombardia, Puglia e Sicilia: vincono meno di tutti gli abitanti di San Marino, che evidentemente son già ricchi di loro. Per i più scaramantici, le statistiche informano anche che il maggior numero di vincite son state giocate tra le 11 e 12, sconsigliate invece le 8 di mattina e il tramonto. Ogni anno si tentano circa 5 miliardi di combinazioni, e quelle che hanno furoreggiato nelle ultime settimane sono tutte legate al Giubileo: seguendo le indicazioni della Smorfia si gioca la sestina Papa, rosario, Madonna, visione, monsignore, San Pietro (19-54-80-83-37-78), ma assai gettonati sono anche Giubileo (19), Madonna (80), Chiesa (7) e Divino, che come la paura fa 90.

L'esperto sostiene che non siamo più «ammalati» di altri

ROMA «Mi considero un esperto di gioco, uno studioso del fenomeno, non un amante del settore perchè l'amore porta rischi che non intendo più correre». Cesare Lanza, giornalista di lungo corso nonchè autore di diversi libri sul gioco - tra poco uscirà per Mondadori una indispensabile guida alle buone maniere del giocatore, ma in libreria è da tempo «Carta più alta» - non è affatto sorpreso dalla ricerca Eurispes che ci bolla come un popolo di giocatori d'azzardo. «Sono stato anche intervistato per questa ricerca e ho avuto modo di spiegare ai miei interlocutori il mio punto di vista. Non credo affatto che in Italia si giochi più che negli altri Paesi sviluppati. Personalmente non sono sono un appassionato delle lotterie nazional popolari, alle quali ho partecipato solo occasionalmente, ma del tavolo verde, delle carte e della roulette. Giochiamo esattamente come in America, Spagna e molti altri Paesi ma siccome siamo italiani e dunque amiamo gli eccessi lo facciamo a modo nostro, da italiani».

Di che eccessi parla?

«Mi vengono in mente due esempi diversi. Il primo è il jackpot del Superenalotto: in nessun altro Paese è così altro come da noi. Certo in America e Australia ci sono lotterie che mettono in palio anche più soldi dei cinquanta miliardi di fissati da noi per il Superenalotto. Ma non si tratta di estrazioni settimanali. L'altra invece riguarda i Casinò, e qui il discorso sarebbe più lungo».

Cosa non va nei nostri casinò?

«Non va il fatto che siano solo quattro e per di più concentrati al Nord. Il casinò è insomma ancora considerato dai più un luogo di "vizio" e di perdizione».

La novità che spopola in America è sbarcata anche nel nostro Paese

Arriva la sedia elettrica virtuale

Con duemila lire si prova il brivido della pena di morte

CUNEO Stavolta non vince chi ne ammazza di più, vince chi muore. Fritto a 2 mila volt da una sedia elettrica che vibra al ritmo del cuore, pompa adrenalina e alla fine fa persino lo sbuffo di fumo, laureando campione il condannato. Chiaramente non tutti hanno il fegato di arrivare fino in fondo, i più si fermano a 1600, volt, che sono già dei bei punti. Esperienza elettrizzante, dice chi si alza con le braccia formicolanti e il senso dell'umorismo integro. Una figata, è la traduzione terra terra dei quindicenni stanchi di smanettare su Tomb Raider. Per provare il brivido della pena di morte a Magliano Alpi, paesetto tra Fossano e Mondovì, fanno la fila. E Gabriella Bracco, che assieme al marito Oreste Rinaldi gestisce i mille metri quadrati di divertimento elettronico del Play Planet, adesso sa che i 15 milioni per quella macchina made in England sono stati spesi bene. «I giovani vogliono adrenalina e noi gliela diamo. Siamo i primi in Italia», dice orgogliosa la signora elettroshock, per niente toccata dalle polemiche furibonde che il giocattolo ha scatenato in America. La sedia elettrica è il pezzo forte di un locale a metà fra la Nasa e la casa degli orrori, dove si mangiano panini chiamati Bomber burgher, Eleminator o Energy ma non si bevono alcolici «perchè altrimenti la gente esce e si schianta contro i platani». Va fortissimo anche l'«Arena laser», un labirinto in penombra di 300 metri quadri con effetti speciali da infarto dove ci si fa fuori con mitragliatori che sparano fasci di luce rossa.

«I ragazzi in questo modo socializzano e fanno gruppo - spiega la titolare -. Molto meglio del solito videogioco che porta a isolarsi». Anche l'esperienza della pena capitale è un rito collettivo, mica è sempre vero che quando si muore si muore soli. Ogni condannato ha la sua claque: c'è la fidanzata in apprensione, l'amico codardo che vorrebbe ma non osa, gli spettatori sentimentalmente non coinvolti con lo sguardo sadico. La sedia sta dentro una gabbia, tutta in legno, con cavi e spinotti molto realistici. Sotto a chi tocca, 2 mila volt per 2 mila lire. I più coraggiosi si fanno legare braccia e gambe, tutti appoggiano i gomiti sui braccioli e stringono due manopole di ferro. Comincia con una vibrazione lieve, che aumenta di intensità mentre sale la musica. Bum bum, senti il tuo cuore ragazzo. Dopo qualche secondo è più che un solletico, l'effetto è quello di una piccola scossa, innocua ma vera, non proprio gradevolissima. A finire questo ultimo viaggio virtuale di mezzo minuto sono pochissimi, e tornano a casa rintronati ma felici con il bigliettino sputato dalla macchina che dice: «Bravo, hai superato la prova».

Lisa Gandolfo

Un gioco virtuale presentato all'ultimo Futurshow

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 luglio 2000 è stata di 56.100 copie

FIEG

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il governo definisce la sua politica sui permessi di ingresso aprendo a nuove forze lavorative. Amato: «Lotta dura contro i clandestini e la prostituzione»

Immigrati: braccia utili, ma guai a chi sgarra

I ministri Livia Turco e Patrizia Toia sottolineano però prima di tutto le aspettative sociali di chi arriva

«Gli amministratori locali devono creare servizi di accoglienza e politiche di integrazione: non basta venire incontro alle esigenze degli imprenditori»

ROMA L'Italia invecchia e ha bisogno degli immigrati: per fare figli e garantire le pensioni future. L'Italia è in ripresa e ha bisogno degli immigrati: per lavorare in fabbrica e colmare posti sorprendentemente vuoti. Giuliano Amato, presidente del Consiglio sa tutto questo, lo ammette pubblicamente, giustificando così un aumento delle quote di ingresso nel nostro Paese. Ma avverte pure che la lotta all'immigrazione clandestina sarà durissima.

Mentre le polemiche politiche non sembrano placarsi sull'opportunità di aprire un altro po' le frontiere, Amato aggiunge anche che «un punto di partenza nella questione dell'immigrazione sarà la lotta efficace e dura all'immigrazione clandestina».

Per Amato ci troviamo di fronte «a organizzazioni ferocemente criminali che noi dobbiamo fermare con tutti i mezzi possibili». Tanto per cominciare combattendo la prostituzione: «Una delle mie priorità è impedire che sulle strade italiane sia praticata la schiavitù di ragazze: è intollerabile e distrugge delle vite. Non possiamo solo fermare gli scafi ma dobbiamo agire prima, stringendo accordi con i Paesi d'origine per impedire che quei disperati partano e diventino preda di criminali».

Ecco quindi, per il presidente del Consiglio, che l'immigrazione «deve essere uno dei settori di cooperazione rinforzata in Europa». Anzi, puntualizza, la responsabilità «non è solo europea, ma di tutto il mondo industrializzato».

Per Amato, comunque, bisogna evitare la schizofrenia. E spiega: «Mi è capitato di trovarmi a cena fuori in casa di altri e di sentir parlare della necessità di liberarsi dell'immigrazione, mentre una ragazza filippina con le trine al collo portava i piatti in tavola».

Ma per Livia Turco, ministro per la Solidarietà sociale, gli immigrati non sono solo forza lavoro. Sono persone, cittadini. Le esigenze delle imprese non sono l'unico criterio in base al quale si entra in Italia. Tuttavia, precisa, «non ci sarà una nuova sanatoria. La politica dell'immigrazione si basa su ingressi regolari che comportano per gli immigrati diritti e doveri».

Anche secondo il ministro per i Rapporti con il Parlamento Patrizia Toia «chi pensa che si possa accogliere dentro le nostre frontiere solo le braccia degli immigrati lasciando a casa tutto il resto, sarebbe bene che incominciasse, perlomeno, a mutare un po' i toni». «Confesso, spiega il ministro, che sono un po' perplessa per come si stia evolvendo il dibattito su questa vicenda. Ho l'impressione infatti che anche molti fra coloro che salutano positivamente l'apertura del Governo non abbiano particolarmente a cuore la sorte di coloro che ci apprestiamo ad accogliere. Sento, infatti, parlare di loro principalmente come manodopera, «braccia» per di più a basso costo, circostanza che francamente non giudico esaustiva. Mi piacerebbe che ci si ricordasse che oltre che lavoratori sono anche persone. Invece, mentre sarebbe opportuno dibattere sull'aspetto sociale e politico legato al problema immigrazione, la discussione sembra orientarsi in termini esclusivamente economici. Ma se sono una risorsa, d'altronde, è chiaro che va data loro anche un'accoglienza adeguata».

«È chiaro«, conclude Patrizia Toia, che è meglio che si parli degli immigrati in questi termini che non in altri, più spregiativi, in cui essi vengono descritti come la causa di tutti i mali del Paese, ma resta il fatto che stiamo parlando di persone, la cui esistenza non finisce con l'orario del loro turno in fabbrica. Sarà bene dunque che gli imprenditori, che hanno bisogno di braccia, spingano le amministrazioni locali a creare servizi di accoglienza e a mettere a punto politiche d'integrazione reali».

LA «SANATORIA»

Le Regioni reclamano un ruolo nella supervisione dei permessi

ROMA Ormai sono tutti d'accordo. Dovranno essere le Regioni a «gestire» i flussi migratori verso l'Italia. E lo faranno subito: martedì al Viminale si terrà la prima riunione con i rappresentanti degli enti locali per fare il punto sulla legge Turco-Napolitano e verificare la saturazione delle quote di ingresso fissate per il 2000. Del resto, ha spiegato ancora una volta ieri il sottosegretario all'Interno, Aniello Di Nardo, qualsiasi decisione «nella complessa materia dell'immigrazione potrà essere validamente assunta solo dopo un'attenta verifica della situazione».

Le Regioni, però, chiedono ufficialmente che non si arrivi a una seconda regolarizzazione di massa: «Si parla di 20-30mila ingressi dietro i quali si potrebbe nascondere una nuova sanatoria cui ci opponiamo fermamente».

Se ne discuterà certamente nell'incontro di martedì prossimo. Le Regioni faranno parte inoltre dei Consigli territoriali per l'immigrazione con lo scopo fornire fin dall'inizio gli elementi conoscitivi necessari per una corretta determinazione dei flussi.

«Queste - ha detto il sottosegretario all'Interno Massimo Brutti - sono misure concrete che si possono realizzare subito e che avviano una collaborazione produttiva tra Stato e Regioni».

E loro, i «governatori», sono soddisfatti: «Sono le Regioni - ha sottolineato Ghigo, presidente del Piemonte - ad avere il polso della situazione sul territorio e sono quindi loro a dover avere il maggior peso nella determinazione dei flussi». Soprattutto, insistono, è indispensabile vigilare sugli ingressi perchè «se da una parte sono giustificati dalla richiesta di manodopera da parte del settore produttivo, dall'altra bisogna considerare le minacce alla sicurezza rappresentate da molti immigrati che vengono in Italia per delinquere». È bene, quindi, insiste Ghigo, «dare mandato alle Regioni di monitorare le necessità di manodopera nelle varie aree e poi decidere in che modo distribuire i nuovi arrivati».

Extracomunitari appena arrivati in Italia. Molti di loro hanno già mete precise.

A Milano la richiesta supera quella dei laureati. A Napoli il presidente di Confindustria caldeggia sanatorie

Nord e Sud, bisogno di extracomunitari

MILANO Nel biennio 1999-2000 a Milano e provincia saranno assunti oltre 15 mila extracomunitari, un vero e proprio esercito che conferma come la domanda di lavoratori stranieri sia sempre più forte nelle regioni del Nord. La percentuale degli immigrati sul totale delle nuove assunzioni è del 18 per cento e supera abbondantemente la richiesta di laureati, ferma al dieci per cento. Insomma, un extracomunitario a Milano e nell'hinterland ha molte più possibilità di trovare lavoro di un italiano che ha alle spalle anni e anni di studio. Questo perchè le imprese hanno bisogno soprattutto di operai pronti a svolgere anche le più dure mansioni.

Sempre a Milano c'è stato un vertice delle polizie municipali al Pirellone. Formigoni ha ribadito che spetta «alle Regioni la decisione sui flussi migratori» ed è tornato a chiedere potere decisionale sul numero degli immigrati da accogliere. «La legge sull'immigrazione non funziona, le frontiere sono un colabrodo», ha detto. Sulla questione della casa da dare ai lavoratori extracomunitari, che «sono una risorsa», per Formigoni occorre andare al rilancio dell'edilizia popolare. Formigoni si è anche detto contrario allo spray paralizzante deciso dal consiglio comunale di Cremona e propenso invece per il manganello: «È una dotazione indispensabile. Già alcune polizie municipali lo adottano.

Intanto emerge che in diversi reparti di produzione la Ferrari impiega molti operai reclutati nel Sud d'Italia, ma nessun lavoratore extracomunitario. «Qui c'è carenza di manodopera, ma noi puntiamo al Sud in accordo con l' Associazione industriali di Modena», spiegano allo stabilimento di Maranello. L'Assindustria modenese, guidata da Luca di Montezemolo, ha stabilito contatti in particolare con Calabria, Campania e Puglia. A Napoli, per il presidente di Confindustria D'Amato si tratta di recuperare un gettito finora «sommerso» a causa del lavoro nero. «Si stabilisce un termine, che potrebbe essere di sei mesi, entro il quale le aziende fuori legge si autodenuncino. Chi lo farà, e quindi dimostrerà la volontà di mettersi in regola, potrà accedere a un programma di emersione graduale.

DALLA PRIMA

Se la sicurezza è a questo punto, lo Stato ha fallito. Il discorso diventa d'attualità oggi, domani, per qualche settimana, per tutto l'anno, perché c'è il progetto governativo (nobile e utile, lo vedremo subito) di chiamare qui 30mila nuovi extracomunitari: che vuol dire aumentare la quota residente, in un anno, di 150 mila, perché bisogna contare i 63mila sistemati di recente, e i 53mila senza-documenti attualmente in esame. Immigrazione e insicurezza non sono sinonimi, anzi sono contrari. Se son diventati sinonimi, è perché l'immigrazione è mal regolata e mal controllata. Non lo dico io, lo dicono le centrali di polizia.

Chi fa venire o accetta questi 150mila stranieri in Italia, in un anno, dice di dar ascolto alle aziende, specialmente della Lombardia e delle Venezie, che han bisogno di nuova manodopera. Qui il discorso dev'essere chiaro. Le industrie del Nord dicono: o ci portate manodopera nuova, a buon mercato, in casa, o siamo costrette a trasferirci all'estero. Chiedendo lavoratori stranieri, vogliono l'estero in casa. L'estero vuol dire lavoro fresco, disponibile, non caro, anzi redditizio. Questo è progresso. Ma questo comporta una selezione degli arrivi, non una sanatoria degli arrivi così come càpitano. Il problema (da decenni) è che i nostri governi hanno sempre mostrato all'estero che gli arrivi clandestini prima o poi vincono, e gli arrivi legali sono impossibili. Questa è la realtà. Bisogna rovesciarla, e mostrare che gli arrivi clandestini sono penalizzati, mentre gli arrivi legali pagano. Subendo gli arrivi, noi subiamo l'iniziativa delle mafie, e la nostra politica va a rimorchio dell'attività mafiosa. Noi dobbiamo scegliere a chi dare lavoro, casa, scuola, sanità, leggi: se li sceglie la mafia, o il caso, o la Turchia o Saddam o l'Albania, i prescelti non accetteranno mai quello che gli si offre.

Le nostre coppie generano, in tutta la vita, in media 1,2 figli ognuna. Per reggere il ritmo di crescita del lavoro, ce ne vorrebbero 2,2. Quasi il doppio. Ma il problema dei figli reali, che vengono qui a supplire i nostri figli mancanti, non va rimesso al caso, alla violenza, all'illegalità. Il ministro dell'Interno ci rimprovera: "Un giorno un albanese uccide un finanziere, e allora diciamo: via gli albanesi. Un altro giorno troviamo il cadavere di una bambina kosovara e diciamo: aiutiamoli tutti". Permetta una correzione: non sta bene né il finanziere ucciso, né la piccola kosovara uccisa. Chi li uccide, tutt'e due? La nostra mancanza di regole. E quanto alla piccola kosovara, visto che pare sia morta nel viaggio, questo non potrebb'essere un caso di figlicidio? E se così fosse, a coloro che ammazzano i figli cosa diamo, la cittadinanza?

Ferdinando Camon

Sono stati espulsi o bloccati al confine 11.751 clandestini. «Oltre le frontiere»: il problema di un gruppo di kosovari serbi

Trieste, abituale ritrovo dei lavoratori immigrati dall'Est.

Sono circa 11 mila le presenze, giunte in prevalenza dai Paesi dell'ex Jugoslavia

Nel Friuli-Venezia Giulia 38 mila stranieri: ma il nucleo più numeroso abita a Trieste

TRIESTE Gli immigrati extracomunitari nel Friuli-Venezia Giulia rappresentano una risorsa per le piccole e medie aziende. C'è stato chi paventava un'invasione, si parlava di 40 o 50 mila persone, senza contare gli irregolari. Il ministero degli Interni ha pubblicato i dati ufficiali al 31 dicembre 1999 dove si scopre che nella nostra regione vivono 37.900 extracomunitari: meno quindi di quanto ritenuto.Di questi, 9200 risiedono a Udine, 3700 a Gorizia, 10.020 a Pordenone e 11.086 a Trieste.

I dati ministeriali scorporano il totale degli immigrati per nazionalità. Dall'Africa ne sono arrivati meno di duemila, i restanti sono dell'Est europeo (ma i cinesi crescono, ce ne sono 800). La Jugoslavia offre 5260 persone, la Croazia 3774, la Bosnia 1345, la Macedonia 333. C'è un nucleo di polacchi (304) di ungheresi (420), mentre i rumeni superano le mille unità.

Gli extracomunitari irregolari espulsi o bloccati già in prossimità dei confini sono stati 11.751 nell'anno passato. La Puglia ne ha espulsi 28 mila e la Lombardia appena 6900.

L'Associazione nazionale oltre le frontiere si preoccupa specialmente dei 748 kossovari serbi (in totale ne sono arrivati in Italia 4000), ospitati nel Friuli-Venezia Giulia in seguito alla guerra, ai quali è scaduto il permesso di soggiorno concesso per motivi umanitari. Fino al 30 giugno erano considerati rifugiati, adesso sono degli irregolari.

Il nostro paese sta organizzando il rimpatrio assistito. Chi sceglie di tornare nel Kosovo riceve 1500 marchi, e altri 500 per ogni familiare a carico. Ma soltanto 500 persone hanno accettato il rimpatrio perchè quasi tutti sono compromessi con le vicende di guerra e ora hanno paura di ritorsioni da parte degli albanesi che hanno avuto il sopravvento, nonostante la presenza della forza multinazuionale dell'Onu.

Cosa fare dei 3500 circa che non possono tornare a Pristina, a Pec, a Kosovska Mitrovica? L'Associazione, ce l'ha confermato il responsabile Lucio Gregoretti, preme sul governo perchè il consiglio dei ministri emani un decreto che conceda il permesso di lavoro a questi disgraziati, oppure che si prolunghi il permesso per ragioni umanitarie. Meglio sarebbe ancora la concessione del permesso di lavoro e, contemporaneamente, si potrebbe dar corso alle procedure per l'asilo politico (che però escludono le possibilità di lavorare).

Un bel busillis per Amato. Come non offre soluzioni adeguate nemmeno il problema dei minori non accompagnati. Forse meno di 300 vivono e stùdiano nel Friuli-venezia Giulia, almeno 100 sono accolti nel centro professionale a Cividale, altrettanti a Udine, decine in altre strutture. La Regione ha stanziato tre miliardi per la loro formazione professionale. Però, al 18.o anno d'età, secondo le normative vigenti, devono venir rimpatriati, in ogni caso non possono più risiedere in Italia.

Alcune centinaia di giovanissimi hanno imparato a fare i carpentieri, i panettieri, i muratori o gli scalpellini, ci sono aziende che li vorrebbero assumere, ma le questure non concedono permessi di soggiorno. Una ricchezza buttata via, lamentano all'Associazione nazionale oltre le frontiere, una ricchezza pagata dai cittadini italiani che le nostre aziende non possono sfruttare. E questa forza lavoro, nella sua totalità, resterebbe volentieri in Italia. Dar loro la possibilità di sistemarsi nelle nostre città sarebbe una soluzione. Però anche le leggi devono venir rispettate. Perciò si aspetta un decreto del presidente del Consiglio.

b.l.

La Germania pronta a importare 20 mila «cervelli»

BONN La Germania apre le porte a 20.000 immigrati «hi tech». Vale a dire a 20.000 persone che siano in grado, grazie alla loro formazione professionale altamente specializzata, di non far rimanere indietro il colosso tedesco nella corsa dell'information technology. Il governo tedesco ha infattin approvato un disegno di legge, voluto dal cancelliere Gerhard Schrö der, che dal primo agosto dà il via alla consegna di migliaia di «green cards», vale a dire permessi di lavoro a tempo determinato, a personale altamente qualificato, specialmente nel settore informatico.

Agli immigrati saranno consegnati permessi di lavoro cinque anni dopo che avranno dimostrato di aver ottenuto un diploma in determinati campi o potranno garantire di poter guadagnare un minimo di 100.000 marchi (100 milioni di lire) l'anno. I nuovi immigrati potranno portare anche i loro familiari che saranno dotati di un permesso di lavoro. Schrö der ha affermato che le aziende informatiche tedesche hanno già offerto 11.000 posti di lavoro e che sono arrivate 4.700 richieste di potenziali immigrati.

I cristianodemocratici hanno duramente criticato il piano del Cancelliere socialdemocratico affermando che si tratta di una «reazione alla cieca» al problema della disoccupazione e hanno sottolineato che vi sono anche altri settori in Germania che sono a corto di lavoratori anche se il tasso di disoccupazione è intorno al 10 per cento.

Il reperimento di manodopera nell'opinione dei presidenti degli industriali di Trieste e di Udine

Mancano sempre più operai specializzati: l'Electrolux ha già reclutato fuori Europa

TRIESTE Il problema esiste: l'imprenditoria regionale fatica a trovare sul mercato del lavoro locale quella figura che una volta veniva classificata come «operaio specializzato». Un problema non solo e non tanto di semplice reperimento di manodopera, ma di qualità professionale. Quindi bisogna trovare personale scolarizzato, organizzare flussi regolari e adeguati, pensare alla casa e alla formazione, evitare traumi per chi arriva e per chi accoglie: non c'è margine per improvvisazioni che rischierebbero di alterare gravemente l'habitat sociale, anche l'impresa deve recitare la sua parte. E gli ambienti economici regionali affrontano con prudenza la questione.

«Nei prossimi otto anni - osserva **Adalberto Valduga**, presidente dell'Associazione Industriali di Udine - la struttura produttiva regionale perderà 40 mila unità, 5 mila ogni anno. Già adesso siamo in difficoltà nel trovare addetti nei settori trainanti come la meccanica, la siderurgia, il legno». Che fare? «Dal Sud - prosegue Valduga - sembra esserci poco interesse a trasferirsi al Nord. L'unica risorsa diventa l'estero e, per quanto direttamente ci riguarda, l'Est: ex Jugoslavia, Polonia, Romania».

«Non basta reclutare e addestrare il personale - commenta **Federico Pacorini** presidente dell'Assind triestina - bisogna saperlo inserire in loco. I problemi aziendali contingenti non debbono danneggiare la realtà sociale». Per ora la situazione triestina non è pesante come in Friuli, l'«import» riguarda soprattutto i livelli «alti», anche se - avverte Pacorini - si palesano esigenze occupazionali nelle attività portuali di carattere operativo.

«Fincantieri - sottolinea il direttore generale del gruppo, **Bernardo Carratù** - dovrà assumere nel prossimo biennio, tra Monfalcone e Trieste, 3-400 unità. A fatica, di recente, siamo riusciti a coprire 150 posti. Credo che anche i politici regionali debbano farsi carico di questa difficoltà nel reperire manodopera: i giovani vanno indirizzati verso l'industria di base». «Prima di ricorrere a personale non italiano - riprende - vorremmo chiedere alla Regione se esiste la possibilità di concertare un'azione comune per attirare lavoratori dal Sud creando dignitose condizioni di vita e di accoglienza». Fincantieri non ha, per ora, dipendenti stranieri anche se utilizza imprese estere, soprattutto croate.

Adalberto Valduga

Bernardo Carratù

Gli organici della Zanussi Electrolux contano già su un 4% di forza lavoro extracomunitaria, percentuale che nello stabilimento trevigiano di Susegana arriva al 10%. Con una forte tendenza alla crescita. Africa centrale e Maghreb sono le provenienze più frequenti. «Ragioni demografiche - spiega **Marco Mondini**, responsabile delle politiche del lavoro - rendono irreversibile un fenomeno, che abbiamo cercato di affrontare tempestivamente, costituendo tra l'altro una consulta per l'integrazione. Proprio allo scopo di favorire l'inserimento nell'azienda, abbiamo in programma corsi mirati per dirigenti e quadri».

Massimo Greco

Drammatica conclusione di una rapina nel Brindisino: i rapinatori perdono la testa e nella fuga uccidono un carabiniere

Maresciallo freddato alle spalle

I malviventi avevano alcuni complici all'esterno che hanno scatenato un inferno di fuoco

BRINDISI C'erano quasi riusciti a bloccare quei due balordi che avevano svaligiato l'agenzia della Banca Commerciale. Sembravano innocui, a volto scoperto. Erano armati di due taglierini e con quelli avevano costretto gli impiegati della banca a consegnare il bottino: venti milioni appena. Ma i due Carabinieri che ieri pomeriggio erano in servizio proprio vicino a via Lezzi, a Francavilla Fontana, non si erano accorti che i balordi avevano dei complici. Proprio alle spalle dei due militari. Ed erano armati. Questione di attimi, nemmeno il tempo di intimare l'alt e giù una spietata pioggia di fuoco. Un'imboscata, un' autentica «vigliaccata» che ha ucciso sul colpo Giovanni Di Mitri, maresciallo dell'Arma, appena 32 anni, originario di Castellammare di Stabia (Napoli). Miracolosamente le decine di proiettili sparate da più armi da fuoco, hanno invece risparmiato l'altro militare, Aniello Cacace, anch'egli napoletano. Di Mitri era stato spostato alla compagnia di Francavilla Fontana da alcune settimane, per potenziare proprio il servizio antirapina in

Il corpo del maresciallo dei carabinieri Giovanni Di Mitri, 32 anni, ucciso da una raffica di colpi sparati da un rapinatore davanti alla banca di Francavilla Fontana.

quel territorio nell'ambito dell'operazione Primavera. La pattuglia dei carabinieri stava percorrendo il tratto di strada che fronteggia la banca, quando ha visto i due rapinatori mentre uscivano dall'istituto di credito tenendo con loro in ostaggio due impiegati. I carabinieri erano a bordo di un fuoristrada condotto da Cacace: appena si sono resi conto di quanto stava accadendo, hanno messo il mezzo di traverso per ostacolare la fuga dei banditi e Di Mitri ne è sceso dirigendosi verso i due. Fatti pochi passi, il maresciallo di Castellammare di Stabia è stato investito da una grandinata di colpi sparata alle sue spalle da due complici dei rapinatori rimasti all'esterno dell'istituto. Il militare si sarebbe accasciato al suolo senza neppure il tempo di reagire. In quegli attimi il gruppo che costituiva il commando ha lasciato andare gli ostaggi e si è riunito. I quattro sono quindi fuggiti a bordo di un'Alfa 33 di colore rosso, con la quale si sono diretti verso Sava, nella vicina provincia tarantina. Sul posto sono arrivate altre pattuglie dei carabinieri e la scena che si sono trovate di fronte era a dir poco infernale: un carabiniere morto, un altro sotto choc, ricoverato nell'ospedale di Francavilla Fontana, sparse un pò ovunque decine di proiettili di fucile a pompa calibro 12 e di pistole calibro 22 e 6.35. Alcuni colpi hanno raggiunto anche un bar senza però colpire nessuno. Un agguato feroce per l'ennesima rapina in una zona dove gli affari illeciti legati al contrabbando, all'immigrazione clandestina, alla prostituzione si sono fatti più difficili dopo la massiccia presenza delle forze dell'ordine per l'operazione Primavera. Chiusi questi canali di finanziamento, per i clan criminali locali, legati alle frange mafiose della Sacra corona unita, la strada obbligata è quella delle rapine.

Piero Ricci

GRANDI MANOVRE

Tra i leader De Michelis e Martelli

I figli di Craxi «resuscitano» il Psi e lo portano nel Polo: «Amato, faremo senza di te»

ROMA Nasce il nuovo Psi: Bobo Craxi, Gianni De Michelis e Claudio Martelli, che ne sono i leader, l'hanno presentato ieri mattina alla Fiera di Roma, in un'assemblea costituente di circa 800 persone. Stefania Craxi, che ha aperto i lavori, è stata la più applaudita, quando ha ricordato che il padre Bettino «è morto lasciandoci in eredità il suo sacrificio, ma anche il suo socialismo riformista», dopo essere salita sul palco tenendo in alto un mazzo di garofani rossi, proprio come faceva il padre segretario del «vecchio» Psi. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato il più contestato, e fischiato, al grido di «infame, «traditore», tutte le volte che è stato citato dagli oratori. «Se Amato ha deciso di vivere senza di noi, noi vivremo senza di lui», ha detto Bobo Craxi. Il suo governo, per Martelli, è «un cerotto su una piaga, un post scriptum al governo D'Alema». Gelo e fischi anche per Enrico Boselli, il segretario dello Sdi alleato del centrosinistra, ma con la speranza che prima o poi possa cambiare idea. Non gli viene comunque perdonato che stia lavorando per un'alleanza con i Democratici e i verdi invece di contribuire all'unità dei socialisti. Molto duro Bobo Craxi con Ugo Intini, che per tanti anni fu al fianco di suo padre e che ora è sottosegretario agli Esteri del governo con i «nemici» ds. «Il dispiacere», ha ironizzato, «è mitigato dalla soddisfazione di vedere che Intini abbia superato a pieni voti il corso di rieducazione rivoluzionaria al quale deve essere stato sottoposto». Gli avversari, è stato chiarito nell'assemblea costituente, sono sempre gli stessi, «i comunisti» , «la falsa rivoluzione del maggioritario», «la via giudiziaria a fini politici».

Martelli e Bobo Craxi al lavoro per creare il Psi del futuro.

Il nuovo Psi, dunque, sarà un'alleato del centrodestra, e Silvio Berlusconi ne garantirà l'autonomia. De Michelis ha letto il messaggio del leader del Polo, un saluto «affettuoso» a quei socialisti che »da un lato preferiscono mantenere la loro autonomia politica, ma dall'altro, intendono far parte della Casa delle libertà, alla quale abbiamo dato vita per combattere e sconfiggere il centrosinistra egemonizzato dai postcomunisti». Nel maggioritario il nuovo Psi sarà alleato con la Casa delle libertà, o forse soltanto con Forza Italia. Ma cercherà di trovare spazio, presentando il proprio simbolo, soprattutto nel proporzionale. L'obiettivo è di mandare in parlamento alcuni deputati. I socialisti vogliono poi aderire all'Internazionale socialista e sperano che i Ds non pongano veti, visto che, nel '91, fu Bettino Craxi a proporre l'ingresso del Pci.

M. M.

Il Consiglio comunale ha detto sì ma crescono le perplessità sulle nuove misure di protezione personale

Cremona, i vigili armati di spray irritanti

MILANO Il Consiglio Comunale di Cremona ha detto sì ai manganelli e allo spray irritante da dare in dotazione ai vigili urbani ma in Lombardia sull'opportunità dello spray sono in molti a manifestare perplessità, a cominciare dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano.

A Cremona invece sono convinti della delibera adottata: «Sono aumentate le aggressioni nei nostri confronti - dice il comandante dei vigili urbani di Cremona, Fabrizio Cristalli - e allora abbiamo pensato a nuovi sistemi di difesa«. Si tratta di penne che «sparano» il gas irritante sul viso dell'aggressore. Previsti in dotazione per i vigili anche manganelli che possono superare il metro di lunghezza una volta estratti e che sono dotati di una sfera di metallo sulla cima.

«La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio comunale di Cremona e quindi la rispetto - commenta Formigoni - ma personalmente sul gas irritante non sono convintissimo. Il manganello è invece una dotazione indispensabile. Anche le polizie locali devono essere in sicurezza per dare sicurezza ai cittadini». «Finchè ci sarò io a Milano lo spray si userà solo contro le zanzare», afferma Paolo Del Debbio, assessore alla Sicurezza, che si dice invece più possibilista sull'uso del manganello.

Durante il summit di ieri con i comandanti dei corpi di polizia locale, convocati al Pirellone per dare avvio al coordinamento regionale delle forze di polizia Formigoni ha precisato che «rispetto alle polizie locali, il livello di una polizia regionale consiste in un compito d'individuazione dei problemi, di definizione degli strumenti, nella possibilità ad esempio di convocare prefetti e questori, per far si che non si disperdano le energie ma si intensifichi l' azione di tutti in un lavoro comune».

Gli impegni presi dall'assessore agli Affari regionali (con delega alle Polizie locali) Guido Della Frera riguardano un gruppo di lavoro permanente tra Regione, province, comuni e corpi di polizia locale; la piena attuazione della nuova legge regionale sulla sicurezza per utilizzare i 13,5 miliardi già stanziati per l'adeguamento delle strutture di sicurezza. Tra i progetti in questione ci sono anche la creazione di un fondo di solidarietà per le vittime del crimine, i criteri di distribuzione dei fondi ai Comuni, le modalità di formazione e di equipaggiamento degli agenti e l' adeguamento delle strutture delle polizie locali. «Diamo il via a un confronto permanente - ha detto Della Frera - permanente tra le esperienze dei vari corpi e servizi di polizia locale, affidando ad un gruppo di lavoro la responsabilità di stilare un indice di priorità su cui la Regione deve intervenire».

I vigili vogliono potersi difendere dalle aggressioni.

Sarcasmo a Milano: «Da noi lo useremo solo contro le zanzare»

SOCIETA'

Il mare e le mete avventurose toccasana per riprendere il dialogo a due

La vacanza diventa il salvagente della coppia in crisi di desiderio

ROMA Vacanze salva-coppia per recuperare il dialogo a due, ma anche risvegliare il desiderio sessuale. Ci sperano sei coppie su dieci che partono per le ferie alla disperata ricerca di rimedi per risollevare un rapporto in crisi. Lo rivela un'indagine del settimanale «Anna» ompiuta su un campione di 300 coppie di età compresa tra i 25 e i 55 anni e con almeno un figlio. Nel miraggio di recuperare l'armonia perduta, una coppia su tre è disposta anche a lasciare a casa i figli, affidandoli a nonni, o ad altri parenti o a campeggi scout. Ed è soprattutto il mare ad attirare le coppie in crisi,a cominciare dal Mediterraneo, scelto da 20 per cento degli intervistati.

Ma quali sono i problemi più ricorrenti che si possono risolvere con una vacanza? Secondo una coppia su quattro, un viaggio a due può aiutare a superare problemi di dialogo, incomprensioni e l'incapacità di sopportare gli' umori del partner. Mentre il 19 per cento degli intervistati vede nella vacanza l'antidoto al calo del desiderio. Ma non basta il feeling tra le lenzuola: il 15 per cento spera che un viaggio insieme possa evitare le liti continue, e il 10 per cento che possa far ritrovare la voglia di fare progetti in comune; solo uno sparuto 5 per cento scommette sulla vacanza per recuperare l'entusiasmo perduto. Per quanto riguarda i luoghi scaccia-crisi, dopo il mare (i paradisi tropicali sono scelti dal 18 per cento), viene la vacanza avventurosa.

Ma anche la montagna e le città d'arte possono funzionare per far ritrovare l'armonia perduta, visto che le scelgono rispettivamente il 14 per cento e il 13 per cento delle coppie in crisi. Una minoranza punta invece sul clima bucolico dell'agriturismo (8 per cento) e sulla tranquillità di un lago (7 per cento) per ristabilire il feeling.

OGGI SPOSI

Lilli «la rossa» cede le armi all'inviato di France Press

ROMA La categoria degli «splendidi quarantenni» è di quelle che se non ci avesse già pensato Nanni Moretti bisognerebbe inventarla per loro. Per Lilli Gruber e Jacques Charmelot, diversa notorietà mediatica ma comune successo professionale acquisito sul campo, l'iscrizione è automatica, fatto salvo l'understatement che contraddistingue i personaggi. E che si conferma in occasione delle chiacchieratissime nozze che si svolgeranno oggi: non a Cortina o a Saint Moritz ma nel piccolo comune di Montagna, Montan nella dizione tedesca, che si inerpica sopra la Bassa Atesina verso la Val di Fiemme in un punto in cui il corso dell'Adige procede tranquillo tra i meli. La casa paterna di Dietlinde, il nome dell'antico tedesco che forse significa «colei che guida i popoli» e che comunque è stato ingiustamente soppiantato dal più sbrigativo «Lilli», è a poca distanza dal percorso autostradale ma ben nascosta, su un piccolo poggio, da una varia e folta vegetazione.

Atmosfere e paesaggi lontani anni luce dal teatro di guerra, quella del Golfo, che ha fatto da sfondo all'incontro con Jacques, di cognome Charmelot, parigino verace con all'attivo corrispondenze dalle zone di conflitto più ricorrenti negli ultimi 20 anni: dal Ciad al fronte Irak-Iran, dal Libano alla Bosnia per conto della France Press.

Una passione professionale che è anche in lei, quattro lingue parlate correntemente e un'ostinazione nello studio e nell'approfondimento delle situazioni internazionali che sarebbe facile definire di stampo «tedesco». Poi per i due arriva la fatidica vigilia e improvvisamente ansie e preoccupazioni ridiventano quelle di tutti i convolanti.

Magari con qualche incombenza in meno, visto che ai vestiti ha pensato Giorgio Armani amico personale della coppia: lungo, scollato dietro, in seta cruda color miele + scialle e persino cardigan di cachemire in tinta perché a volte in montagna fa freddo per lei, semplice grigio scuro per lui.

Testimoni di nozze l'eterno «fratellino» Winfried, architetto e musicista jazz, e l'amico Paolo Lucchini per la sposa, mentre accompagneranno Jacques all'altare l'amico Baudoin de Canecode e Roseanne Bartholomew, ex ambasciatrice americana in Italia molto vicina alla coppia col marito Reginald. Con la benedizione supplementare arrivata per telegrafo dal Presidente Ciampi e consorte: e adesso a Dietlinde il titolo di «signora» del telegiornale non glielo toglie nessuno.

Ornella Tommasi

Operazione della Squadra mobile dopo un anno di indagini: sgominata una banda dedita al traffico internazionale

Cocaina per i «vip», 28 arresti a Torino

I capi dell'organizzazione sono tutti pregiudicati titolari di ritrovi notturni

TORINO Un'organizzazione criminale composta da 31 persone, 28 delle quali arrestate e tre indagate in stato di libertà, è stata scoperta dalla Squadra mobile di Torino nel corso di un anno di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Torino. La banda era dedita al traffico internazionale di ingenti quantità di cocaina e ad estorsioni, rapine, falsificazione di documenti, nonchè alla gestione di bische e alla detenzione illegale di armi.

Il nucleo principale dell' organizzazione, che operava prevalentemente a Torino, ma aveva diramazioni in Liguria, Emilia-Romagna, Puglia e Lazio, nonchè in Venezuela e Stati Unti, era formata da pregiudicati in passato legati ad organizzazioni mafiose calabresi, campane, pugliesi, che tra gli anni '80 e '90 avevano gestito il contrabbando in Piemonte. Buona parte dello stupefacente era destinato a personaggi del mondo dello spettacolo.

L'operazione della polizia torinese è partita circa un anno fa, quando gli uomini della mobile hanno scoperto che una bisca clandestina era frequentata da pezzi grossi della criminalità organizzata locale, che a volte vi perdevano anche centinaia di milioni in poche serate. Le indagini hanno poi portato a scoprire il coinvolgimento nel traffico di un boss del contrabbando degli anni '70 e '80, Vincenzo Taormina detto il Puffo, in Venezuela dal '92. Arrestato ed estradato in Italia nel marzo scorso, Taormina ha deciso di collaborare, fornendo agli inquirenti elementi utili a smascherare l' organizzazione.

La cocaina (ne sono stati sequestrati 70 chili) arrivava in Italia dalla Colombia e dal Venezuela, passando per l'isola di Margherita o per Miami. Viaggiava nascosta in nascondigli ricavati in scarpe e strumenti musicali, sciolta in bottiglie di Rum e di shampo, imbevuta in asciugamani e indumenti. In Italia era destinata al ristretto giro dei circoli privati e delle bische di Torino, Rimini, Roma, San Remo e Brindisi. Fra gli arrestati anche il cantante riminese Eugenio Zanni, 51 anni, leader dei Pierrot (gruppo noto per aver lanciato il «Ballo del pinguino») che, tornato in libertà, ha protestato la propria innocenza in diversi show televisivi, dicendo di essere una vittima come Enzo Tortora.

I capi dell'organizzazione sono tutti pregiudicati titolari di ritrovi e locali notturni. Fra questi Claudio D' Arrando, 43 anni, torinese, gestore di bische che utilizzava come copertura una ditta di onoranze funebri. Dopo l'arresto di suo fratello Bernardino, scoperto mentre portava droga in Italia nella primavera '99, D'Arrando ha preso contatti con la criminalità organizzata campana e pugliese.

Mercoledì niente pieno con i Bancomat I benzinai scioperano contro le banche

ROMA Gli automobilisti che si metteranno in viaggio il 19 luglio prossimo dovranno fare i conti con un nuovo handicap che si va ad aggiungere al caro-benzina: l'impossibilità di fare il pieno di carburante utilizzando la carta di credito o il Bancomat. I benzinai italiani ricordano infatti che, in segno di protesta contro l'Abi e le banche, hanno proclamato per mercoledì prossimo uno sciopero dei pagamenti con la moneta elettronica: una «giornata di rifiuto» delle carte che penalizzerà non solo gli italiani in viaggio ma anche tutti gli stranieri in vacanza nella penisola. La protesta è legata all'imposizione sui gestori, per ogni transazione, di una percentuale che varia dallo 0,50 all'1,20 per cento.

Venezia, il Tar riabilita il progetto: la laguna sarà protetta dal «Mose»

VENEZIA Il Tar del Veneto ha annullato il decreto interministeriale Ronchi-Melandri sulla negativa valutazione di impatto ambientale (Via) riguardante il Mose, il progetto di dighe mobili per la difesa di Venezia dalle acque alte, elaborato dal Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per i lavori di salvaguardia di Venezia. A ricorrere contro il decreto, tra gli altri, era stata la Regione Veneto nel febbraio del 1999, seguita poi dall' associazione dei commercianti Ascom e da un'altra società. La decisione si è appresa ieri con il deposito della sentenza (lunga una trentina di pagine). La scarsa affidabilità del modello di previsione delle maree era stato uno dei nodi della valutazione ambientale negativa.

Il Csm ha accolto la sua richiesta di trasferimento alla magistratura giudicante, D'Ambrosio spera in un ripensamento

Mani Pulite, Davigo lascia la procura milanese

ROMA Piercamillo Davigo, il sostituto procuratore del pool Mani Pulite, potrebbe lasciare la procura di Milano. La Terza Commissione del Csm, accogliendo una sua richiesta, ha proposto al plenum il trasferimento del magistrato alla Corte d'appello di Milano. La delibera della Commissione non è ancora pienamente operativa. Lo sarà domani, quando scade il termine entro cui Davigo potrà, se vuole, revocare la sua richiesta. Se il pm non facesse marcia indietro, come sembra da voci raccolte a Palazzo dei Marescialli, il suo trasferimento avrebbe certamente il via libera del plenum entro la fine del mese, prima cioè che il Consiglio sospenda i suoi lavori per la pausa estiva.

Non era la prima volta che Davigo concorreva per un posto di consigliere alla Corte d'appello di Milano, ma sinora per ragioni di anzianità non ce l'aveva fatta. Il suo trasferimento non è il solo movimento in vista negli uffici giudiziari milanesi. Sempre entro fine mese l'assemblea del Csm dovrebbe nominare cinque nuovi procuratori aggiunti. Il via libera è scontato per Corrado Carnevali, consigliere alla Corte d'appello di Milano; Giuliano Turoni, l'ex giudice istruttore milanese del crack Sindona e del delitto Ambrosoli, ora applicato alla procura generale della Cassazione e Francesco Dettori, ex procuratore aggiunto alla procura presso la pretura di Milano. Sui loro nomi in Commissione c'era stata l'unanimità. Per i due posti restanti, sono quattro invece i candidati in ballo: Ferdinando Vitiello, ex procuratore circondariale di Como, Nicola Cerrato, ex aggiunto alla «procurina» di Milano, Giovanni Pescarzoli e Edmondo Bruti Liberati, entrambi sostituti pg a Milano.

Prima di chiudere i battenti il plenum dovrebbe ratificare anche la nomina di Raffaele Guariniello, il magistrato torinese che ha fatto della tutela della salute il suo cavallo di battaglia, a procuratore aggiunto alla procura presso il tribunale. Un posto che il magistrato ricopriva già di fatto con la soppressione della procura presso la pretura.

Se ne riparlerà quasi certamente alla ripresa dei lavori invece per la nomina dei nuovi aggiunti alla procura di Roma. La Terza Commissione dovrebbe licenziare la sua proposta la prossima settimana, ma difficilmente il plenum riuscirà a discuterne prima di sospendere l'attività.

Tra le toghe «in corsa» ci sono l'ex pretore d'assalto Gianfranco Amendola, il sostituto procuratore romano Maria Cordova e Margherita Gerunda, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Roma.

«Rispetto sempre le decisioni dei colleghi, ma mi auguro che rinunci e aspetti»: Gerardo D' Ambrosio, Procuratore della Repubblica di Milano, è in ferie ma non si sottrae ad un commento sulla possibilità che Piercamillo Davigo lasci la Procura per passare alla Giudicante.

Il Presidente sloveno Kucan ha incontrato ieri nella Capitale Ciampi e Amato

Lubiana nella Ue, Roma dice sì

Legge sulla minoranza e Corridoio 5 al centro dei colloqui

ROMA Nel corso del suo incontro di due ore a palazzo Chigi con Giuliano Amato, il presidente sloveno Milan Kucan ha espresso al capo del nostro governo la "profonda soddisfazione" del suo paese per il voto della Camera sulla tutela della minoranza linguistica slovena e si è augurato che la legge divenga definitiva quanto prima con l'approvazione del Senato.

Di questo e di altro Kucan ha trattato nella sua lunga giornata romana, dal primo incontro al Quirinale, dove Ciampi, presente il ministro Dini, lo ha intrattenuto a colazione, fino alla conclusione serale a palazzo Chigi. La presenza al colloquio di governo del rappresentante delle comunità italiane in Slovenia, Battelli, vecchia conoscenza di Kucan, ha contribuito al clima di grande cordialità dell'incontro, al quale era presente anche il ministro Olivieri, consigliere diplomatico del nostro premier.

Come si sa, la legge sulla tutela della minoranza linguistica slovena ha incontrato qualche difficoltà alla Camera, dove l'opposizione l'ha contrastata, ponendo condizioni di reciprocità per le minoranze linguistiche italiane in Slovenia. Ma già esistono, in proposito, molte garanzie previste dagli accordi in vigore. L'Italia è certa che queste garanzie continueranno a godere della massima attenzione da parte del governo sloveno. A palazzo Chigi si parla di "grande concordanza di vedute" per la tutela delle rispettive minoranze. E, rispetto ad alcuni anni fa, di una "atmosfera più collaborativa".

In primo piano, nei colloqui, anche il "Corridoio numero 5", il progetto del grande asse di comunicazione che attraversa l'Europa, investe l'alto Adriatico e si spinge fino a Kiev, capitale dell'Ucraina. E' un progetto che ha molti anni di vita. Trieste ne è parte rilevante. Ma il "canale" è destinato a valorizzare non solo le sue attività, ma anche quelle di Capodistria, come di Fiume. Vantaggi sono previsti per tutti. Andranno in cantiere opere nuove, ma saranno collegate infrastrutture che in parte già esistono, lungo tutto il percorso continentale.

Il comunicato di palazzo Chigi parla di "relazioni di ottimo livello", che investono diversi campi dell'attività internazionale. Nel corso dei colloqui, l'attenzione si è fermata in particolare su due questioni. La prima riguarda la Slovenia, che ha in corso negoziati per l'adesione all'Unione europea e pensa già alla tappa successiva, quella della Nato e del suo allargamento. Kucan ha trovato l'incoraggiamento del presidente del governo italiano, che a sua volta chiede alla Slovenia un appoggio alle posizioni dell'Italia sull'ampliamento del Consiglio di sicurezza dell'Onu, quando arriverà il momento delle decisioni. Kucan ha fornito, al riguardo, "ampie assicurazioni".

Il nuovo clima nei rapporti tra Italia e Slovenia, è stato colto anche dal deputato Roberto Battelli. Si è detto «onorato ed impressionato» per la cordialità dei colloqui romani e per la profondità degli argomenti trattati. «Sono sicuro di poter affermare - ha detto ancora Battelli - che la visita segna una nuova qualità nei rapporti e faciliterà un ulteriore approfondimento. Si apre una nuova era con effetti positivi per i due popoli, per la gente di confine e per le rispettive minoranze, che diventano artefici dell'amicizia e della collaborazione che si va instaurando».

Renato Venditti
Alessio Radossi

Florida: le multinazionali pagheranno 300 mila miliardi di lire

Alle vittime del fumo un risarcimento record

MIAMI Clamorosa sentenza contro l'industria del tabacco in Florida. Dopo un processo durato due anni i giganti americani del fumo sono stati condannati a pagare 145 miliardi di dollari, pari a circa 300 mila miliardi di lire che serviranno a risarcire per le persone che si sono ammalate per le conseguenze delle sigarette.

Una sentenza quella di Miami che, come ha detto uno dei più noti giuristi americani, Roger Kosack, «getterà sul lastrico l'industria del fumo». Che ha aggiunto: «Secondo me siamo giunti alla fine dei giganti del tabacco, quanto meno per quanto riguarda il mercato americano. Chi è in grado di sopravvivere a mazzate come queste?».

Sei giurati popolari sono giunti al verdetto dopo avere sacrificato due anni. Nel pomeriggio di ieri sono entrati in aula e hanno consegnato al giudice il verdetto, che non riguardava le colpa delle multinazionali (già determinata) bensì l'entità dei danni punitivi. Una delle parti che aveva fatto causa all'industria del fumo è Frank Amodeo, un italo-americano, deciso a ricorrere ai giudici per avere contratto un enfisema. Dopo di lui altre cinque persone si sono rivolte al Tribunale.

«Siamo delusi dal verdetto di oggi anche se in realtà era ampiamente atteso», ha detto Dan Webb, avvocato che rappresenta la Philip Morris. «Tiriamo però un sospiro di sollievo perchè adesso il caso è chiuso e possiamo andare in appello per rovesciare un verdetto assurdo. Non ha senso condannarci a una multa così alta solo perchè poche persone si sono ammalate in Florida».

Il numero di potenziali vittime del fumo era stato fissato a 700 mila persone. Nella conferenza stampa successiva al verdetto, l'avvocato Webb non è riuscito a contenere la sua rabbia. Parlando fuori dai denti ha detto che se mai il verdetto sui danni punitivi dovesse essere confermato in appello «posso garantire che tutte le industrie del tabacco falliranno. Ma vi garantisco che il mio cliente e tutti gli altri non hanno nessuna intenzione di accettare questo verdetto senza dare battaglia».

La richiesta di danni era stata di 196 miliardi di dollari ma la giuria popolare, composta da quattro uomini e due donne, ha accordato una cifra lievemente inferiore. I giganti del tabacco sono stati condannati per cospirazione a delinquere, frode e vendita di prodotti pericolosi alla salute.

Andrea Visconti

Riparte l'allarme da un piccolo paese del Leicestershire, nell'Inghilterra centrale. Il ministero della Sanità apre un'inchiesta

«Mucca pazza», cinque morti sospette

Le vittime vivevano tutte nello stesso villaggio. Un caso anche in Francia

LONDRA L'incubo questa volta è sceso su Queniborough, un paesino di 2 mila anime immerso nelle campagne della contea inglese del Leicestershire. La variante umana del morbo della mucca pazza è tornato a colpire e negli ultimi due anni ha fatto almeno cinque vittime. L'allarme è scattato ieri mattina quando le autorità sanitarie hanno annunciato di aver avviato un'indagine per far luce su casi sospetti di persone decedute per la sindrome di Cretzfeld-Jakob (Cjd), malattia del cervello considerata la variante umana della encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Gli accertamenti sono in corso da un mese. Si cercano eventuali collegamenti tra i casi presi in esame e un primo denominatore comune c'è.

Le cinque persone vivevano nel villaggio o lo avevano comunque frequentato. E, quasi sicuramente, avevano mangiato carne infetta. «È ancora presto per trarre delle conclusioni e per gli allarmismi esasperati ma, certo, non può trattarsi di una semplice coincidenza», ha ammesso alla televisione un portavoce del ministero della sanità. La preoccupazione è palpabile. La Gran Bretagna ricorda fin troppo bene il trauma del 1996, con le polemiche con i partner della Ue, il bando sull'export del celebrato «beef» inglese, l'abbattimento di migliaia e migliaia di capi di bestiame. A Queniborough la vita ieri aveva l'aspetto tranquillo di sempre. Uno dei macellai del paese ha detto ai telegiornali di aver venduto carne come sempre.

Al «pub», all'ora di pranzo, c'è chi ha mangiato bistecca con patatine fritte o chi ha bevuto un boccale di birra conversando non di mucca pazza ma di caccia alla volpe, attività molto in voga in questo angolo di Inghilterra rurale. Ma sotto il «self-control» tutto britannico, la gente nasconde una crescente paura. «Inutile negarlo, siamo terrorizzati, quella è una malattia terribile e invisibile, chiunque potrebbe averla presa», ha detto un abitante all'inviato del quotidiano londinese «Evening Standard».

Un allevamento inglese di bovini, fra quelli più a rischio.

Dall'inizio dell'anno segnalati Oltremanica almeno dodici decessi imputabili alla sindrome degenerativa del cervello di derivazione animale

I nomi delle vittime sono quasi tutti noti. Glen Day, morto a 35 anni nel 1998, era di Queniborough e Stacey Robinson, di 19, vi aveva vissuto. Pamela Beyless, morta a 24 anni, era della vicina Glenfeld ma ci andava spesso a far visita alla nonna. «A volte compravamo la carne a Queninborough, anche in grossi quantitativi», ha ammesso ieri la madre June in una intervista alla Bbc. La quarta vittima è un giovane di 19 anni morto nell'ospedale della città di Leicester. Le autorità sanitarie hanno ammesso che nella regione c'è anche un altro giovane di 24 anni «quasi sicuramente» colpito dal morbo. «Ora bisogna stabilire con certezza se tra questi casi vi siano collegamenti, è un'indagine che richiederà alcuni mesi», ha detto un portavoce del ministero della sanità.

Il caso è riesploso in Gran Bretagna proprio quando la crisi, a un anno dalla revoca del bando comunitario sulle esportazioni di bovini, sembrava ormai superata. Dei paesi della Ue, solo la Francia (dove si segnala un altro caso) non lo ha ancora revocato. Ma ora potrebbe tornare tutto in discussione. Quest'anno, nel Regno Unito, si sono già verificati 12 decessi per il morbo Cjd, a fronte dei 13 dell'intero 1999. Dai microfoni della Bbc, il professor Roy Anderson ha detto che a questo punto si deve parlare di epidemia.

L'Italia ha un piano di difesa ma ci sono buchi nei controlli

ROMA La sindrome di Creutzfeld-Jacob, la forma umana del cosiddetto morbo della «mucca pazza», torna a seminare paura. Le ultime cinque vittime segnalate in Gran Bretagna, anche alla luce della revoca dell'embargo all'importazione di carni britanniche nel nostro paese, riportano a galla mai sopite fobie. Bruxelles rassicura: le misure di sicurezza sono in vigore, assicura Beate Gminder, portavoce del commissario europeo alla sanità David Byrne. E in effetti, nel corso degli ultimi cinque anni, l'Unione europea ha messo a punto una serie di regole. L'ultima risale al 30 giugno e prevede un'ulteriore riduzione sull'uso di frattaglie e sottoprodotti della macellazione dei bovii. testina di vitello ammessa, ma solo a condizione di utilizzare animali di età non superiore ai dodici mesi. Per i bovini adulti, invece, sono out cranio, cervello, occhi, midollo spinale e intestino tenue. Già. Ma l'Italia come si difende? E, soprattutto, è davvero blindata di fronte a simili allarmi alimentari? Dal 1991, nel nostro Paese agli animali sospetti viene praticato un esame per la diagnosi delle Esb (l'encefalopatia spongiforme bovina), visto che, come confermato da diversi Uffici Veterinari Provinciali, su tutto il territorio nazionale e anche in Alto Adige sono stati segnalati in passato diversi casi di malattia. Le relative norme di tutela esistono dal 1989 (quando si verificarno i primi casi della malattia) e a queste nel '91 si è sommato il divieto - emanato dal Ministero della Sanità italiano in base alle norme comunitarie che regolamentano l'importazione di bovini e di carne di manzo dalla Gran Bretagna - che riguarda l'importazione di bovini vivi e di carne di manzo fresca e congelata oltre che di prodotti a base di carne di manzo provenienti da allevamenti nei quali si siano presentati casi di Esb. I più recenti provvedimenti, datati 1996, avevano addirittura escluso completamente l'importazione di bestiame e di carni dal Regno Unito. Esiste poi una legge del 1996 (la 532) che istituisce il «certificato di garanzia della carne bovina».

Ma il punto è un altro: nel caso di importazione di carne da Paesi terzi come stabilire che questi provvedimenti siano veramente efficaci? Ovvero: gli animali allevati in Italia, Austria, Germania, ad esempio, potrebbero essere di provenienza britannica. E certo non è facile risalire al trasporto, al tipo di allevamento, al mangime e agli animali riproduttori (magari provenienti da incroci con bovini britannici). Ma le rassicurazioni non mancano. «I sequestri - spiega la Federazione italiana esercenti settore alimentare - sono la riprova dell'efficienza dei nostri servizi di controllo sanitario e veterinario». Secondo la Fiesa, per i consumatori italiani, non ci sarebbero nè rischi nè problemi di approvvigionamento, anche perchè nelle 25mila macellerie tradizionali che operano nel nostro Paese distribuendo in totale il 53% delle carni, «tutte le confezioni recano un bollino con il nome del produttore, del Paese di provenienza e del macello dove il prodotto è stato lavorato». E ancora: per l'Associazione italiana allevatori (Aia) il benessere degli animali allevati in Italia «è garantito», mentre per il Wwf i controlli effettuati in Italia funzionano, anche se i consumatori devono sempre vigiliare sugli alimenti tenendo d'occhio anche il rapporto qualità-prezzo. Un chilo di carne - spiega il Wwf - non può costare meno di un chilo di pane, «se non ci sono frodi».

Germania: via libera definitivo del Bundesrat dove il governo socialdemocratico è in minoranza, successo personale del cancelliere

Riforma fiscale, vittoria di Schröder sull'opposizione

Riduzione delle aliquote in tre tappe - La nuova dirigenza Cdu-Csu esce con le ossa rotte

BERLINO Il Bundesrat, la Camera «federale» del parlamento tedesco, ha dato il via libero definitivo alla controversa riforma fiscale del governo rossoverde, facendo registrare un grande successo politico e personale per il cancelliere Gerhard Schröder (Spd). Schröder può così guardare con rinnovato ottimismo alle prospettive delle prossime elezioni del 2002. L'opposizione Cdu-Csu, che si stava appena riprendendo dagli effetti devastanti dello scandalo finanziario, esce infatti sconfitta dalla battaglia sul fisco, con le figure di Angela Merkel e Friedrich Merz notevolmente ridimensionate. Non ha avuto successo la strategia dell'opposizione a oltranza, e la cosa potrebbe ripetersi con la riforma pensionistica, ancora in fase di trattative. La riforma – che partirà all'inizio del 2001 – prevede una riduzione delle aliquote fiscali in tre tappe fino al 2005, rispettivamente la minima dal 22,9% al 15% e la massima dal 51% al 42%,con sgravi complessivi per 60 miliardi di marchi (60 mila miliardi di lire).

Dopo giorni di colloqui e contatti dietro le quinte, il cancelliere Schröder e il ministro delle Finanze Hans Eichel (Spd) sono riusciti a sorpresa a garantirsi il voto favorevole dei cinque Laender in dubbio: tre governati da una «grosse koalition» Cdu-Spd (Berlino, Brandeburgo e Brema), uno a coalizione Spd-Fdp (Renania-Palatinato), e un altro con governo fra Spd e ex comunisti della Spd (Meclemburgo). In favore del provvedimento erano intervenuti tra gli altri anche i leader di varie grosse imprese – come Bayer e Allianz – oltre al potente sindacato metallurgico IG Metall. Con le ossa rotte dalla battaglia sul fisco escono Cdu e Csu, che avevano attuato un'opposizione a oltranza e fino all'ultimo si erano dette fiduciose su un «flop» della legge al Bundesrat, dove il governo è minoranza. Angela Merkel, la giovane riformista alla guida della Cdu dallo scorso aprile, ha ammesso la sconfitta, sottolineando tuttavia di intenderla come una lezione per le sfide future nei confronti del governo rossoverde. La Merkel tuttavia ha escluso dimissioni in seno alla dirigenza del partito in conseguenza della débâcle odierna al Bundesrat. La prossima sfida per Schröder è ora la riforma delle pensioni.

LONDRA

«Lasciate morire mia madre, è in coma da ventun anni»

LONDRA «Fatela uscire da questo limbo»: un uomo ha chiesto e ottenuto che i medici di un ospedale di Londra pongano fine all'esistenza della madre, in coma dal giorno della sua nascita 21 anni fa.

Descrivendo il caso come «uno dei più tristi mai dibattuti nell'aula di un tribunale», un giudice dell'Alta Corte di Londra ha deciso ieri che sia staccata la spina della macchina che per oltre due decenni ha tenuto in vita la donna, che ora ha 54 anni. Sia il figlio che il marito della «Signora E» si sono detti d'accordo nel lasciarla morire dopo 21 anni, 6 mesi e 15 giorni di esistenza allo stato meramente vegetativo.

La vicenda della signora «E» ha colpito non poco l'opinione pubblica che nei giorni scorsi si era confrontata con un'altra storia tra la vita e la morte: quella del piccolo «I», nato 19 mesi fa prematuramente, affetto da una grave malformazione ai polmoni e da alcune anomálie cerebrali. Nonostante le resistenze dei genitori - contrari al ricorso all'eutanasia - un altro giudice dell'Alta Corte aveva permesso mercoledì ai medici di assicurare al piccolo «I» una morte «dignitosa e pacifica».

Iniziata con un infarto poco dopo il parto del suo primo bambino il 31 dicembre 1978, la vicenda di «E» è forse ancor più dolorosa. Alla richiesta di staccare la spina - ha spiegato il giudice Paul Johnson emettendo ieri il verdetto - il marito e il figlio sono arrivati soltanto lo scorso 31 dicembre. Per anni i due hanno sperato in una miracolosa uscita dal coma della donna. Poi si sono dati un termine massimo. Volevano che «E» «fosse in giro» il giorno del 21/mo compleanno del ragazzo, l'ultimo dell'anno del 1999. «Ora che questa importante data è passata - ha proseguito il giudice - padre e figlio ritengono che nell'interesse di questa signora non venga più intrapreso alcun passo per mantenerla in vita. Una scelta difficile, ma è ciò vogliono». Nel lunghissimo periodo in cui «E» è rimasta nel limbo tra la vita e la morte - ha sottolineato Johnson - «lo staff medico e le infermiere che l'hanno curata con amore e orgoglio non hanno mai riscontrato alcun suo segno di vita: anch'essi hanno dato l'assenso alla decisione presa dai familiari».

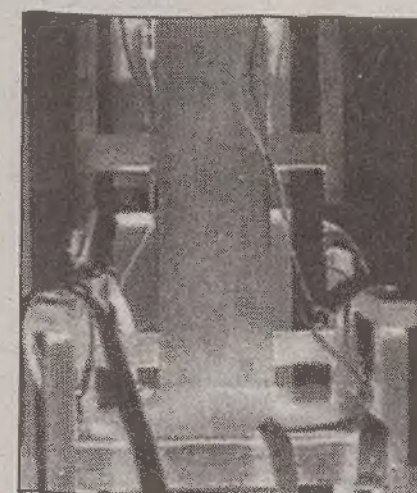
Dal braccio della morte di un carcere in Virginia il condannato di origini italiane domanda pietà

Barnabei: «Chiedo aiuto al Papa»

NEW YORK «Se tra due mesi mi uccidono, diventerò soltanto un altro dato statistico: vi chiedo di aiutarmi ad evitare che sia compiuta una ingiustizia»: dal braccio della morte del carcere di Waverly, in Virginia, la voce di Rocco Derek Barnabei arriva chiara e pacata. A 60 giorni dall' appuntamento con il boia, fissato per il 14 settembre, in un'intervista Barnabei chiede aiuto agli italiani «perchè mi diano voce e impediscano che sia fatta un'ingiustizia». E con tono sommesso e quasi imbarazzato, il giovane del New Jersey nipote di immigrati senesi si rivolge anche al Papa: «Ho una grande stima e rispetto per lui - dice Barnabei - è un uomo sorprendente. Se decidesse di rivolgere un appello per il mio caso, gli sarei immensamente grato, anche se so che è un uomo molto impegnato. Sarebbe un sogno che diventa realtà, una parola da parte di un personaggio amato da così tanti americani, amato in tutto il mondo».

«Voglio ringraziare tutti quelli che in Italia mi sostengono - afferma Barnabei - vi prego di continuare a combattere questa ingiustizia. Con l'aiuto degli italiani, spero di non dover morire per un crimine che non ho commesso. Vi prego di credermi, di aver fede nella mia professione di innocenza.

Quello che chiedo è che mi sia permesso di sottopormi a test che mi sono sempre stati negati in questi anni, voglio che mi sia permesso di fare il test del Dna». «Se i procuratori mi credono davvero colpevole, e ormai ci credono solo loro - dice Barnabei - allora mi concedano il test. Che hanno da perdere? Io non ho paura di farlo, so di essere innocente».

Se Derek avesse la possibilità di parlare all'uomo che ha in mano il suo destino, l'inflessibile governatore della Virginia James Gilmore, «lo pregherei di darmi una possibilità: in questa vicenda, abbiamo in mano solo alcuni pezzi del puzzle e io per primo sono disperatamente alla ricerca della verità su quella notte. Non penso - dice Barnabei - che il governatore Gilmore sia una cattiva persona, non credo sia un uomo che permette che sia ucciso un innocente. Mi rifiuto di crederlo. È evidentemente un uomo intelligente, altrimenti non sarebbe governatore. Quindi gli chiedo di usare la logica e la ragione e di applicarle al mio caso. Gli chiedo di mettere da parte per un momento la politica e di cercare la verità».

La sedia elettrica.

«Se tra due mesi mi uccideranno diventerò solo un dato statistico»

Derek ha un momento di riflessione quando gli viene chiesto quali sentimenti nutre adesso per Sarah Wisnowsky, la studentessa di 17 anni con la quale aveva una relazione, per il cui omicidio nel 1993 (preceduto da uno stupro) Barnabei è stato condannato alla pena capitale. «Che mi crediate o no - risponde Derek - questa battaglia la sto facendo anche e soprattutto per lei. I reali assassini sono liberi, io so chi sono, i miei investigatori lo sanno. Con certezza».

«Voglio giustizia per Sarah - aggiunge Barnabei - e non mi perdono una cosa: se quella sera non l'avessi lasciata sola nella Fraternity House dove è avvenuto il delitto, se non me ne fossi andato in giro per il campus, so che avrei potuto proteggerla».

I commenti dopo l'approvazione del testo alla Camera ripropongono la vecchia dicotomia destra-sinistra

Sloveni, una legge che divide

Da un lato si parla di nuova convivenza, dall'altro di lesa italianità

Doveva chiudere un'incompiuta pruridecennale, all'insegna della pacifica convivenza. Probabilmente, invece ha riaperto vecchie ferite e riproposto la logica della contrapposizione. La legge di tutela della minoranza slovena, approvata dalla Camera, è vissuta infatti in maniera diametralmente opposta da destra e sinistra. La «gauche», infatti, parla di torto alfine sanato e di provvedimento a respiro «europeo», mentre i conservatori vedono in quel testo un vero e proprio attentato all'italianità, discriminatorio nei confronti della stragrande maggioranza dei cittadini. Prima dei commenti finali, la parola passa al Senato (e al testo definitivo).

È un importante passo avanti verso l'approvazione di una legge attesa da tanto, troppo tempo. Una legge necessaria in quanto una convivenza serena, come tutti auspichiamo essere quella tra italiani e sloveni, richiede l'assoluto rispetto per l'identità culturale dell'altro, indipendentemente dalla consistenza della «maggioranza» e della «minoranza», poiché non è il numero che fa il diritto ma l'inalienabile valore della persona. Una norma, oltretutto, espressamente prevista dalla Costituzione, senza contare l'effettiva necessità, soprattutto da parte degli enti locali, di poter lavorare in un ambito di certezza giuridica.

Al di là di tali principi, è un passo verso la normalità dei rapporti anche perché rimuove una serie di alibi troppo a lungo sfruttati: l'alibi di chi, da parte slovena, ha sempre anteposto l'approvazione di una legge di tutela a qualsiasi altro argomento, traendone spunto per atteggiamenti più di chiusura che di integrazione, e l'alibi di quanti, da parte italiana, hanno costantemente evocato il pericolo del bilinguismo modello Alto Adige a fini chiaramente strumentali.

Certo, affinché la risposta sia adeguata è necessaria una legge equilibrata, che garantisca diritti e non privilegi. Il testo uscito dalla Camera, sensibilmente migliorato rispetto a quello votato in Commissione, risponde a tali esigenze (basti pensare alle soluzioni individuate per l'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione e per la questione dell'ex Hotel Balkan, oggi sede universitaria della Scuola interpreti). Ciò è stato possibile grazie anche ad alcuni emendamenti dell'opposizione opportunamente accolti dal Governo e dalla maggioranza. Bene ha fatto il Governo ad accogliere pure gli ordini del giorno, sempre presentati dall'opposizione, sull'equo indennizzo dei beni abbandonati.

Già la scorsa settimana, anzi, la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha istituito un comitato ristretto per definire un testo che riassuma le varie proposte di legge presentate in merito.

Cristiano Degano
Consigliere regionale Cpr

Budin (Ds) individua nel testo un contributo alla stabilità dell'area

«Prevaricazioni? Non esistono»

L'approvazione della legge di tutela rappresenta un contributo alla stabilità della nostra area. Di stabilità c'è bisogno dappertutto, quindi tanto più in città e regioni come le nostre, che si stanno lasciando alle spalle un passato di forti conflittualità e assumono oggi un ruolo da protagoniste nel processo di integrazione europea. Da noi non c'è bisogno né di situazioni «irrisolte», per cui determinate componenti della società debbano sentirsi discriminate e trascurate, ma nemmeno di situazioni «risolte male» o in modo forzato, per cui altre componenti della società debbano sentirsi discriminate e prevaricate.

Fin d'ora possiamo affermare che la legge – che fonda il principio del diritto alla specificità su quello della comune cittadinanza – ha un'impostazione e norme tali da recare sicurezza e tranquillità su ambedue i versanti: da un lato le norme approvate danno certezza di godimento dei diritti alla minoranza slovena, ovvero strumenti e garanzie perché la lingua e la cultura slovene possano conservarsi nel tempo qui da noi, e dall'altro lato danno alla maggioranza la certezza che il godimento di tali diritti non comporterà alcun svantaggio, né prevaricazioni né imposizione od obblighi per essa.

Regole certe e sicurezza quindi per tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia – maggioranza e minoranze – in un'area, e Trieste ne sa qualcosa, che ha vissuto nel passato periodi di forti incertezze.

Se la legge si approva adesso non è solo per merito dell'attuale maggioranza, ma anche perché sono maturate le necessarie condizioni: quelle generali nella nostra città, che con rispetto per le diverse sensibilità ha superato i rancori e le diffidenze depositati dal passato; ma anche quelle specifiche, per cui le forze rappresentative della minoranza slovena hanno abbandonato vecchie rivendicazioni politiche «riparazioniste» e vittimistiche, per provvedimenti snelli e puntuali. Questi servono oggi e domani in una società moderna, quale si va affermando a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, che stanno riprendendo un importante ruolo in Italia e in Europa. Con la sua attuale impostazione questa legge renderà più coesa la nostra società e Trieste con il Friuli-Venezia Giulia saranno più forti. Con ciò pure il nostro Paese rafforzerà la sua credibilità anche in campo internazionale e tutti qui potranno beneficiarne.

Milos Budin (Ds)
vicepresidente del Consiglio regionale

Roberto Menia (An) contesta i contenuti «discriminatori» del provvedimento

«Testo antistorico e antinazionale»

Dopo un iter durato più di tre anni per l'opposizione di Alleanza nazionale, la Camera approva una nuova legge di tutela della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia. È una legge sbagliata, iniqua, antistorica, per certi versi antinazionale: essa nasce e avanza nel suo iter su un primo presupposto totalmente sbagliato: quello cioè che l'Italia sia in debito o in ritardo in ordine alla tutela della minoranza slovena.

Non è così: va ricordato infatti che già oggi quest'ultima gode di un'amplissima tutela che è riscontrabile in circa 200 fonti normative tra leggi statali, regionali, regolamenti, decreti. Ma, si tratta, soprattutto, di una legge che passa sulla testa e va contro la volontà e i diritti della stragrande maggioranza degli italiani di queste terre, che si vedono colpiti nella loro identità nazionale e soprattutto si vedono discriminati nell'accesso al lavoro (l'obbligo per tutte le autorità amministrative e giudiziarie e addirittura per i concessionari di servizi di pubblico interesse di rispondere ai membri della minoranza slovena nella loro lingua crea una riserva di posti di lavoro per gli sloveni, naturalmente bilingui, e condanna alla disoccupazione gli italiani, che non conoscono lo sloveno).

È merito di An se la settimana scorsa il governo si è assunto ufficialmente, di fronte al Parlamento, l'impegno a inserire nella prossima Finanziaria i fondi necessari a indennizzare a prezzo di mercato i «beni abbandonati» degli esuli istriani (attualmente valutati a lire 300 al mq) e le attività delle associazioni degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia. Come merito di An se domani gli italiani dei Comuni mistilingui avranno il diritto di avere la carta d'identità in italiano e non bilingue, come fino a oggi abusivamente imposto.

Roberto Menia
deputato di An

Gualberto Niccolini (Forza Italia) lamenta il «privilegio legalizzato» che a suo dire verrebbe concesso alla minoranza

«Dallo Stato una risposta parziale e faziosa»

Perché nessuno possa più dire «non sapevo». Con questa lapidaria affermazione si apre il «discorso di un triestino agli italiani», libro che Manlio Cecovini pubblicò nel 1968, in occasione del cinquantenario della Redenzione di Trieste. Ho voluto citare questo libro perché ancora oggi, nel 2000, si rinnova nei confronti della mia città lo stesso fenomeno di sempre: poca conoscenza. Cecovini lo scrisse per raccontare ai fratelli dell'altra sponda la realtà triestina, realtà nella quale, con la legge al voto, il Parlamento italiano inciderà pesantemente.

Oggi non c'è più il timore di occupazioni militari straniere, oggi è cambiato il rapporto con Roma, rapporto meno mitizzato e più cinicamente valutato. Come sono cambiati i rapporti con i paesi vicini, Slovenia e Croazia, anche se il contenzioso derivato dalle pulizie etniche del 1943, 1944, 1945 ed ancora nel 1952 e 1953, non è chiuso e non solo a causa dell'ignavia dei cinquanta governi italiani che si sono succeduti ma anche e soprattutto per le ottuse chiusure di Lubiana e Zagabria.

Se nel resto di Italia si ha memoria soltanto dell'occupatore nazista a Trieste non è ancora cancellato il ricordo dell'occupatore titino, tant'è vero che in pochi chilometri quadrati troviamo due terribili monumenti alla crudeltà umana, la Risiera e le Foibe. Ci sono voluti oltre quarant'anni affinché queste fossero riconosciute dall'Italia e sta proprio in questo colpevole e criminoso ritardo tutti i dubbi le rabbie e le paure del popolo triestino affratellato nella tragedia agli istriani, ai fiumani e ai dalmati.

Negli ultimi anni il clima stava cambiando le ferite rimarginavano e le angosce si fanno ricordi. Era giunto il momento di sanare tante situazioni rimaste colpevolmente in sospeso.

Ecco invece la risposta parziale faziosa e a senso unico dello Stato italiano. Noi triestini moderati, di antica tradizione liberale avremmo voluto contribuire ad una giusta legge di tutela e chiedevamo il testo unico dell'esistente come base di partenza, ed oggi ci vediamo costretti a votare contro questa legge che più che tutelare gli sloveni rischia di incrinare l'attuale clima positivo innescando privilegi e anomalie. Persino gli sloveni di Slovenia hanno dimostrato un certo fastidio per le petulanti richieste della minoranza che vive in Italia. Il fatto è che questa legge è prodotto dei più estremisti esponenti della minoranza slovena ed è stata fatta propria ciecamente dalla sinistra italiana, in questo da sempre coerentemente filotitina, filoslava ed oggi filoslovena.

Nossignori, questa non è tutela ma è privilegio legalizzato e offesa ad una città che pur aveva saputo darsi da sola le regole di una sana convivenza. A meno che non si voglia riprendere il vecchio sogno del maresciallo Tito, la slavizzazione o slovenizzazione di Trieste, città forse scomoda per i governanti italiani.

Gualberto Niccolini
deputato di Forza Italia

Sul caso Ariis si ricompattano Ds, Cpr e Verdi

L'opposizione riparte dal caos della sanità

Degrassi (Ds): «Un'azione quasi imposta dai comportamenti di una maggioranza sfilacciata». Gottardo (Cpr): «E' ora di finirla coi giochi trasversali»

TRIESTE Chi si rivede. Dopo essersi confrontate per lunghi mesi alla spicciolata con la maggioranza regionale Polo-Lega, sulle variazioni di bilancio le opposizioni si sono infine ricompattate. Così, per prima cosa, esse hanno proposto all'unisono di riversare tutte le risorse della «manovrina» di mezz'estate a ripiano del buco della sanità. E in secondo luogo si accingerebbero ora a chiedere anche la testa di quell'assessore Ariis che il Polo di Pordenone e la Lega hanno solo minacciato di voler decapitare.

Ultimamente Ppi e Ds neppure si parlavano dopo lo «strappo» sulla legge elettorale, conseguente all'abbraccio – entrambi ritrovandosi sullo stesso fronte pro-maggioritario e presidenzialista – dei diessini coi finiani. Ma l'attuale ricompattamento non prelude comunque a un rilancio del centrosinistra. «No, si tratta – conferma il diessino Michele Degrassi – di un'azione coordinata su obiettivi comunemente individuati, che non ha il valore di un'alleanza ma che ci viene imposta dai comportamenti di una maggioranza sfilacciata che ormai sa navigare solo a vista».

E a sua volta il capogruppo dei popolari, Isidoro Gottardo: «Ci siamo coordinati per costringere la maggioranza ad affrontare responsabilmente i problemi, altrimenti le opposizioni si renderebbero complici delle non-scelte di Polo e Lega». Ma forse sono soprattutto i popolari – secondo l'opinione di Mario Puiatti, dei Verdi-socialisti, che però condivide, come il Pdci e Rifondazione, quest'ultimo patto fra gruppi d'opposizione – ad avvertire la necessità, se non vogliono perdere ulteriori voti, di rendersi maggiormente «visibili».

Però è vero che le opposizioni si uniscono proprio nel momento in cui le forze di maggioranza più si dividono, anche al proprio interno. «Proprio per questo abbiamo voluto rimarcare – dice Gottardo – che i gruppi d'opposizione non sono disponibili a fungere da variabili indipendenti rispetto al modo di governare della maggioranza. Né intendono farsi coinvolgere nei suoi giochi trasversali: ogni giorno le opposizioni vengono infatti sollecitate a fare da sponda a questa o quella fazione, l'una contro l'altra armata, a proposito di nomine, di direttori sanitari, di iniziative da finanziare, di commissioni d'inchiesta da abolire».

Una maggioranza dentro la quale si stenta ormai a trovare qualcuno che ne difenda l'operato, eppure essa manifesta, numericamente, un'indiscutibile «tenuta». «Ciò succede – argomenta ancora il capogruppo del Ppi – perché tale maggioranza è tenuta insieme dalla convenienza. Lega e Forza Italia non sono partiti, i singoli devono tutto a Berlusconi e a Bossi, e anche se sono insoddisfatti non possono uscire dal recinto dorato, fuori del quale non sono nessuno. Ma la frustrazione aumenta. E sarà così fino alle elezioni politiche. Ma poi, chi vivrà vedrà. Non può reggere all'infinito l'andreottismo di Romoli, per cui è sempre meglio tirare a campà che tirare la cuoia...».

g.p.

Parla il nuovo presidente Roberto Roncoli

«L'aeroporto di Ronchi deve diventare lo scalo anche delle nazioni vicine»

RONCHI DEI LEGIONARI Dopo poco più d'un mese dalla sua nomina a presidente della società di gestione, Roberto Roncoli, quarantasettenne piemontese da anni residente ad Udine, un passato all'Ibm ed alla Snaidero ed un presente come direttore marketing in Telit, è pronto a delineare le strategie future dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

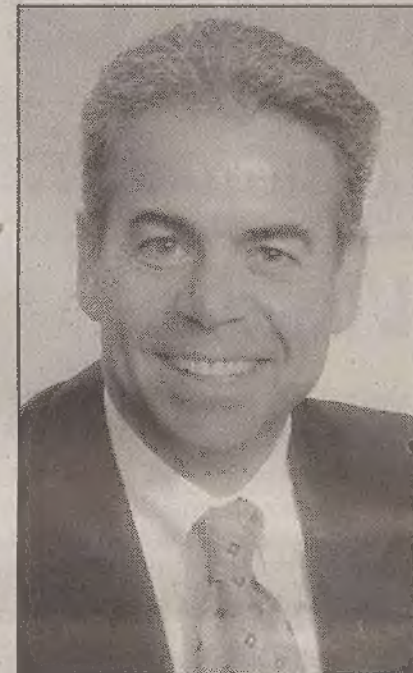
Ed è proprio la sua «stoffa» da manager a guidarlo in quest'impresa. Riqualificare i servizi, offrire una maggior competitività, guardare con grande attenzione al «sistema azienda» puntando a nuovi investimenti sul personale e favorendo il lavoro di squadra: ecco i capisaldi su cui si fonda la sua «voglia» di dare nuove opportunità di sviluppo allo scalo ronchese.

Ma ci sono altri due aspetti che sembrano stargli a cuore: superare i campanismi interprovinciali che hanno limitato la crescita dell'aeroporto e spingere con forza per la nascita del polo intermodale dei trasporti che dovrà sorgere proprio di fronte alla sede aeroportuale.

«Dobbiamo fare in modo - sono le parole di Roncoli - che lo scalo regionale diventi un tassello importante per l'economia del Friuli-Venezia Giulia, un modo, poi, per rilanciarla anche nei confronti delle nazioni vicine. Punto principale di questo disegno è l'elaborazione di un piano di sviluppo triennale che ponga lo scalo come un irrinunciabile tassello del sistema integrato dei trasporti. Un altro aspetto importante - aggiunge - è legato all'ottenimento, da parte del minstero competente, della gestione totale dell'aeroporto».

E Roncoli pone sul tavolo del lavoro da affrontare nel futuro anche l'ingresso di privati e la stretta di nuove alleanze.

«La disponibilità è ampia - sono ancora le parole del neo presidente del neo presidente dell'Aeroporto Roberto Roncoli - e non potrebbe essere diversamente in un settore in cui le sinergie hanno un grande valore. Non escludo alcuna ipotesi, ma è ancora presto per dire come dovremo operare nel futuro. Su questo piano potrebbero inserirsi anche programmi di cooperazione o di partecipazione azionaria con altre società di gestione aeropotuale».

Luca Perrino

E' Codutti il nuovo amministratore delegato di Adriacom

TRIESTE Luigi Codutti, imprenditore udinese nel settore delle telecomunicazioni, è il nuovo amministratore delegato di Adriacom, società di telefonia fissa attiva da un anno in Friuli-Venezia Giulia. La nomina è stata formalizzata ieri dal consiglio di amministrazione della società. Fabrizio Resta, che dal mese di maggio ha curato la fase di start-up di Adriacom, lascia l' azienda per un altro incarico.

Le strategie di Adriacom quale operatore globale di telecomunicazioni saranno illustrate in una conferenza stampa prevista per la fine di luglio.

Rimangono stazionarie le condizioni dell'ex carabiniere, che è cosciente ma non respira autonomamente

Lignano, sempre grave Novelli

Per operarlo al viso si aspetta il riassorbimento dei traumi

Il magistrato inquirente non forza i tempi: prima di arrivare a un eventuale colloquio col ferito aspetterà un recupero fisico che eviti vuoti di memoria

UDINE Sono stazionarie e ancora gravi all' ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine le condizioni di Giorgio Novelli, di 79 anni, l' ex Carabiniere in pensione di Casalecchio di Reno (Bologna), rimasto ferito il 6 luglio, sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, nello scoppio di un tubo-bomba rinvenuto poco prima sulla battigia del centro balneare friulano.

Lo hanno reso noto ieri i sanitari dell' ospedale friulano, che non hanno ancora deciso quando operare il ferito. «Il paziente è ancora tracheotomizzato - hanno detto i medici - e quindi non può ancora parlare. È cosciente, capisce tutto, ma non ha ancora recuperato pienamente l' autonomia respiratoria». Novelli - al quale sono state ricostruite le parti molli del volto lacerate dallo scoppio del tubo-bomba - sta lentamente recuperando anche una certa autonomia motoria.

«Un intervento chirurgico - è stato detto - potrebbe aver luogo la prossima settimana. Ma non abbiamo ancora preso la decisione». Si aspetta, in particolare che vengano riassorbiti gli edemi e il gonfiore. Dopo verrà effettuata la ricostruzione maxillo-facciale e l'estrazione di alcuni frammenti di metallo dal corpo del Novelli. Proprio queste schegge avevano impedito nelle ore immediatamente successive all'esplosione di sottoporre l'anziano carabiniere alla risonanza magnetica. Infatti l'analisi avrebbe potuto spostare le schegge e ledere gli organi interni. Da definire anche la capacità motoria del Novelli, visto che una scheggia ha colpito la colonna cervicale.

Dalle condizioni generali del ferito ne consegue che slitterà di alcuni giorni il previsto colloquio con Giancarlo Buonocore, il magistrato titolare dell' inchiesta sul tubo-bomba di Lignano, che dalla testimonianza di Novelli si aspetta particolari importanti per una soluzione del caso. Buonocore preferisce infatto aspettare che il recupero di Novelli sia totale, per evitare vuoti di memoria.

Continuano gli arrivi

Quasi 3000 disabili ospiti dell'Efa sulla spiaggia per «crescere»

Arrivano da varie località italiane ma anche dall'estero: è il caso dei 1200 portatori di handicap giunti dall'austriaca Klagenfurt

LIGNANO Nonostante l'effetto-bomba, la spiaggia friulana continua ad esercitare una notevole attratttiva a livello internazionale. LO dimostra l'arrivo, in questi giornmi, di più di 2.800 disabili provenienti da istituzioni benefiche di ogni parte d' Italia, dell' Austria e della Svizzera, che sono ospiti del Centro di turismo sociale dell' Efa (Ente friulano di assistenza).

Il gruppo più consistente è arrivato da Klagenfurt, dove la Caritas ha raccolto 1.200 portatori di handicap che desiderano trascorrere le vacanze sulla spiaggia di Lignano. Si distinguono per il numero di presenze anche varie associazioni italiane, come «La rosa blu» di Padova, «La nuvola» di Brescia o «La vita nuova» di Torino. Dal Friuli, la «Casa emigrante» di Sequals (Pordenone) accompagna 22 persone, il Convegno diabetici 30, mentre le Crse di Udine, Fagagna e Codroipo riuniscono in tutto 53 disabili.

Momenti ludici, cineforum e gite di gruppo - si rileva in una nota - favoriscono la socializzazione degli ospiti. Non mancano poi le attività volte a migliorare la salute fisica attraverso l' esercizio e le passeggiate nel verde. L' obiettivo del progetto è di porre il disabile nella condizione di realizzare la piena dimensione di autonomia personale, nella crescita fisica e spirituale. Intanto continuano presso l' Efa le vacanze per i bambini con retta a carico dell' assessorato regionale per le Politiche sociali del Friuli-Venezia Giulia ed a titolo gratuito per le famiglie.

Proposta dell'Anci

Un nuovo «doc» per i prodotti comunali: si chiamerà Deco

UDINE Tutelare i prodotti comunali: è questo l' impegno dell' Anci, l' Associazione dei comuni italiani che ha lanciato, in tutto il Paese, il progetto «Deco» ovvero «Denominazione comunale di origine». «Si tratta - ha detto Luciano Del Frè, presidente dell' Anci del Friuli-Venezia Giulia - di una proposta di legge di iniziativa popolare per la promozione e la tutela, appunto, dei prodotti tipici locali».

Del Frè - dopo aver ricordato che in Italia ci sono migliaia di vini e prodotti tipici che possono ambire ad un riconoscimento - ha invitato tutti i cittadini della regione a firmare la proposta di legge presso i rispettivi comuni di residenza. «Con la legge - ha aggiunto Del Frè - i sindaci diventeranno in pratica i primi garanti dei prodotti commercializzati sul territorio del proprio comune. Non si tratta - ha specificato il presidente regionale dell' Anci - di abolire le altre Doc o Docg, ma di avere, accanto a queste, anche la Deco».

Il presidente Berti conferma il ricorso contro la Corte dei conti

«Insiel più competitiva ma senza alcun taglio»

«Comunque si esprima il Tribunale regionale dobbiamo rivedere i nostri piani strategici». Mini-rivoluzione al via già all'interno del nuovo cda aziendale

TRIESTE Prima una conferma: i vertici dell'Insiel (la società di informatica regionale) presenteranno quanto prima ricorso al Tar contro la recente delibera della Corte dei conti che di fatto stoppa al 31 dicembre la «convenzione» con la Regione Friuli-Venezia Giulia (in questa vicenda nalla insolita e intricata veste di proprietaria e cliente). Poi un'assicurazione: per rendere ancora più competitiva un'azienda, comunque già ben piazzata sul mercato, non è necessario tagliare gli organici, è sufficiente semmai una seria riorganizzazione interna. Sono questi gli aspetti forse più salienti della conferenza stampa voluta ieri da Amilcare Berti, presidente di recente nomina dell'Insiel, e condotta in teleconferenza da Pordenone assieme all'amministratore delegato Sergio Brischi, presente invece in sede a Trieste.

Dato dunque per scontato il percorso giuridico-burocratico, da qui al 30 settembre i vertici dell'Insiel, come concordato anche con la Regione, metteranno a punto il nuovo piano industriale tenendo ben a mente due parole: new economy. L'amministratore delegato Sergio Brischi, che nei suoi interventi ha più volte sottolineato i successi di questi anni dell'Insiel, ha infatti annunciato che in futuro la società di informatica regionale vuole puntare molto sui servizi alle piccole e medie imprese, nonchè sull'informatizzàzione totale dei servizi sanitari ai cittadini.

Attualmente, comunque, l'Insiel, nata 25 anni fa, e azienda leader del suo settore a livello nazionale, ha già clienti in tutta Italia. Ma il 70 per cento del portafoglio è rappresentato ancora dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Da qui dunque la necessità di diversificare i propri obiettivi e riorganizzare la propria gestione interna, anche in vista di una possibile gara d'appalto di tipo europeo qualora anche il ricorso al Tar non venisse accolto.

«In qualunque modo vada il ricorso - ha spiegato ancora Berti - non credo proprio che al 31 dicembre si spengano tutti computer della Regione. Una soluzione ponte in ogni caso verrà individuata. Ma certo non potremo fare finta di niente. Per questo tale vicenda ci stimola a diventare competitivi».

Presto dunque ci sarà aria nuova all'Insiel. Anche se questa rivoluzione interna è più sponsorizzata dal presidente Berti che dall'amministratore delegato Brischi, i quali pur dichiarando di agire in perfetta sintonia ieri hanno recitato due parti ben distinte, con affermazioni ben diversificate.

«Abbiamo sempre dimostrato di essere competitivi - ha infatti dichiarato da parte sua Brischi, quasi replicando a Berti - E la stessa analisi del benchmarking ha evidenziato che nel nostro settore siamo nettamente al di sopra dei nostri concorrenti».

«Se venissi da Marte - ha però commentato a sua volta Berti - e leggessi le carte dell'Azienda potrei anche decidere di non toccare nulla». Già, ma siccome Berti non viene certo da Marte ecco allora l'annuncio di una riorganizzazione del personale alla ricerca «di una maggiore efficienza interna e una ritrovata flessibilità». «Ciò non significa certo tagli. - ha assicurato Berti - In tutte le aziende che ho gestito semmai ho assunto. Eliminare personale non è quasi mai la soluzione più giusta per rilanciare una azienda. L'Insiel è come una nave portaerei. Oggi come oggi bisogna farle fare qualche virata. Cero che se fosse una barca a vela, basterebbe strambare un po'. Vorrà dire che il lavoro sarà un poi più lungo».

La mini rivoluzione interna all'Insiel è comunque già partita in sede di consiglio di amministrazione. I nuovi patti parasociali tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Finsiel (i due maggiori azionisti) hanno dato maggior peso all'ente regionale con l'introduzione di ben quattro consiglieri di sua nomina. Da qui dunque il maggior potere del presidente, che già nella prima riunione del cda ha fatto valere questo suo nuovo ruolo, cogliendo magari di sorpresa lo stesso amministratore delegato e rifiutando una logica di deleghe già assegnate. Entrambi comunque per far approvare una propria decisione dovranno contare su 3/4 dei voti del cda.

Federica Barella

IN BREVE

Sentenza della Corte d'Appello di Trieste

«Non fu truffa»: assolto l'ex sindaco di Fontanafredda Concessioni edilizie regolari

TRIESTE La Corte di appello di Trieste ha assolto ieri dall'accusa di truffa - con la formula «perchè il fatto non sussiste» l'ex sindaco di Fontanafredda Angelo De Vita, di 56 anni, dichiarando prescritti altri due reati, abuso d'ufficio e falso, per i quali, il 15 aprile 1996, era stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone.

La vicenda riguardava tre concessioni edilizie che, secondo le tesi d'accusa, erano state firmate dal sindaco a favore della Casagrande spa tra il 1990 e il 1992, relative ad alcuni capannoni costruiti in realtà tra il 1987 e il 1989. Nel febbraio del 1997 un'altra sezione della Corte di appello aveva già dichiarato prescritta una contravvenzione urbanistica, ma il 30 novembre del 1998 la Corte di Cassazione aveva rimandato gli atti all'esame della stessa Corte di appello di Trieste.

Nella sentenza di ieri De Vita è stato comunque condannato al risarcimento danni a favore del Comune di Fontanafredda, costituitosi parte civile con l'avvocato Franco Vampa di Pordenone. Nel processo di appello il Procuratore generale, Giuliano Cremese ha chiesto l'assoluzione dal reato di truffa ma la condanna per quello di falso. L'assoluzione per il suo cliente è stata invece chiesta dall'avvocato difensore Mario Lupi di Roma.

Controllo anticlandestini alla frontiera di Tarvisio: nella rete finiscono sei iraniani e cinque moldavi

TARVISIO Undici cittadini extracomunitari, sei iraniani e cinque moldavi, sono stati bloccati dalla Polizia di frontiera di Tarvisio in due distinte operazioni di controllo del territorio.

I sei iraniani - bloccati dopo un breve inseguimento nei boschi di Tarvisio - sono stati riconsegnati alla Polizia slovena. Agli agenti italiani, infatti, i sei hanno raccontato di aver sostato in una casa di Lubiana per riposare. Dalla capitale slovena l' organizzazione che aveva gestito il loro viaggio li aveva condotti sul confine con l' Italia.

I cinque moldavi, fra i quali tre ragazze probabilmente destinate al mercato della prostituzione, sono stati invece fermati all' ex barriera doganale di Tarvisio-Coccau. Da Klagenfurt i cinque avevano cercato di entrare in Italia in taxi. I due taxisti, insospettitisi, si sono fermati a Coccau e hanno chiamato la polizia che, dopo un controllo, ha respinto oltre frontiera i cinque clandestini.

Condannato per comportamento antisindacale il Comune di Pordenone: «vessò» un vigile urbano

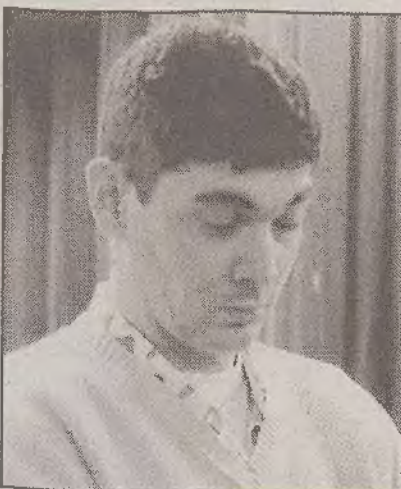
PORDENONE Il Giudice del Lavoro del Tribunale di Pordenone ha condannato l' Amministrazione comunale per attività antisindacali, accogliendo un ricorso della Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) del Comune sulla vicenda di Daniele Cirillo, vigile urbano trasferito a marzo in un altro settore comunale. La sentenza del giudice - come ha riferito l' avvocato Federico Barbarossa legale con Vitto Claut di Cirillo - prevede il reintegro del vigile urbano nelle sue funzioni. La vicenda di Cirillo, che fa parte della Rsu, è cominciata il 10 gennaio quando gli fu tolta la pistola d' ordinanza, mentre il 31 marzo il Comune lo trasferì ad altro servizio. Il trasferimento - ha aggiunto - avvenne pochi giorni dopo la notifica del Tar regionale al Comune della sentenza con la quale si annullavano due delibere che istituivano un nucleo speciale di vigili urbani destinati al controllo degli immigrati e abilitati a compiere ronde notturne. Contro le delibere aveva presentato esposto al Tar Cirillo.

Il Tribunale di sorveglianza di Venezia «premia» il cameriere gradese che uccise la fidanzata

Giorgione libero, ai servizi sociali

Dovrebbe finire di scontare in tal modo la pena inflittagli

GRADO Ugo Giorgione sarà affidato ai servizi sociali. Non sconterà la pena che gli rimane, i tre anni che ancora mancano all'appello della sentenza (6 anni e 6 mesi) applicatagli il 15 giugno scorso dalla Corte veneziana. Il cameriere gradese che si rese responsabile della morte di Monica Mazzolini in quel lontano ma indelebile Venerdì Santo del 1994, non tornerà in carcere, rimarrà a Grado, sotto la sorveglianza degli assistenti sociali della Procura della Repubblica di Gorizia, «confinato» nei suoi movimenti ogniqualvolta intenderà varcare i confini dell'isola. Sembra questo il destino deciso per il giovane gradese, consegnato nei rigori del riserbo e delle procedure all'ordinanza che il Tribunale di sorveglianza di Venezia avrebbe predisposto, nel solco della detenzione alternativa, come prevede la legge.

E la tensione continua a scavare abissi tra le due famiglie gradesi. A creare ora un nuovo «corto circuito» nel catturare, immediato, il rimbalzo della notizia dalla città veneta. Il «passaparola» sull'isola ha già trasformato in un «dato di fatto» un provvedimento presumibilmente destinato a rimanere «secretato» tra gli atti giudiziari. La certezza sembra piuttosto affidata alla verifica dello scorrere del tempo. In casa Mazzolini, dove ormai non si contano più le notti insonni e dove la distruzione colpisce quotidianamente al cuore, l'«informativa» è stata immediata. Un'altra pugnalata. Ma soppesata fino in fondo, con la determinazione di «crederci davvero solo una volta viste le carte».

Ugo Giorgione potrebbe pertanto chiudere i suoi conti con la giustizia tra le mura di casa, a far la spola dalle assistenti sociali. Con la revoca della libertà (l'affidamento in prova rappresenta l'unica effettiva forma alternativa al carcere secondo lo spirito della normativa), sempre in agguato, a cogliere il benchè minimo «passo falso».

Il dramma di Monica, dunque, continua a consumarsi in un clima da «bunker psicologici» che si frappongono tra le due famiglie gradesi, dai quali sprigionano scintille non appena l'avvicinamento, pur casuale, si fa fisico: come un paio di mesi fa, quando Ugo Giorgione avrebbe incrociato il fratello di Monica. Pare siano volati epiteti, fino all'aggressione. È una denuncia a carico del giovane cameriere.

RICONOSCIMENTO

A Guenther Granser la Gran Croce

La Gran Croce dell'ordine di San Gregorio Magno, uno dei più importanti riconoscimenti della Santa Sede, è stata consegnata all'ambasciatore Guenther A. Granser dal nunzio apostolico della Santa Sede a Vienna, arcivescovo Squicciarini. Granser, punto di riferimento da più di vent'anni di varie istituzioni regionali è anche membro del cda del Collegio del Mondo Unito.

---

†

Dopo tante sofferenze il nostro amato

Alberto Bottaro

ci ha lasciati.

Lo annunciano con tanto dolore PINUCCIA e FLAVIA unitamente a GIANNA, GIORGIO e parenti tutti.

Un grato ringraziamento al personale medico e paramedico degli ospedali Santorio e Cattinara che con tanta affettuosa sollecitudine lo hanno curato.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.15 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 luglio 2000

GOPPION CAFFÈ S.p.A. e tutta la famiglia GOPPION si uniscono nel dolore per la scomparsa del caro amico

Alberto Bottaro

Preganziol, 15 luglio 2000

Partecipano le famiglie LOKAR e POLOJAZ.

Trieste, 15 luglio 2000

Si uniscono al dolore di FLAVIA e di sua mamma gli amici PAOLA e ROBERTO, FRANCESCA, PAOLA e FLAVIO.

Trieste, 15 luglio 2000

Partecipano commossi GIOVANNI e GIULIANO DELL'ANTONIO, MARIANO GODINA, GIORGIO MORELLI e GIULIO PEROTTI.

Trieste, 15 luglio 2000

Sono vicini a FLAVIA, in questo triste momento, gli amici della «Barcolana».

Trieste, 15 luglio 2000

FRANCO e GRAZIELLA MACAGNO, con FEDERICA, RAFFAELLA e ANNALISA, sono vicini a PINUCCIA, a FLAVIA e ai loro familiari, nel commosso commiato da

Alberto

che ricorderanno sempre per la Sua grande bontà d'animo e fraterna amicizia.

Udine, 15 luglio 2000

La Direzione e il personale della Romani Trieste sono profondamente vicini alla famiglia per l'improvvisa perdita dell'amico

Alberto

Trieste, 15 luglio 2000

Partecipa affettuosamente al lutto famiglia PRIMAVERA.

Trieste, 15 luglio 2000

L'ASSOCIAZIONE CAFFÈ TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo Consigliere.

Trieste, 15 luglio 2000

La Direzione e il Personale della Comtrade S.p.A. di Genova sono profondamente vicini alla famiglia per l'improvvisa e dolorosa scomparsa dell'amico

Alberto Bottaro

Trieste, 15 luglio 2000

15.7.1954 15.7.2000

Ricordiamo con stima e affetto il

DOTTOR

Emilio Comisso

direttore e primario dell'Ospizio marino di Valdoltra (Capodistria), illustre pioniere dell'ortopedia triestina.

Il figlio e i familiari

Trieste, 15 luglio 2000

V ANNIVERSARIO

Maria Valenta in Gobbo

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figli, nipoti

Trieste, 15 luglio 2000

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Eufemia Naiaretti in Odoni (Femi)

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio FRANCO con MATILDE, il nipote PAOLO con GABRIELLA ed ELISA, la nipote ELENA con MAXI, la cognata LICIA con i figli SERGIO e ROBERTO e famiglie, la nipote SERENA con ROBERTO, LISA e GIULIA, la nipote MAGDA, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor BIANCHINI per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno lunedì 17 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 2000

15-7-1990 15-7-2000

Carolina Turco ved. Magris

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 luglio 2000

---

†

Improvvisamente è mancato

Giordano Davi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 15 luglio 2000

Produzione salita del 10,8% rispetto allo stesso mese del '99: era dal marzo '98 che l'incremento non era così elevato

Maggio al galoppo per l'industria

Soddisfatto il governo, perplessa Confindustria: i consumi non lievitano

Bene i mezzi di trasporto e l'alimentare. Rallenta invece la locomotiva Usa: in giugno crescita dello 0,2%, inferiore alle attese

ROMA Continua anche a maggio la cavalcata dell'industria italiana. La produzione industriale è infatti aumentata secondo i dati diffusi ieri dall'Istat del 10.8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, anche se con un giorno di lavoro in più. Forte il progresso segnato nei primi cinque mesi con un +4,6%, mentre anche la produzione media giornaliera è salita del 6,7%. Di fatto era dal marzo del 1998 che l'industria non conosceva una crescita produttiva così elevata. E la corsa, secondo un'analisi di Prometeia, potrebbe continuare a ritmi sostenuti anche nel resto dell' anno.

I dati in arrivo ieri sono stati commentati con toni soddisfatti dal Governo secondo cui c'è la conferma che la ripresa del Paese poggia su basi solide, mentre Confindustria lamenta che a fronte di una forte capacità produttiva i consumi non si sviluppano con pari intensità. Un fenomeno che a giudizio di Enrico Bondi consigliere del Centro studi Confindustria porterà a una capacità produttiva in eccesso. Di ben diverso tenore i commenti del Governo. Per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli quella di ieri «è la miglior risposta a tutti coloro che giudicavano la ripresa economica italiana come frutto di una congiuntura astrale, o solo della congiuntura internazionale. È dimostrato invece che dopo i sacrifici del risanamento è ora possibile immaginare uno sviluppo davver impetuoso». Più cauto il ministro dell'Industria Enrico Letta che dice di voler evitare sciocchi trionfalismi. «È però indubbio che quantomeno è stato fatto il giro di boa e anche se il cammino resta lungo la strada si sta facendo meno difficile». Non crede a tutto ciò il Polo. Per il responsabile economico di An Manlio Contento «tutto ciò e frutto solo dell'onda lunga internazionale mentre il nostro Paese continua a perdere colpi sul fronte delle esportazioni e dell'inflazione».

Dietro la fiammata produttiva c'è la crescita sostenuta dei beni di investimento, mentre più lenta ma comunque in ripresa è la crescita dei beni di consumo. E' andata benissimo la produzione di autoveicoli e più in generale di mezzi di trasporto cresciuta del 20%. Segnali di risveglio arrivano però anche dai consumi, i più lenti a rimettersi in gioco anche per la prudenza e la scarsa disponibilità economica dei consumatori. Il settore alimentare che comprende anche la produzione di bevande e tabacchi è cresciuto del 12%, quindi a livelli superiori alla media. A frenare è il settore petrolifero per quanto riguarda le attività di produzione, raffinazione e distribuzione.

Invece la produzione industriale negli Stati Uniti è cresciuta in giugno dello 0,2%. Il dato, comunicato dal Federal Reserve Board, è inferiore alle attese degli analisti finanziari che avevano previsto un aumento dello 0,3 per cento. Il comparto continua a godere di buona salute, anche se iniziano a farsi più evidenti i segnali di rallentamento già intravisti nel resto dell'economia americana. Il dato di giugno è particolarmente importante se comparato a quello di maggio che è stato rivisto dallo 0,4 allo 0,5%.

Diktat della Commissione Ue sulla futura destinazione degli incassi governativi dalla vendita delle licenze

I ricavi Umts ridurranno il deficit pubblico

Cellulari di terza generazione, un affare miliardario in tutta l'Europa

MILANO Non esistono ancora ma sono già causa di liti e vertenze. I cellulari di terza generazione, conosciuti con l'acronimo di «umts», stanno muovendo migliaia di miliardi di lire in Europa. Dopo che la Gran Bretagna ha assegnato a peso d'oro (70mila miliardi di lire) le licenze ai gestori, tutti gli altri Paesi del Vecchio Continente hanno intenzione di seguire la stessa strada. Ma ieri è arrivato il diktat della Commissione Ue sul futuro utilizzo del denaro proveniente dalla vendita delle licenze: i proventi in questione dovranno essere destinati alla riduzione del deficit pubblico in una sola soluzione nell'anno in cui le aste vengono fatte e non dovranno essere utilizzati per favorire interventi di riduzione del peso fiscale o spese di investimento. La Commissione Ue intende agire in questo modo per evitare che gli Stati membri possano presentare miglioramenti «artificiali» dei loro indicatori di bilancio. Stessa richiesta è arrivata ieri anche dall'Eurostat, l'ufficio statistico di Bruxelles, per armonizzare l'impatto contabile nei vari Stati membri delle operazioni riguardanti i cellulari di terza generazione.

Nella presentazione dei loro budget i Paesi Ue dovranno poi separare gli elementi legati agli introiti delle aste per le licenze dei telefonini che, essendo di carattere temporale, non si possono equiparare a risultati dovuti ad interventi strutturali. La valutazione dei budget rispetto agli obiettivi del Patto di stabilità e crescita e alla linee guida di politica economica sarà fatta quindi al netto delle entrate umts. In questa regola generale, spiega Eurostat, ricadono le operazioni già effettuate in Spagna (quattro licenze umts vendute a marzo per 0,52 miliardi di euro, oltre 1000 miliardi), nel Regno Unito (cinque licenze per 22,5 miliardi di sterline, ovvero circa 70 mila miliardi di lire) ed 0landa (cinque licenze i cui proventi non sono ancora noti).

Il presidente dei deputati del Ccd Marco Follini ha giudicato «sacrosanta» la decisione di Eurostat e della Commissione. «Non desta sorpresa ed era largamente previdibile»: ad affermarlo è il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria. E questo perchè, spiega, «si fonda su orientamenti comunitari e leggi nazionali di carattere finanziario in relazione alle destinazioni di entrate una-tantum».

Per i collegamenti ferroviari veloci verso Bologna 1000 miliardi di finanziamento Bei

Milano-Torino ad alta velocità

ROMA La conferenza dei servizi a maggioranza ha dato via libera all'alta velocità ferroviaria tra Milano e Torino. La nuova linea consentirà, nel 2006 per le Olimpiadi invernali, di collegare le due città con un tempo di percorrenza di 50 minuti (attualmente ci si impiega un'ora e quarantacinque minuti), assicurando anche il raccordo di Torino con il nuovo aeroporto di Malpensa. Il progetto prevede una stretta interconnessione con la rete ferroviaria esistente: oltre al collegamento con Malpensa è previsto un modello di esercizio integrato passeggeri-merci che consentirà di aumentare l'offerta quotidiana sulla linea dai 187 treni attuali a 360 di cui 147 merci. La lunghezza della tratta è di 124,5 chilometri. La decisione finale che ha portato all'approvazione del progetto «per la prima volta è stata presa in assenza di unanimità, con il voto a maggioranza», ha sottlineato il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani.

E intanto arriva per la costruzione delle linee veloci ferroviarie tra Milano e Bologna un finanziamento di 1000 miliardi erogato dalla Bei (banca europea degli investimenti). Il contratto, che prevede un finanziamento della durata massima di 30 anni, è stato firmato a Roma dal presidente della Bei Philippe Maystadt, dall'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli e dall' amministratore di Tav, Antonio Savini Nicci. Nel quadro della politica di sostegno delle reti transeuropee (RTE) di trasporto, di energia, e delle telecomunicazioni la Bei ha concesso alla Tav finanziamento per complessivi 4.200 miliardi ai quali se ne aggiungeranno presto altri 1.000. Il nuovo prestito sosterrà la realizzazione di una linea di 182 chilometri tra Bologna e Milano che dovrebbe essere ultimata entro il 2006 per un impiego di manodopera di 7 mila persone.

Infine le Fs debuttano nell'e-commerce offrendo ai pendolari la possibilità di acquistare gli abbonamenti mensili online. Da lunedì prossimo, 17 luglio, parte infatti la nuova «biglietteria virtuale» delle Ferrovie dello Stato a «cui potranno accedere i possessori di carte di credito Visa e Master Card» che permetterà di acquistare gli abbonamenti da casa, senza costi aggiuntivi. Il nuovo servizio - che sarà accessibile tramite il sito www.abbonamenti.fs-on-line.it o direttamente dal sito delle Ferrovie (www.fs-on-line.it) - si rivolge ad un mercato di circa 500 mila abbonati e «rappresenta la prima iniziativa e-commerce realizzata dalle Fs».

Ripartiti in tre anni, impegno particolare per il settore tessile-abbigliamento

Impulso al commercio elettronico Il governo stanzia 330 miliardi

ROMA 110 miliardi all'anno per tre anni: questi gli stanziamenti previsti dal disegno di legge sul commercio elettronico approvato dal Consiglio dei ministri. I 110 miliardi annui - ha spiegato il ministro della Funzione pubblica, Bassanini - sono previsti sotto forma di crediti di imposta non rimborsabile. Questa cifra è stata divisa in due tranche: 80 miliardi per l'E-commerce in senso stretto a favore di tutti i settori e 30 per l'innovazione in alcuni settori tra cui tessile, abbigliamento e calzaturiero. Il disegno di legge prevede anche un fondo di garanzia di 180 miliardi di lire a copertura dei rischi sui crediti a favore degli studenti per l'acquisto di personal computer stabiliti con l'accordo tra la presidenza del Consiglio e l'Abi. Altri 5 miliardi di lire vengono stanziati per il Forum dell'informazione. Per il settore tessile-abbigliamento-calzaturiero, il «ddl» prevede uno stanziamento di 30 miliardi l'anno per il triennio 2000-2002, che saranno erogati in conto capitale (nei limiti degli aiuti de minimis) e che dovranno servire per introdurre innovazioni melle metodologie operative, nelle procedure gestionali e nelle tecnologie del settore.

Cantieristica: per le nuove navi aiuti agli armatori

ROMA Il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per misure che agevoleranno gli investimenti delle aziende della cantieristica italiana. Il «ddl», presentato dal ministro Pierluigi Bersani, prevede delle norme che istituiscono un meccanismo di credito di imposta per gli investimenti in nuove navi o nella trasformazione di unità esistenti. Queste misura saranno in grado di attivare investimenti per circa 3.500 miliardi. Bersani aveva annunciato tale provvedimento nei giorni scorsi all'assemblea dell'Assonave. «Contiamo - ha detto Bersani - di dare una spinta rilevante agli investimenti nel settore navale e quindi per questa via favorire anche il processo di crescita e di qualificazione della nostra cantieristica che sta vivendo un passaggio cruciale».

«Opa» di Unicredit sul 15,6% di CrT: adesioni al 38,8%

MILANO Le adesioni all'offerta pubblica di acquisto che Unicredit ha lanciato sul 15,63% della Cassa di risparmio di Trieste Banca sono pari al 38,85% delle azioni oggetto dell'opa. Lo rende noto un comunicato di Unicredito Italiano. Sul fronte bancario da segnalare inoltre che l'assemblea speciale degli azionisti privilegiati della Bna ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nell'Antonveneta. La decisione di Bna segue di un giorno l'approvazione dell' analogo provvedimento da parte della Antonveneta. Per i portatori di azioni privilegiate Bna prevede l'assegnazione di una azione ordinaria di nuova emissione della incorporante Antonveneta del valore nominale di 5.000 lire l'una contro 17 azioni dell'incorporanda Bna, del valore nominale di 500 lire ciscuna.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

L'iniziativa era già partita alcuni mesi fa, poi era stata sospesa con motivazioni non chiare

Riecco la linea Venezia-Fianona

Torna il collegamento traghetti con la costa orientale istriana

Il servizio vedrebbe cinque partenze settimanali da Porto Fianona a Lussinpiccolo, mentre un sesto viaggio collegherebbe lo scalo istriano al Veneto

ALBONA Anche se alla notizia mancano ancora i crismi dell'ufficialità, tutto lascia supporre che il prossimo 22 luglio verrà inaugurata la linea di traghetto che collegherà Porto Fianona, nell'Istria orientale, e Venezia. L'informazione è stata data ai giornalisti dal sindaco di Pedena, Branko Ruzic, il quale assieme al primo cittadino di Albona, Tullio Demetlika, si è recentemente incontrato a Zagabria con il proprietario di maggioranza dell'armatrice Plomin linija (concessionaria della tratta), l'italiano Giovanni Gomieri. Ricordiamo che Gomieri, padovano, aveva tentato l'anno scorso di dare vita al collegamento transadriatico, con viaggi promozionali da Porto Fianona in direzione delle isole di Lussinpiccolo e Arbe, e approdo nella città lagunare. Purtroppo, per cause non ben precisate, il collegamento saltò e per mesi non se n'è parlato più. Secondo la stampa croata, il motivo sarebbe originato dal mancato versamento alla Plomin linija di una somma di denaro da parte dell'Ente elettroenergetico croato, Sep. Quest'ultimo non avrebbe infatti pagato a Gomieri i lavori di dragaggio del fiordo, operazione effettuata per permettere al suggestivo canale di ospitare navi traghetto. Giova inoltre sottolineare che per la costruzione dello scalo per ferry boat, a Porto Fianona sono stati investiti dieci milioni di kune, circa due miliardi e mezzo di lire. La nuova linea vedrebbe cinque partenze settimanali da Porto Fianona a Lussinpiccolo, mentre un sesto viaggio settimanale collegherebbe lo scalo istriano a Venezia. Quest'ultima linea sarebbe interessante non solo dal punto di vista turistico, ma anche economico. Si consentirebbe infatti agli autotrasportatori di «bypassare questa porzione altoadriatica, evitando centinaia di chilometri e un bel po' di valichi di confine. Sia il sindaco Ruzic che il suo collega Demetlika si sono detti ottimisti sul fatto che il collegamento possa diventare operativo tra meno di dieci giorni.

Incontro tra i ministri degli Interni sloveno e croato ad Abbazia

«Libera circolazione nel Golfo, ma vigilanza sui clandestini»

FIUME In visita ieri al collega croato Sime Lucin, il ministro degli Interni sloveno, Peter Jambrek. Secondo quanto comunicato ai giornalisti dopo l'incontro, tenutosi all'albergo «Mozart» di Abbazia, tra i temi trattati dai due ministri, affiancati dai loro più stretti collaboratori, figura soprattutto quello della cooperazione tra le due polizie durante la stagione turistica. per ora, ha rilevato Lucin, non è stato registrato nessun problema ai confini croato-sloveni. Secondo Jambrek, incontri del genere, prima, durante e dopo la stagione turistica, dovrebbero diventare abituali, in modo da evitare disagi ai turisti che transitano per la Slovenia per arrivare alle destinazioni in Croazia. il ministro croato Lucin ha rilevato che i temi affrontati durante l'incontro sono di reciproco interesse e la loro trattazione costituisce la conferma dei buoni rapporto fra i ministero degli Interni dei due Paesi. Lucin ha inoltre precisato che si è parlato degli accordi di Schengen, ma anche della lotta all'immigrazione clandestina. in questo senso è stato citato l'esempio l'esempio di giugno, quando ai confini croato-sloveni sono stati fermati poco più di mille clandestini, di cui circa settecento dalla polizia confinaria croata. I rimanenti trecento sono stati, secondo l'accordo bilaterale, rimandati in Croazia. La maggioranza dei clandestini, secondo quanto affermato da Lucin, deve venire deportata nei Paesi di provenienza, e cioè in Bosnia ed Erzegovina, con la quale la Croazia non ha, per ora, nessun tipo di accordo. Toccato pure il problema dei natanti nel golfo di Pirano. In futuro, ha dichiarato Jambrek, il regime di navigazione dovrebbe diventare il più possibile libero e svincolato da qualsiasi laccio burocratico.

Non si è parlato di un altro problema che vede protagonista il golfo di Pirano, e cioè a pesca. Nonostante ciò, il ministro Lucin ha espresso fiducia nella collaborazione futura con il ministero sloveno, volta a chiarire questa faccenda, annunciando una prossima soluzione della «questione pesca.

Primo tentativo di contrabbandare due animali dall'Italia alla Slovenia, nei pressi di Sesana

«Traffico» di cavalli al confine

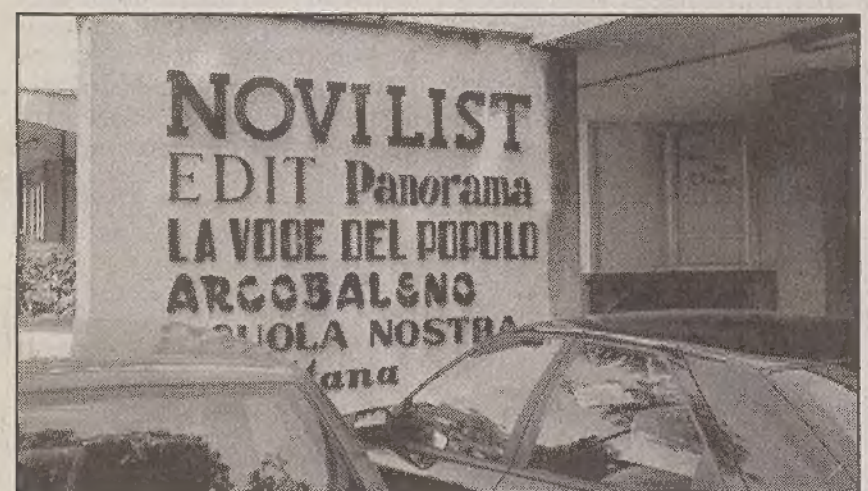
SESANA Primo tentativo di contrabbando di alcuni esemplari di cavalli, scoperto nei giorni scorsi sull'altopiano carsico lungo la linea di confine italo-slovena. Gli inquirenti hanno comunicato che mercoledì mattina, poco dopo le 8, alcuni abitanti la località di Mavhinje, a una ventina di chilometri da Sesana, all'improvviso in una vasta radura vicinissima alla linea di confine hanno avvisato due avvenenti amazzoni. Le donne a velocità sostenuta erano in sella a due magnifici cavalli, compiendo ampi giri concentrici. In un primo tempo il gruppo di agricoltori, intento a falciare l'erba, hanno pensato che si trattasse di amazzoni provenienti da lontano, le quali nelle prime ore mattutine avevano scelto questa tranquilla e fresca vallata per praticare l'equitazione. Poco più tardi si sono invece insospettiti, in quanto ai bordi di una boscaglia hanno scorto una terza persona, la quale attendeva con uno speciale automezzo con rimorchio, adibito al trasporto celere di cavalli. A questo punto hanno pensato di avvertire la stazione di polizia di Sesana. Gli inquirenti hanno bloccato le due donne e anche un commerciante il quale attendeva le donne nei pressi di un bosco. Più tardi è stato appurato che si trattava di un imprenditore residente a Domzale, località a una trentina di chilometri da Lubiana, il quale, con ogni probabilità, recentemente ha acquistato da un allevatore italiano di Monfalcone uno dei due cavalli ritrovati a Mavhinje. L'altro cavallo sarebbe stato invece comperato in una località del Veneto o delle Marche.

Sorpasso «fatale» a Buie Incidente anche a Fiume

BUIE Tragico frontale ieri mattina sul rettilineo che collega Buie e Verteneglio, in Istria. A morire è stato un cittadino macedone che era alla guida di una Lada targata Pola. L'uomo, stando a una prima ricostruzione, ha lanciato in vettura a una velocità sostenuta per sorpassare una fila di automobili. Giunto nei pressi di una cunetta, il macedone non si è accorto che stavano sopravvenendo due automobili: la prima è riuscita a evitare l'impatto, finendo ai bordi della strada, la seconda – un'Audi con registrazione austriaca – è finita sulla Lada. Nel sinistro sono rimaste ferite gravemente quattro persone, tra cui due bambini. C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per tagliare le lamiere ed estrarre gli occupanti dell'auto croata.

Incidente mortale ieri mattina anche sul tratto di Litoranea adriatica sovrastante Buccari. A scontrarsi sono state una Lancia Delta, targata Fiume, e una Nissan Almera, con targa polese. Nell'impatto, causato dalla Lancia finita improvvisamente controcorsia, ha perso la vita il conducente della macchina fiumana, il 38.enne Gojko Dragicevic, residente nel capoluogo quarnerino.

Per aver «copiato» un articolo di giornale

Licenziato il redattore Superina La direttrice: «Aveva plagiato» I sindacati denunciano l'Edit

FIUME Licenziato per non aver citato fonte e autore di un servizio sul colonialismo italiano in Africa. È quanto riservato a Errol Superina (foto), responsabile della pagina Esteri del quotidiano La Voce del Popolo ed ex caporedattore del quindicinale Panorama. Il licenziamento è stato voluto dalla direttrice della casa giornalistico-editoriale Edit, Marinella Matic, decisione destinata a scatenare polemiche, proteste e quant'altro ancora. «Non mi ha fatto piacere licenziare Superina – ci ha detto la Matic – ma il suo è stato un plagio e la legge in questo senso va rispettata. Un'eventuale reazione della redazione? Va accettata, purché sia in conformità alle normative vigenti». Per Superina il licenziamento rappresenta l'ultimo atto della campagna denigratoria della Matic nei suoi confronti. «Non mi si può accusare di plagio per una semplice omissione e poi licenziarmi. Mi rincuora avere il sostegno dell'Ordine dei giornalisti e del competente sindacato, sia a livello aziendale sia nazionale. Posso dire che ho le prove materiali che la Matic si è rivolta al Corriere della Sera (fonte del pezzo incriminato) per denunciare La Voce di scopiazzamento. È una cosa inaudita, un fatto mai successo nella storia del giornalismo mondiale. Adesso però mi attendo un briciolo di coerenza dalla Matic e il licenziamento di sua figlia, giornalista alla Voce. L'Ordine dispone di prove, e le ha fatto pervenire in opportuna sede, sugli autentici plagi, peraltro firmati, della figlia della direttrice». Intanto arriva la conferma da Erik Fabijanic, capo della sezione Edit del sindacato giornalisti, che la sua organizzazione citerà a giudizio l'azienda presso il tribunale comunale di Fiume. Secondo il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Croazia, Dragutin Lucic, si tratta di una vendetta della Matic nei riguardi di un giornalista «onesto, corretto e bravo. È un attacco alla categoria e adesso la Matic vorrà eliminare gli altri oppositori interni». Per Maurizio Tremul, capo della giunta esecutiva dell'Unione italiana, il licenziamento di Superina «è un'azione inconsulta della direzione, che arreca un danno d'immagine all'ente. Invito la Matic a tornare sui suoi passi. Al giornalista va la completa solidarietà del sottoscritto e dell'Unione italiana».

a.m.

Soddisfazione dopo l'accoglimento degli ordini del giorno alla Camera che impegnano il governo ad aumentare gli stanziamenti

«Dall'Italia una rinnovata fiducia verso la minoranza»

Tremul: «Si sta concretizzando, dopo anni, l'auspicata legge di interesse permanente»

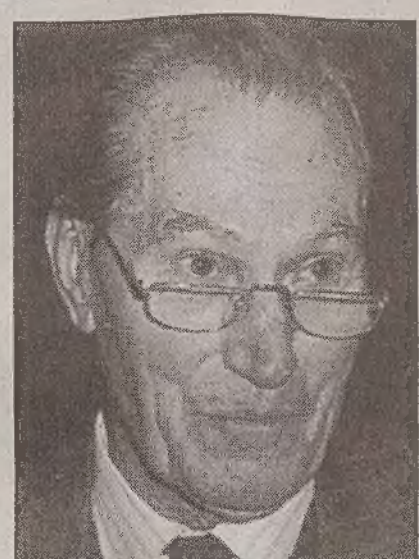
I fondi delle legge 89/98 dovrebbero essere portati da otto a dieci miliardi annui, dal 2001 al 2003. Serviranno per restauri e attività socio-economiche

CAPODISTRIA Da otto a dieci miliardi di lire. Questo l'aumento che il governo italiano si è impegnato a effettuare nella prossima finanziaria. Si tratta dei fondi che vengono erogati ogni anno a favore della nostra minoranza in Slovenia e Croazia per restauri di sedi e attività socio-economiche. La consistente lievitazione dei mezzi è stata chiesta da alcuni ordini del giorno presentati da diverse forze politiche, e riguardano anche uno stanziamento di 10 miliardi a favore delle associazioni degli esuli. In Istria, ovviamente, c'è soddisfazione per la notizia. E anche una punta di orgoglio, da parte dell'Unione italiana (l'organizzazione che raccoglie i 30 mila connazionali) per la riuscita azione di «lobbing» delle scorse settimane alla Commissione esteri della Camera. Se tutto andrà secondo i piani, verrà rifinanziata l'attuale legge 89/98, e fino al 2003 i connazionali potranno contare su dieci miliardi annui. «Ringraziamo tutte le forze politiche, la Camera e il governo» dichiara Maurizio Tremul (foto), presidente della giunta dell'Ui. Il quale sottolinea il fatto che l'appoggio alle richieste della comunità sono venute da schieramenti politici diversi (di maggioranza e opposizione). «Il che significa - aggiunge - che le nostre visite fatte a Roma, anche quelle recenti di fine giugno, hanno sortito l'effetto che volevamo». Ora, però l'ordine del giorno dovrà essere tradotto in atto legislativo. Il primo passo comunque è già fatto, e per il rappresentante della minoranza tutto questo significa una rinnovata fiducia nelle strutture della comunità d'oltreconfine. Per Tremul, inoltre, si sta concretizzando l'obiettivo «fondamentale» per l'Ui, che consiste nella auspicata legge di interesse permanente per i connazionali di Slovenia e Croazia. «In questo modo - sottolinea Tremul - la nostra presenza diventa, dopo anni, una questione di interesse nazionale che sta a cuore a tutte le forze politiche indistintamente».

«Tutto questo - ricorda Tremul - vuol dire anche che la comunità è sempre più credibile. Nel momento in cui il parlamento impegna il governo e il governo accetta questo tipo di soluzione vuol dire che c'è fiducia, c'è comprensione, c'è volontà di sostenere e quindi portare avanti quello che abbiamo presentato di recente al presidente della Camera Luciano Violante; un grande progetto culturale impregnato sulla comunità italiana, nell'ottica della ricomposizione con gli esuli». E proprio in merito ai profughi, l'Ui ha espresso soddisfazione per l'ordine del giorno che impegna il governo a stanziare fondi anche per le associazione degli esuli e per una soluzione della questione dei beni abbandonati.

Il direttore del «Vocabolario della lingua italiana» scomparso nei giorni scorsi a Roma

Gli zaratini ricordano Duro

TRIESTE Gli zaratini ricordano il concittadino Aldo Duro, direttore del «Vocabolario della lingua italiana». Quando capita di occuparsi dei molteplici aspetti di quell'autentico universo che è la Dalmazia, si evoca il fascino del suo mare, le doti dei suoi abitanti, ma in pratica mai si fa caso come in questa terra, periferica al mondo italiano, siano nati alcuni dei suoi più illustri filologi linguisti lessicografi. Si può andare da Gian Francesco Fortunio, autore della prima opera di grammatica della lingua italiana, a Gian Francesco Biondi, l'iniziatore del romanzo italiano di impronta realistica, a Niccolò Tommaseo, autore del Dizionario della lingua italiana, poi dei sinonimi e d'estetica. Tradizione proseguita sino ai nostri giorni da Aldo Duro, che oggi ricordiamo, dalmata di Zara, autore e direttore di quel tempio della cultura che è il «Vocabolario della lingua italiana» impostato con eccezionale rigore scientifico. E solo un lessicografo come Aldo Duro poteva condurre in porto un'opera di tale vastità e complessità. Pur impegnato ed entusiasta del suo lavoro non riusciva a nascondere quel sottile velo di tristezza che lo accompagnava, cioè il ricordo costante alla sua terra natale, Zara di Dalmazia, dovuta abbandonare a causa degli eventi bellici. E non dimentichiamo il suo affetto agli esuli di Zara e pure rimasti della comunità degli italiani di Zara. Ed era pure consigliere eletto del «Libero comune di Zara in esilio». E mercoledì scorso a Roma, nella chiesa di S. Pio X si sono svolte le sue esequie. Presenti alla cerimonia funebre celebrata da mons. Simeone Duca e da padre Flaminio Rocchi, il prof. Vincenzo Cappelletti della Treccani, il sen. Lucio Toth, esponente del mondo giuliano-dalmata, l'on. Renzo de' Vidovich e il vicesindaco Franco Luxardo in rappresentanza del sindaco Ottavio Missoni.

Sereno Detoni

Accordo con l'ateneo triestino, Upt e Ui

Pola, si sono concluse le lezioni alla Facoltà di filosofia tenute da docenti dall'Italia

TRIESTE Si sono da poco concluse le lezioni dell'anno accademico 1999-2000 tenute da docenti dell'Università degli Studi di Trieste alla Facoltà di Filosofia di Pola a favore degli studenti appartenenti alla minoranza italiana.

Ogni anno infatti viene firmata una convenzione tra l'Università Popolare di Trieste, l'Unione Italiana di Fiume la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Ateneo triestino e quello di Pola per sostenere lo svolgimento dell'attività scientifico-didattica della facoltà polese con l'invio annuale di una quindicina di docenti triestini.

Tale intervento è fondamentale perché, in armonia con i piani ed i programmi attuati nella Facoltà di Pola, forma i giovani studenti e li avvia all'insegnamento come maestri d'asilo, insegnanti di classe e professori di lingua e letteratura italiana, assicurando in questo modo alle scuole italiane dell'Istria e di Fiume un continuo e costante ricambio generazionale e venendo incontro anche alla carenza di insegnanti nelle scuole di lingua di insegnamento italiana.

Quest'anno i corsi, che si sono svolti per un totale di 600 ore, hanno riguardato didattica dell'educazione fisica e sanitaria, didattica della matematica, nozioni di informatica, didattica generale, sociologia, teoria della letteratura, geografia, scienze naturali, pedagogia prescolare, scienze del movimento, cultura teatrale, latino volgare.

La convenzione di collaborazione scientifico-didattica viene rinnovata puntualmente ogni anno in base alle disposizioni dell'Accordo di collaborazione culturale, didattica e scientifica siglato tra l'Università degli Studi di Trieste e l'Università di Fiume.

La gastronomia targata Carnia in festa con il «salam di mus»

UDINE Weekend all'insegna della gastronomia in Carnia, con due proposte tutte da gustare. sarà festa del «salam di mus» oggi e domani a Cima Corso, sulla nazionale 52 carnica sul passo fra Ampezzo e Forni di Sopra. Al salame d'asino saranno abbinati gli assaggi del formaggio salato, una squisitezza che pareva destinata a scomparire ma che i tenaci alpeggiatori della Carnia hanno mantenuto in vita con caparbietà, fino a creare una speciale nicchia di mercato. Una festa di allegria e musica in compagnia di questi due piatti tipici che si possono assaggiare tutto l'anno da Severina, che nella sua trattoria serve abbondanti porzioni di salame d'asino, e dai pastori di Stali del Preidi che producono il formaggio salato.

La sagra del salame d'asino e del formaggio salato viene organizzata da alcuni anni anche con la speranza che i maggiori ricavi ottenuti da questi prodotti possano incrementare, o almeno mantenere integra, questa tradizione.

Si partirài oggi alle 18 con l'apertura dei chioschi gastronomici: oltre al «salam di mus» e al formaggio salato ci sarà la salsiccia cotta in brodo di polenta; di sera ballo nel tendone (a scanso di acquazzoni estivi). Domani i chioschi riapriranno ancora alle 18: animazione musicale e poi ancora ballo. Per gli appassionati di natura e di botanica inoltre è prevista un'escursione alla palude di Cima Corso, un biotopo classificato a livello nazionale che contiene rare orchidee selvatiche e piante carnivore.

Intanto si terrà oggi e domani a Sauris, come annunciato, la festa del prosciutto, che nella scorsa edizione ha attirato oltre 16 mila persone. Oltre al famoso prosciutto i visitatori potranno gustare altre specialità tipiche della zona. Peculiarità della manifestazione, l'essere organizzata in borghi ognuno dei quali porta il nome dal piatto che propone: ci sono così il borgo del prosciutto, quello degli gnocchi, delle griglie, dei piccoli frutti, dei dolci e del caffè.

g.g.

Weekend tutto a cavallo lungo la via delle malghe

ARTA TERME Andare a cavallo in Carnia? Si può. Il Circolo ippico Randis ranch di Arta Terme propone delle escursioni a cavallo nei fine settimana di questa estate 2000. Il programma delle escursioni, inserite nel contesto delle Vie delle malghe carniche, vede la partenza verso le 14 dal ranch per arrivare, dopo una lunga cavalcata attraverso Castello di Valdajer, al passo Dimon e Stua Ramaz. Si attraversano poi i prati pascolavi di malga Meledis bassa sino ad arrivare a Cason di Lanza dove si cena e si trascorre la notte in camere a due letti. La mattina del sabato è dedicata al circuito dei formaggi di quota. Si smonta da cavallo verso le 19 quando, riposti i cavalli nelle stalle, ci si rifocilla e si pernotta nella malga. Domenica si parte alle 8 per attraversare vallate boschive e praterie in quota per poi scendere verso Paularo, che si raggiunge alle 14. Il rientro ad Arta Terme avviene in auto fuoristrada transitando per i paesini di monte, tutti da riscoprire. E all'arrivo c'è anche la possibilità di una corroborante sauna nelle Terme di Arta. Le prossime partenze sono previste per venerdì 21 e 28 luglio. Informazioni e iscrizioni ai numeri 0433- 929208 o 0329-2120189.

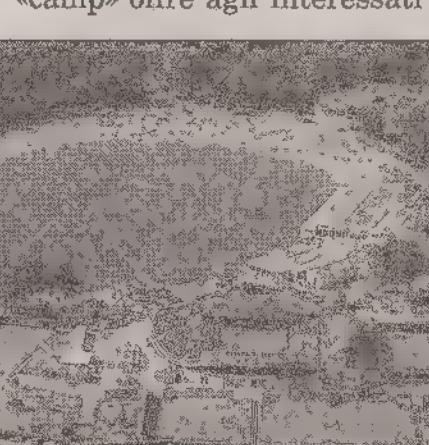
Numerose le proposte dedicate a dilettanti, principianti e aspiranti della racchetta

Umago, il grande tennis dà lezione

Fino a settembre settimane di stage dedicate ai ragazzi

UMAGO A Umago non c'è solo il grande tennis, quello dei professionisti (Rios, Moyas, Mantilla, Ivanissevich...) che si sfideranno da lunedì al 23 luglio nel «Croatia Open», ma anche il «piccolo tennis», quello dei dilettanti, degli amatori, dei principianti, degli aspiranti tennisti. Racchette che si incrociano nello splendido scenario dell'International Tennis Centre di Umago *(foto)* – uno stadio del tennis capace di 3500 spettatori, che ospita annualmente le partite più importanti dell'Atp Tour – e poi tutto intorno nel villaggio turistico di Stella Maris: 16 campi in terra battuta a disposizione degli appassionati e un centro completo di fittness, sauna, solarium, negozi, bar e ristorante.

Un paradiso per chi ama lo sport della racchetta. E qui ha sede il «camp» firmato da Niki Pilic, storica racchetta dell'ex Jugoslavia, capitano della Germania vincitrice (con Becker) della Coppa Davis. Uno dei più grandi specialisti di tennis nel mondo (che vive tuttora a Monaco di Baviera) ha trasferito a Umago la sua esperienza e le sue cognizioni al servizio dei giovani tennisti. Il «camp» offre agli interessati la possibilità di imparare a giocare a tennis con istruttori professionisti, quanto mai qualificati, con insegnamento individuale o di gruppo. Gli istruttori della scuola Pilic hanno già dimostrato di saper. insegnare secondo i programmi speciali adatti ai tennisti di tutte le età e di tutte le categorie, ai principianti come a coloro che hanno già buona dimestichezza con lo sport della racchetta.

In particolare il Summer Junior Camp, riservato ai ragazzi dagli 8 ai 16 anni, prevede nei mesi di luglio, agosto e settembre, un soggiorno di sette giorni (da sabato a sabato) con pensione completa negli appartamenti Sol Stella Maris, quattro ore di scuola di tennis al giorno, un'ora di nuoto e una lezione di inglese al giorno, con torneo finale a conclusione del corso. Altre proposte riguardano i dilettanti del week-end e gli amatori della settimana-vacanza (proposta Holiday).

Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi all'International Tennis Centre di Umago, tel. 0038552741704, o inviare un fax allo 0038552741513.

e.l.

APPUNTAMENTI

Andrea Bocelli canta stasera all'Arena di Pola «Songs» al Revoltella, Andrea Terrano sulle Rive

TRIESTE Oggi alle 21, sulle Rive, nell'ambito di Beach Volley, Andrea Terrano e il suo gruppo (Tobi Lamb, Bruce Goode e Robbie Knight) presentano il cd «Latin Soul».

Oggi alle 21, all'Auditorium del Revoltella, lo spettacolo «Songs» inaugura la stagione Revoltella Estate 2000.

Oggi al Macaki (viale XX Settembre 39) serata con Sextress.

Oggi alle 20, al Teatro Verdi, per il Festival dell'Operetta si replica «Il Pipistrello», di Johann Strauss, diretto da Friedrich Haider per la regia di Gino Landi.

GORIZIA Oggi alle 21.15, nella chiesa di San Canzian d'Isonzo concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE Oggi alle 21.30, in piazza Italia a Majano, serata con Cold Coke (sabato 22 The Hammers).

Oggi alle 21.15, a Venzone, per la rassegna «Contamin'Azioni» il Teatrino del Rifo di Torviscosa presenta lo spettacolo «Ring: dentri e 'n foor Eusebio Stella».

PORDENONE Martedì alle 21.15, nel cortile delle scuole Gabelli «Flamenco directo» con i nove danzatori e i sette musicisti della compagnia stabile del teatro La Vaguada di Madrid.

GRADO Oggi alle 9.30, alla Libreria Dante, incontro con la scrittrice irlandese Catherine Dunne.

Oggi alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia per il ciclo «Musica a 4 stelle» recital di Pierluigi Corona e Giorgio Tortora, duo di chitarre.

Domani alle 21, al Parco delle Rose, concerto di Trilok Gurtu.

CERVIGNANO Giovedì alle 11, nell'ambito della rassegna Ville e piazze di Cervignano del Friuli, esibizione del duo cubano di Magia comica Los Velsa.

MONFALCONE Oggi alle 21, alla Rocca di Monfalcone, concerto d'estate della Banda civica.

Domani alle 21, in piazza della Repubblica, concerto dell'Orchestra filarmonica «Città di Monfalcone».

SLOVENIA Martedì fa tappa alle Krizanke di Lubiana il tour europeo dei Dream Theatre.

CROAZIA Oggi alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Andrea Bocelli.

In programma domani la seconda edizione della «Parata»

Maggiolini riuniti per sfilare sulle strade della Bassa friulana

I simpatici Maggiolini ancora protagonisti.

TERZO Qualcuno l'ha definita «l'auto con il sorriso»: sarà per quella forma particolare del cofano e per quei grandi fanali che sembrano due occhioni che ti guardano, sarà per il film che lo vedono protagonista, se ci pensiamo un attimo il «mitico», vecchio Maggiolino suscita sempre un moto di simpatia. Quando passa per le nostre trafficatissime strade accompagnato dal tipico rumore del suo motore, infatti, sono pochi quelli che riescono a ignorarlo o che non gli rivolgono un sorriso.

Si spiega quindi forse anche così l'alto numero di appassionati che, nonostante tutti i suoi difetti, continuano a tenere con orgoglio un Maggiolino (più spesso definito, con amore, Maggiolone) nel garage, per usarlo magari la domenica per le gite con gli amici. È nato così da alcuni anni anche in Italia una specie di vero e proprio «movimento» i cui adepti si danno appuntamento di quando in quando in veri e propri raduni. Ed è proprio questo che ha spinto anche quest'anno un gruppo di appassionati di Terzo d'Aquileia ad organizzare la seconda edizione della «Maggiolino Parata», che si svolgerà domani sulle strade della Bassa friulana.

Dopo le iscrizioni, che saranno aperte a partire dalle 8.30, la colonna con i rombanti Maggiolini partirà da Terzo per raggiungere Palmanova, dove sfilerà in piazza Grande. Il serpentone di auto, quindi, scenderà lungo le strade dei paesi della destra Torre per arrivare, dopo una sosta in un'azienda agricola, ad Aquileia. Da qui è previsto il rientro a Terzo, dove alle 13, presso la «Festa della birra», è previsto il pranzo per tutti i partecipanti. Per informazioni si può telefonare ai numeri 0431/32514 oppure 0347/1506067.

Michele Tibald

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	32	HONG KONG	29	33	PECHINO	24	38
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	7	17	RIO DE JANEIRO	16	20
BRUXELLES	13	17	KIEV	17	21	SAN FRANCISCO	12	21
BUDAPEST	13	22	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	-2	19
BUENOS AIRES	1	5	LIMA	16	18	SEOUL	23	31
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	17	27	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	9	27	MANILA	24	26	SYDNEY	7	16
DUBAI	33	39	MONTEVIDEO	-1	8	TAIPEI	27	33
DUBLINO	11	17	NAIROBI	12	26	TEL AVIV	24	34
FRANCOFORTE	13	15	NEW YORK	21	29	TOKYO	27	32
GIAKARTA	24	32	NIZZA	15	23	TORONTO	17	26
HANOI	27	33	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	22	25

HELSINKI 13 / 19 – OSLO 11 / 16 – STOCCOLMA 12 / 17 – MOSCA 18 / 28 – COPENAGHEN 10 / 17 – LONDRA 13 / 21 – AMSTERDAM 13 / 18 – BERLINO 13 / 21 – VARSAVIA 7 / 20 – PRAGA 10 / 19 – PARIGI 13 / 19 – VIENNA 11 / 20 – GINEVRA 14 / 20 – LUBIANA 12 / 21 – ZAGABRIA 12 / 22 – BELGRADO 11 / 20 – BUCAREST 14 / 26 – LISBONA 21 / 34 – MADRID 17 / 33 – BARCELLONA 18 / 26 – ROMA 17 / 23 – SOFIA 12 22 – ISTANBUL 20 / 40 – ALGERI 16 / 29 – TUNISI 19 / 28 – ATENE 23 / 31 – LARNACA 27 / 34 – IL CAIRO 25 / 38

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 17,2 e il km 21,3. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** Tronco. Trieste-Padriciano - restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. Tronco: Cattinara- Molo VII - restringimenti della carreggiata fra i km 37 e 38. **SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»** - istituzione di un senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 al 0,450. **SP 14 «Brazzano-Dolegna»** - senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17 30). **SS 354 «di Lignano»** - chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite») **SS 13 «Pontebbana»** - tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato - senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato) Tronco: Ponte fiume Meschio-Casarsa restringimento marginale di carreggiata in tratti salutari fra km 81 7 e 85,8

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle regioni centro-occidentali parzialmente nuvoloso con tendenza a graduale ulteriore miglioramento. Sulle regioni orientali, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso, con locali residue piogge o temporali, più probabili sulle zone adriatiche. Dal pomeriggio graduale miglioramento. Centro e Sardegna: sull'isola nuvolosità variabile. Sulle restanti regioni, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge ed isolati temporali, con tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni a iniziare dal Tirreno. Sud e Sicilia: sull'isola nuvolosità variabile. Sulle regioni meridionali nuvoloso con locali piogge e isolati temporali, ma con tendenza a graduale attenuazione a iniziare dalla Campania.

TEMPERATURA: In sensibile diminuzione nei valori massimi.

VENTI: Moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Da deboli a moderati meridionali sulle altre regioni.

MARI: Da molto mossi ad agitati il mar Ligure e i mari di Corsica e di Sardegna. Da mosso a molto mosso il Tirreno centro-settentrionale. Poco mossi, localmente mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3°C – 1.000 m 10°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 9/12 – Tmax. 20/23 Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,1	22,2
GORIZIA	12,9	25
MONFALCONE	12,6	23,4
UDINE	13,8	20,5
PORDENONE	14,9	20,2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 14 luglio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo variabile o poco nuvoloso con la possibilità di qualche rovescio o locale temporale. Su pianura e costa soffierà bora anche forte al mattino, poi in attenuazione.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre zone variabile: Nel pomeriggio, su tutta la regione, sarà possibile la formazione di locali temporali.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Poco nuvoloso o variabile; ancora fresco, qualche temporale.

DOMANI

2 000 m 3 °C – 1.000 m 10°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 18/21 Tmin. 9/12 – Tmax. 19/22 Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	12	np
VENEZIA	16	22
MILANO	12	24
TORINO	10	21
GENOVA	16	21
BOLOGNA	13	25
FIRENZE	13	22
PISA	11	20
ANCONA	17	14
PERUGIA	np	np
PESCARA	20	26
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	12	25
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	10	22
BARI PALESE	17	30
NAPOLI	15	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	21	28
PALERMO	21	26
MESSINA	22	29
CATANIA	21	29
CAGLIARI	17	24
ALGHERO	19	20

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s, FORTI più di 8 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PSICOLOGIA

Un fenomeno di tensione ed esaurimento che interessa molte professioni

Chi lavora senza soddisfazione finisce depresso nel «burn out»

Sempre più diffusamente assistiamo al fenomeno del «burn-out» come manifestazione di disagio non solo da parte di coloro che svolgono attività di aiuto (medici, infermieri assistenti sociali, psicologi, educatori, avvocati, forze di polizia). Cos'è la «sindrome del burn out»? Per definizione, «è un processo nel quale un professionista precedentemente impegnato, si disimpegna dal proprio lavoro in risposta allo stress e alla tensione sperimentata sul lavoro». È caratterizzata da «esaurimento emotivo e ridotta realizzazione personale». È uno stato di malessere in cui si ha una «progressiva perdita di idealismo, di energia, di obiettivi» e «una perdita di motivazione e di aspettativa ad essere bravi e stare bene».

Dagli studi effettuati emerge che il rischio delle profonde problematiche depressive tipiche di coloro che esercitano una «helping profession» si presenta in tantissimi professionisti che, pur non avendo rapporti con persone che hanno bisogno di aiuto, si trovano comunque sottoposti alle seguenti condizioni: a) stress lavorativo: squilibrio tra risorse disponibili a richieste; b) esaurimento: risposta emotiva a questo squilibrio (tensione nervosa); c) conclusione difensiva: quantità di cambiamenti nell'atteggiamento (distacco emotivo, ritiro, cinismo, rigidità).

In ogni ambiente di lavoro sono presenti fonti potenziali di stress, alcune strutture organizzative possono creare più stress e tensione, mentre altre possono offrire più stimoli e gratificazioni.

Quali sono le cause più frequenti descritte come fonte di stress lavorativo? 1. Esercitare la propria attività in campi non affini ai propri interessi e/o competenze; 2. Essere sovraccarichi di lavoro; essere scarsamente retribuiti, non avere possibilità di fare carriera; 3. Lavorare in strutture amministrative mal gestite, ove per esempio vengono scoraggiati la creatività, l'entusiasmo e il coinvolgimento nel proprio lavoro; 4. Non avere la possibilità di pianificare-organizzare il proprio lavoro confrontandosi in modo costruttivo con i propri superiori o con i propri colleghi; 5. Mancanza di opportuni spazi liberi, di partecipazione a formazione-aggiornamento e supervisione, t-group.

Da qui la necessità di realizzare adeguati programmi di prevenzione del «burn-out», attraverso strategie ben precise mirate alla formazione dei professionisti e all'organizzazione del lavoro per puntare su una sempre più qualificata gestione delle risorse umane.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di chiarire la situazione professionale soprattutto dentro voi stessi. Nel settore sentimentale alcuni di voi faranno piccoli progressi, ma in generale sarete soddisfatti.

Toro 20/4 20/5
Nei rapporti con le persone che vi stanno vicino, principalmente nel lavoro, cercate di essere chiari. Periodo altalenante con la possibilità di vari tentennamenti in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Le idee non vi mancano ma le buone occasioni tardano ad arrivare. Nell'attesa non vi scoraggiate. In amore non lasciatevi condizionare da terze persone che cercano di intromettersi.

Cancro 21/6 22/7
Vi attende un periodo di lunghe giornate faticose ma anche ricche di opportunità che portano dritte al successo. In amore siete sempre in ansia perché non vi sentite sicuri di voi.

Leone 23/7 22/8
Vi arriveranno alcune proposte di lavoro da valutare: potreste andare incontro a complicazioni di non poco conto. In un rapporto affettivo consolidato state dando il meglio di voi.

Vergine 23/8 22/9
Guardatevi bene da certe tentazioni che potrebbero trascinarvi in imprese rischiose. Con il vostro partner abituale non siete sempre disponibili, ma con qualcun altro...

Bilancia 23/9 22/10
La fortuna vi è ormai vicina e vi permetterà di fare ottimi investimenti finanziari. La persona amata vi dà qualche preoccupazione per la sua salute. Prendetevi una pausa di riposo.

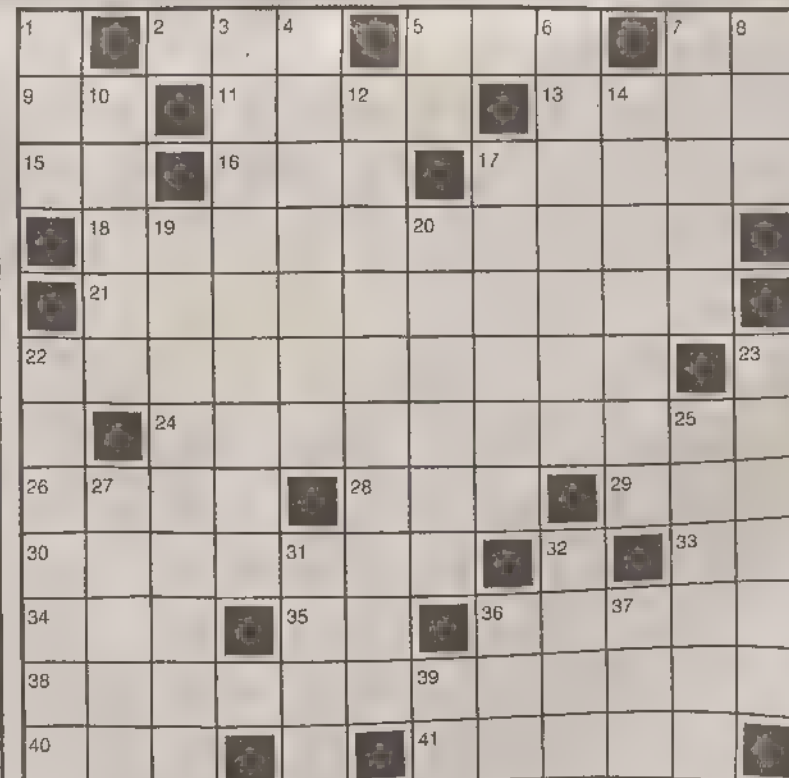
Scorpione 23/10 21/11
Non lasciatevi sgomentare se improvvisamente un ostacolo vi sbarrerà la strada per il successo: sarà uno stop momentaneo. Si profila una serata idilliaca con la persona amata.

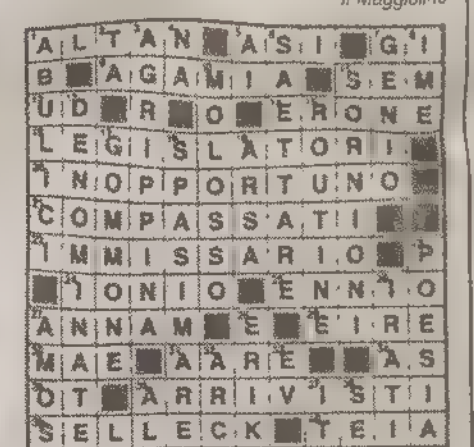
Sagittario 22/11 21/12
Giocate d'astuzia per vincere la spietata concorrenza degli altri. Un vostro progetto fa gola a molti. In campo sentimentale non potete avere perplessità, ma solo certezze.

Capricorno 22/12 19/1
Non rinunciate a battervi per le cose in cui credete anche se vi costerà parecchio. Difendete da tutto e da tutti un rapporto sentimentale esaltante che si prospetta di lunga durata.

Aquario 20/1 18/2
Un ostacolo di ordine pratico si frappone alla realizzazione di un vostro progetto di lavoro, ma voi cercate di andare avanti con ostinazione. Sintonia perfetta col partner in amore.

Pesci 19/2 20/3
Sono molti i progetti di lavoro in cantiere, ma si potranno realizzare solo fra qualche mese. Nel frattempo vedete le persone giuste e lavorateci intorno. Incertezza sentimentale.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Il Padrino
Tiene molto alla forma, il Vecchio, ma
rimane sempre un «duro», onde per cui
quando c'è odor di «grana» è sempre lui,
allora, il primo che ci prova gusto.
Lui

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Mia moglie e la nuova gonna
Se l'occhio non soddisfa, quale male
c'è se qualcun la trova poi squisita?
Mi piace il suo colore e poi, che bello!,
m'accorgo che mi va pure a pennello.
Il Maggiolino

ORIZZONTALI: 2 Unità Sanitaria Locale - **5** Segno aritmetico - **7** Al termine della corsa - **9** Antica lingua - **11** Se lo rompe chi pensa troppo - **13** Era un circolo ricreativo (sigla) - **15** Articolo per studente - **16** Raggruppa Usa e Stati sudamericani (sigla) - **17** Regali che si vincono - **18** Ridotto a brandelli - **21** Il fiore che si sfoglia - **22** Frate predicatore - **24** L'asse... regale - **26** Solcandoli vi si lascia la scia - **28** Si conta dalla nascita - **29** Andate in poesia - **30** Lieta, giuliva - **23** Aeronautica Militare - **34** Esprime concessione - **35** In cima - **36** Approdi marittimi - **38** Lo sono anche i setter - **40** L'opposto di ENE - **41** Altro nome di Ilio.

VERTICALI: 1 La nota più lunga - **3** I raid dei predoni - **4** Sono più larghe delle tagliatelle - **5** Il fiume chiamato un tempo Eridano - **6** La repubblica con Odessa - **7** Ha per capitale Apia - **8** Arti degli uccelli - **10** Tutto l'universo - **12** Pesantissimo animale - **14** I «magnifici» che dirigono le università - **17** Ladrone di mare - **19** Fu imperatore dell'Asia centrale - **20** Colpì Omero - **22** Drappo di seta lavorato - **23** È nota per la produzione di cristallo - **25** Stato dell'Europa - **27** Detto altrimenti - **31** Andrè, scrittore francese - **32** Si dice a chi appare improvvisamente - **36** Sua Altezza Reale - **37** Lo amò Galatea - **39** Provincia siciliana (sigla).

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *eros, rosta = età* - **Indovinello:** *l'ottico.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.30**
	tramonta alle	**20.51**
La Luna:	si leva alle	**20.09**
	cala alle	**4.25**

28.a settimana dell'anno, 197 giorni trascorsi, ne rimangono 169.

IL SANTO

San Bonaventura

IL PROVERBIO

Se vuoi la pace prepara la guerra.

INQUINAMENTO

mg/mc d. ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,24**
Via Battisti	mg/mc	**0,89**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**np**
Piazza Vico	mg/mc	**np**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,55**
Via Carpineto	mg/mc	**np**

TEMPO

Temperatura:	**16,1** minima
	22,2 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1007,8** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**7,2** da N
Mare:	**24** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.46	**+27**	cm
	ore	21.26	**+44**	cm
Bassa:	ore	4.01	**-58**	cm
	ore	15.45	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.12	**+31**	cm
Bassa:	ore	4.28	**-61**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Approvato dalla giunta l'esito del concorso per la ristrutturazione dello storico edificio sulle Rive

O.K. al progetto, addio vecchia Pescheria

Via ai lavori entro quest'anno: sarà ricavata una sala da mille posti

Un altro importante e atteso tassello per il futuro look delle Rive: la giunta comunale ha approvato l'esito del concorso per la ristrutturazione della Pescheria. Anche in questo caso, come per la piscina terapeutica (che dovrebbe aprire entro metà agosto), il costo del progetto e delle opere – circa otto miliardi – è a carico della Fondazione CrT, che poco più di un anno fa siglò un'apposita convenzione col Comune.

Il progetto risultato vincitore – in una rosa di cinque, selezionati sui quindici ammessi – è opera di un nutrito gruppo di professionisti, fra i quali alcuni triestini: gli architetti Giorgio Berni, Giulio Varini, Riccardo Varini e Fabiana Pieri. Gli altri progettisti sono Eugenio Vassallo, Hans Busso von Busse, Eberhard Carl Klapp, Arndt Bruening, Mario Piana, Giovanni Predieri, Isotta Predieri, Maria La Tegola e Alessandro Pedron.

La particolarità del bando di concorso sta nel fatto che – stabilito il progetto vincitore – i cinque gruppi di professionisti vengono rimessi in gioco per elaborare il progetto esecutivo e l'affidamento della direzione dei lavori. La stessa commissione giudicatrice, composta da rappresentanti del Comune e della Fondazione CrT, si riunirà fra una quindicina di giorni per esaminare le offerte (tempi e costi di progettazione) e i curricula dei cinque gruppi.

Potrebbe così accadere che a realizzare il progetto – che prevede un restauro filologico dell'edificio, con la duplice possibilità di sala congressi e polo espositivo – sia un gruppo di diverso da quello che ha ideato il progetto stesso. Considerato che per il progetto esecutivo sono previsti 120 giorni, e tenuto conto del bando per assegnare i lavori, la ristrutturazione della Peschiera potrebbe partire entro l'anno. L'unico punto interrogativo riguarda il trasferimento del mercato del pesce nell'area ex Gaslini.

«Il progetto scelto dalla commissione – commenta l'assessore alla cultura Roberto Damiani, che ha sostenuto da tempo il risanamento della Pescheria – soddisfa l'esigenza primaria del Comune: la massima flessibilità nell'uso dello spazio. Soluzioni diverse – aggiunge – avrebbero impedito un uso per le attività più varie, ferme restando mostre e congressi. A due passi dal centro congressi della Stazione marittima, la Pescheria offrirà così una sala da mille posti, la più capiente della città fatta eccezione per il Verdi e il Rossetti.

Punto di forza del progetto è la semplicità: l'edificio non viene «intaccato» con elementi estranei, fatta eccezione per un palcoscenico sospeso sopra l'ingresso di fronte all'ex magazzino vini (che diverrà l'entrata principale). L'Acquario non viene assolutamente toccato, a parte il risanamento delle facciate. L'altro intervento saliente è la trasformazione in giardino pensile del tetto del corpo basso (l'attuale ingresso del mercato all'ingrosso).

Risolto dopo alcuni anni il nodo Pescheria, che ne sarà dell'ex magazzino vini? Una soluzione è in vista a breve. «Stiamo studiando — si limita a dire Damiani – qualcosa di funzionale alle esigenze delle società remiere e veliche».

Giuseppe Palladini

Un particolare del progetto vincitore, con il palcoscenico «sospeso» sopra l'ingresso.

L'Ezit scopre le sue carte: espansione dell'area portuale, Distripark, terziario ma anche tanto verde pubblico

Rivoluzione in zona industriale

Un tunnel ferroviario collegherà la valle delle Noghere al porto di Capodistria

La zona industriale di Trieste, attorno al canale navigabile di Zaule, divisa tra i Comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia nel comprensorio ex Aquila e nella valle delle Noghere sta per giocare le sue carte in vista di un rilancio che possa attirare investimenti. Del progetto fa parte anche l'espansione dell'area portuale con nuove banchine e una zona dedicata alla lavorazione delle merci.

Un piano regolatore – anche se in questo caso la definizione è impropria – che tenga conto delle realtà circostanti il territorio interessato. Questa la novità principale, e non certo l'unica, che sta ispirando il cosiddetto Piano speciale a livello infraregionale per la zona industriale di Trieste. Sviluppo dell'area portuale, Distripark, sistema viario, zone da destinare al terziario e ampi spazi di verde pubblico attrezzato.

Lo studio commissionato dall'Ezit in accordo con enti locali e Autorità portuale punta su queste caratteristiche, mentre per la prima volta in Italia, grazie ad accordi con la Regione, si potrà aver un piano «flessibile» con il quale, seguendo determinati parametri, si potranno modificare le indicazioni del piano stesso senza lunghe e laboriose varianti.

Partita la prima fase di studio mancano naturalmente tutti i dettagli e le conseguenti approvazioni, ma l'impostazione voluta dall'ente in accordo con le altre realtà presenti sul territorio si sta già dirigendo verso una piccola rivoluzione nel modo di intendere le aree a destinazione industriale.

«Abbiamo voluto seguire un concetto di sviluppo di area vasta, andando al di là della semplice zonizzazione – spiega l'ingegner Diego Gullini dell'Ezit – integrando la zona industriale con la realtà circostante per poter vendere meglio le aree a disposizione».

Punto focale il Distripark, una zona situata sulla costa, in buona parte nella parte finale della valle delle Noghere, nella quale le merci giunte sul posto via mare potranno subire una prima fase di lavorazione prima di ripartire verso la destinazione assegnata. Questo tipo di attività, in grado di attirare attorno a sè altre industrie, rappresenta un'alternativa all'industria manifatturiera vera e propria che si preferisce ormai da anni insediare all'estero per motivi di economicità. Sottinteso quindi lo sviluppo di carattere portuale dell'intera zona costiera attorno al canale di Zaule, dove sono previste nuove banchine e un grosso interramento.

Nell'ambito dello sviluppo infrastrutturale del Corridoio 5 è inoltre previsto un tunnel ferroviario (da realizzarsi sotto la cava di arenaria operante a Rabuiese) che colleghi la valle delle Noghere al porto di Capodistria. Ma altre modifiche, quali un bypass stradale all'interno dell'area ex Aquila e nuovi svincoli per la Lacotisce-Rabuiese, dovrebbero migliorare in maniera sostanziale il sistema viario.

Un'altra novità riguarderebbe invece la collocazione di nuove zone da destinare al terziario. Si tratterebbe in realtà di ufficializzare quanto già esistente, considerato che circa il 30 per cento delle imprese presenti nelle aree Ezit già oggi ha poco a che fare con l'attività industriale propriamente detta (vedi concessionari di automobili o altri tipi di servizi). In queste nuove aree potrebbero inoltre trovare posto anche attività di tipo commerciale in senso stretto per lo più funzionali all'industria, ma in realtà con sviluppi tutta da verificare.

Particolare attenzione sembra si stia ponendo – anche grazie alla collaborazione nella redazione del piano con una società gallese a forte tradizione ambientalista – a tutti gli aspetti legati all'ambiente. «In effetti abbiamo visto che uno degli elementi che fanno decidere gli industriali nella scelta del territorio – continua Gullini – riguarda proprio la situazione dell'ambiente circostante». Un guadagno in termini di salute soprattutto per i residenti che potranno usufruire di zone di verde pubblico attrezzato, situate come «cuscinetti» tra gli impianti industriali e le abitazioni.

Riccardo Coretti

«Quelle "pesanti" sono spesso responsabili dei rischi più consistenti»

«Via le aziende che inquinano»

«Lo sforzo, peraltro ancora in corso perché il confronto pubblico avverrà sul documento definitivo, è quello di impostare una strategia del territorio per lo sviluppo economico di tutta l'area». Con queste parole il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, spiega i criteri che stanno guidando la stesura del Piano infraregionale dell'ente, seguendo idee come l'attualità dello sviluppo industriale e Trieste, la flessibilità necessaria all'insediamento di servizi accanto alle industrie, la «logica dei poli» per incentivare la collaborazione tra le imprese e il Distripark come anello di congiunzione tra lo sviluppo industriale e l'area triestina vista come centro di traffici commerciali su scala internazionale. «Il lavoro che stiamo portando a termine e che presenteremo pubblicamente nel mese di settembre – conclude Cosolini – è stato eseguito con la collaborazione di tutti gli enti interessati e soprattutto con l'Autorità portuale proprio per i nuovi possibili sviluppi dell'area».

Gran parte dei territori interessati ricadono nel Comune di Muggia che, a detta del suo rappresentante in seno all'Ezit, potrebbe ricavare non pochi vantaggi dal nuovo piano infraregionale.

«Le indicazioni del piano porteranno a nuovi sviluppi nelle aree che ancora rimangono da sfruttare per insediamenti di tipo industriale nel territorio del Comune di Muggia – sostiene il consigliere comunale Paolo Prodan – senza contare gli indubbi vantaggi ambientali per l'eliminazione della cosiddetta industria pesante, spesso responsabile dei rischi e degli inquinamenti più consistenti. L'interramento previsto per il Distripark potrebbe inoltre risolvere il problema della collocazione del materiale di scavo proveniente dalla galleria della Lacotisce-Rabuiese».

r.c.

Il Polo annuncia che altri esponenti dell'attuale maggioranza sono pronti a cambiare casacca dopo l'uscita di Fulvio Umeri

«La coalizione Illy si sta sfaldando»

Bucci: «Il Comune ha un programma di destra ma è sostenuto dalla sinistra»

Il consigliere transfuga: «Sono iscritto a Forza Italia dal 1994. Lo sapevano tutti ma mi hanno candidato lo stesso perché ero ritenuto utile»

«Sono iscritto a Forza Italia dal 1994, anno di fondazione. E questo fatto ai promotori della lista Illy andava benissimo quando mi chiesero di candidarmi» - comincia Fulvio Umeri, consigliere comunale che ha deciso di rompere con la maggioranza che regge il Comune per tornare all'ovile. «Ma quali ambizioni personali? Come può Damiani tirare in ballo le mie ambizioni, se lui che già era vicesindaco e poi assessore alla cultura, ha voluto anche l'assessorato allo sport». Umeri respinge al mittente gli appunti dell'allora capolista e motiva le sue perplessità, le sue critiche alla gestione della giunta Illy. «Non volevo votare a comando, come tanti consiglieri della maggioranza. Su questioni serie, ho sempre pensato con la mia testa. Era impossibile avere rapporti con certi assessori

Fulvio Umeri

che si ritengono i depositari della verità. Non viene mai data la possibilità di apportare un contributo. Passo all'opposizione per poter meglio controllare la stesura del prossimo bilancio, le prossime scelte economiche, visto che gli impegni ricadranno sulla nuova giunta che potrebbe essere costretta a tamponare falle finanziarie senza alcuna responsabilità.»

Il capogruppo del Polo, Lorenzo Bucci, aveva presentato il nuovo acquisto in termini di calciomercato, riferendo agli astanti che altri uomini dell'attuale maggioranza bussano alla porta del Polo. «Illy era riuscito a creare una strana atmosfera: con un programma di destra, aveva ottenuto i voti dalla sinistra. Adesso la coalizione si sta sfaldando e nemmeno Damiani, il prossimo candidato sindaco, riesce a tamponare le falle».

Ridacchiava il senatore Camber e citava vecchie canzonette, «L'estate sta finendo». Per poi snocciolare gli errori della «strana atmosfera» creata da Illy: «Dove sono finiti il presidente e il coordinatore della sua lista, Terpin e Cervesi? Uno è rientrato nel Polo, l'altro sta all'Acegas, un'azienda totalmente pubblica che diventa monopolista e si comporta come fosse un'azienda privata negli appalti e nelle assunzioni. Il sindaco non prende posizione sul bilinguismo, si barcamena. La cablatura della città a cosa serve? Al Comune o alla Telecom che ha messo i cavi? E cosa dire di Stream, per l'ennesima volta riprogettato con tanti lavori per le strade, senza che alcun cittadino sia ancora salito sul quel bus? I nodi vengono al pettine. Ma Illy ha trovato Haider come testimonial per il suo caffè, altrochè i rapporti tra Antonione e il leader carinziano. Haider ha fatto uno spot sul 'Corriere della sera' a pro di Illy. Ma a noi, il caffè Haider non piace».

Bruno Lubis

Weber presidente della società di ricerche

Swg, Erjavec lascia Entrano nuovi soci milanesi e triestini

Cambio della guardia al vertice della Swg, la società triestina di sondaggi e ricerche di mercato da oltre quindici anni ai vertici del settore in Italia. Dario Erjavec, presidente e uno dei fondatori (nel 1981) ha lasciato l'Swg e ceduto la sua quota pari al 36%. Sui motivi che l'hanno condotto a «cambiare rotta» c'è uno stretto riserbo. La società si limita a parlare di «scelte professionali diverse».

Le quote di Erjavec saranno rilevate, in percentuali ancora da definire e variabili fra il 25 e il 30% (l'intera operazione sarà conclusa appena a fine anno) da sei nuovi soci, tre milanesi e tre triestini. La compagine originaria conserva dunque la maggioranza delle quote.

Roberto Weber

Novità, in conseguenza dell'uscita del presidente, anche nel consiglio di amministrazione. Il nuovo presidente è Roberto Weber (già vicepresidente). Alla vicepresidenza è stato nominato Ignazio Spanò, consigliere di amministrazione. Confermati nel cda Loredana Ferenaz e Pierpaolo Zenga, mentre fa il suo ingresso fra i consiglieri Maurizio Pessato.

Questi cambiamento non avranno conseguenze sull'ubicazione della società che rimane a Trieste, tengono a sottolineare all'Swg, anche se prosegue il potenziamento dell'attività su tutto il territorio nazionale, e in particolare nel campo delle ricerche di mercato, il «core bussiness» anche se la società è più nota al grande pubblico per i sondaggi.

Sta di fatto, peraltro, che l'ingresso dei tre soci milanesi costituisce un'opportunità non da poco per puntare con maggiore incisività sulla Lombardia.

Del pari saranno potenziate la Swg Bologna e la Swg & partner (creata con una società di Napoli), entrambe operanti da un anno.

In prospettiva, l'espansione della Swg guarda anche a Internet, con un progetto per effettuare indagini di mercato attraverso la Rete.

L'ultimo fatturato della Swg è ammontato a 8 miliardi 200 milioni. I dipendenti a tempo pieno sono una quarantina, fra ricercatori e tecnici informatici, mentre i collaboratori variano fra i 200 e i 300.

In quasi vent'anni di attività la Swg ha lavorato per le maggiori aziende italiane. Tra i clienti di spicco, Zanussi, Aprilia, Barilla, Merloni, Illy, Stock, Generali, Ras, Ina, Rizzoli. E in campo editoriale il gruppo Espresso, il Sole 24 Ore e Famiglia Cristiana.

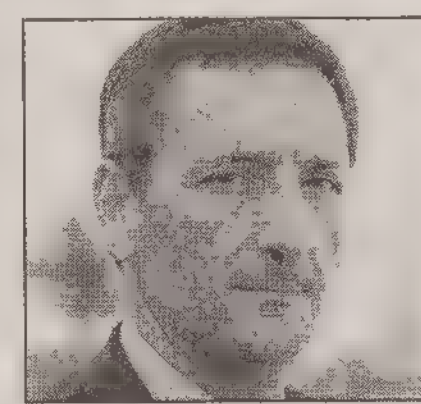
Duro attacco dei Democratici di sinistra alle scelte operate (e finanziate) dall'amministrazione provinciale

«Soldi buttati per eventi superflui»

Scoccimarro: «Chi ci accusa proprio non conosce i fatti»

«Chi ci accusa non conosce i fatti, perché la grande maggioranza dei costi destinati all'organizzazione e all'allestimento degli eventi dei quali parlano i Democratici di sinistra sono sostenuti dagli sponsor. La Provincia deve contribuire soltanto in minima parte». Fabio Scoccimarro, assessore allo sport della Provincia, replica con decisione al «j'accuse» che arriva dalla sinistra: «I conti li so fare - aggiunge - e considero un merito l'aver saputo dare vita, spendendo pochissimo danaro della collettività, a manifestazioni che hanno riscosso un grande successo di pubblico e che sono state riprese, mi riferisco all'off-shore, da televisioni di 150 Paesi, che hanno riproposto l'immagine della città. Credo piuttosto che i nostri avversari politici siano mossi da altre motivazioni - conclude - e in particolare abbia dato loro fastidio la presenza in città di Giorgio Forattini, che ha spesso graffiato, e con sagacia, il loro leader D'Alema».

«Sono tanti soldi, troppi visti finalità e risultati. E per giunta sono stati spesi male». Lo stato maggiore locale dei Ds (presenti il consigliere regionale, Bruno Zvech, la capogruppo in Consiglio provinciale, Adele Pino e quello in Comune, Giorgio De Rosa) è sceso in campo per denunciare alcune delle più recenti scelte della Provincia, e in particolare degli assessorati allo Sport e alla Cultura.

«Ci riferiamo in particolare a quattro eventi - ha esordito Bruno Zvech - che sono la mostra di vignette di Forattini, la gara di off-shore, l'Air-show e la manifestazione denominata Provinciassieme. Complessivamente, per queste quattro iniziative, si è speso circa un miliardo. Ora, che i soldi pubblici vengano destinati a una mostra di vignette già viste, a una gara di bolidi del mare che non porta alcun risultato alla città, in quanto si tratta di uno sport elitario, a una presenza delle Frecce tricolori che viene ripetuta a Lignano, cioè a due passi da qui, e a Provinciassieme, che drena risorse alla Camera di commercio, alla Fondazione CrT e alla Regione, ci sembra irriverente verso i cittadini. A nostro avviso - ha concluso - la Provincia svolge attività promozionali che palesano un evidente squilibrio nel rapporto fra costi e ricavi. Probabilmente siamo invece in presenza della volontà di qualcuno di farsi pubblicità». Adele Pino ha parlato di «scelte ingiustificate, soprattutto quando a farle è un ente, la Provincia, che da sempre lamenta difficoltà finanziarie. Quando vogliono raggiungere uno scopo però, sono in grado di raccogliere aiuti in danaro - ha aggiunto - rivolgendosi a enti e istituzioni. Ma allora - ha sottolineato la capogruppo dei Ds in Provincia - che li utilizzino per scopi sociali e più aderenti alle esigenze della collettività e non per finalità che non posso non definire superflue. Si dichiarano poveri

Bruno Zvech

«Si tratta di una politica irriverente nei confronti dei cittadini»

quando ne hanno bisogno - ha concluso - salvo poi spendere cifre spropositate per attività propagandistiche».

«A Trieste finora si è lavorato sul potenziamento delle strutture - ha aggiunto Giorgio De Rosa - nel senso che si sono creati musei, teatri, si è dato vita ad attività cinematografiche, lavorando assieme, a livello regionale, senza campanilismi. Questo spirito collaborativo - ha precisato - andrebbe trasportato nel mondo delle istituzioni. Bisogna riuscire a coordinare i vari eventi culturali e sportivi creando una 'rete' capace di superare le competizioni individuali, e che guardi invece all'unico scopo valido, quello di razionalizzare le diverse attività».

u. sa.

Michele Lobianco (An) protesta sul «caso» di piazza dell'Unità

«Il bando era ingannevole quella gara andava rifatta»

«La gara per l'aggiudicazione dei lavori di ripavimentazione in piazza dell'Unità d'Italia doveva essere rifatta. Alcuni atteggiamenti della giunta sono stati per lo meno affrettati e intempestivi e hanno messo in difficoltà parecchie delle imprese partecipanti». Michele Lobianco, consigliere comunale di Alleanza nazionale, ha commentato così ieri mattina la sua interrogazione, che verte su uno dei temi più caldi del momento in città.

«A una prima lettura del testo di gara - ha spiegato Lobianco - molti sono stati tratti in inganno, perché chiaramente si indicava come necessaria la provenienza dalle cave di Muggia delle pietre destinate alla piazza. Davanti alle proteste di molti imprenditori - ha aggiunto il consigliere comunale - la giunta ha inviato dei telegrammi all'ultimo istante, anzi dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione alla gara, posticipando tale termine di dieci giorni, spiegando al contempo che le pietre avrebbero potuto avere un'altra provenienza, purché con le stesse caratteristiche. Si è così creata una situazione di caos che ha penalizzato parecchie delle imprese concorrenti. A mio modo di vedere - ha concluso Lobianco - si è delineata una situazione che avrebbe dovuto necessariamente portare a una rideterminazione della gara».

Ma non basta, il consigliere di Alleanza nazionale ha anche un'altra perplessità: «Chi può escludere - si è interrogato - che anche altre imprese, saputo un tanto, e cioè che la provenienza dalle cave di Muggia non era requisito insuperabile, avrebbero optato per la partecipazione alla gara?» In definitiva, una serie di punti di domanda ai quali Lobianco chiederà sia risposto in aula.

Alla conferenza stampa è stato presente anche il capogruppo di Alleanza nazionale in Comune, Bruno Sulli che, sarcasticamente, ha affermato che «piazza dell'Unità d'Italia potrebbe diventare un secondo giardino pubblico, con un'interminabile serie di rinvii e di confusione».

La Provincia vaglierà le domande per l'ottenimento di rimborsi da parte delle vittime della microcriminalità

Anziani derubati, arriva un «sussidio»

L'assessore Sbriglia illustra l'iniziativa, la prima a livello nazionale

«Rock Café» e tanto altro ancora sulla Logos II la libreria galleggiante attraccata alla Marittima

Continuano le iniziative e le manifestazioni a bordo della Logos II la seconda libreria galleggiante più grande del mondo attraccata accanto alla Stazione Marittima. Oggi dalle 10.30 alle 12 programma per gli sloveni in lingua slovena. La Logos II invita ad andare a trovare i membri dell'equipaggio di molte nazionalità: un programma di musica e cultura. Alle 20.30 Rock Cafè, una serata piena di musica dal vivo.

Domani alle 20.30 Festival dei giovani, un programma pensato apposta per i giovani con danze e scenette, costumi e altro ancora.

Mercoledì 19 luglio alle 17.30 è in programma «Da donna a donna al caffè», un incontro culturale e divertente; si partirà dalle esperienze delle donne a bordo per parlare del valore della donna nella nostra società. Alle 17.30 «Piccoli marinai» dedicato ai bambini dai 6 ai 12 anni. Un'occasione per scoprire altri paesi del mondo e conoscere alcuni membri dell'equipaggio.

Le manifestazioni proseguiranno anche nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato.

Un aiuto per gli anziani vittime della microcriminalità. Arriverà, a partire dai primi giorni di agosto, dalla Provincia, attingendo da uno specifico fondo di solidarietà. Ad annunciarlo è stato ieri l'assessore, e direttore del carcere, Enrico Sbriglia (che ha orgogliosamente sottolineato come la Provincia di Trieste sia la prima, a livello nazionale, ad avere adottato ufficialmente una decisione in tal senso, stanziando risorse finanziarie). Questo il dettaglio: i pensionati di cittadinanza italiana e residenti nel territorio provinciale di Trieste, che abbiano superato i 65 anni di età, percettori di una delle pensioni minime, individuate attraverso gli stessi meccanismi predisposti dall'Inps, e vittime della microcriminalità, cioè di uno scippo, di un furto, di un borseggio, potranno rivolgere alla Provincia una domanda di sussidio. «Mensilmente, ma mi adopererò per rendere ancor più frequenti le sedute, si riunirà una commissione - ha precisato Sbriglia - che valuterà le domande nel minor tempo possibile. Quelle che saranno giudicate positivamente - ha aggiunto - in quanto con le caratteristiche previste dalla delibera, beneficeranno di un aiuto che potrà andare dalla 200 alle 300mila lire».

L'assessore ha poi voluto sottolineare come in sede di delibera non si siano evidenziati voti contrari: «Solo qualche astenuto - ha sottolineato - peraltro per delle ragioni che andavano nella stessa direzione di voler aiutare i più deboli, ma con altre modalità. Perciò posso dire - ha concluso - che si tratta di una decisione adottata assieme da maggioranza e minoranza, che si sono ritrovate riunite davanti a uno scopo sociale che sta al di sopra delle parti e perciò conferisce ancora maggior valore alla decisione».

Il fondo potrà essere alimentato, oltre che dagli stanziamenti già stabiliti dalla Provincia, anche da versamenti spontanei. In occasione della conferenza stampa di presentazione del fondo, Primo Rovis ha annunciato che sarà il primo a fare un'elargizione per incrementare le disponibilità del fondo di solidarietà.

u. sa.

L'importante e vastissima documentazione verrà acquistata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste

«Salve» le foto di de Rota e Borsatti

Vertice amianto
Resta aperto il caso Ferriera

Inail, sindacati e patronati si sono incontrati per affrontare le questioni dei riconoscimenti da esposizione da amianto e del rilascio delle dichiarazioni ai lavoratori di porto, cantieristica e siderurgici della Ferriera. Mentre nei primi due settori la situazione sembra sbloccata - l'Inail sta rilasciando le prime dichiarazioni - per la Ferriera, dopo solleciti in sede romana, l'Inail sta verificando le mansioni individuate nel documento ministeriale per la siderurgia, da applicare. Un «tavolo tecnico» è previsto fra bereve al ministero.

La Fondazione CrTrieste si è dichiarata disponibile ad acquistare i pregiati archivi fotografici di Adriano de Rota e Ugo Borsatti, assicurando così alla città la preziosa documentazione storica. Testimoni e protagonisti degli avvenimenti che hanno segnato la seconda metà del '900, i due noti fotografi triestini hanno raccontato attraverso decine di migliaia di immagini la storia ed il costume di Trieste e della Venezia Giulia.

Per impedire l'alienazione parziale e perciò la dispersione di quasi 350.000 negativi la Soprintendenza archivistica del Ministero dei Beni Artistici ha dichiarato l'archivio «Foto Omnia» di Ugo Borsatti «di notevole interesse storico».

Questo lunghissimo film si apre a momenti di grande intensità e dolore: il ritorno di Trieste all'Italia dopo 11 anni di occupazioni straniere, il servizio del '61 sulle cittadine istriane cedute alla Jugoslavia di Tito, il terremoto del Friuli del '76, la colonna dei prigionieri scortati dai tedeschi che scende via Piccardi (dove Borsatti aveva il negozio) nel settembre '43 *(nella foto qui a fianco)*, la morte di un carrettiere (esposta al Museo di Arte Moderna di New York nel 64), l'attentato all'Oleodotto Transalpino, i 4000 negativi con le partenze degli emigranti per l'Australia e gli Usa, i tragici fatti del novembre '53, il lavoro nelle cave del Carso nel '40. E ancora sono ritratte le belle navi attraccate alla Stazione Marittima, le mareggiate, gli allagamenti, le nevicate, la bora, l'ultima «mussolera», la Triestina in serie A, Nino Benvenuti, Coppi e Bartali, Sophia Loren e Mascherini, Walter Chiari, Arthur Rubinstein e il presunto Ufo ripreso nel cielo di Trieste nel '49.

Più di 870.000 negativi, 870.000 momenti di storia, la nostra storia. Anni di lavoro, di cultura dell'immagine, di alta professionalità sulle quali incombe purtroppo l'insidia del tempo e dell'oblio. I negativi infatti decadono e si trasformano per l'azione dei bagni di fissaggio e di sviluppo che nessun lavaggio è in grado di eliminare.

La Fondazione CrTrieste ha ritenuto che questa preziosa testimonianza dovesse trovare casa a Trieste affinchè la memoria storica non andasse smembrata o dispersa, valorizzandola e restituendole quella visiblità e quello smalto degni di ogni opera d'arte.

Deciso dal Gip il rinvio a giudizio di Gaetano Lamacchia e della madre della «vittima» quattordicenne

Ragazzina violentata, due alla sbarra

Ma la donna, che si proclama innocente, si è pure costituita parte civile

Secondo l'accusa, D. L. di 45 anni era a conoscenza di quanto avveniva tra il maturo «amico» e la minorenne nell'appartamento di via Di Vittorio

E' stato rinviato a giudizio Gaetano Lamacchia, 64 anni, il pensionato accusato di aver abusato di una ragazza di 14 anni. Assieme a lui è stata rinviata a giudizio anche la madre della ragazza, D. L., di 45 anni, che secondo l'accusa non solo era a conoscenza dei fatti ma anzi avrebbe tollerato gli incontri tra l'uomo e la minorenne. Lei, la madre, difesa dall'avvocato Sergio Mameli, si è sempre protestata innocente, al punto che ha deciso di costituirsi lei stessa, assieme al marito, parte civile con l'avvocato Laura Luzzato a tutela degli interessi della figlia. Come a dire che l'imputata si schiera con l'accusa nella richiesta di risarcimento per la parte lesa.

Il rinvio a giudizio di Lamacchia e di D. L. per violenza e concorso in violenza sessuale è stato deciso dal Gip del Tribunale, Zucchetto, su richiesta del sostituto procuratore Laura Barresi, che ha condotto l'inchiesta sin dall'inizio.

Lamacchia era stato arrestato all'inizio di quest'anno dopo una serie di indagini puntate sul rapporto tra il pensionato e la ragazza. Lui era uno degli addetti al controllo del traffico fuori le scuole, sedicente volontario ospedaliero, una persona di cui fidarsi. Lei una ragazza di soli 15 anni, già traumatizzata da una precedente violenza subita ad opera di un gruppo di ragazzi. Secondo le indagini Lamacchia, in un appartamento al quarto piano di via Di Vittorio 16, a Borgo San Sergio, abusava della minorenne con la scusa di offrirle assistenza scolastica. In realtà, sempre secondo l'accusa, quegli incontri sfociavano inevitabilmente in una serie di atti e violenze sessuali.

E la madre della giovane, D. L., sarebbe stata a conoscenza dei reali rapporti tra l'uomo e la figlia. Lei però ha sempre negato, anche in un'intervista al nostro giornale (vedi «Il Piccolo» del 6 luglio) di aver saputo alcunché sulle violenze che subiva la ragazza. «È tutto un equivoco», ha ripetuto più volte, riferendosi alle intercettazioni telefoniche in base alle quali gli investigatori hanno formulato le accuse a suo carico. Frasi che dicevano una cosa ma ne intendevano un'altra, circostanze che agli occhi degli inquirenti hanno un significato mentre per la donna ne hanno un altro. L'avvocato Mameli ieri ha perciò appoggiato a richiesta della madre di costituirsi parte civile assieme al marito a favore della figlia. «Quell'uomo - ha detto la donna nell'intervista riferendosi a Lamacchia - si è comportato nel modo più schifoso...».

Setacciate le strade del Borgo Teresiano

Lucciole nella rete Tentativi di fuga

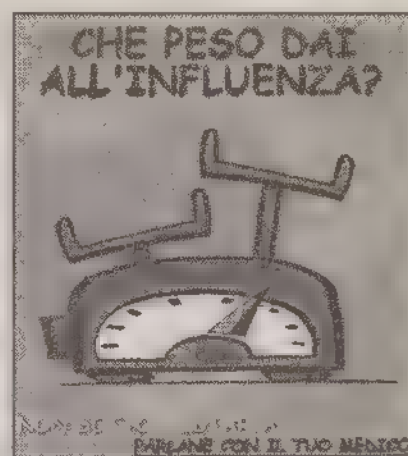
Prostituta condotta in Questura per l'identificazione.

Venti prostitute controllate, sei espulse e tre munite di foglio di via obbligatorio. È questo il risultato della retata anti-lucciole effettuata l'altra notte dalla polizia. Gli uomini delle volanti e della Squadra mobile dopo aver setacciato il Borgo Teresiano, via Trento e zone limitrofe hanno accompagnato in questura il gruppo di nigeriane, senegalesi e alcune donne dell'Est. Praticamente tutte erano senza documenti, tranne una, un'austriaca usa ad accogliere i clienti nel suo camper.

L'operazione, che è durata circa un'ora e mezzo e ha mobilitato una quindicina di agenti in borghese e non, si è svolta senza eccessivi problemi, se si eccettua qualche timido tentativo di fuga subito bloccato. Tra le più agitate le meno «esperte», chè hanno anche tentato di gettare via la prova del loro mestiere, i profilattici.

f. br.

Manifesti

Campagna anti-influenzale: il logo creato da due studenti

Una bilancia blu lavanda in campo arancione. E sopra l'interrogativo stampigliato su un grande punto di domanda. «Che peso dai all'influenza? Non sottovalutarla: parlane con il tuo medico!» È questa l'immagine che a partire dall'autunno campeggerà su manifesti e dépliant ad avvio della prossima campagna anti-influenzale. A disegnarla sono stati Luca Petrinka e Davide Comelli, della quarta A del «Nordio», risultati al primo posto nel conorso indetto dall'Ass nell'istituto per creare il nuovo logo. I due studenti sono stati premiati ieri con un riconoscimento di un milione (metà a testa) in un incontro cui hanno preso parte tra gli altri il direttore generale dell'Ass Franco Rotelli, il direttore sanitario Andrea Collareta, gli operatori del Dipartimento di prevenzione, Aureliano Vascotto in rappresentanza dei medici di Medicina generale e Mariella Marchi docente del Nordio.

«Iniziative di questo genere – ha detto Rotelli – sono significative e speriamo possano moltiplicarsi già in futuro. È infatti importante che i cittadini possano farsi parte attiva, così da contribuire alla produzione della salute per la comunità». E dal punto di vista della collettività la promozione della campagna anti-influenzale è fondamentale in una città come Trieste, che conta una forte presenza di popolazione anziana. Lo scorso anno si erano vaccinati 58 ultrasessantacinquenni su cento, con aumento del 7% rispetto il '98. L'obiettivo per il 200-2001 è di potenziare la copertura vaccinale, con riguardo agli over 75.

Disinvolta «manovra» di due uomini a Barcola al primo «Topolino» per poter indossare lo slip da bagno

«Spogliarello» non gradito ai bagnanti

«La camicia era lunga abbastanza per coprire tutto», si sono giustificati

Dalle parole, non sempre urbane, il battibecco è andato avanti fino all'intervento della polizia che ha identificato accusati e accusatori

È dovuta intervenire la polizia l'altra mattina, poco dopo mezzogiorno, a Barcola, dove due uomini si erano tranquillamente spogliati nudi prima di infilarsi il costume da bagno. Spigliati e disinvolti i due uomini, M. L., 51 anni, e A. P., 23 anni, sono arrivati al «Primo Topolino», e qui, sotto gli occhi di tutti, si sono spogliati per indossare gli slip da bagno senza preoccuparsi di celare alla vista dei più le parti anatomiche che il comune senso del pudore vuole coperte. Ma l'eccessiva confidenza dei due non è piaciuta a un gruppetto di persone stese a prendere il sole lì vicino. Una donna in particolare, R. R, ha rimproverato i due uomini facendo loro notare che nei pressi c'erano anche dei bambini, e che lo spogliarello fuori programma non era spettacolo edificante.

I due, dal canto loro, hanno replicato in sostanza che si vede ciò che si vuol vedere, perché loro la camicia non se l'erano tolta, e l'indumento era lungo abbastanza da coprire la pubenda. La discussione è andata avanti, e si è animata con scambio di battute non proprio raffinate. Alla fine la donna e i suoi amici, dopo essersi sentiti aggrediti verbalmente, hanno chiamato la polizia. Si sa mai ci fosse reato.

Gli agenti hanno ascoltato, identificato e redatto verbale. Poi si vedrà. Loro, i due spogliarellisti, hanno insistito sulla faccenda della camicia lunga, senza però voler ammettere di aver infranto una delle regole più antiche in uso tra i bagnanti triestini, quella norma fondamentale che da lunghi decenni rende possibile la libera balneazione lungo le rive, sulla pubblica via. E cioè che in mancanza di cabine (ma i Topolini hanno l'area spogliatoi) è d'obbligo organizzarsi in modo tale da far sì che lo spogliarsi sia atto sempre discreto e mai offensivo.

In via San Severo

Scoppia la rissa e scorre sangue all'esterno di un locale

È corso il sangue l'altra sera in un bar di via San Severo, dove si è scatenata una rissa alle 6.20 del mattino. E' successo che Alfonso N., del 1961, se l'era presa con una donna che si trovava nel locale, Arianna B., del '73, prima avanzando nei suoi confronti pesanti apprezzamenti, poi gettandole un bicchiere d'acqua addosso e schiaffeggiandola. Azioni che hanno provocato l'immediato intervento del titolare del bar e di Claudio M, del '71. I tre sino usciti all'aperto, dove la zuffa è continuata in particolare tra Alfonso N. e Claudio M. E nel parapiglia quest'ultimo è rimasto ferito alla fronte, tanto da dover essere soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale Maggiore. La polizia, intervenuta sul posto, ha avviato la denuncia a carico dei due uomini.

Incontri di qualificazione dalle 9 alle 23 - Spettacoli di contorno, fiera espositiva - Il finale martedì con il concerto di Ron

Via al gran volley nella «spiaggia» di piazza Unità

Inizia oggi, sulle rive di fronte a Piazza dell'Unità, il torneo «Beach City Volley», in programma fino al 18 luglio. La manifestazione si aprirà con la disputa della prima edizione del Trofeo Beach City Volley, riservato a 48 squadre divise nelle categorie maschile, femminile e mista.

Il tabellone di oggi prevede la disputa di 42 incontri di qualificazione, con inizio alle 9 e chiusura alle 23. In concomitanza con il torneo è aperta, sempre sulle rive, la fiera espositiva, mentre a partire dalle 19 inizieranno una serie di spettacoli di contorno con l'animazione di Radioattività e il concerto di Andrea Terrano e la sua band.

Domani (inizio alle 9.30) tabellone finale con 36 incontri e le tre finali delle varie categorie a partire dalle 21. In serata concerto del chitarrista brasiliano Alberto Chicayban.

A partire da lunedì, poi, arriva a Trieste il grande circo del Beach Volley mondiale, con le quattro coppie che rappresentano Brasile, Stati Uniti, Spagna e Italia che si sfideranno nel «Master in notturna».

Attualmente le quattro coppie professioniste che si sfideranno a Trieste sono impegnate nel Torneo Maxicono Cup di Lignano, valido quale nona prova del Campionato mondiale «World Tour». martedì 18 luglio chiuderà la kermesse i concerto di Ron.

La preparazione del campo e le maglie delle squadre.

Interviste con gli studenti (uno per ciascun istituto) del «Max Fabiani», del «Carducci», del «Nautico» e del «Carli»

Quattro scuole con i «100» in vetrina

Luca Rizzian brinda con Arianna Iecic, unici bravissimi del loro istituto

Prime rilevazioni del ministero della Pubblica istruzione effettuate a livello nazionale

Tanti promossi ma voti... bassini

Scarsa percentuale di chi ha meritato il punteggio massimo

Aumentano i promossi, ma la maggior parte degli studenti che in questi giorni hanno superato l'esame di Stato (la vecchia maturità) si attestano, come votazione conclusiva, in una fascia medio bassa. È questo il primo dato emerso dalle rilevazioni effettuate dal ministero della Pubblica istruzione (che sono necessariamente paraziali, in quanto attualmente sono stati registrati gli esiti relativamente a circa un terzo delle commissioni). Più esattamente, finora hanno superato l'esame il 96,03% dei candidati, mentre lo scorso anno la quota si fermò al 94,6%. Si tratta di un raffronto omogeneo, perché negli ultimi due anni la struttura dell'esame è stata sostanzialmente la stessa, con la presentazione di tutte le materie di studio e con la definizione della oramai famosa «traccia» da parte del candidato, quale apertura della componente orale dell'esame.

Continua invece ad essere scarsa la percentuale di coloro che hanno realizzato il massimo dei voti, cioè «100». Soltanto il 5,5% dei candidati promossi ha fatto l'en plein, a dimostrazione che, in ogni caso, per quanto si dica che oggi l'esame conclusivo del ciclo di studi superiori è più facile che in passato (ma gli studenti di oggi sono dell'avviso esattamente opposto) l'ostacolo è impegnativo. Un po' di inevitabile emozione, una tensione che necessariamente si crea nel candidato quando si tratta di proporre la propria preparazione al cospetto di una commissione composta prevalentemente da professori sconosciuti, giocano per forza un ruolo determinante.

In definitiva, anche i più bravi, quelli meglio accreditati alla vigilia, una sorta di timore ce l'hanno e tutto questo si riflette sull'esito. Aumenta, per attestarsi sull'8,6%, la quota di coloro che hanno comunque ottenuto un voto più che lusinghiero, compreso fra i 91 e i 99 centesimi. La netta maggioranza però, cioè il 57% dei ragazzi, si è collocato nella fascia cosiddetta medio bassa dei punteggi, quella che va dal 61 a 80.

Va anche rilevato però che, sempre rispetto agli esami del '99, si è ridotto il numero di coloro che hanno realizzato il minimo strettamente indispensabile per ottenere il diploma, cioè 60 centesimi. Erano il 13,4% lo scorso anno, sono stati il 12,6% quest'anno.

Il pensiero di Daniela Skarlavaj va ai genitori persi entrambi nell'arco di pochi mesi. Giacomo Savron punta al mare. Daniele Varin ringrazia il curriculum

Pochi (rispetto alla media nazionale) i «maturi» triestini che hanno raggiunto il fatidico «cento» nei vari istituti. Qualcuno, come Luca Rizzian, diventato geometra dopo aver superato l'esame di Stato al «Max Fabiani», è stato addirittura al centro di un simpatico «giro» di scommesse (senza danaro, per carità): «Tutti, amici e parenti, compagni di scuola mi davano per 'centista' obbligato - racconta - perciò per me si è trattato di una sorta di corsa sul pronostico; guai se avessi fallito».

Scherzi a parte, **Luca Rizzian** è stato all'altezza della situazione per tutti i cinque anni: «In effetti ho sempre superato tutte le prove, nell'arco del quinquennio senza particolari difficoltà e, alla fine, quando mi sono seduto davanti alla commissione, non ho dovuto fare altro che dare fondo alla preparazione creata nell'intero corso di studi». Poi i festeggiamenti nella sede più adatta, cioè davanti alla scuola: «Abbiamo brindato con dell'autentico champagne - dice - assieme a una mia compagna, l'unica che, assieme a me, è riuscita a ottenere il massimo dei voti, **Arianna Iecic**». Una rivale che adesso sarà dimenticata: «Tutt'altro - conclude Luca - la sfida fra noi due continuerà all'Università, dove io frequenterò la Facoltà di Ingegneria».

E' arrivata anche lei al massimo dei voti, ma il percorso, soprattutto umano, è stato profondamente diverso e difficile: **Daniela Skarlavaj** ce l'ha fatta nonostante la perdita di entrambi i genitori nell'arco dell'ultimo anno di scuola. «E' stato problematico continuare a studiare - precisa - ma so che entrambi, se fossero stati vivi, non avrebbero voluto che rinunciassi allo studio, anzi. Perciò posso dire di averlo fatto anche per loro». E' una ragazza seria Daniela, e con le idee chiare: «Quando ho scelto l'indirizzo psico-socio-pedagogico al Carducci l'ho fatto perché mi interessavano le materie presenti nel ciclo di studi e volevo approfondirle, capire meglio di cosa si trattasse. Adesso però ho cambiato idea - spiega - e i miei interessi vanno in tutt'altra direzione, infatti mi iscriverò alla Facoltà di Scienze naturali, al corso di Biologia marina».

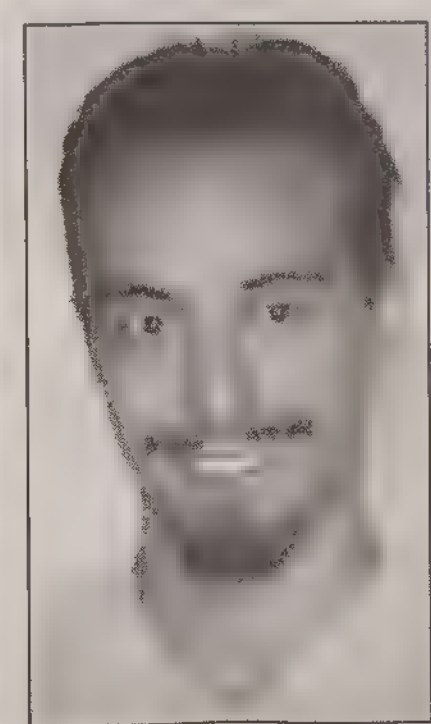
Daniela Skarlavaj

Daniele Varin

Giacomo Savron

È l'unico diplomato costruttore navale che può fregiarsi del «cento» quest'anno. Si chiama **Giacomo Savron** e ha completato il quinquennio al Nautico: «Ho scelto questa scuola - spiega con estrema semplicità - in quanto mi piace il mare e mi piacciono le costruzioni. Risultato ovvio il Nautico». Ma per Giacomo il mare rappresenta una costante anche sotto un altro aspetto: «Sono da quattro anni istruttore di nuoto della Triestina - precisa - e l'impegno e il tempo che quest'attività, peraltro bellissima, richiede sono considerevoli, ma non ho voluto mollare e oggi sono qui, a gioire di un risultato scolastico che mi lusinga e del fatto che sono anche rimasto a bordo vasca a fare quello che mi piace, coniugando al meglio le due cose».

Luca Rizzian

Daniele Varin ha superato l'esame di Stato all'istituto tecnico per periti aziendali, Gian Rinaldo Carli: «Durante tutti i cinque anni ho sempre avuto la media dell'8, perciò era inevitabile che puntassi al massimo dei punteggi in quest'occasione e devo dire che la commissione ha preso atto di questo elemento, dandomi quei 5 punti in più che erano nella loro facoltà, proprio in ragione del mio curriculum».

Ugo Salvini

«L'esame di maturità? Noi non ci pensiamo davvero più»

I giorni dello studio fino all'ultimo minuto, la paura per le prove scritte, l'angoscia per gli orali sono ormai alle spalle per quelli che ce l'hanno fatta. Ora si può ridere e scherzare con i compagni, sciogliere la tensione ripercorrendo con la memoria le fasi di questo esame di stato finale che, rappresenta il passaporto per l'università o, in alcuni casi, semplicemente il diploma da far valere per trovare un impiego.

Quella dell'università, comunque, è quasi una tappa obbligata per la maggior parte degli studenti, sia per una questione di ambizione personale, sia anche perché le possibilità di lavoro una volta conseguito il diploma di scuola media superiore, sono davvero pochine. Così saranno in tanti a iscriversi all'ateneo con la speranza di poter trovare, a studi ultimati, un lavoro più agevolmente.

Pubblichiamo un altro elenco di promossi

Liceo scientifico «G. Oberdan»

Classe V A: Stefano Artesi 100/100, Maria Chiara Burigana 88, Ariel Camerini 80, Chiara Candotti 98, Cristina Colla 84, Andrea Ghersini 74, Christina Kruml 100, Michela Macovez 78, Guido Maestro 83, Stefano Marinaz 66, Miriam Martinelli Tercon 64, Chiara Morgante 90, Elena Reggente 95, Ilaria Tessandori 60.

Classe V B: Alberto Abbà 70/100, Silvia Albrizio 88, Mattia Aloisio 75, Francesco Amoroso 83, Martina Burlo 76, Michela Cervai 72, Paola Della Schiava 92, Massimo Ferluga 85, Gabriele Kucich 100, Giulia Pignolo 76, Silvia Rinaldi 80, Beniamino de Simon 100, Lorenzo Tramarin 64, Paolo Vidonis 65, Silvio Zanon 74, Francesco Zingaro 86.

Classe V C: Marco Bencich 75/100, Roberto Cerini 68, Alessio Contento 60, Tania Cortazzo 93, Giorgio Davanzo 100, Marco Emanuele Favretto 72, Aureliano Grassi 85, Paola Hrovatin 74, Federico Ieran 72, Pietro Liguori 96, Silvia Marino 98, Andrea Matossich 78, Davide Prade 78, Silvia Sulich 81, Andrea Toppan 70, Valentino Tosatti 100, Laura Ukovich 100, Alessandro Zorn 93.

Classe V D: Gianluca Coslovich 60/100, Gabriella De Caro 85, Giovanni Foti 74, Elena Franceschi 100, Francesco Guadagno 93, Gessica Guzzo 85, Martina Hauser 74, Davide Klemse Mayer 80, Alessandro Montagnana 96, Benedetta Nicolich 98, Sara Noviello 97, Massimo Paoli 60, Mirko Pasquotto 77, Lorenzo Pellis 100, Francesco Pesaresi 74, Marco Petrossi 64, Andrea Polh 80, Fabiana Sergon 77, Paolo Slocovich 100, Gioia Vendramin 83, Eric Verbais 82.

Classe V E: Antonio Bosco 60/100, Andrea Buschi 67, Barbara Calzi 60, Micol Cossi 75, Valentina De Luca 76, Davide De Grassi 67, Marco Di Chiara 67, Andrea Movia 73, Paola Muggia 100, Nicolò Mustacchi 77, Nicoletta Norrito 64, Michele Pagot 80, Stefano Piazza 84, Giulio Quarantotto 71, Michele Scorrano 71, Giovanna Serdoz 76, Francesca Serli 70, Alison Shardlow 73, Valentina Stocca 67, Paola Tolloi 72, Marco Valta 73.

Classe V F: Irene Batticci 91/100, Monica Bianchi 70, Deborah Boschin 78, Lorenzo Cociani 64, Nicola D'Incecco 66, Lorenzo Davia 100, Jessica Giani 70, R. Michieli 68, Paola Miraglia 64, Maria Teresa Orlando 81, Federico Patrono 67, Annalisa Pelaschiar 71, Caterina Pellis 94, Irina Petkova 84, Ilaria Piscanec 76, Alessandra Rigoni 61, Laura Scarpa 60, Luca Sussich 65, Veronica Ulcigrai 73.

Classe V G: Antenore Bartulovich 60/100, Andrea Benedetti 68, Enrico Cainelli 60, Gianluca Carsillo 72, Paola Fei 74, Giulia Fragiacomo 74, Francesco Gori 69, Martina Kosanc 68, Claudia Milocco 62, Giovanni Mocchi 60, Francesco Montanelli 68, Irene Ramani 93, Maura Raseni 68, Manuela Skerli 80, Vanessa Suraci 78, Cecilia Tassan 72, Irene Tesser 70, Luca Visintin 65.

Candidati esterni: Sara Di Bert 62/100.

Liceo classico «Dante Alighieri»

Classe III A: Davide Albanese 60/100, Franco Anth 60, Ilenia Asaro 68, Alessia Auber 73, Elisa Benvenuto 62, Chiara Bidussi 60, Rossella Bravi 85, Stefania Calogiuri 60, Erica Candido 70, Caterina Cavicchi 80, Giovanna Chelucci 60, Martina De Vecchi 80, Riccardo Dilica 60, Chiara Ferri 88, Stefano Furlan 76, Andrea Gonano 84, Alessandra Guglia 80, Stefano Lippi 92, Letizia Montecalvo 67, Francesca Nurra 66, Valentina Pizzarello 87, Salvatore Rizza 86, Francesca Ruzic 60, Alessandra Sacelli 98, Carlo Francesco Sambri 71, Ottavia Spiazzi 61, Francesca Zaccaron 83.

Classe III B: Sara Beoni 62/100, Tatiana Bisbano 65, Marnit Calvi 70, Barbara Casula 67, Elisabetta Celi 82, Alessandro Cerruti 80, Michela Coretti 66, Federico D'Amico 67, Simone Da Pozzo 70, Edoardo Fulio Bragoni 70, Giuseppe Ghezzi 66, Gloria Prete 94, Gaia Elisabetta Sanga 80, Alice Sorz 80, Giulia Trevisini 76, Francesca Zantedeschi 80.

Classe III C: Patrizia Barbieri 70/100, Erika Bidoia 80, Lara Bubich 72, David Cresi 67, Chiara D'Alessandro 83, Sandra Destradi 100, Stefano Di Pinto 66, Ionel Dumitrescu 60, Eugenia Fenzi 76, Giulia Gelletti 85, Licia Gulotta 85, Igor Kadragic 70, Lydia Lazzari 90, Roberta Marcolin 90, Ivan Palaskov-Begov 65, Vittorio Parenzan 63, Giovanna Pauluzzi 92, Giangiacomo Postir 79, Alessia Prekop 74, Marco Sandri 73, Paola Starc 75.

Classe III D: Federico Acquisto 93/100, Sara Bevilacqua 62, Sara Ferrante 62, Erika Ferrari 70, Francesca Giglio 74, Francesca Grisonich 67, Gabriele Guarnieri 100, Greta Kobal 68, Andrea Leghissa 64, Miriam Lenardon 65, Giovanni Muzina 83, Alessandro Pettirossi 68, Chiara Margherita Reinotti 94.

Liceo scientifico «G. Galilei»

Classe V A: Sergio Andrei 83/100, Luca Baldassi 69, Carlo Bosisio 60, Ferruccio Degrassi 76, Maria Diodato 81, Marcello Fadini 66, Chiara Gomiselli 77, Consuelo Pasutto 73, Rodolfo Pelizzola 85, Riccardo Penco 85, Andrea Piccozzi 75, Vladimir Rubimbura Mazimpaka 65, Francesco Santoro 73, Sara Udina 65, Damiano Vittor 60, Heather Louise Walker 100, Janina Zimmermann 100.

Classe V B: Donatella Angeli 66/100, Nicola Ardessi 68, Emanuela Ardone 60, Gabriele Auberti 74, Stefano Babich 67, Massimiliano Baccaro 70, Dario Calandra 70, Leonardo De Marchi 82, Andrea De Pellegrin 61, Giuliano Dreossi 93, Roberta Godnich 84, Roberta Lorenzi 60, Riccardo Passeretti 70, Erika Ponte 71, Giulia Rainis 65, Andrea Saule 80, Michele Zennaro 82.

Classe V C: Marco Bernobi 60/100, Giovanna Bertocchi 66, Valentina Ciacchi 71, Serena Colizza 82, Francesco De Giorgi 64, Matteo Giraldi 74, Federico Martellozzo 66, Federico Mauri 100, Daniela Meiacco 88, Nicoletta Perco 60, Piero Pocecco 60, Francesco Ravalico 64, Stefania Rustia 78, Michela Sardo 79, Annalisa Scherbi 60, Karin Sternar 82.

Classe V D: Michele Altin 63/100, Marco Bencich 70, Elisa Bonazza 70, Stefano Cangiano 77, Valentina Capodieci 82, Lara Cechet 78, Lorenzo Chelleri 65, Thomas Clark 60, Maria Conciatore 90, Federico Granara 85, Massimiliano Licen 65, Fracesca Masè 72, Elisa Scodeggio 65, Monica Starz 100.

Classe V E: Francesco Allaix 92/100, Davide Angiolini 83, Mariano D'Adamo 61, Giulia Della Zonca 100, Marco Ferfoglia 68, Alessandra Gambino 78, Martina Gardelin 63, Emanuele Giorgi 81, Francesco Licciulli 90, Luisa Marzona 72, Federica Morvay 92, Diego Mozina 75, Sarah Musap 85, Marco Piovesana 66, Andrea Radeticchio 70, Michele Rumiz 95, Leonardo Sonzio 100, Enrico Sorli 63, Marco Sors 78, Rubina Tarabocchia 90, Elena Uxa 70, Paolo Viviani 100.

Classe V F: Bruno Benedetti 92/100, Maria Teresa Bordon 74, Francesco Boschin 90, Rossella Brec 65, Andrea D'Agostino 100, Gessica De Marin 60, Gianluca La Fata 61, Lorenza Mamolo 69, Elena Maraston 60, Guido Mirci 61, Sara Molinari 70, Tiziana Motta 61, Claudia Norbedo 72, Lorenzo Paulatto 90, Andrea Pertot 80, Giovanni Pilastro 89, Federico Pressacco 72, Lara Prodan 73, Alessia Sergon 69, Valentina Serra 72, Michela Sicolo 60, Lisa Tamaro 68, Sara Verbini 69, Elisabetta Vichi 74, Marco Vittur 61.

ITSC periti aziendali e corrispondenti in lingue estere «Gian Rinaldo Carli»

Classe V A serale : Jennifer Babich 70/100, Barbara Castiglione 67, Rossana Delia 74, Fabrizio Jurincich 60, Elisabetta Licurgo 60, Mara Martincic 70, Patrizia Mauri 61, Simone Miccoli 60, Michela Persich 61, Andrea Peruzzo 60, Erika Petronio 77, Emanuele Ridolfi 73, Samantha Rodriguez 61, Massimiliano Trampus 60, Milena Vocchi 62, Maurizio Di Qual 60, Maurizio Stoppar 60.

Classe V B serale. Salvatore Andreozzi 71/100; Luca Baldini 60, Massimo Castignoli 82, Eleonora Cossetto 70, Michele Fermo 70, Sara Filograna 80, Raffaele Fontanot 71, Teresa Lapi 74, Susanna Mazzon 66, Stefano Pauri 63, Monica Poggi 70, Erika Rosic 71, Davide Scarabat 95, Antonino Scarfi 60, Nazzareno Volpini 62, Sara Zerjal 84.

Classe V C: Davide Bernabei 64/100; Francesco Paolo Candio 85, Alessia Cermelj 79, Alessandra Cesaria 60, Lara Dal Canton 78, Raffaella Franza 68, Christian Jugovac 77, Paolo Limoncin 96, Matteo Logher 62, Matteo Raubar 60, Simone Srednich 62, Francesca Vucas 68.

Classe V D: Manuela Bellini 82/100, Michela Bernardi 96, Amandra Cavressi 78, Roberta Cicogna 71, Francesca Cociancich 83, Jessica Gandusio 66, Daniela Impieri 68, Deborah Lenaz 90, Erica Millo 83, Sara Polli 67, Christian Sambo 60, Roberta Serli 60, Elena Stalizzi Valrisano 68, Serena Stallone 81, Andrea Umari 75.

Programmatori sperimentale mercurio «Gian Rinaldo Carli»

Classe V A: Lisa De Savino 60/100; Diego Possega 73, Domenico Santoriello 73, Alessandro Signoretti 77, Eglis Umani 73, Daniele Varin 100.

Classe V B: Karin Achour 95/100, Francesca Basile 65, Karen Canciani 62, Stefano Ciacchi 70, Lorenzo Ciuciat 86, Andrea Gaio 60, Daniela Godina 81, Silvia Koterle 66, Lara Lasorella 69, Anna Maraspin 82, Alessia Maressi 64, Lorenzo Petronio 81, Valentina Voci 78.

ITC «L. Da Vinci» con annesso IPSSCTS «S. de Sandrinelli»

5 Aga: Jessica Bersan 77/100, Salvina Cancemi 90, Rita Canziani 62, David Colagrande 61, Alessandro Licciardello 64, Marina Lutmann 75, Valentina Mihajlovic 98, Romina Musto 62, Martina Perossa 81, Sara Ruggiero 70, Francesca Timeus 67, Gabriele Torluccio 60, Massimo Venier 61, Paola Zago 67, Francesca Zoch 70.

5 Bit: Lorenza Astolfi 62/100, Paola Bertolini 66, Tiziana Bortuna 70, Paola Cernivani 60, Daniela Fontanot 93, Tommaso Gatto 62, Elena Mosetti 66, Laura Muggia 64, Francesca Raunik 66, Elisa Razman 63, Alice Ricato 60, Lorenzo Rinaldi 64, Alberto Rossi 62, Paola Ruggieri 62, Eleonora Scoria 72, Omar Soffici 61, Sara Ventura Maffione 63, Emanela Venturini 62, Sara Zancola 60, Valeria Fiorini 60, Francesca Scargiali 60.

IS d'arte «Enrico e Umberto Nordio»

Classe V B: Elisabetta Alberti 81/100, Laura Bernetti 62, Debora Cesaratto 97, Elisabetta Dellepiane 73, Paola Favetta 78, Angela Florio 80, Lia Gortan 100, Giada Norbedo 67, Aurea Parovel 63, Michela Serblin 63, Nastja Staric 65, Luca Vergerio 100.

V A: Simone Barbato 70/100, Davide Danieli 73, Tea Deranja 82, Sara Dodic 82, Matteo Nedok 61, Marco Pavanello 73, Matteo Pecchiari 73, Alessio Pitteri 75, Manuela Polli 75, Serena Salvadori 76, Elisa Sossi 73, Demis Vinovrski 63.

II Spa: Manuela Crevatin 65/100, Christian De Paoli 60, Sebastian Degli Innocenti 66, Mariangela Fabro 60, Marina Frau 61, Alessandro Furlanich 60, Luca Gabrielli 80, Elena Manganaro 61, Massimo Silvestri 66, Cristina Casertano 68, Isara Piras 65, Roberto Klemen 60.

ITS per geometri «Max Fabiani»

Christian Arnoldo 90/100, Diego Carboni 75, Astrid Garlatti 86, Walter Giurini 94, Massimiliano Gonzati 77, Tobia Miccoli 68, Martina Milcovich 75, Adriano Raico 83, Claudio Richardson 60, Luca Rizzian 100, Maria Antonietta Turco 81, Patrizia Vesselizza 72, Stefano Vizintin 95, Fiorella Bieker 82, Alessia Deste 88, Stefano Di Cosimo 76, Fabrizio Fanigliuolo 70, Massimiliano Furlan 83, Igor Furlani 73, David Mazzucchi 72, Alessandro Moratto 72, Emanuele Muiesan 61, Diego Pertoldi 81, Giovanni Pirodda 77, Mattia Raffaele 78, Paolo Semeraro 60, Francesca Sgorbissa 68, Andrea Zuliani 70, Cristian Attini 63, Luca Ballaben 67, Matteo Biagi 80, Manuel Bosdachin 65, Michele Corda 87, Stefano Deluca 70, Marco Di Sessa 76, Diego Franciosa 84, Bibiana Fuccaro 84, Eleonora Gabrieli 79, Arianna Iecic 100, Gianni Monticolo 63, Andrea Pierini 60, Adriano Pigato 67, Monica Ricci 64, Alessandro Russo 71, Roberto Scoria 67, Lorenzo Tositti 77, Daniele Vecchiet 60, Flavio Cicirelli 60, Gianluca Solferino 63.

IT nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova»

Commissione 1-2: Francesco De Domenico 70/100, Stefano Figoni 95, Giacomo Galgaro 68, Alessandro Genzo 74, Simon Guadalupi 68, Cristian Movio 72, Sheila Nali 90, Alessandro Viola 97, Alessio Gerbelli 60, Simone Perossa 100, Blazo Stanisic 85, Emanuele Svara 65, Stefano Albrizio 70, Matteo Antonante 70, Pierpaolo Antonante 99, Massimiliano Bisiacchi 80, Pietro De Giorgi 86, Silvio Mauri 72, Andrea Muscillo 81, Francesco Palmisano 68, Giacomo Savron 100, Aroon Tremul 74.

IT per attività sociali «Grazia Deledda»

Classe V A: Sarah Bettoso 68/100, Annalisa Bonivento 64, Linda Brusatin 70, Isabella Cernic 90, Paolo Corradini 75, Elisa Dambrosi 90, Barbara Fabricci 61, Claudia Ferro 71, Andrea Ghersinich 85, Sara Gotti 82, Annalisa Granà 79, Costanza Iannone 68, Elena Ladavac 86, Silvia Murador 86, Massimiliano Peric 72, Francesco Pipolo 83, Elisa Piscianz 100, Mercy Sponza 74, Sara Tartaglia 87, Francesca Tricarico 72, Martina Trombetti 90, Vesnaver Lucia 72.

Classe V B: Lisa Albertini 81/100, Jessica Chiapperini 66, Morena Cotterle 87, Francesca Florean 61, Karolina Geci 87, Sara Ingenito 78, Paola Kostic 71, Anna Mannella 85, Eleonora Pahor 71, Stefano Pangozzi 98, Ester Parovel 100, Alessio Sossi 70, Valentina Svara 62.

Classe V C: Alice Barini 78/100, Andrea Bonifacio 83, Francesca Callegari 62, Erika Callegaris 82, Diego Favretto 74, Lorenzo Filipaz 70, Consuelo Filippi 70, Francesca Michela Glussi 100, Vincenzo Guido 92, Giampiero Leghissa 73, Marisol Levi 74, Flavia Militello 81, Manuela Peroci 74.

Classe V D: Lara Colonni 72/100, Maria de Lourdes Coviello 60, Erika Degrassi 61, Isabel Domeneghetti 78, Valentina Dussich 83, Roberta Grizon 77, Tiziana Iorio 70, Silvano Ipavic 70, Valentina Lionetti 78, Carlo Nagliati 91, Alessio Pedrocchi 65, Roberta Pugliese 72, Ambra Quercini 60, Francesca Radessich 96, Paola Rodella 68, Daniel Tolloi 60, Elisa Valentinuzzo 65, Manolo Volpe 66.

Ipsia «Luigi Galvani» industrie elettroniche

Classe V TIEN: Diego Argentin 80/100, Sandro Cecchelin 80, Matteo Cividin 70, Andrè D'Aquino 62, Dario Del Puppo 62, Davide Fonda 82, Massimo Galati 75, Daniele Gnjezda 62, Michele Lalovich 76, Alessandro Maiorano 94, Daniel Merli 100, Daniele Pozar 72, Christian Renner 77, Emidio Santaniello 73, Eric Saro 83, Paolo Sparagna 60, Martin Tencic 70, Piero Tondato 91, Stefano Urbas 74, Stefano Volo 71.

(continua)

Poche idee, non certo stimolate da un'offerta invero misera, per il tempo libero e le serate in città

La piatta estate dei nostri Vip

Ci si diverte frequentando ristoranti in riva al mare o a cena tra amici

I triestini sono piuttosto pigri, amano molto la loro città e non brillano certo per fantasia. Non vi sono troppe eccezioni. Così anche le estati dei Vip locali, appaiono piuttosto piatte. Il lavoro, questa gran fatica che ci accumuna, scandita dai ritmi sempre più frenetici della ultracitata «vita moderna», è dai più invocata come scusa, alibi o causa per ricalcare cliché collaudati in nome della necessità di «ricaricare le pile». Tra tutti spicca per spirito d'iniziativa Federica Seganti, consigliere regionale della Lega Nord. Per lei quest'anno, oltre a una vita vissuta molto attivamente in città, delle vacanze «Coast to Coast» negli Stati Uniti.

Sembra poi che anche durante le giornate e le serate estive trascorse in città o nei suoi paraggi i triestini amino fare più o meno le stesse cose, rigorosamente all'insegna della massima discrezione e riservatezza: le cene in riva al mare, o per chi può permetterselo o ha degli amici attrezzati, in barca, sono un «must». Non mancano naturalmente anche le cene a casa o in locali privati. Tutto coperto da segreto «di Stato». Emergono pochissimi particolari. A esempio si sa che per gli «happy few», i pochi intimi di riguardo, un ritrovo culinario sia allestito sull'Altipiano nei locali privati delle Cantine Kante.

Snobbati i pochi locali dove si possono fare quattro salti, tengono banco le feste private, sulle quali tutti sono abbottonatissimi. Non si sa per quale motivo, anche perchè talune sono davvero bene organizzate, come quelle della famiglia Godina, che riserva sempre agli ospiti qualche intrattenimento, dal cabaret all'illusionismo, o musicale. Di recente, a esempio, sono stati invitati a esibirsi i «Dik Dik».

Poche anche le feste private, sulle quali si mantiene il massimo riserbo. Più d'uno si diverte fuori porta

Fin qui come ce se la passa a Trieste (piuttosto malamente, invero). Tanti Vip, come del resto più comuni mortali, non disdegnano ovviamente di recarsi fuori città, per appuntamenti tra i più vari, sempre all'insegna della spensieratezza. È così Andrea Illy è stato notato a un ricevimento della nota famiglia Frescobaldi, in Toscana.

Grignano: da Muggia a Duino i locali sul mare sono i preferiti per le serate estive.

Gli «happy few» dicono di lavorare troppo. Tutti amano il Golfo

Il desiderio è uno solo: rilassarsi E c'è chi non cambia da 40 anni

FEDERICO PACORINI
(imprenditore)
Amo fare sempre le stesse cose. Ormai da 10 mi piace andare alla scoperte delle isole greche ma, a differenza della maggioranza dei turisti, preferisco non farlo in barca. Così, quando «approdo» su un nuovo lembo di terra, mi diverto a scoprire le spiagge e i luoghi più suggestivi dell'isola in questione. Poi vado anche in montagna: ho una meta fissa da ben 40 anni, ormai divenuta un appuntamento fisso, una tradizione. È la Val Pusteria, precisamente San Vigilio di Marebbe. La frequento da quando avevo cinque anni, e così ho fatto fare ai miei figli, fin da picocli, per tramandare una piacevole usanza di famiglia.
Quando d'estate sono in città, purtroppo i miei svaghi sono limitatissimi, a causa della mancanza di tempo. Fino a qualche anno fa mi divertivo ad andare a giocare a golf, poi gli impegni si sono infittiti e non ne ho più avuto il tempo. Non mi resta che rilassarmi in casa, sull'Altipiano, a Opicina.

GUIDO CARIGNANI
*(amministratore delegato *Editoriale Il Piccolo)*
Per le mie vacanze prediligo le crociere in barca, lungo la costa istriana, di solito fino a Rovigno. Quest'anno oltre alle mie brevi crociere farò anche un viaggio, non lungo, all'estero, restando in Europa, ma non ho ancora deciso la meta. Ritengo che il Mediterraneo sia un mare stupendo, e non trovo la necessità di ricercare mete e spiagge esotiche durante la bella stagione. Inutile andare più lontano. D'inverno, è ovvio, è un altro discorso.

Quando sono in città, nel tempo libero, frequento i ristoranti lungo la costa, e se sono in riva al mare mi piace raggiungerli in motoscafo: così anche una banale cena acquista un sapore particolare, diventa uno svago. Mi capita di cenare alla «Risorta» a Muggia, alla «Dama Bianca» a Duino, da Matteo «Al Molo» a Grignano. Oppure si cena direttamente in barca, nel Golfo.

Federico Pacorini

Guido Carignani

Riccardo Illy

Tuttavia ritengo che Trieste, oggigiorno, non riesca a offrire un ventaglio di svaghi adatti a tutte le età e a tutti i gusti. E non è tutta colpa degli operatori; spesso una certa fiscalità nell'applicazione di norme e regolamenti di varia natura contribuisce ad appiattire il panorama locale. Che dire di multe comminate in locali, non muniti d'apposita licenza, nei quali un paio d'avventori spontaneamente hanno voluto improvvisare qualche passo di danza? O delle ammende che fioccano non appena qualcuno organizza un intrattenimento musicale?

RICCARDO ILLY
(sindaco di Trieste)
Andrò anche stavolta, come sono solito fare, due settimane in Dalmazia, in barca, ad agosto, quando e se gli impegni si diraderanno e me lo permetteranno. Ci vado abitualmente, sono le zone che più mi piacciono. Quando sono a Trieste resto spesso a casa, magari a leggere un buon libro per rilassarmi. Se esco, vado a cena fuori, in uno dei tanti ristoranti in riva al mare affacciati sul Golfo, da Duino a Muggia.

«Chi arriva da altre regioni - dice Nello Laezza - non fatica ad accorgersi di come quello triestino sia un popolo stanziale»

CLAUDIO MAGRIS
(scrittore)
Pur tra i tantitissimi impegni che mi tengono molto occupato anche in questo periodo, non rinuncio certo a un tuffo in mare che, se possibile, diventa per me un appuntamento giornaliero: quasi sempre a Barcola, il mio luogo preferito.

Per il resto non faccio una vita mondana, anzi; spero, sia ben chiaro lo dico con ironia, che non vi siano manifestazioni, feste, incontri, concerti a «turbare» la mia estate di quiete. L'unica distrazione che mi concedo è qualche birra da gustare in compagnia di amici, dove capita in città.

Claudio Magris

Per le vacanze, tra i miei luoghi abituali, che spesso diventano anche tema dei miei libri, preferisco Cherso e Lussino, cui sono particolarmente legato.

ANTONIO PAOLETTI
(presidente Unione commercianti)
Passerà, anche lui, venti giorni in vacanza veleggiando, tra le isole della Dalmazia, in compagnia della famiglia e di qualche amico, forte del «buen retiro» gradese dove può rilassarsi nei fine settimana.

NELLO LAEZZA
(capitano Telit basket)
In quattro anni di permanenza a Trieste ho capito che i triestini sono un «popolo stanziale»: poichè amano molto il mare e la propria città, non si spostano molto durante l'estate, anche perchè ce l'hanno sotto casa.

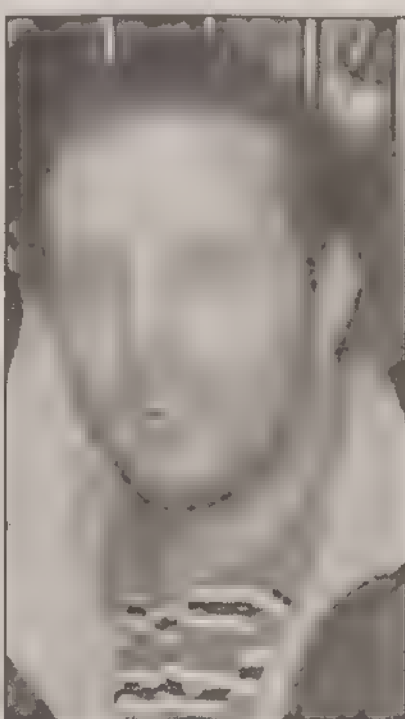
Skopelos, una delle isole della Grecia, meta alternativa alle crociere lungo la costa della Croazia.

Io, quest'anno, andrò in Grecia, come ho già fatto nelle ultime stagioni, per una settimana. Anche stavolta andrò alla scoperta di una nuova isola: sarà Karpatos, che mi dicono essere molto bella.

Poi passerò due settimane a Napoli, mia città natale, ma dove ogni anno che passa torno sempre più con lo spirito di chi ci va in vacanza piuttosto di chi torna a casa. Succede così proprio perchè, non frequentandola con una certa continuità, ho perso i contatti più genuini sia con le persone e che con le particolari atmosfere della mia città.

A Trieste, dopo gli allenamenti, solitamente tento di fare un tuffo ristoratore: il Bivio di Miramare è il mio tratto di costa preferito. Tra i locali che prediligo «La Buca di San Francesco», nell'omonima via, che è un po' il ritrovo fisso di noi cestisti. Mi piace anche andare al cinema estivo, all'aperto.

Nello Laezza

Antonio Paoletti

MIRKO GUBELLINI
(capitano Triestina calcio)
Questa estate, dopo tanti anni, «salterò» le vacanze estive. Ho un figlio piccolissimo e sto ultimando la casa che ho acquistato a Trieste: due impegni non da poco e quindi di tempo non ne ho. L'unica concessione che mi faccio sono i viaggi quotidiani a Grado, per le sabbiature, necessarie per rimettersi in sesto dopo una stagione stressante sui campi da gioco.

Per godermi la bella stagione pur restando in città, esco la sera, specie lungo la riviera di Barcola. Mi piace frequentare una delle varie gelaterie della zona oppure i chioschi lungo la spiaggia, sempre animati, alla Pineta o anche nella Baia di Sistiana.

Poca fantasia nella scelta dei luoghi di vacanza: è il solito ritornello, una crociera lungo le coste croate

Tutti alla meta (con la barca), in Dalmazia

Federica Seganti la più dinamica: un viaggio negli Usa, «coast to coast»

GIUSEPPE LO DUCA
(presidente Pallamano Ts)
Quest'anno mi trovo in una situazione particolarmente ingarbugliata: sono ancora a caccia di sponsor per la squadra, senza considerare che agli inizi di agosto inizierà la preparazione atletica in vista del campionato. Penso che stavolta per me la vacanza rimarrà un sogno. E si che avrei voluto, specie dopo un'annata sportiva così difficile come quella appena terminata, concedermi quei 10, 15 giorni di relax. Invece riesco solamente a trascorrere i fine settimana a Grado, dove sono un abituée. A volte, all'ora di pranzo, riesco a fare un tuffo al Lazzareto, ma si sa che gli appuntamenti di lavoro non conoscono orari. La sera spesso mi diverto ad assistere a qualche torneo sportivo, non necessariamente della mia disciplina, come a esempio il «Santos», giusto per non staccarmi dal solito ambiente.

Curzola, una delle tante «perle» della Dalmazia, al top nelle preferenze dei Vip locali.

TIZIANA SANDRINELLI
(pubbliche relazioni)
Andrò in montagna a fine luglio, una scelta che so condivisa da molti professionisti triestini, per ricaricarsi dopo un anno di stress da lavoro.

Per quanto riguarda il mare, me lo godrò a Trieste: è bellissimo. E anche restando in città le occasioni di svago non mancano: qualche puntata al ristorante, specie se in riva al mare, come «Ai Tre Merli» e «Al Molo», o qualche puntata al Festival dell'operetta, piuttosto unico nel suo genere.

EMILIO TERPIN
(avvocato)
Usualmente trascorro le mie vacanze in barca a vela, di solito lungo le coste dalmate, specie a Sud, dove ritengo vi siano gli approdi più sicuri. Non me la sento di cambiare e opterò per questa soluzione anche stavolta.

Quando sono costretto a rimanere a Trieste, riesco ad assaporare l'atmosfera estiva solo di sera, dato che ormai si trascorre per lo più al chiuso, e magari con l'aria condizionata inserita, la maggior parte della giornata lavorativa. Ma temo di risultare molto noioso sul modo di viverle: esco fuori con gli amici.

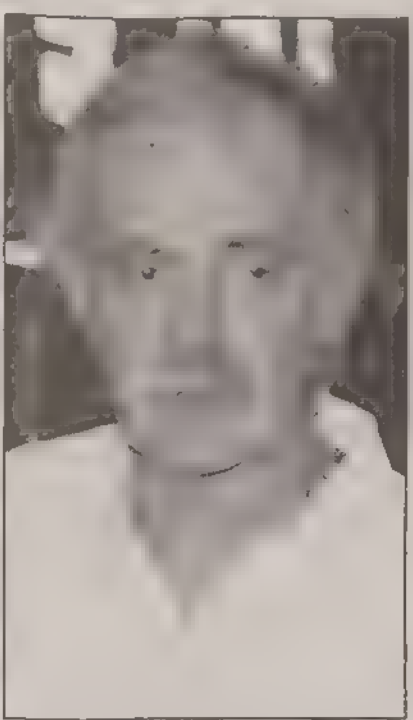
FEDERICA SEGANTI
(politico)
Non rinuncio al mare e così se ho poche ore a disposizione vado a Grignano, quasi sempre nello stesso stabilimento balneare; altrimenti se ho più tempo libero faccio una puntata a Grado, dove l'ampia spiaggia permette di fare almeno un po' d'attività. Mi piace tenermi in forma e noi smetto d'andare in palestra anche nei mesi più caldi: unica accortezza la scelta di una struttura che abbia l'aria condizionata.

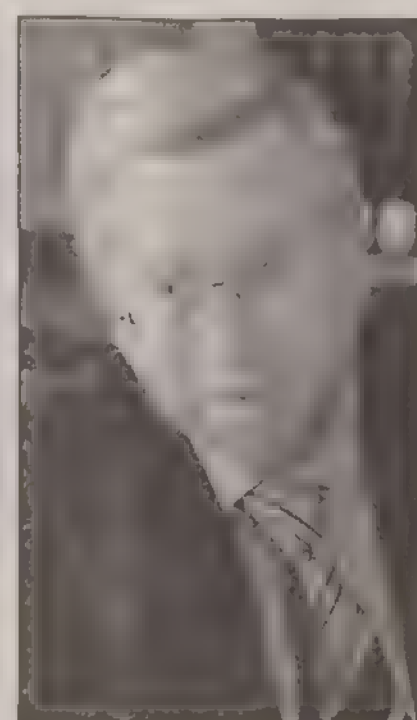
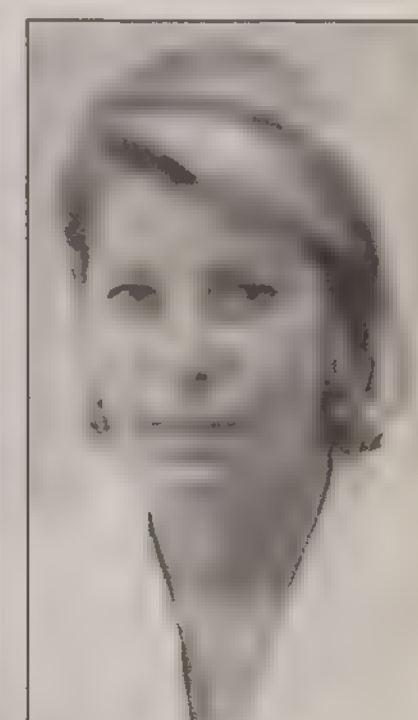
Alla sera, dato che abito in centro città, amo scendere a fare quattro passi dopo cena, senza rinchiudermi davanti una Tv, magari sulle Rive. Altrimenti scelgo un ristorante al fresco, come «Skabar» piuttosto che altri, o vado al cinema all'aperto. Negli ultimi anni ho però rivalutato anche quelli tradizionali: in cartellone le proposte non sono insulse come tempo fa, quando era stagione morta.

A ballare non ci vado spesso, non mi entusiama troppo; piuttosto mi reco a qualche concerto per godermi la musica dal vivo. Di recente sono stata a Capodistria, a vedere Joe Cocker: ne valeva la pena, peccato che di triestini non se ne siano visti molti. E prossimamente andrò a Vienna, per assistere al concerto di Tina Turner.

Per le ferie mi sono organizzata per tempo, prenotando un biglietto aereo per gli Usa già questo inverno. Ho intenzione infatti di fare un «Coast to Coast», un viaggio dall'Atlantico al Pacifico, ma senza troppi vincoli, in libertà, decidendo sul momento tempi e modi della «traversata». Peccato che il dollaro, nel frattempo, sia salito così in alto...

p. p. g.

Mirko Gubellini

Giuseppe Lo Duca

Tiziana Sandrinelli

Emilio Terpin

Federica Seganti

Inaugurata ieri all'ex Ipami in strada di Fiume la «Residenza Campanelle» per cerebropatici

Nasce la super-casa dei disabili

Tremila metri quadrati di stanze e servizi, e duemila di parco

Due immagini della nuova residenza, costata cinque miliardi, più un miliardo di arredi (due miliardi, invece, il costo della gestione). Oltre che di spazi adatti per dei disabili gravi, la «Campanelle» gode di assistenza integrata fra Comune e Azienda sanitaria.

Dall'ex Gregoretti alla «Residenza Campanelle». È stato un cammino lungo, quello dei cerebropatici triestini. Colpiti da limitazioni gravissime al punto da rendere impossibile la permanenza in famiglia, i disabili per anni hanno peregrinato in sistemazioni provvisorie e soprattutto poco adeguate: da un reparto del «Burlo Garofolo» vennero portati all'ex Gregoretti; poi al centro residenziale Crh, in una malridotta palazzina nell'ex Opp. Dopo cinque anni di attesa, è finalmente pronta la loro vera casa: l'edificio dell'ex Ipami, in Strada di Fiume 201, ristrutturato con una spesa di 5 miliardi, finanziata al 95per cento con un mutuo a carico dello Stato e al 5 per cento dalla Regione.

Un altro miliardo sono costati l'allestimento e gli arredi, da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti, mentre è di due miliardi l'appalto per la gestione. La struttura che accoglierà tra qualche giorno i 29 disabili è stata inaugurata ieri dal vescovo Ravignani con l'intervento del sindaco e di numerose autorità.

Si articola su quattro livelli, seminterrato, pianoterra e due piani: 3000 metri quadrati in tutto, con altri 2000 di parco attorno. L'edificio, pensato per una quarantina di malati, è dotato di tre ingressi con videocitofono, posti uno su via Modiano (privo di barriere), uno per le ambulanze e quello «storico» su strada di Fiume.

All'interno la struttura è uguale nei due piani superiori, di degenza: ci sono camere a uno, due o tre letti; un bagno attrezzato ogni due stanze e un bagno supplettivo «assistito» dotato cioè di speciali sollevatori per i malati più gravi. Il tutto, ovviamente privo di barriere, è stato studiato tenendo conto delle necessità che presenta l'organizzare la vita quotidiana dei disabili gravissimi. Si è pensato quindi all'assistenza e ai bisogni sanitari, con spazi appositi per il personale in ogni piano, alla riabilitazione ma anche a spazi diurni di permanenza.

Nei due piani sono previsti otto letti di accoglienza temporanea ed emergenza, fondamentali per dar sollievo alle famiglie ed evitare ricoveri ospedalieri. Al secondo piano una stanza «operativa», con dei monitor tv a circuito chiuso controlla e collega tutti gli ambienti. Tutte le grandi stanze sono circondate da balconi, con vista spettacolare su città e golfo.

Al piano terra ci sono uffici di gestione, palestra, piscinetta terapeutica, ambulatori, locali per il personale sanitario e per un Centro diurno che produrrà momenti di attività e di svago. Ci sarà così la possibilità di far convergere utenti di altri servizi ma soprattutto di lavorare per far emergere nei degenti ogni anche minima potenzialità. Una volta a regime, nella struttura lavoreranno sessanta persone.

Di proprietà della Provincia, l'edificio è stato dato in comodato al Comune. Nei vari interventi delle autorità è stata ripetutamente sottolineata la stretta integrazione nella gestione tra Comune (tramite la cooperativa La Quercia) e l'Azienda per i servizi sanitari, in particolare il distretto 2 che ne ha la competenza territoriale. Il direttore generale dell'Azienda, Rotelli, ha sottolineato come questa cogestione assistenziale e sanitaria permetta di fornire ai disabili tutti gli interventi necessari in tempo reale.

Anna Maria Naveri

Marchio: «I veneti non vanno mischiati con i multietnici»

«Non voglio che la mia richiesta di tutela della minoranza autoctona di lingua veneta residente nel Friuli-Venezia Giulia venga accostata alla proposta di Euroregione di Renzo Nicolini (Ds), alla plurietnicità e al plurilinguismo di Muggia». Lo scrive Edoardo Marchio, della Lega Nord di Muggia, che aggiunge: «Si vorrebbe fare un cocktail multietnico, multireligioso, multilinguistico di una Muggia la cui storia dimostra di aver avuto una sola religione e una presenza preponderante di gente veneta».

Marchio (autore di una proposta di censimento per i veneti a scopo di tutela del ceppo linguistico) intende ricordare come Trieste nella sua storia sia stata multietnica, i Comuni carsici siano stati prevalentemente sloveni, e Muggia appunto «veneta» («la parola istroveneto - aggiunge - seppur suggestiva, è una recente forzatura geografica»).

Inoltre l'esponente leghista critica, riferendosi alle proposte di Euroregione lanciate da Nicolini, il fatto che «sopravvivono - scrive - in certe formazioni politiche le ideologie ancorate ancora all'internazionalismo, padre putativo della società multirazziale, multilinguistica, multietnica che sta gradualmente distruggendo la storia, le tradizioni, la lingua delle nostre genti».

MUGGIA Il sindaco propone un «ponte» ai dipendenti e i sindacati lo rifiutano, perché non è stato concordato

Ferie a Ferragosto? «No, grazie, lavoriamo»

Un nuovo singolare scambio di ruoli, dopo il caso della Fincantieri

Una giornata di ferie per un bel ponte di Ferragosto negli uffici del Comune di Muggia. Chi si è opposto con fermezza alla proposta? Sicuramente l'attivissimo sindaco-imprenditore Roberto Dipiazza, verrebbe da rispondere. Risposta sbagliata. Il «no» è arrivato invece dai sindacati, Cgil e Uil in particolare. Ruoli invertiti ancora una volta, dunque, come era già accaduto in occasione della manifestata intenzione di rendere pubblico lo stabilimento balneare della Fincantieri?

«Ho preso la decisione di chiudere gli uffici pensando al personale – spiega Dipiazza –. Naturalmente solo quelli amministrativi, polizia municipale e servizi assistenziali rimarranno naturalmente in funzione, ma chi volete che venga negli uffici lunedì 14 agosto? E invece i sindacati, per una questione di principio, dicono che non è possibile».

Secondo i rappresentanti sindacali, infatti, ci sarebbe voluta una discussione preventiva per obbligare i dipendenti comunali – che sembrano però ben felici della decisione del sindaco – a prendere una giornata di ferie. Siccome una simile decisione non trova riscontro in alcuno degli articoli del contratto collettivo di lavoro, Cgil e Uil chiedono ora un incontro per presentare possibili alternative «che tengano conto delle esigenze delle due parti».

Un sindaco di destra che pensa al bene dei dipendenti e un sindacato di sinistra che si oppone alla sua decisione. A Muggia, sempre all'avanguardia in campo politico, succede anche questo. E non è la prima volta. Già nei giorni scorsi aveva creato un po' di sconcerto tra i suoi stessi compagni di partito la decisione del capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, di criticare il sindaco per l'intenzione di mettere a disposizione del pubblico l'area dello stabilimento balneare della Fincantieri, del quale l'amministrazione comunale sta trattando l'acquisto. «Troppo pubblico non va bene» aveva detto Valentich.

Curioso anche in questo caso che un eventuale provvedimento visto in chiave «sociale» da un sindaco del Polo venga contestato dal centrosinistra. Ma a Muggia gli schemi politici sembrano ormai saltati. Che sia il caldo, o sono le avvisaglie della campagna elettorale?

r.c.

Musica domani alla Caravella

Domani alle 20.30 alla Caravella di Sistiana si terrà un concerto (a ingresso libero) di Paolo Bembi & Band e di Andrea Terrano col suo gruppo di musicisti londinesi, a cura dell'associazione «Musici artis» nell'ambito della manifestazione «Un'estate d'a... mare». Bembi, insegnante di chitarra classica alla Glasbena Matica, suona anche jazz in duo, e ha al proprio attivo colonne sonore per commedie radiofoniche e un brano scelto da Piera degli Esposti per il programma di Raitre «La dama di compagnia». Sarà accompagnato da un gruppo di musicisti. Andrea Terrano spazia nella musica di tutto il mondo, e ha inciso per l'inglese Just Music il suo primo cd, «Latin soul», di cui proporrà alcuni brani assieme al gruppo londinese con cui è in tour.

«Non rivolgetevi all'Acegas»

Molti cittadini di Duino Aurisina si sono rivolti in questi giorni agli uffici triestini dell'Acegas per ottemperare all'autodichiarazione per la verifica degli impianti di riscaldamento autonomi.

Ma questo adempimento non interessa gli abitanti di Duino: «E' pertanto inutile rivolgersi all'Acegas» segnala personalmente il sindaco Marino Vocci, sottolineando come la procedura sia valida soltanto per chi abita nel capoluogo di provincia.

MUGGIA Questo pomeriggio le prove e domani la manifestazione sportiva, che per la prima volta approda in regione

Una gara di accelerazione sulla via delle Saline

Si terrà domani dalle 9 alle 19 sul rettilineo di via delle Saline a Muggia una gara di accelerazione automobilistica, proposta dalla «Nitro Drag Racing» di Bologna, che per la prima volta porta in regione questa disciplina *(nella foto)*. Questo pomeriggio, a partire dalle 17, si terranno le prove, cui possono assistere tutti coloro che fossero interessati. Chi intende iscriversi per la gara, invece, deve farlo entro le 11 di domani.

Il percorso sarà sulla lunghezza di 400 metri, nella zona delle bonifiche alle Noghere, tra il rio Ospo e la raffineria. Ogni partecipante iscriverà la propria macchina, ma molti appassionati arrivano anche dall'Emilia Romagna. Gli organizzatori sottolineano come si tratti di una «corsa organizzata» e controllata, che dissuade i giovani dal correre sulle strade normali. La manifestazione ha il patrocinio del Comune.

Per consentire la gara l'Act ha modificato le cose della linea 20 dell'autobus. Oggi e domani all'andata sarà deviata sulla strada di Farnei e su via San Clemente, al ritorno da Aquilinia imboccherà la strada provinciale per Muggia (discesa di Stramare, sul vecchio percorso della linea 20).

Palestre comunali: domande entro il 31

Il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'utilizzo delle palestre comunali scade a Muggia il 31 luglio. Ne dà informazione il Comune, presso il cui Ufficio cultura, in piazza della Repubblica 4, può essere ritirato il modello per la compilazione della richiesta. Per informazioni, telefonare allo 040.3360340 o 3360301.

Riapre la mostra sul Timavo segreto

Verrà riaperta oggi e domani (e poi ancora il 22 e 23 luglio) nel Museo provinciale del Carso a Rupingrande la mostra «Sotto Monrupino scorre il Timavo», allestita dalla commissione grotte «Boegan»: sono esposti foto e documenti sull'importante scoperta di un nuovo ramo del fiume sotterraneo, avvenuta dopo anni di faticose ricerche (orario: 19-21).

Immigrazione clandestina

Una bimbetta di dieci mesi è stata trovata morta in un anfratto di un'imprecisata scogliera della costa pugliese, dov'è avvenuto l'ennesimo di un'interminabile serie di sbarchi di clandestini. E noi, a comando, sotto la direzione della bacchetta di tanti piagnucolosi giornalisti e commentatori televisivi di tutte le reti noi tutti a piangerci sopra e addosso, quasi si fosse noi responsabili, non dico degli sbarchi, ma delle morte della bimbetta.

Ma è da ritenersi che il vero e unico responsabile, di questa morte e di quella di tanti altri disgraziati clandestini, sia il nostro Stato che già sin dall'inizio dell'invasione di clandestini non ha saputo adeguatamente reagire, incoraggiando indirettamente, grazie alla notoria accoglienza umana degli «italiani brava gente», l'immigrazione clandestina indiscriminata e di massa, senza mai respingere e rinviare al proprio Paese chi, con la violenza e senza alcun permesso, intendeva installarsi in casa nostra. Non solo, ma praticamente questo Stato, dimostrandosi ogni qualvolta pronto e disponibile ad accogliere tutti, ha dato, sia pure involontariamente, man forte e grande possibilità ed enormi guadagni alla mafia degli scafisti che hanno potuto sempre vantarsi di garantire a tanti disperati lo sbarco e la «consegna» di tanta merce umana in Italia.

Certi sociologi – forse per indorarci l'amara pillola – ci dicono che siano benvenuti gli immigrati, perché ne abbiamo bisogno, perché le nostre industrie necessitano di mano d'opera, perché le nostre aziende agricole non possono fare a meno di manovalanza per lavori che gli italiani non vogliono più fare. Bene! Ma perché allora non apriamo le porte a un'immigrazione regolamentata e selezionata mandando addirittura le nostre navi a prelevare gli immigrati a casa loro, facendo loro pagare un onesto prezzo per il viaggio, o trasferendoli addirittura gratuitamente, pur di non consentire che tanti poveri infelici divengano preda dell'avidità degli scafisti? Così facendo non apriremmo più le porte di casa a gente che ce le forza con la prepotenza e la violenza. Ministri e questori sogliono riunirsi in tavole rotonde per discutere di piani di emergenza-criminalità, anzi di micro-criminalità (tanto per chetarci), e di pacchetti di sicurezza che una volta aperti rivelano il reale loro contenuto: il nulla!

Aldo Cannata

Elenco Telecom, anche stavolta «dimenticata» la media Dante

Ho ricevuto qualche giorno fa la nuova guida telefonica; il primo numero che ho controllato è stato quello della «mia» scuola, perché l'anno scorso l'avevano dimenticato. Ebbene: non c'è! Per la Telecom, la scuola media Dante Alighieri non esiste!

Ricordo benissimo quanto ci fossimo rimasti male tutti, l'anno scorso, nel verificare tale dimenticanza: una delle scuole medie più grosse e prestigiose non risultava dall'elenco telefonico. Abbiamo telefonato e chiesto spiegazioni, pretendendo una riparazione (ad esempio un foglio con errata corrige agli utenti), ma niente: solo delle scuse, un pietoso scarica-barile (il Provveditorato ci ha dato un elenco sbagliato), ecc., ma almeno ampie assicurazioni che l'anno seguente... Ed ora, rieccoci. La cosa non è di poco conto: ci sono più di quattrocento famiglie che possono aver bisogno di chiamare la scuola dove ci sono i figli; molti si trasferiscono a Trieste e guardano sull'elenco telefonico per veder in quali scuole medie possono iscrivere i loro ragazzi; non parliamo poi di enti e associazioni che vogliono mettersi in contatto con le scuole medie di Trieste... Il danno d'immagine è pesantissimo: non siamo neanche sull'elenco telefonico. E per due anni di fila! Che qualcuno ci voglia male lo sospettavo, ma qui si esagera: spero che il Consiglio d'Istituto stavolta adirà a vie legali a tutela della scuola, e per andare fino in fondo a cercare a chi giova una tale strana dimenticanza. «Errare humanum est, sed perseverare in errore diabolicum!» Siamo bravi e buoni, pazienti e disponibili, ma quel che è troppo è troppo!

Scrivo per sfogarmi e pregarvi di pubblicare il numero telefonico della scuola media statale Dante Alighieri, che è: 040/362604; fax: 040/364625. Alla Telecom non dico niente: l'abbiamo già fatto l'anno scorso e vedo quanto sia servito!

Vanna Pecorari Marson, insegnante

La Triestina e il Comune

Ringrazio Diego Cernaz per la sua generosa valutazione dell'operato della Giunta Illy e lo rassicuro che è nelle nostre intenzioni, e nelle mie in particolare, operare a favore della Triestina con la medesima attenzione lo scorso anno posta al servizio del salvataggio e del rilancio della Pallacanestro Trieste (segnalazione «Come salvare la Triestina» del 6 luglio).

Ho ribadito questo impegno al nuovo presidente Amilcare Berti, ma credo che anche Luciano Vendramini possa testimoniare della larga disponibilità da lui riscontrata nella mia persona ogniqualvolta Triestina e Comune si siano trovati nella necessità di affrontare e risolvere qualche problema. In me non parla soltanto il tifoso rossoalabardato di vecchia data. Condivido con Cernaz la convinzione che la militanza in serie C2 sia impropria a Trieste, che è nel novero delle città metropolitane, e incoerente con le nostre tradizioni sportive.

Nel merito mi sembra che il problema principale non sia quello di ricapitalizzare la società, bensì di ristabilire un suo più solido rapporto con la città. Concordo perciò con l'auspicio che le principali realtà cittadine si riavvicinino alla Triestina e manifesto a Berti la piena disponibilità del Comune, titolare dello stadio Rocco e primo referente istituzionale della Triestina, a promuovere un incontro in tal senso. Apprezzabile è pure il suggerimento di costituire un consiglio direttivo (di amministrazione, meglio) che contempli la presenza di personaggi rappresentativi della città, dei suoi valori imprenditoriali e sportivi; né vi è dubbio che i detentori delle quote societarie trarrebbero beneficio dall'esistenza di un organismo in grado di indirizzare al meglio la politica di marketing sul territorio.

Non ultimo il discorso sui giovani e quello sulle relazioni della Triestina con il «resto del mondo» e il «resto del calcio» italiano. Conforta che Berti sia stato esplicito sul primo tema, almeno quanto è stato doloroso quest'anno vedere in panchina o in tribuna giocatori «nostri» (primo fra tutti Princivalli) certamente non inferiori ad altri, meno giovani e meno motivati. Sulle relazioni «esterne» va effettuato il maggiore sforzo: patrimonio morale della città, con essa nella sua totalità la Triestina deve identificarsi, recuperando personaggi che, per le loro competenze e conoscenze (un nome per tutti quello di Fabio Baldas) possono arricchire la rete di rapporti della società.

Cernaz ha perfettamente ragione quando sostiene che dobbiamo operare per non «abbassare più gli occhi per la vergogna». Chi mi conosce sa che alle parole preferisco i fatti: prevedo di rincontrarmi a giorni con Berti, cui ripeterò tutta la disponibilità del Comune.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore alla Cultura e Sport

Premio Vignoli

Con riferimento alla cerimonia delle premiazioni dei testi teatrali concorrenti al Premio nazionale «Vignoli», mi vien fatto di pensare che un lettore che avesse letto sul Piccolo la recensione firmata Patrizia Ferialdi – relativa al Premio della critica conferitomi – avrebbe potuto a ragione chiedersi perplesso: ma perché mai glielo hanno dato? Spicca infatti nella recensione tra la quasi totale omissione delle motivazioni elogiative del premio, un'aggiunta – inventata - sottolineatura di un «lieve» rilievo mosso al testo attribuita alla lettrice dei risultati. Per ristabilire la verità, ecco il testo.

«Premio speciale della critica» assegnato dalla Associazione nazionale dei critici del teatro. È un testo che scuote e commuove «Quando la nebbia si sarà dissolta» di Anita Pesante Burian. L'autrice prende le mosse da un tema scottante, attualissimo e doloroso come la guerra nell'ex Jugoslavia, per attuare con notevole sensibilità e intelligente senso della provocazione un'analisi che coinvolge il piano della introspezione e dei sentimenti, in netto contrasto con la «ragione» e il cosiddetto comune «buon senso». Accanto alla denuncia di una delle più truci pratiche di sopraffazione messe in atto nel recente conflitto balcanico – trattata in modo mai facilmente patetico dell'autrice – il dramma ci mette davanti alla forza irrazionale o alle speranze di un sentimento capace di sopravvivere agli orrori della guerra, all'odio, o alle assurde barriere che gli uomini oppongono ai loro stessi simili. Tratteggiata con delicatezza e intensità la protagonista conquista per il suo dramma vivo e profondo: una figura plausibile e dolente.

Per la coraggiosa scelta di un tema delicato, per la capacità di affrontare un argomento difficile e ancora «aperto» per il sincero entusiasmo e l'impegno che compensa qualche lieve ingenuità di scrittura, «Quando la nebbia si sarà dissolta» riceve il Premio speciale della critica.

Anita Pesante Burian

Pur sintetizzata soltanto per motivi di spazio, la motivazione da me riportata non contrasta in alcun modo con quanto da lei espresso. E non inficia in alcun modo il valore dell'opera premiata.

Patrizia Ferialdi

L'Acegas risponde

Raccogliamo l'invito del signor Bernardo Zele per conto del Sindacato pensionati apparso tra le Segnalazioni di lunedì 3 luglio. L'Acegas sta vivendo un periodo di profondo rinnovamento interno dettato dalle nuove regole e dai nuovi mercati ma, è bene ricordare, la sua missione resta il servizio da offrire ai cittadini. È alta quindi l'attenzione sulla soddisfazione e sui bisogni espressi da utenti consumatori, tanto più se provenienti dalle fasce cosiddette deboli: scambi di opinione o consigli saranno accolti e valutati con attenzione.

1) Deposito cauzionale. È vero, come ricorda Zele, che il consumatore che opta per la domiciliazione del pagamento va esonerato dal versamento del deposito cauzionale: dalla fine di agosto, infatti, non verrà richiesto per i nuovi contratti (così come previsto dall'authority), mentre verrà rimborsato, sempre entro agosto prossimo, chi ha scelto la domiciliazione sul contratto in corso.

2) La soluzione per l'autolettura dei contatori è in arrivo alla fine di luglio e si chiama Call Center. L'utente potrà, attraverso le modalità e i tempi che comunicheremo nel dettaglio al momento dell'attivazione, leggere da sé i contatori e, attraverso la chiamata al numero verde Acegas (attivo 24 ore su 24, che verrà via via potenziato fino a 30 linee) digitare direttamente sulla tastiera del telefono i valori riscontrati senza mandare fax o recarsi di persona agli uffici. Soprattutto potrà tenere aggiornati i dati dei consumi e le stime con la periodicità, perché l'Acegas terrà conto, a tutti gli effetti, dei valori inviati.

3) Per quanto riguarda i casi isolati di consegna bollette nei giorni stessi delle loro scadenze, l'azienda, rilevato l'inconveniente, si scusa con l'utenza e si impegna per la riduzione dei tempi di spedizione.

Acegas
Il responsabile per le relazioni esterne
Fabio de Visintini

Il «Maggiore» nel primo Novecento

In questa «cartolina di corrispondenza», ecco come si presentava quello che oggi è l'ospedale Maggiore agli inizi del Novecento, con la spaziosa area verde situata davanti alla facciata principale. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

L'Unitalsi a Lourdes

L'Unitalsi, Sottosezione di Trieste, al rientro dal recente pellegrinaggio diocesano a Lourdes desidera rivolgere un sentito ringraziamento alle ditte che, offrendo vari generi di confronto, hanno reso più agevole il viaggio degli ammalati: Caffè Amigos, Cooperative Operaie, Cremcaffè, D'Orso, Illy Caffè e Ursic.

Ringrazia altresì l'Asit, la Casa Emmaus, Comunità famiglia di Opicina, Croce rossa italiana, Gau, Parrocchia di S. Vincenzo, Sogit e Uildm per la squisita assistenza prestata nel trasporto degli ammalati.

Unitalsi

I parcheggi a San Giacomo

Il piano del traffico varato dalla giunta Illy che ha provocato la ribellione degli abitanti di San Giacomo è l'ennesima dimostrazione della totale mancanza di rispetto verso i cittadini di Trieste. Dietro il demagogico alibi dello sveltimento della politica e se preferite della desovietizzazione delle procedure amministrative, la cosiddetta giunta di centrosinistra, che riceve l'incondizionato appoggio dei democratici di sinistra, impera in maniera dittatoriale senza tener conto delle esigenze reali della cittadinanza.

San Giacomo è uno dei rioni più ricchi di storia della città, oggi uno dei più popolosi che vive nel limbo della mezza periferia, poco curato dall'amministrazione Illy quanto ai servizi. Non esistono parchi per i bambini, il verde è insufficiente e il traffico un incubo, l'inquinamento atmosferico pesante e non bastano pochi concertini estivi a riqualificare il rione. E ora le malefiche strisce blu sono state dipinte senza alcuna informazione, senza tener conto delle osservazioni del consiglio circoscrizionale, senza rispettare i bisogni, anche economici, degli abitanti.

A San Giacomo da sempre c'è carenza di posteggi, gli abitanti già da oggi sono costretti a snervanti peregrinazioni per trovare parcheggio e ora il posto non ce l'hanno proprio più e dovranno posteggiare molto lontano da casa. San Giacomo non è il centro città dove ci si reca a fare compere, a passeggiare, a bere l'aperitivo e quindi è giusto usare i mezzi pubblici, andarci a piedi, in taxi o in bicicletta: a San Giacomo uno ci va perché ci abita e quindi ha il diritto di avere il parcheggio gratuito oppure un parcheggio sotterraneo con un'apposita convenzione che non penalizzi i residenti. Forse questi amministratori pensano che tutti si possano permettere di acquistare o affittare un box... ma il problema è che in questa zona questi non esistono.

Claudio Sibelia
cons. circoscrizionale di Rifondazione comunista

Non è stato il primo né sarà l'ultimo blitz, quello di imporre le strisce blu per il parcheggio a pagamento a Campo San Giacomo. Io mi ritengo sufficientemente al di sopra di ogni strumentalizzazione elettorale; per prima cosa, non abito nel rione; secondariamente, non mi sento di avallare solo il disagio dei residenti in quelle tre vie (dell'Industria, Frausin e San Marco) o a esse limitrofe, che si trovano così penalizzati potendo usufruire di quella settantina di posti solo nottetempo o nei giorni festivi.

Non posso peraltro rallegrarmi solo per l'indubbio vantaggio che ne deriverà ai commercianti della zona che vedranno così aumentare la clientela (anche extrarionale) incoraggiata dalla speranza di trovare (anche se a pagamento) un posto per effettuare le compere. Non posso nemmeno rallegrarmi per il ritrovato impiego di qualche posteggiatore di qualche cooperativa. Non riesco neanche a tranquillizzarmi per la supposta sicurezza delle auto in sosta, perché ciò non è dimostrato e non mi risulta che le cooperative rimborsino eventuali piccoli danni o furti. Non posso però sostenere l'iniziativa «bolscevica» dell'amministrazione che perpetua l'intervento «colpo di mano» (dalla sera alla mattina, o quasi soprattutto il problema sta ben più a monte. Vale a dire che quello del traffico è strettamente dipendente da quello dei parcheggi,posto che: a) non possiamo metterci in tasca le auto; b) non possiamo chiudere Fiat e compagnia; c) non possiamo affondare le lobby internazionali del mercato del petrolio costruendo automobiline elettriche; l'amministrazione pubblica deve farsi carico di reperire, costruire e finanziare ognidove siti atti al parcheggio delle auto a prezzi «sociali» (e non da miliardari) simili a quelli che in gran numero la mia (e le altre) circoscrizioni hanno o possono segnalare.

Molto più facile superare i problemi conseguenti alla loro (peraltro) ragionevole realizzazione, piuttosto che intraprendere una lotta corpo a corpo ogni volta che l'assessorato al Traffico (o urbanistico) decide di sanzionare la cittadinanza con un ennesimo intervento a pagamento, per poi farsi «pizzicare» in un parcheggio riservato ai disabili, anche se non ci sono più.

Non siamo impotenti nei confronti di cose difficili! Le cose sono difficili perché siamo noi, a sentirci impotenti.

Bruno Benevol
vicepresidente del Quinto Consiglio circoscrizionale

ORE DELLA CITTÀ

Fiori d'arancio alla Manzoni

Fiori d'arancio alla Manzoni&C. Spa, concessionaria de «Il Piccolo», e felicitazioni per il collega Paolo Cernecca che questa sera nel santuario di Muggia Vecchia si unirà in matrimonio a Simonetta Rodinis. A Paolo e Simonetta i più sentiti auguri da tutti i colleghi.

Museo del mare

Parte oggi al Civico museo del Mare la rassegna «Marestate»: alle 21 verrà presentato il nuovo videofilmato realizzato dalla Riserva marina di Miramare con Videoest sul golfo di Trieste.

Festa roianese

Nell'ambito della festa roianese per i patroni Sant'Ermacora e Fortunato, oggi dalle 18 alle 23 in via Moreri 24 si terrà la «Sagra in oratorio», che proseguirà domani.

Concerto a Barcola

Nell'ambito dei concerti promossi dal Comune oggi alle 21.30 a Barcola ritornano Edda con la nuova rivelazione Dorina, assieme ai suoi musicisti Giorgio Argentin, Roby Tomat, Alessandro Leonzini, Maurizio Vercon e Maurizio Principe.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 20.30 concerto degli allievi del conservatorio al castello di Miramare. Esecutori Francesca Gustini, Elisa Andriani (flauti), ed Elisa Fratnik al pianoforte. Musiche di Bohm, Reinecke, Berlioz, Kohler e Doppler.

Associazione hobbistica

L'Associazione hobbistica Trieste Onlus sarà presente con i suoi espositori alla manifestazione «Trieste beach volley» lungo le rive davanti piazza Unità oggi e domani dalle 16 alle 23.

Festa dell'Unità e del Novo Delo

Continua al campo sportivo di Trebiciano la festa provinciale de L'Unità e del Novo Delo. Questa sera alle 19 concerto del gruppo bandistico «Viktor Parma» di Trebiciano. Alle 21 ballo con il complesso «Kraski Kvintet». Chioschi enogastronomici.

Cisl-Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust servizio Concorsi di piazza Dalmazia 1, tel. 040.6791336 informa che il ministero delle Finanze sta inviando le raccomandate di ammissione alla prova orale per il concorso a 129 posti di addetto ai servizi ausiliari e di anticamera (dogane). Il sindacato organizza un corso di preparazione. Iscrizione entro agosto 2000.

Mercatino dell'usato

Domani si svolgerà, come ogni terza domenica del mese, nelle vie del Ghetto il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, dalle 8.30 alle 20 circa. Nell'area interessata è previsto il divieto di circolazione per tutti i veicoli dalle zero alle 24 della stessa giornata.

Capitaneria di Porto

La società «Freeship» di Genova per conto dell'armatore Full navi logistica SpA ha richiesto l'imbarco di un primo ufficiale di macchina in regola con i corsi previsti dalla convenzione Stcw 1995, per la motonave «Anna Prima» iscritta al n. 65 dei Registri internazionali di Napoli. L'imbarco è previsto per il 18 luglio a Las Palmas. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio collocamento gente di mare della Capitaneria di Porto.

Ex Tempore al Cmm

Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» organizza per domani nella propria sede di viale Miramare 40 la quinta edizione della «Ex tempore giovani» di pittura e grafica, aperta a tutti gli aspiranti artisti della regione. Informazioni nella segreteria del Cmm (tel. 040/412327) oppure sito www.retecivica.trieste.it/cmmnsauro.

Borse di studio

Il Provveditorato agli Studi ricorda che giovedì 20 luglio scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione all'assegnazione delle borse di studio istituite in esecuzione delle volontà testamentali di Genoveffa Maglica. Informazioni alla sezione Affari generali del provveditorato negli uffici di segreteria delle istituzioni scolastiche.

Alpina delle Giulie

Si ricevono le iscrizioni all'escursione del 29 e 30 luglio nel gruppo del Sorapiss, con pernottamento al rifugio Vandelli e traversata a San Vito di Cadore per la Cengia del Banco e la Via Ferrata «Berti». È previsto anche un itinerario alternativo. Informazioni e programma dettagliato in sede, in via Donota 2 (tel. 040.369067), dalle 18 alle 20.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci e gli ospiti abituati del Consolato a partecipare alla Giornata giubilare dei Maestri del Lavoro della Regione che si svolgerà sabato 30 settembre ad Aquileia. Per informazioni e prenotazioni segreteria del Consolato, presso la Camera di Commercio (tel. 040/6701299) entro il 15 agosto.

Festa di Liberazione

Continua a Mattonaia la festa di Liberazione e del Lavoratore, organizzata da Rifondazione comunista – Circolo del Comune di Dolina. Oggi ballo con il complesso Oasi.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefonino Ericsson T28 color nero il 13 luglio alle 16.30 zona Marziale e Commerciale. Ricompensa. Tel. 040/361741.

Trovata piccola meticcia di colore nero e marrone a pelo lungo, simile a cocker in zona Sistiana il 13 luglio. Per informazioni tel. 040.371650.

Braccialetto oro bianco smarrito mattina giovedì 13 luglio zona via Muzio-Combi. Mancia adeguata. Telefonare 040/313353.

Nel gruppo sono coinvolte varie realtà

Lo sport contro il disagio È ripartita con una festa l'attività di «Fuoric'entro»

Si praticano ping pong, calcio, pallavolo: previste in futuro altre discipline

Torna in campo la polisportiva Fuoric'entro. Il gruppo – che riunisce persone provenienti dall'area del disagio (soggetti affetti da disturbo mentale, tossicodipendenti, giovani in difficoltà), operatori dei servizi sanitari e cittadini sensibili a queste problematiche, si è infatti ricostituito. E per celebrare la rifondazione atleti e simpatizzanti si sono dati appuntamento ieri al Villaggio fel fanciullo a Opicina per una giornata di festa promossa con la collaborazione di Comune, Uisp, Dipartimento di salute mentale (Dsm) e Villaggio del fanciullo.

È stato un incontro tutto all'insegna dello sport: dal ping pong al calcetto, dal basket alla pallavolo e al calcio. La pratica sportiva, come ormai provato da una lunga esperienza all'interno del Dipartimento di salute mentale, rappresenta infatti una risorsa preziosa per chi sta male. «Fare sport – spiega Raffaele Dovenna, uno dei fondatori di Fuoric'entro – significa cimentarsi con se stessi e con gli altri, sperimentare momenti di auto-aiuto e riappropriarsi della propria fisicità».

Ma non è tutto. L'allenamento, la partita o il torneo rappresentano anche, per chi è solo, un'opportunità importante di stringere nuove relazioni e amicizie. La polisportiva – che mette in sinergia varie realtà tra cui il Dsm, l'area delle dipendenze e il Villaggio del fanciullo – si dedica per ora al ping pong, al calcio e alla pallavolo. Ma l'intenzione è quella di espandersi, nel prossimo futuro, anche ad altri sport. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede di via delle Beccherie 14 (tel. 040365687).

d.g.

Studio e lavoro

Mani Tese per solidarietà In campo giovani di tutta Italia

Il gruppo Mani Tese organizza in città, da oggi a martedì 25 luglio, un campo di studio e di lavoro cui parteciperanno una trentina di ragazzi provenienti da tutta Italia, con attività incentrate sui valori della «gratuità, sobrietà e solidarietà»: sono previsti incontri aperti al pubblico di formazione e approfondimento delle tematiche legate agli squilibri tra Nord e Sud del mondo. In alcune zone cittadine saranno raccolti materiali riutilizzabili da destinare alla vendita nel bazar della solidarietà, mercatino dell'usato che sarà allestito in piazza Sant'Antonio Nuovo fino al 25 luglio. I fondi raccolti verranno utilizzati per finanziare un progetto di sviluppo di Mani Tese rivolto a giovani agricoltori. Informazioni sulle iniziative direttamente al bazar.

Rassegna

«Revoltella Estate», al via in musica l'edizione 2000

Si terrà oggi alle 21 nell'auditorium del museo di via Diaz 27 la serata inaugurale della rassegna «Revoltella Estate 2000», nel corso della quale è in programma un concerto, intitolato «Songs», di canzoni di John Dowland per voce e liuto e Canti popolari inglesi e cinesi di Benjamin Britten per voce e chitarra: interpreti il soprano Enza Pecorari e il liutista-chitarrista Fabio Cascioli. I concerti, curati da Marco Sofianopulo, proseguiranno per tutti i sabati di luglio e agosto. Come ogni anno, «Revoltella Estate» propone l'apertura serale del caffè sulla terrazza al quinto piano, mostre, incontri culturali e visite guidate.

Cancellare il debito estero Dibattito alle Acli

Nell'ambito della festa delle Acli provinciali in programma oggi e domani, avrà luogo oggi alle 17.30 nella sala parrocchiale della chiesa di San Marco Evangelista (via dei Modiano 3/1) un incontro-dibattito dal titolo «Un debito da cancellare», che approfondirà il tema del debito dei Paesi in via di sviluppo e le ragioni della campagna «Sdebitarsi» che nell'anno giubilare sta cercando di convincere i governi occidentali creditori e le istituzioni internazionali a cancellare appunto il debito che soffoca le fragili economie dei Paesi debitori. Al dibattito interverranno Franco Codega, presidente regionale Acli, Balla Benussi Thiousse, Fernando Oliveira e Seok Hoe Koh.

SCUOLA

Galvani, premiati i migliori allievi

Sono stati consegnati in una cerimonia i diplomi degli esami di Stato per la classe 5.a elettronici dell'istituto professionale Galvani (nella foto, i ragazzi). La scuola ha sviluppato rapporti di collaborazione con aziende di telecomunicazioni della città come Alcatel e Telit, che nel corso della cerimonia hanno offerto dei riconoscimenti per i migliori allievi. Le aziende hanno contribuito alla realizzazione del corso di microspecializzazione di tecnico di telefonia fissa e mobile. Un ingegnere della Telit ha devoluto il suo compenso di docente del corso per una borsa di studio da affidare allo studente dell'indirizzo di tecnico delle industrie elettroniche con il punteggio più alto nell'esame di Stato dell'anno 1999-2000: la borsa è andata a Daniel Merli, che ha totalizzato 100/100.

Dipendenti pubblici, nuovi mutui Inpdap Domande entro il 29

Vanno presentate entro il 29 luglio le domande per una nuova tipologia di mutuo ipotecario edilizio per l'acquisto della prima casa di abitazione bandita dall'Inpdap per tutti i dipendenti pubblici. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 giugno scorso (quarta serie speciale).

La domanda dovrà essere redatta sull'apposito modello da ritirare allo sportello 3 dell'ufficio relazioni con il pubblico della sede provinciale, in via Ghiberti 4, con orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17. Il bando è consultabile anche sul sito internet www.inpdap.it.

FARMACIE

Dal 10 al 15 luglio

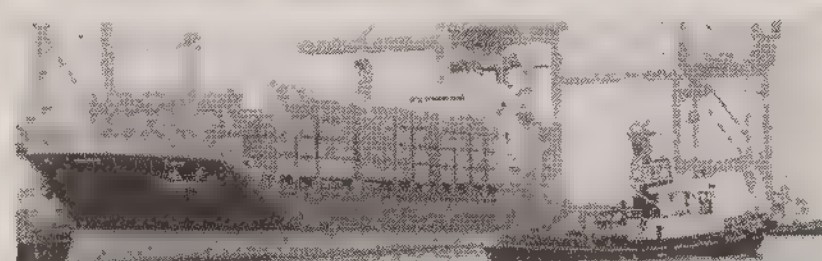
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/7	7.00	Gr VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/7	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A
15/7	12.00	Tu KOYMENLER 1	Costanza	S.L.
15/7	14.30	It ANADOLU	Tekirdag	39
15/7	16.00	Gr PELAGOS	Batumi	Siot
15/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. M.
15/7	22.00	Eg IKNATON	Ravenna	rada
15/7	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
15/7	24.00	Ma ATALANDI	Zawia	Siot
MOVIMENTI				
15/7	7.00	JUNIPER	da rada	orm. 15
TRIESTE - PARTENZE				
15/7	2.00	Pa MSC GIULIA	Ancona	VII
15/7	8.00	Rs. G. NOVOROSSYSKA	ordini	Siot 2
15/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. M.
15/7	11.00	Ma IDEAL	ordini	Siot 3
15/7	12.00	Cy JUNIPER	Koper	15
15/7	14.00	Gr VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/7	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/7	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A
15/7	22.00	Ma NOUNOU	ordini	Siot 4
15/7	22.00	Tw EVER GROUP	Jeddah	VII

A Radio Fragola in diretta i centri estivi

Continuano i programmi del venerdì alle 10.40 con replica il sabato alle 13.20 che Radio Fragola (104.5 e 104.8 Mhz) dedica anche quest'anno ai centri estivi. I ragazzi che frequentano i centri lavorano per l'intera settimana registrando interviste, piccole rappresentazioni musicali e teatrali; a turno, i giovanissimi conducono poi la diretta dallo studio di Radio Fragola, proponendo anche brani musicali scelti da loro stessi. Questo weekend sono in studio i ragazzi del centro estivo organizzato dalla scuola San Giusto, che presentano canzoni e alcune interviste registrate in altri centri.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia nel X anniv., Ugo nell'VIII anniv. e di Giordano per il compleanno (15/7) da Palmira e Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Tino Babich nell'anniv. (11/7) da Jolly Quarantotto 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Romano Bresciani nell'anniv. (15/7) dal figlio Claudio 50.000 pro ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).
— In memoria di Davide Cernigoi nell'VIII anniv. (15/7) da zio Mario 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia e Vincenzo Chimenti per il compleanno della mamma (15/7) dalla figlia Lidia 60.000 pro Opera della Provvidenza S. Antonio (Sarmeola di Rubano).
— In memoria di Anita Crasso per 60 anni di matrimonio dal marito 30.000 pro chiesa San Giacomo.
— In memoria di Violetta Crevatin nell'anniversario (15/7) dal nipote Gino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidia Emperger (15/7) dalle famiglie Erminio e Giancarlo Emperger 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Maschietto nel X anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Milossa nell'XI anniv. (15/7) dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Bruna Perchauz nel II anniv. (7/8) da F. Ierse Lisiach Rinaldis 30.000 pro Comitato lingua dei segni; da Eleonora Gall ved. Milani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri da Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Stefani per il compleanno (15/7) dalla sorella Vilma 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Adalberto Stubel per il compleanno (29/6) da Irene ed Erika Stubel 100.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Domenico Gregorio da Gilda Bocuzzi 20.000 pro Osp. S. Santorio (div. VI Medica).
– In memoria di Mario Micheli da Stelio e Loredana Kobal 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Francesco Petagna da Pucci e Francesco 100.000 pro Astad.
– In memoria della prof.ssa Gabriella Pischianz da Marina Mirasola 50.000 pro Azzurra, ass. malattie rare.
– In memoria di Giovanni Predonzan da Bruna Predonzan 200.000, dalla fam. Marano 50.000, dalla fam. Marni 50.000, da Mariella e Dario 50.000, da Leo 50.000, da Alba Ferlesch 100.000, da Santina e Alberto Galante 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Narciso Querin (S. Martino di C.) da Silvana, Juga, Midy, Dina 200.000 pro Centro riferimento oncologico (Aviano).
– In memoria di Alfredo Sambo dalla moglie Cecilia e dalla figlia Corina 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
– In memoria di Elda Spessot ved. Valdemarin da Tullio, Michele, Milena, Patrizia, Alfiere 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 180.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– Per Mirimah da Alessandra, Elisabetta, Giulia e Pietro 50.000 pro Astad.
– In memoria di Vito Bilardello dalla sorella Lina, nipote Luisa e famiglia Maragioglio 200.000, dalla sorella Silvia, cognato Fulvio e famiglia Vespucci 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici); da Anita e Luisa Bilardello 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Kathleen Casali da Edda Ghebani 50.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali; dal dott. Luciano Steindler 100.000 pro Fondazione Benefica Carlo e Kathleen Casali.
– In memoria di Omero Escher da Corinna, Dory, Mariuccia 60.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Guerrino da N.N. 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Micheli dal personale del Servizio immobiliare e logistica e del Servizio tecnico immobiliare 195.000 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Miro Palazzi da Odette Palazzi 60.000 pro Unicef (emergenza carestia in Africa).
– In memoria di Salvatore Pinto da Elena e famiglia 100.000 pro Airc.
– In memoria di Narciso Querin da Bernardi, Bernini, Bertoli, Papo, Scaramella, Sergo 300.000, da Elisabetta Papo 50.000, da Lucio e Martina Marini 50.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Aldo Scotti dai colleghi della figlia Luisa Scotti 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Alcide Sofia dalla consuocera 100.000 pro Airc.
– In memoria di Elda Spessot dalla cugina Liliana Livan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lea Strukel da Lina Soletti Suttora 50.000, da Olga Soletti Grusovin 50.000, da Carlina Piperata Rebecchi 30.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Lea e Noretta Strukel da Roberta Francisco 50.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Anna Vergani da Manuela e figlie 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Mario Visintin dal fratello Rodolfo e famiglia 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Caterina Zonch dalle cugine Lia e Rina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Maria e Licinio 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Kathleen Foreman Casali da Etta Carignani 150.000 pro Fondazione A. e K. Casali, 100.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Guerrino Colautti da Galdino Cociani 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Crismancich da Flavia e famiglia 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (ricerca).
— In memoria di Martino Deconi da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Virgilio Degrassi da Patrizio Vittori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina de Val ved. Loschi dalla fam. Duda 200.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.
— In memoria di Santina Dougan ved. Viezzi dalle amiche della figlia Renata 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
— In memoria di Bruno Fabris dalla famiglia Berti 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Mirta Suppani 30.000 pro Unitalsi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO spiaggia camera soggiorno cucina terrazzo arredato riscaldamento. L. 203.000.000. Tel. 040/422318. (A9144)

VENDESI appartamenti varie metrature, diverse zone città. LDL tel. 040/3721773 ore 10-12 . (A9014)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

LDL affitta vari appartamenti anche arredati, zone diverse tel. 040/3721773 ore 10-12.

OFFRESI posto macchina coperto in orario notturno zona Campo San Giacomo L. 150.000 mensili Iva compresa tel. 040.300595. (A8993)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA di lavorazioni meccaniche di precisione cerca operaio esperto per attrezzamento e conduzione di macchine utensili robotizzate. Inviare curriculum dettagliato fermo posta Trieste 17 patente 01TS2065277P. (A8973)

AZIENDA DI PRODUZIONE MECCANICA medio-piccola ricerca ADDETTO AGLI APPROVVIGIONAMENTI. Il candidato, che riferisce alla direzione, ha un'età compresa tra i 30 e i 35 anni e gestisce il parco fornitori e le aziende di servizi sia dal punto di vista tecnico che amministrativo. È richiesta padronanza nell'uso di programmi in ambiente Windows. Inviare curriculum dettagliato. Fermo posta Trieste 17 C.I. AD 4771550. (A9099)

AZIENDA impianti elettrici cerca personale per inquadramento in proprio organico qualifiche: elettricista industriale/civile, capacità autonoma; elettricista industriale esperienza manutentatore. Scrivere a Fermo Posta a Centrale Trieste C.I. AA6207180. (A9148)

CERCASI personale pulizie esperto con patente B presentarsi lunedì dalle 9.30 alle 10.30 viale III Armata 12A.

IMPRESA costruzioni cerca geometra/perito edile/ingegnere civile ragionieri max 30 anni militi esenti. Ottima conoscenza informatica. Capi cantiere. Inviare curriculum al numero di fax 040/52272-040/5709910.

Continua in ultima pagina

AVVISO DI GARA — Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno **31/7/2000 alle ore 11** un pubblico incanto per l'appalto della fornitura di un nuovo automezzo fuoristrada per il servizio acquedotto e la contemporanea alienazione dell'automezzo FIAT FIORINO TS 299153, in dotazione al servizio stesso, per un importo a base d'asta di L. 20.00.000 (10.329,14 E), IVA esclusa. Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'oneri gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria ovvero, per ulteriori informazioni, all'Ufficio Appalti e Contratti (tel. 0408329243, fax 040228874 E-mail: segretario.san-dorligo-della-valle@eell.regione.fvg.it) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.
San Dorligo-Dolina, 13/7/2000 — Il Resp.dell'Ufficio Appalti e Contratti: Dott. Mitja Ozbič

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Progetti, dubbi, interpretazioni confuse accompagnano la riforma che cambierà gli atenei*

L'università corre incontro alla realtà

Corsi di studio in sintonia con il mercato del lavoro. Sì, ma senza esagerare

di ROBERTO FINZI

Gli studenti che hanno appena affrontato le fatiche di una maturità recentemente riformata in gran parte s'iscriveranno a una università che, nel corso dei loro studi, applicherà una riforma sostanziale della propria struttura. In via ufficiale la nuova configurazione dell'università prenderà avvio con l'anno accademico 2001-2002. Gli atenei, però, si stanno attrezzando per potere già dai corsi che inizieranno dopo l'estate offrire agli studenti piani di studio, se non riformati, fruibili al momento dell'applicazione della riforma.

Il nocciolo della novità sta nell'introduzione del cosiddetto «tre più due», vale a dire di due livelli di laurea, il primo dei quali si ottiene in un triennio durante il quale lo studente deve accumulare un x numero di «crediti» – che sono un qualcosa di diverso dagli esami e dalla loro votazione, ma su cui qui non mi soffermerò – mentre al secondo si perviene con un ulteriore biennio di studio e relativi «crediti». Al di «sopra» stanno possibili master, dottorati: insomma, l'universo dell'alta specializzazione.

Per capire il disegno e il senso di questa costruzione – che implica e risponde a una esigenza di armonizzazione del sistema universitario dell'Unione Europea – occorre porla all'interno dell'intero sistema scolastico, appena riformato a sua volta, e coglierla nel suo complesso.

Se così la si osserva, balza subito agli occhi uno degli obiettivi dichiarati dei sostenitori della riforma: laureare, e cioè immettere nel mercato del lavoro, persone più giovani. Dal curriculum tradizionale di un «dottore» sono stati, infatti, tagliati due anni – uno alle medie superiori e uno all'università. Se, poi, si pensa che si tende a spostare a un'età più giovane anche l'avvio dell'obbligo, l'idea è di avere dei laureati ventenni. Ma il «recupero» ipotizzabile è ben maggiore: oggi, in media, quella parte – non maggioritaria fra chi si iscrive all'università – di studenti che si laurea lo fa con una permanenza all'università di più di sette anni. Insomma, un laureato «medio» italiano si presenta sul mercato del lavoro quasi alle soglie dei trent'anni. Con tutta una serie di svantaggi, e personali e generali, facilmente intuibili: si pensi solo, per non dire altro, al nodo dei contributi pensionistici.

Se si riflette un momento, nel dato appena esposto è implicito, oltre un curriculum di studi lungo, un elemento di disfunzionalità del sistema universitario.

La riforma e i suoi obiettivi chiamano, dunque, le università a interrogarsi a fondo su se stesse.

Schematizzando al massimo, il dibattito concreto – prescindendo, è ovvio, dalle singole specificità – si è incentrato e si incentra sul tipo di «prodotto» che gli atenei debbono fornire al «mercato». Insomma, il «triennio» deve essere o meno eminentemente professionalizzante?

L'interrogativo rinvia a due ordini di questioni. Che «prodotto» universitario medio chiede il mercato? Il ruolo della formazione universitaria si esaurisce nella professionalizzazione?

A questo secondo quesito la risposta è, senza dubbio alcuno, no. L'università in ogni sua articolazione ha il compito, oltre che di fornire strumenti professionali, di formare il personale dirigente il Paese. Una finalità oggi più complicata e sfaccettata di un tempo, sia perché più complesso è l'organismo sociale sia perché sempre più in campi diversi si è chiamati a prendere decisioni che hanno implicazioni generali: si pensi, ad esempio, a tutte le implicazioni etiche della ricerca biologica.

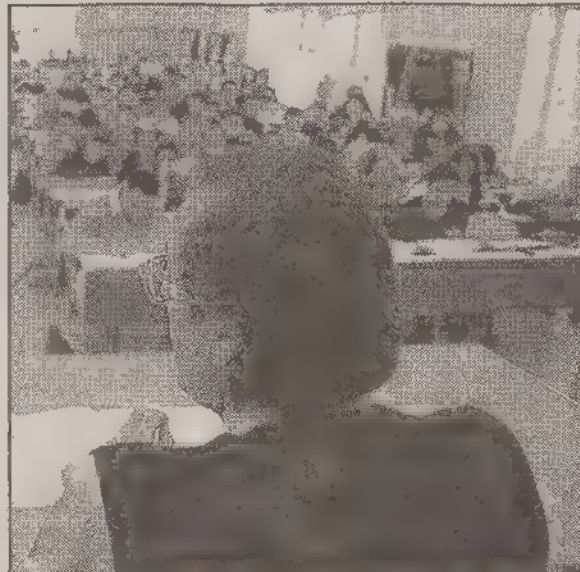
Chi all'interno dell'università vive, constata ogni giorno che una parte non irrilevante del mondo accademico sembra dimenticare tutto questo nella traduzione delle linee di riforma in pratica operativa concreta.

La stella polare su cui tutto orientare è il mercato e il suo decisivo corollario: la possibilità d'inserirsi nel mondo produttivo. Il punto è solo: ma dove sta la contraddizione fra attenzione a una formazione generale volta alla educazione di ceti dirigenti e le esigenze di mercato? Unicamente nei ristretti orizzonti mentali di chi dagli specialismi è obnubilato.

Veniamo, comunque, a quanto l'economia reale (e non immaginaria) chiede.

Tutte le ricerche e tutte le esperienze hanno mostrato e mostrano che in una fase di sviluppo scientifico, tecnologico e organizzativo rapidissimo come è l'attuale è del tutto errato, oltre che illusorio, pensare di poter inseguire giorno per giorno il nuovo; quanto occorre è dare strumenti generali capaci di mettere in grado l'individuo di adeguarsi con prontezza alle continue innovazioni. Insomma l'acquisizione di abilità logiche generali deve stare al centro del progetto formativo. Non a caso, del resto, i livelli di laurea sono due: il maggior approfondimento professionale nel senso di corrispondere alle esigenze del «segmento» di mercato dell'alta specializzazione è dalla riforma demandato appunto al secondo livello di laurea e ai successivi percorsi specialistici ipotizzati.

Troppi, che pure all'università lavorano magari con rilevanti responsabilità, non se ne sono accorti. Pensano che si debba procedere esattamente sulla strada contraria, destinando così i loro atenei alla marginalizzazione e col tempo alla scomparsa. Troppi, ancora, non hanno infatti capito che nella riforma è implicita una razionalizzazione nel tempo del sistema universitario negli ultimi decenni proliferato in modo abnorme.

A partire dal 2001 le università italiane inizieranno a mettersi al passo con la realtà. Ma già adesso gli atenei si stanno interrogando su come cambiare i corsi di studio.

Torino: gli orari delle lezioni li puoi sapere dal telefonino

TORINO L'università a portata di telefonino. È il sogno di tutti gli studenti, che sin dal giorno dell'immatricolazione imparano a conoscere i veri ostacoli alla laurea: code, tempo perso agli sportelli, altro tempo buttato in spostamenti. E allora: Tim ha inventato Universitel, un servizio attivo soo per gli studenti dell'UNiversità di Torino, che consentirà di ottenere via cellulare tutte le notizie relative alla vita accademica, dalla panoramica sull'orario delle lezioni alla verifica dei risultati degli esami scritti.

NARRATIVA *La scrittrice irlandese ha presentato in regione «Il viaggio verso casa» (Guanda)*

Catherine Dunne: un passato da rivivere

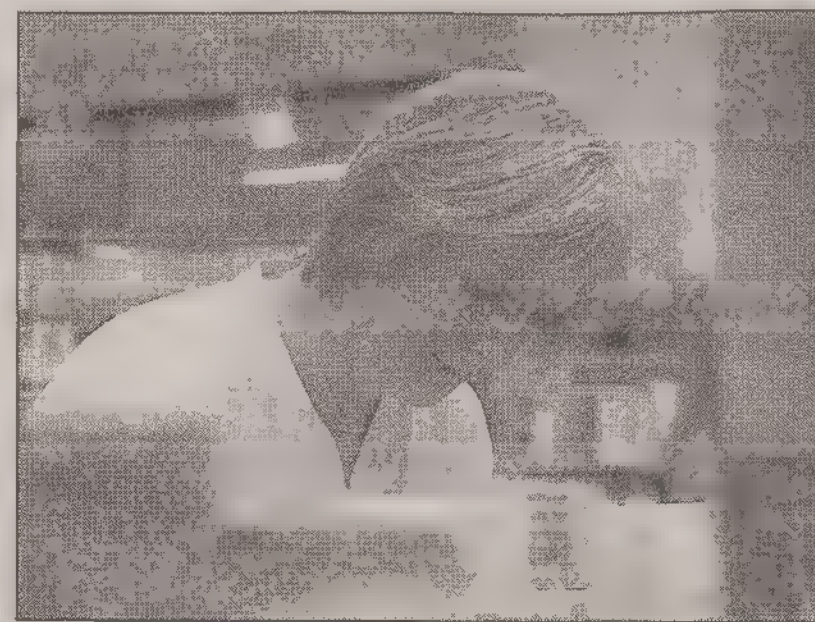
Dice: «Il cardine attorno al quale ruota la mia scrittura è la famiglia»

TRIESTE A dispetto delle temperature al di sotto della media stagionale, quella di ieri dev'essere stata un'altra giornata rovente per Catherine Dunne, la scrittrice irlandese ora in Italia per un tour promozionale della sua ultima opera, «Il viaggio verso casa», edito da Guanda. Nello stesso giorno, più o meno a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro, quattro appuntamenti in mattinata a Udine, poi altri due a Trieste (ma realizzato poi solo uno, alla Libreria La Fenice, per mancanza di tempo) e infine alle diciotto a Grado. Per poi correre il giorno seguente a Venezia, per altri quattro incontri.

Vero è che i lettori di casa nostra le hanno dato una bella soddisfazione, considerato che il suo primo romanzo, «La metà di niente» (sempre per Guanda), ha venduto solo da noi la bellezza di settantamila copie!

Il libro, ancora una volta una storia di famiglia, esplora il territorio spesso aspro e sconnesso sul quale arrancano i rapporti tra madri e figlie per allargarsi ai tempi più universali della morte e della rinascita. Il viaggio verso casa è, in realtà, il ritorno a sé stessi e alle proprie origini, un percorso compiuto per chiarire gli equivoci e lenire le sofferenze dell'animo col balsamo di una consapevolezza più matura, competitiva dei bisogni, ma anche dei limiti, propri e dei nostri cari.

Ogni rapporto familiare ha una sua vera e propria storia. In questo senso, in che modo il passato influenza il presente e il futuro?

Io penso che il passato debba essere sempre rivissuto, in ogni senso. Non è utile dimenticarlo, o cercare d'ignorarlo. Credo che scendere a patti con il proprio passato rappresenti il mezzo più potente che si abbia a disposizione per crescere e guardare avanti, al futuro. Il passato, col suo carico di errori e rimpianti, è un'occcasione da cogliere per rinnovarsi, per costruire, o per ri-costruire noi stessi.

Catherine Dunne a Trieste. (Foto Andrea Lasorte)

Cosa significa per lei la morte in generale e in particolare quella di un genitore?

La morte dei propri cari è un evento al quale, per quanto ci si possa impegnare, si giunge sempre impreparati. L'età, nostra o di chi ci muore, non conta: è sempre troppo presto. Però trovo molto triste che si pianga un morto oltre un tempo ragionevole. Spesso la gente, magari inconsciamente, usa la sofferenza della morte come una scusa per rimanere immobile, per non mettersi in discussione. E questo è un peccato, perché è un'esperienza che va inevitabilmente attraversata e va sfruttata positivamente.

Ha affermato più volte che il suo non è materiale strettamente autobiografico. Dove trova l'ispirazione?

Ogni opera letteraria è anche un lavoro di archeologia personale. Si parte dal germe di un'idea che si ha dentro, basta un cenno, un ricordo, un sentito dire. Tutto il resto è immaginazione, abilità, pratica espressiva e istinto. Un processo conscio, che procede sul filo delle parole scritte, e un processo inconscio, che è l'impeto artistico, la consapevolezza dell'emozione.

L'Irlanda è un paese difficile, una terra aspra e poco generosa. Che ruolo gioca nella sua scrittura?

Il cardine attorno al quale ruota la mia scrittura è la famiglia. Ora, è innegabile che la famiglia irlandese ha delle caratteristiche che la rendono diversa da quella degli altri Paesi europei, più evoluti. Basti pensare che da noi il referendum sul divorzio è passato soltanto tre anni fa, e con un margine veramente esiguo. L'Irlanda è un Paese povero, sul quale la Chiesa cattolica ha sempre avuto un'enorme presa, cosa che ha determinato una grossa arretratezza sociale di cui hanno fatto le spese soprattutto le donne.

Loretta Marsilli

FUMETTI *Acquisiti i diritti dalla casa di produzione americana*

La Miramax scrittura Dylan Dog

ROMA La Miramax, la casa produttrice e distributrice americana, che ha legato il suo nome a film come «Men in Black» e «La vita è bella», ha comprato i dirtti di Dylan Dog, l'eroe del fumetto creato da Tiziano Sclavi, le cui vengono pubblicate, ormai da più di quindici anni, dalla Sergio Bonelli editore

La notizia si legge nel volume dedicato proprio a Dylan Dog, da ieri in libreria per i «Classici del fumetto« della Bur Rizzoli, dove si dice la casa Usa «ha impeganto un budget milionario» per preparare un film sull'Indagatore dell'incubo il cui titolo previsto è «Dead of night».

La sceneggiatura sarebbe stata affidata a Joshua Oppenheimer e Dean Donnelly. Questo nonostante i film tratti da fumetti non sempre riescano. Con un romanzo di Riziano Sclavi, precursore di Dylan Dog, ci aveva già provato il regista Michele Soavi, ma il suo »Dellamorte Dellamore«, nonostante la bella presenza di Anna Falchi e la somiglianza impressionante di Rupert Everett con l'Indagatore dell'incubo, non è stato certamente un successo.

Dylan Dog ha regalato soddisfazioni impensaboòo aò suo «papà». Gli albi sono riusciti a vendere, in Italia, più copie dell'imbattibile Tex. E sono sbarcati in America.

IN GALLERIA

Opere dell'artista esposte alla «Rettori Tribbio 2» di Trieste

Dalla materia Ugo Carà trae danzanti figure senza tempo

TRIESTE La figura femminile è l'indiscussa protagonista delle opere di **Ugo Carà** che espone sculture insieme ad alcune grafiche alla Galleria «**Rettori Tribbio 2**» di Trieste.

Una figura femminile che si fa accarezzare dal vento, oppure gioca con le sue vesti, con una palla,un drappo, accenna un passo di danza. I piccoli bronzi esposti in questa mostra possiedono una vivacità e una carica dinamica intrinseca che viene accentuata dalla sintesi delle forme. Si tratta di opere che datano agli anni Trenta e Cinquanta per, poi, arrivare all'ultimo periodo e mostrano, dunque, una progressiva evoluzione verso un linguaggio sempre più essenziale e stilizzato.

Nato nel 1908, Carà ha visto passare davanti a sé le principali avanguardie artistiche, le varie correnti, le diverse mode del '900, facendo suo quel tanto che gli era sufficiente per la propria espressione sempre personale, sempre coerente.

L'arcaismo lo attrae per la suggestione del mito e insieme per la forza comunicativa della forma. Cultura greca, egizia, orientale vengono rivisitate per creare nuovo immagini di una mitologia del presente, del quotidiano, libera, spontanea, solare. Così, nei due bronzetti intitolati «Le amiche», dove risulta evidente l'influenza dell'arte egizia, i due corpi alludono semplicemente a un'idea di femminilità che pure sentiamo vera, concreta, presente, da sempre esistita.

«Ricordi», un inchiostro di Ugo Carà.

Ancora il soggetto delle due amiche ritorna in un'altra scultura che vede i due corpi distinti solo per la presenza delle due teste, mentre tutto il resto viene riassunto dinamicamente attraverso piani e superfici slanciati verso l'alto. Accanto, alcune «Bagnanti» giocano con il telo mosso dal vento, e la classicità delle forme cede il passo alla quotidianità del gesto. Altrove una donna si fa abbracciare dal «Vento sulla riviera» diventando tutt'uno con l'aria, con il suo movimento.

Carà mostra di saper coniugare linguaggio astratto e figurativo unendo il gusto per la narrazione e il fascino per la materia, la pura forma. Così in «Uccello ferito» è la materia deflagrante in senso espressionistico che parla del dolore dell'animale, mentre il gesto di una «Danzatrice» si esprime in un'assolutezza di forme geometricamente scandite che colgono l'apice di un movimento di estrema leggerezza, elasticità, eleganza.

Allo stesso modo le sue opere grafiche, inchiostri, serigrafie, puntasecche descrivono figure, ambienti remoti, templi, cariatidi e incantano per le loro sottili sfumature, il gioco lineare, l'alternarsi dei chiari e degli scuri. La mostra rimarrà aperta sino al 21 luglio.

All'**Art Gallery** ha esposto le sue fotografie **Liliana Bamboschek**, in una mostra dal titolo «Profuno di terra d'Australia». Alle immagini che raccontano l'oceano e le immense distese di sabbia, tra koala e canguri, architetture urbane e parchi, sculture create da tronchi d'albero e alberi che paiono sculture, si accompagna un libro che parla di leggende, impressioni, ricordi, dando voce a molteplici sensazioni, diversi sentimenti.

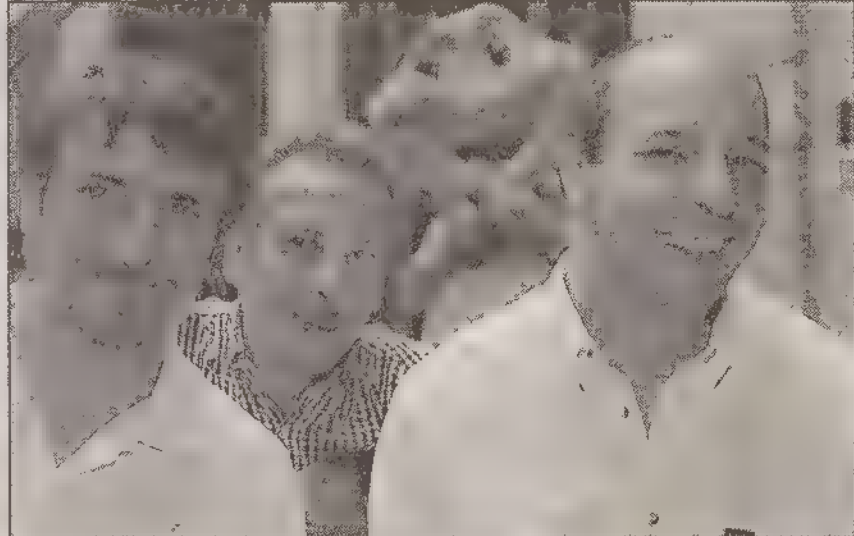
Franca Marri

CINEMA Da lunedì Aldo, Giovanni e Giacomo cominciano a girare «Chiedimi se sono felice»

Trio di comici, con malinconia

«Saremo alle prese con le tensioni e le nevrosi di ogni giorno»

MILANO Dopo aver incassato 45 miliardi con «Tre uomini e una gamba» e 60 con «Così è la vita», Aldo, Giovanni e Giacomo tornano al cinema con un film intitolato «Chiedimi se sono felice», che uscirà nelle sale a Natale. Ma non è facile strappare al trio qualche anticipazione seria sul nuovo lavoro che li vede ancora una volta litigare come tre bambini terribili, alle prese con le tensioni e le nevrosi di ogni giorno. «Humor: tre stelle. Erotismo: due. Azione: zero», ha riassunto Aldo Baglio, ieri alla presentazione milanese.

Le riprese cominceranno lunedì (budget 7 miliardi più le spese per il lancio). Si sa che, alla fine, un viaggio (in treno) li porterà verso la Sicilia, dove si riconcilieranno. La sceneggiatura, scritta dai tre con Massimo Venier e altri, spazia tra passato e presente. Prima li vede come aspiranti attori di teatro con il sogno di realizzare una loro versione del «Cyrano di Bergerac», ma costretti a sbarcare il lunario ai margini del mondo dello spettacolo. Poi come ex amici che si detestano. «Qualcosa di autobiografico c'è senz'altro, anche se lo spunto iniziale non lo era - ha detto Giacomo Poretti -. Io ho fatto veramente il doppiatore, mentre Aldo lavorava come comparsa. Quanto ai nostri rapporti, non ci odiamo nella vita. La litigiosità è insita nei nostri sketch».

Il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo ritorna sul set.

«Nel nuovo film non ci saranno parodie di altri registi - dicono - è finita la cuccagna: prima per un quarto d'ora riuscivamo a sfangarcela. Abbiamo raschiato il barile: adesso dobbiamo inventarci tutto, pensiamo soprattutto a raccontare una storia».

Questa volta a innamorarsi di Marina Massironi (nel ruolo di una hostess) sarà Giovanni. «Abbiamo voluto concludere la trilogia dell'innamoramento - ha detto Giovanni (nel primo film era Giacomo a invaghirsi, nel secondo Aldo) -. Ora tocca a me».

Non sarà comunque un film sul teatro, ma su amicizia, amore, sulle cose che capitano nella vita e che cambiano i rapporti. E nemmeno un road movie: il viaggio occuperà poche sequenze alla fine. Non cambierà il tipo di comicità: pulita, senza esagerazioni, con un tocco malinconico.

Tra poco il Trio comincerà a lavorare per il portale Jumpy con sketch, gags, strisce quotidiane.

OPERETTA Dal 19 luglio in scena i balletti di Spagna e Ucraina

Il Festival della danza collauderà il PalaTrieste

Il Balletto nazionale d'Ucraina Virski, che sarà di scena al PalaTrieste il 25 e 26 luglio.

TRIESTE Sarà il «Ballet Nacional de España» ad aprire, mercoledì 19 luglio, alle 21, al PalaTrieste, il «Festival internazionale della danza 2000». La manifestazione, presentata ieri, è stata realizzata dalla Fondazione Teatro Verdi in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. Il festival si terrà nel corso di quattro serate al nuovo palazzetto: la prestigiosa compagnia iberica aprirà le danze il 19 e 20 luglio, mentre il 25 e 26 sarà di scena il formidabile Balletto nazionale ucraino «Virski».

Spagna e Ucraina, dunque. Da una parte la tradizione e i colori caldi del «Ballet Nacional de España», diretto dalla coreografa Aida Gomez, che già nel '91 aveva dato un saggio delle sue capacità al pubblico triestino. Dall'altra il Balletto nazionale ucraino, che potrà contare su un complesso di oltre 100 elementi, un'intera orchestra e un corpo di ballo composto da soli bambini.

«Da tempo – ha detto il sovrintendente Iorio – volevamo utilizzare il nuovo palasport e ora si è presentata l'occasione buona. I balletti comportano meno problemi di acustica». Cosicchè il festival non sarà solo un avvenimento artistico di richiamo, ma dovrà fungere da test in vista delle future manifestazioni al PalaTrieste. «Una cittadella dello sport da 200 miliardi – ha sottolineato il vicesindaco Damiani – non può essere utilizzata solo per eventi agonistici. Il festival internazionale di danza vuole rappresentare un test per verificare che cosa è necessario fare affinché non solo il balletto, ma anche la musica e l'opera possano contare su un impianto da 7 mila spettatori». La cittadella dello sport dovrebbe inoltre arricchirsi al più presto dello stadio «Pino Grezar», in quanto sta finalmente per essere approvato il progetto esecutivo per la riconversione del «Grezar» in un impianto per l'atletica leggera.

Il «Festival internazionale della danza» è alla sua seconda edizione, in seguito all'interruzione forzata di due anni fa per ospitare il Teatro stabile regionale alla Sala Tripcovich. Ora, però, gli organizzatori non nascondono le proprie ambizioni: «Vorremmo che questo festival – ha detto Iorio – venisse inserito nel novero delle manifestazioni estive di questo tipo».

A questo punto non rimane che tenere ben presenti alcune indicazioni necessarie per chiunque voglia assistere al Festival: i biglietti (corso 35 mila il parterre, 20 mila le tribune e 15 mila per i giovani) potranno essere comperati al Teatro Verdi oppure due ore prima dell'inizio al Palasport; l'accesso sarà permesso solo dagli ingressi situati in via Flavia, mentre l'automobile potrà essere lasciata nel parcheggio di via Miani. Si consiglia di arrivare per tempo al Palasport.

Il Ballet Nacional de España (19 e 20 luglio).

Stefano Crisafulli

MOSTRE

Opere di Alessandra Filiberti sono esposte allo Studio «Arte 3»

I colori di Ferfoglia a Muggia

TRIESTE *Nuove opere di* **Pino Ferfoglia** *saranno in esposizione alla Sala Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, da lunedì 17 luglio (inaugurazione alle 18) fino al 4 agosto. Orario: da lunedì a sabato, 10-12 e 17-19.*

La mostra di **Alessandra Filiberti** *resterà aperta allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. fino al 30 settembre. Orario: da martedì a sabato, 16-20.*

Fino al 21 luglio resteranno in esposizione alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, sculture e grafiche di **Ugo Carà**. *Orario: giorni feriali, 18-20.*

Si intitola **«Luglio 2000»** *la mostra collettiva che resterà aperta fino al 4 agosto alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Orario: da martedì a venerdì, 16.30-19,30.*

«Mascherini storia, mito e natura» *si intitola la mostra retrospettiva dedicata al grande scultore triestino, che resterà aperta al Centro «Skerk» di Aurisina fino al 6 agosto. Orario: giovedì e venerdì, 18-20.30; sabato, 10-30-13 e 18-20.30; domenica, 10.30-13.*

Un'opera di Pino Ferfoglia.

Artisti grandi firme per la mostra **«Supermodel. Identity and Transformation»**, *che resterà aperta alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, fino al 15 settembre. Espongono, tra gli altri, Byrne, Corbijn, Gligorov, Longo, Mapplethorpe. Orario: da martedì a venerdì, 11-13 e 17-20.*

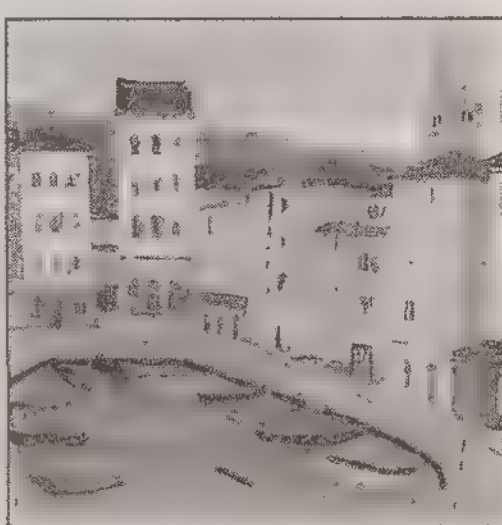
Fino al 29 luglio alla Libreria «In Der Tat», via Diaz 22, è aperta la personale di incisioni di **Fulvio Tomasi**, *intitolata «Ancora Loro». Orari: 9-13, 16-20 (domenica e lunedì chiuso).*

«Il colore del jazz» di **Bojan Zivadinovic** *allo StarHotel Savoia Excelsior fino al 20 luglio.*

Si intitola «Levitas» la mostra della scultrice **Gabriela von Habsburg** *e del pittore* **Nikolaus Hipp**, *che resterà aperta allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, e nel Parco di Miramare fino al 10 settembre.*

Fino al primo agosto, al Caffè «Stella Polare, sono esposte opere di **Giulia Noliani Pacor**.

UDINE *Fino al 3 settembre, a Villa Manin di Passariano saranno esposte le 150 opere della mostra* **«Mosaico»**.

LIGNANO *Opere di Franko B, Alba D'Urbano, Janieta Eyre, Cesare Fullone, Laura Masserdotti, Sabrina Mezzaqui, Sukran Moral, raccolte da Francesca Alfano Miglietti sotto il titolo* **«Wear your Hybridization», resteranno esposte allo «Sbaiz Spazio Arte», in viale Venezia 20, fino al 3 settembre.**

Quest'estate a Firenze

Adriano Sofri declamerà Dante

MILANO Adriano Sofri, l'ex esponente di Lotta Continua in carcere per l'omicidio Calabresi, declamerà la Divina Commedia nell'ambito dell'«Estate Duemila» a Firenze. Non è ancora stata stabilita la data, è però sicuro che Sofri invierà una registrazione di un brano a sua scelta dell'opera dantesca che sarà fatta ascoltare mentre saranno contestualmente proiettate immagini su uno schermo. Se invece il regolamento penitenziario lo permettesse, potrebbe essere possibile un collegamento con la cella via web-cam o addirittura vederlo recitare dal vivo.

L'idea è nata dal direttore artistico della rassegna, Mauro Pagani, fondatore della mitica PFM. «Ho consigliato a Sofri di prendere un brano dall'Inferno o dal Purgatorio - ha spiegato Pagani - e probabilmente la registrazione sarà fatta sentire a settembre nella serata con Dario Fo, che mi sembra la persona ideale per una scelta di questo tipo».

Fra i tanti interpreti Arnoldo Foà, Athina Cenci, il cantante-declamatore Lindo Ferretto (componente della band dei Csi), e poi Massimo Ranieri, Lella Costa, Giorgio Albertazzi.

Presentata la stagione

L'«Eden» di Treviso dopo il restauro

TREVISO Musica, prosa e balletto «di livello assoluto» nella stagione 2000-2001 del Teatro Eden di Treviso, che riaprirà i battenti dopo un restauro radicale. Il cartellone, presentato dal direttore artistico Gabriele Gandini, sarà inaugurato il 16 e 17 settembre con l'edizione integrale del Concerti Brandeburghesi di Bach nell'esecuzione del Combattimento Consort di Amsterdam.

Molte le presenze di prestigio: da Rudolf Buchbinder a Grigory Sokolov, da Barbara Hendrick al Quartetto Alban Berg, da Krystian Zuimmerman al Quartetto di Tokyo per la musica; la Compagnia Linga e il Nuevo Ballet Español per la danza; Rossella Falk, Andrea Giordana, Glauco Mauri, Ugo Pagliai e Paola Gassman, Marina Malfatti, Flavio Bucci per la prosa.

«Per quanto riguarda il teatro - ha ricordato Gandini - abbiamo avviato un rapporto triennale di stretta collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto, diretto da Luca De Fusco, attivando sinergie che ci consentono di programmare un cartellone di alto contenuto artistico.

Serata d'onore per Carlo Bini un «veterano» dell'Operetta

TRIESTE Un illustre «veterano» del Festival dell'Operetta, il tenore Carlo Bini, sarà protagonista di un recital straordinario lunedì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich.

Presenza storica della rassegna triestina, Carlo Bini ha preso parte - unendo alla generosità del canto le doti di autentico «charmeur» e l'innata simpatia partenopea - fra il 1974 e l'88 a un'ottantina di spettacoli come interprete della «Contessa Mariza», «Il Conte di Lussemburgo», «Sogno di un valzer», «Frasquita», «Il pipistrello».

Il tenore Carlo Bini

Accompagnato al pianoforte da Natascia Kersevan, Bini proporrà le più belle pagine del suo repertorio viennese e, nella seconda parte, un'antologia di canzoni napoletane.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. «Il pipistrello». Oggi, sabato 15 luglio, ore **20.30**, seconda rappresentazione. Repliche: 18, 27, 29 luglio, ore **20.30**. Domenica 23 luglio, ore **18**. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. «La contessa Mariza». Domani, domenica 16 luglio ore **18**, sesta e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Serata d'onore per Carlo Bini. Lunedì 17 luglio – ore **20.30** – Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival internazionale della danza. Trieste in danza. Balletto Nacional de España. PalaTrieste mercoledì 19 e giovedì 20 luglio, ore **21**. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Venerdì 28 luglio, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 1, 3, 5, 8 agosto 2000, ore **20.30**. Domenica 30 luglio, ore **18**. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival internazionale della danza. Trieste in danza. Balletto Nazionale d'Ucraina. «Virski». PalaTrieste martedì 25 e mercoledì 26 luglio, ore **21**. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. Dance! Domenica 6 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore **20.30**. Domenica 13 agosto, ore **18**. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, **22.15:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18, 21:** «Il tempo ritrovato» di Raoul Ruiz, con Catherine Deneuve, Emmanuelle Beart e John Malkovich. Dall'opera di Marcel Proust. Lunedì: «La vita è un fischio».

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «The skulls - I teschi» di Rob Cohen, con Joshua Jackson e Paul Walker. Un'organizzazione segreta che può darti tutto quello che desideri...

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sesso e dadi».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata) **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata) **16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Gigolò per sbaglio». Una divertentissima commedia degli equivoci. Risate a crepapelle!

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «La cena dei cretini». Il divertentissimo film vincitore di 6 Cesar (gli Oscar francesi). È la storia di un gruppo di seri professionisti che si riuniscono ogni mercoledì per una cena, e ognuno deve portare un perfetto cretino. Vince chi trova l'idiota totale! Da qui ne nascono di tutti i colori! Risate ininterrotte per 90 minuti!!!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.20, 18.15, 20.15, 22.15:** «Alta fedeltà» di Stephen Frears (premio Oscar) dal best seller di Nick Hornby. Un film sulle piccole e grandi cose della vita... a ritmo di musica, con John Cusack, Catherine Zeta-Jones, Tim Robins e Bruce Springsteen nel ruolo di se stesso.

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Beautiful people» di Jasmin Dizdar

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Battaglia per la Terra» con John Travolta

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «The Beach» con Leonardo DiCaprio. Bellezza, amore e thriller. Solo oggi. **Domani:** «La figlia del generale».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Return to me».

CIVIDALE

MITTELFEST. (22-30/7) Informazioni tel.: 0432/701198 www.regione.fvg.it/mittelfest Biglietteria: 0432/700911. Prevendite anche a Trieste, Utat; Gorizia, Appiani; Monfalcone, La Luna; Grado, Adriamare Viaggi.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Pane e tulipani» di Silvio Soldini: ore **21.15**. Ingresso Lire 9000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.25: «Under suspicion» con Gene Hackman e Monica Bellucci.

Sala blu e Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «The Skulls - I teschi».

Sala 3. 20.30, 22.15: «Adoratori del male».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Mission impossible-2».

Enrico Lo Verso debutterà in autunno nella fiction di Canale 5

Il mio Giuda sarà diverso

L'attore siciliano difende il traditore per antonomasia

A Grado 50 anni di ricordi della televisione italiana

GRADO Da oggi al 27 luglio al Palazzo dei Congressi di Grado prima tappa della mostra itinerante «Immagini della Televisione Italiana - 50 anni di ricordi dal piccolo schermo», ideata da Giampaolo Costanzo con l'intento di offrire al pubblico una panoramica fotografia e in video delle produzioni Rai degli ultimi cinquantanni.

Mina con Alice Kessler a «Studio Uno» nel 1961.

La mostra - aperta tutti i giorni dalle 17 alle 22 - propone, infatti, un percorso visivo dagli anni '50 a oggi, illustrando alcuni dei programmi, degli sceneggiati e dei protagonisti più noti e amati dai telespettatori. Saranno esposte circa 150 immagini fotografiche - accompagnate da didascalie e schede esplicative - e qualche significativo oggetto televisivo proveniente dal Museo della Radio e della Televisione del centro di produzione Rai di Torino. La parte in video provede la proiezione di una serie di momenti celebri di programmi tv dagli anni '60 e '70.

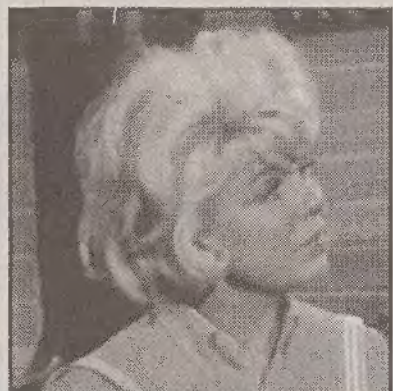
ROMA Dopo il «Giuseppe» interpretato da Tobias Moretti e la «Maria Maddalena» con il volto di Maria Grazia Cucinotta, in autunno su Canale 5 arriverà «Giuda», il terzo capitolo della collana «Gli amici di Gesù» prodotta dalla Lux Vide per Mediatrade. A prestare le fattezze al traditore più famoso della storia è il giovane Enrico Lo Verso, attore siciliano, che non si era mai fatto tentare dalla tv.

«Ho accettato il ruolo perchè è uno dei due personaggi che ho sempre voluto interpretare - spiega Lo Verso - l'altro è Gesù, ma questo ruolo mi ha dato già emozioni da brivido. In fondo abbiamo dei pregiudizi nei confronti di Giuda, forse non era così cattivo come noi pensiamo».

Enrico Lo Verso

Nella miniserie in due puntate vengono raccontati gli ultimi tre giorni della vita dell'apostolo che tradì Gesù con un bacio consegnandolo alla morte. «Tutta la vicenda è vista la prima volta attraverso i suoi occhi - racconta l'attore - Giuda non è conosciuto per come era o per ciò che pensava, ma solo per quello che ha fatto. Dalla mia interpretazione deve emergere invece un uomo con certezze e dubbi. Altrimenti vuol dire che ho sbagliato. Un attore, di solito, deve creare un personaggio. Con Giuda, invece, io ho dovuto creare l'uomo».

Sempre in autunno vestirà per Canale 5 i panni di Marius, giovane barone nella Francia de «I miserabili», accanto a Gerard Depardieu e Asia Argento. E in attesa del debutto sul piccolo schermo, sarà in teatro con Paola Quattrini ne «Un tram chiamato desiderio».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Merletto di mezzanotte» su Retequattro

Noir coinvolgente con Doris Day

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Merletto di mezzanotte**» (1960) di David Miller (Retequattro, ore 20.35). Le accuse della moglie di un nobile inglese, prese sottogamba da Scotland Yard, si riveleranno fondate: un maniaco sta attentando alla sua vita. Noir coinvolgente con un occhio alla protagonista Doris Day *(nella foto)* e un altro a Hitchcock. Nel cast figurano anche Rex Harrison e John Gavin.

«**Tre vite e una sola morte**» (1995) di Raul Ruiz (Raitre, ore 0.15, nel corso di «Fuori orario»). Un uomo torna dalla moglie dopo aver vissuto vent'anni in una casa vicina senza incontrarla mai. Insolito e originale viaggio tra le infinite pieghe del caso. Con Marcello Mastroianni e Anna Galiena.

Raitre, ore 23.05

Un italiano un po' così

Nella sesta puntata di «Pacem in terris», le squadre partecipanti saranno quelle di Bulgaria, Capoverde, Danimarca, Taiwan.

Le rappresentative dei quattro paesi si affronteranno nelle prove di interpretazione in italiano di una canzone e nel quiz.

Al termine di ogni prova si ascolterà il parere della giuria composta da Sandro Ciotti, Claudio G. Fava e Giovanni Russo.

In questa puntata sarà presente l'«Associazione nazionale di attori calciatori».

Italia 1, ore 14

Nek e i Luna Pop a «Super Estate»

«Super Estate», in onda da Pescara e presentata da Elenoire Casalegno, ospita nella prima puntata Nek, gli 883 e i Luna Pop. Ci saranno inoltre i Danche Machine, che proporranno le loro scatenate coreografie.

Italia 1, ore 13.30

Novaresi ospite di «Beach Party»

Il conduttore di «Bigodini», Max Novaresi, sarà ospite oggi di Samantha De Grenet a «Beach party».

Tmc, ore 12.30

Giuliano Amato a «Tg incontra»

Un'intervista di Alain Elkann al presidente del Consiglio Giuliano Amato andrà in onda oggi nella rubrica di Tmc news, «Tg incontra».

Canale 5, ore 21

«Momenti di gloria» con Mike

Seconda puntata oggi di «Momenti di gloria». Nel corso della trasmissione, condotta da Mike Bongiorno ed Ellen Hidding, si esibiranno dal vivo: Eleonora Alicata, Sara Feliciani, Tullio Mancino, Eleonora Noce, Matteo Tarolla, Raffaelo Zanieri e i quattro musicisti romani Alessandro Andreini, Francesco Manganaro, Daniele Masci e Claudio Panzieri. La giuria è presieduta da Iva Zanicchi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.40 L'ALBERO AZZURRO
9.50 A SUA IMMAGINE GIUBILEO 2000
10.10 CANNE AL VENTO. Film (drammatico '58).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.20 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.50 OVERLAND 1-2-3
17.00 IL MEGLIO DI "TUTTO BENESSERE". Con Daniela Rosati.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 VARIETA'
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "L'ultima luce"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 KATIA E MARA... VERSO ORIENTE
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAGAZZE. Film (commedia '97). Con Katrin Cartlidge, Lynda Steadman.
2.10 RAINOTTE
2.13 ITALIAN RESTAURANT. Telefilm. "Chi trova un amico trova un tesoro"
3.00 POKER DI CUORI. Telefilm. "La bella e il bandito"
4.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "La valigia del vicino"
5.00 CERCANDO CERCANDO...
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Alla ricerca di Florian"
7.45 POPEYE
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.15 COLPO GOBBO ALL'ITALIANA. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri.
10.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 RELATIVITY. Telefilm. "Eredita' paterna"
11.20 UNA BAMBINA DA SALVARE. Film tv (drammatico '89). Di Mel Damski. Con Beau Bridges, Pat Hingle.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE. Documenti.
14.05 METEO 2
14.10 CRONACA NERA. Telefilm. "Delitti al Torraccio"
15.50 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Destini incrociati"
17.25 FX. Telefilm. "Il Cajun"
18.05 SENTINEL. Telefilm. "Turno di notte"
18.55 METEO 2
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Il volo di Susan"
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN ASPIRANTE DETECTIVE. Film tv (thriller '98). Di Mark Freed. Con David Faustino, Michael York.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 METEO 2
23.00 PALCOSCENICO: IL SINDACO DEL RIONE SANITA'
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 SPUTA IL ROSPO
2.25 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.30 AMAMI ALFREDO
2.55 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 REVISIONE AZIENDALE - LEZIONE 14. Documenti.
4.25 GESTIONE URBANA - LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 LA MUSICA DI RAITRE
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 LE BACCANTI. Film (avventura '61). Di Giorgio Ferroni. Con Taina Elg, Pierre Brice, Alberto Lupo.
12.00 T3
12.10 T3 METEO
12.15 RAI SPORT PIT LANE
12.20 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRIA SPECIALE PROVE
12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRIA DI F1 - PROVE
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.35 T3 AMBIENTE ITALIA
15.35 RAI SPORT SABATO SPORT
15.40 CICLISMO: 87. TOUR DE FRANCE
17.50 TENNIS: TORNEO INTERNAZIONALE WTA
18.15 ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA SUPER LEAGUE
19.00 T3
20.00 MILLE & UNA ITALIA
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
22.40 T3
23.05 PACEM IN TERRIS
0.05 T3 - T3 EDICOLA
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: PESEM MLADIH 2000
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.45 KALLE E GLI ANGELI. Film tv (fantastico '93). Di O.B. Svalvesen. Con Tom Bech, Karl Letessier, Jordal Sundby Helge.
11.00 BUON COMPLEANNO FESTIVAL!
11.30 I ROBINSON. Telefilm. "Paura di volare"
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "L'isola felice"
13.00 TG5
13.40 DUE PER TRE. Telefilm. "Gioie e dolori"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 APPUNTAMENTO CON UN ANGELO. Film (fantastico '87). Di Tom McLoughlin. Con M. Knight, Phoebe Cates, Emmanuelle Beart.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 MOMENTI DI GLORIA. Con Mike Bongiorno e Ellen Hidding.
23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Grazie di tutto Bobby!"
0.30 TG5 NOTTE
1.00 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
1.30 LA CASA DELL'ANIMA
1.50 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il falso bersaglio" - prima parte
2.55 TOP SECRET. Telefilm. "Scandalo a Bromfield Hall"
4.00 TG5 (R)
4.30 MANNIX. Telefilm. "Festa tra amici"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS
10.30 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Sei suore e un bebe'"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Il primo bacio"
13.30 BEACH PARTY
14.00 SUPER ESTATE
15.00 I RAGAZZI DI MALIBU'. Film tv.
16.00 SANDY DAI MILLE COLORI
16.30 ROSSANA
17.15 ROBOCOP. Telefilm. "Zona cinque accesso proibito"
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Grido di guerra"
22.30 BOXE: LENOX LEWIS - FRANCOIS BOTA
0.55 MISSIONE HYDRA. Film (fantascienza '66). Di Pietro Francisci. Con Anthony Freeman, Kirk Morris.
2.40 DESTINAZIONE TERRA. Film (fantastico '81). Di James L. Conway. Con Burl Ives, Christopher Connelly.
4.05 PRIGIONIERI DELL'ANTARTIDE. Film (fantascienza '57). Di Virgil W. Vogel. Con Douglas Kennedy, Jock Mahoney.
5.35 BENNY HILL SHOW
6.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Una capra da accasare"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
6.40 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
7.30 ALEN. Telenovela.
8.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il buio e' mio amico"
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 1,2,3,4 (REPLICA). Con Antonella Appiano.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
15.00 SABATO VIP IN VACANZA. Con Emanuela Folliero.
16.00 SABATO 4 - ANTOLOGIA. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
17.00 IL TRUCCO C'E' (R)
18.00 IN CROCIERA. Telefilm.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Un testimone scomodo"
20.35 MERLETTO DI MEZZANOTTE. Film (giallo '60). Di David Miller. Con Myrna Loy, Doris Day.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.15 OLTRE OGNI LEGGE. Film tv (avventura '94). Di Kim Bass. Con Richard Roundtree, Joel Beeson.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TRE SIMPATICHE CAROGNE. Film (commedia '77). Di Francis Girod. Con Gerard Depardieu, Michel Piccoli.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 I RAGAZZI DEL JUKE-BOX. Film (commedia '59). Di Lucio Fulci. Con Betty Curtis, Tony Dallara.
5.10 RIRIDIAMO (R)
5.40 PROTAGONISTI (R)

TMC

7.05 MCCLOUD. Telefilm.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 METEO
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.35 AMARSI UN PO'. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 IL MEGLIO DI "CRAZY CAMERA"
14.00 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi.
16.15 THE POLTERGEIST. Telefilm.
18.20 DEL VECCHIO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 IL SANTO. Telefilm.
22.35 TMC NEWS
22.55 ALTROMONDO
23.25 THE POLTERGEIST. Telefilm.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO
1.55 ALTROMONDO (R)
2.40 MCCLOUD. Telefilm.
4.10 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi.
5.50 ROBIN HOOD. Telefilm.
6.15 CRAZY CAMERA (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 S.O.S.. Telefilm.
7.30 SUPERSEA
8.00 WOODSTOCK '94
9.00 MADE IN ITALY
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
12.00 ARTE MODERNA. Documenti.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 LE FANCIULLE DELLE FOLLIE. Film.
15.35 VIDEO ONE
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 TESORI ARTISTICI D'AUSTRIA. Documenti.
18.30 STAR TREK
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
20.30 LA CLASSE DIRIGENTE. Film (commedia).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 BELLAMY. Telefilm.
0.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 MAFIOSI DI MEZZA TACCA E UNA GOVERNANTE DRITTA. Film.
3.30 LA CARA SEGRETRARIA. Film (commedia). Con Kirk Douglas, Loraine Days.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 OBIETTIVO SU COSETUR
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.45 AMICO GATTO. Documenti.
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
17.00 SHAKER PLANET
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 STREETBALL
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.02 LAGHI E MONTI. Documenti.
20.40 ZITTO QUANDO PARLI. Film (commedia).
22.15 CIAK SI GIRA
22.33 DAI MERCATI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.40 TOP MODEL. Telenovela.
2.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
15.00 IL MEGLIO DI FOLKEST
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.40 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
19.55 ECO
20.25 MEDITERAN FESTIVAL
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NIVEA SUN: BEACH VOLLEY CUP 2000
22.45 SALUTE, MEDICINA E SOCIETA': L'EBREZZA. Documenti.
23.15 PALLAMANO: SLOVENIA - CROAZIA
0.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

16.00 TGA-FLASH
16.05 BEST ON THE BEACH
17.00 TOP SELECTION
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
19.30 CINEMATIC BEST OF
20.00 BLINK 182 - LIVE & UNCOVERED
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 CHI E' GIP? MTV MAD
23.30 SENSELLESS ACTS OF VIDEO

ANTENNA 3 TS

7.00 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 REGIONE OGGI TG DAL TRIVENETO
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
18.15 GENTE E PAESI
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

10.10 CITTADINI
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
11.30 LA LUNA CAPOVOLTA
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.45 WANT TO PLAY? STREETBALL IS FOR YOU
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 CINQUANTATRETREDICI
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

14.05 VIDEO DEDICA
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
17.30 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI "COME THELMA & LOUISE"
20.00 CLIP TO CLIP
21.00 LOST ANGELS. Film..
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE
2.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 OKAY MOTORI
13.30 LA MIGLIORE DEL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
17.45 LA MIGLIORE DEL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
18.15 APPUNTI DI VIAGGIO IL MUSEO DI CAVA BOMBA. Documenti.
18.45 MONITOR
19.15 COMING SOON
19.30 MOTORING
20.15 SPECIALE MISSION IMPOSSIBLE 2
20.30 DRACULA. Film.
22.15 MONITOR
22.30 ZETAMAN. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 ENIGMA. Film tv (spionaggio '82). Di Jeannot Szware. Con Martin Sheen, Sam Neill, Brigitte Fossey.
22.50 TESTIMONE POCO ATTENDIBILE. Film tv (thriller '89). Di Rupert Hitzig. Con Elliot Gould, Derek Rydall.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMINGSOON TELEVISION
1.15 UNA DI TROPPO. Film tv (thriller '93). Di Charles Haid. Con Joanna Kerns, Jenny Robertson.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MERAVIGLIE D'ITALIA. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEO SAT
16.30 MOOMIN
17.00 THE CAT. Telefilm.
17.30 ALMANACCO STORICO. Documenti.
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 ASIAGO NEWS
19.00 MERAVIGLIE D'ITALIA. Documenti.
19.30 VANGELO
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 MOOMIN
21.00 SHAFT IL DETECTIVE - IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Film.
23.00 ASIAGO NEWS
23.30 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.12: Nonsoloverde; 6.17: Radiouno musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7.20: GR Regione; 7.38: Radiouno musica; 8.35: GR1 Inviato speciale; 9.08: Song'e Napule; 10.06: GR1 in Europa estate; 12.00: Song'e Napule; 12.02: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.36: GR1 Internos; 13.00: GR1; 13.19: Tam Tam lavoro; 13.30: Sabato Sport Speciale F1; 14.05: Magazine; 14.35: GR1 Sabato sport; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.47: Ascolta, si fa sera; 22.25: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 9.00: 40. all'Ambra; 10.00: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Carta di riso; 13.00: Fegiz Files; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Alanis Morisette in concerto; 19.00: Brivido; 20.00: Alle otto della sera - Bagaglio a mano; 20.37: Il Cammello di Radiodue; 21.37: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Boogie nights megamix; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 12.30: Uomini e Profeti; 13.00: Tournee; 13.45: GR3; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le guerre dei mondi; 15.30: Due sul tre - 2a parte; 16.45: GR3; 16.50: I fantasmi di Broadway; 17.30: Due sul tre - 3a parte; 18.45: GR3; 19.01: Tournee; 19.35: Hollywood Party; 20.05: Radiotre Suite Festival; 20.30: Prom 2 - Monteverdi Choir; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Musica in terza pagina; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Evergreen; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Potpouri; 12: Dalla Val Resia; 12.30: Pop music; 13: Segnale orario - Gr - Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale (notizie, musica, attualità); 17: Notiziario e cronaca culturale (novità musicali, album classico); 18: Piccola scena – segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 105.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

SETTEBELLO VINCENTE

Il Settebello debutta alla grande nell'Eurolega. Nella prima partita della neonata competizione europea la nazionale italiana di pallanuoto supera la forte e temibile Jugoslavia per 5-4. La squadra di Rudic si riscatta dopo le opache prestazioni negli Stati Uniti (sconfitta dagli slavi per 14-8) e si presenta nella piscina olimpica di Mosca per non sfigurare in questa nuova manifestazione.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Pit Lane
12.20 Raitre: Automobilismo: Gran Premio d'Austria Speciale Prove
13.00 Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
13.00 Diffusione Eur.: Okay Motori
13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)
15.35 Raitre: Sabato Sport
15.40 Raitre: Ciclismo: 87. Tour de France
17.50 Raitre: Tennis: Torneo internazionale WTA
18.15 Raitre: Atletica leggera: Coppa Europa Super League
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.15 Capodistria: Nivea Sun: Beach Volley Cup 2000
22.30 Italia 1: Boxe: Lenox Lewis - Francois Bota

CIO CONTRO GLI SQUATTERS

Il Comitato olimpico internazionale ha fatto causa negli Usa ai cyber-squatters - gli occupatori abusivi di siti Internet - per essersi appropriati di 1.804 domini collegati alle Olimpiadi. Il Cio ha chiesto alla Corte federale del distretto di Alexandria che vengano immediatamente restituiti o cancellati indirizzi come 2000olympic.com, xxxolympiad.org e olympicporn.com.

SPORT

Con 15 voti su 20 a proprio favore il Friuli-Venezia Giulia la spunta nettamente sulla prestigiosa rivale, Vancouver e Sofia si ritirano all'ultimo minuto

Universiadi 2003: Tarvisio umilia Innsbruck

Un discorso di venti minuti e due video, uno generale, l'altro tecnico, hanno convinto gli elettori

I COMMENTI

Antonione: «Chi è capace vince» Due «grazie» anche a Nebiolo

TRIESTE È un coro unanime di gioia, una pioggia di elogi quella che segue il successo di Tarvisio su Innsbruck in terra cinese.

ROBERTO ANTONIONE, presidente della Giunta regionale: L'assegnazione delle Universiadi 2003 è un riconoscimento a tutto il Friuli-Venezia Giulia, alla sua capacità organizzativa, alla sua passione sportiva, alla sua ospitalità ed apertura internazionale. Ora inizia una strada che richiede ulteriore impegno affinchè le Universiadi 2003 siano una nuova occasione per far conoscere al mondo le qualità di questa regione.

MAURIZIO SALVADOR, assessore regionale allo Sport: L'Universiade è stata fortemente voluta da tutti noi e tra tre anni coinvolgerà tutta la nostra montagna in una manifestazione all'insegna di uno spirito "Senza confini" che arriva ovunque e che abbraccerà tutte le nazioni partecipanti. Una vittoria strepitosa, perchè abbiamo sconfitto una realtà conosciuta e prestigiosa come Innsbruck. Questo testimonia la credibilità conquistata a livello internazionale, un riconoscimento alla capacità organizzativa italiana, alla solidità del Cusi e all'impegno profuso per anni dallo scomparso Primo Nebiolo nel mondo dello sport universitario.

LEONARDO COAIANA, presidente del Cusi, il Centro sportivo universitario italiano: Eravamo tranquillissimi perchè consapevoli del preciso impegno assunto dalla Regione. Sono certo che sarà un' Universiade di enorme impatto, in grado di esaltare lo sport a tutto tondo.

FRANCO BARITUSSIO, sindaco di Tarvisio: Dopo la delusione per l'assegnazione a Torino delle Olimpiadi invernali del 2006 fu il presidente mondiale della Fisu e membro del Cio, Primo Nebiolo, a dirci che c'era ancora la carta delle Universiadi da giocare. Noi lo abbiamo ascoltato e questo successo è frutto anche delle intuizioni di Nebiolo.

PIERGIORGIO BALDASSINI, segretario generale: Il lavoro fatto in silenzio e con costanza ha pagato. Non servono proclami quando c'è concretezza.

MAURIZIO DUENNHOFER, vicepresidente Promotur (che organizzerà le Universiadi): È un avvenimento molto importante che dovremo utilizzare come trampolino di lancio per altri successivi grandi eventi. Tutte le nostre località sono all'altezza di ospitare le gare e Promotur ha il necessario know-how e le risorse umane per mettere in piedi una manifestazione in grado di dare lustro al Friuli-Venezia Giulia.

PECHINO Innsbruck? No, grazie. Meglio Tarvisio e il Friuli-Venezia Giulia. Soprattutto se bisogna ospitare una manifestazione importante quanto le Universiadi invernali. Nella fattispecie quelle del 2003 che si svolgeranno a due passi da casa nostra. Si è conclusa con una sorta di plebiscito della Fisu, la Federazione internazionale degli sport universitari a favore della località montana friulana, la votazione svoltasi all'Hotel Shangri-la di Pechino, in occasione del congresso mondiale. Al termine delle operazioni di voto il Friuli-Venezia Giulia ha vinto grazie a 15 rotondi «sì» su 20 complessivi.

Il rituale della votazione si è consumato in una quindicina di minuti. Al termine il presidente della Fisu, George Killian ha proclamato il trionfo di Tarvisio su Innsbruck, l'unica rivale rimasta in corsa per l'assegnazione della competizione. La canadese Vancouver

e la bulgara Sofia si sono ritirate all'ultimo minuto, ma la defezione delle due candidate era nell'aria visto che per le due città la sessione di Pechino rappresentava una ghiotta opportunità per presentarsi in vista delle Olimpiadi del 2010.

Ma come è riuscito il Friuli-Venezia Giulia a conquistare il gradimento internazionale? Il presidente del Cusi, Leonardo Coiana, e l'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador, in sede di presentazione delle località turistiche montane «nostrane» hanno parlato in tutto una ventina di minuti. Il resto è stato «detto» da due suggestivi video: uno di presentazione generale del Friuli-Venezia Giulia, l'altro incentrato sugli aspetti più tecnici.

Spetterà a Promotur, la Spa della Regione, organizzare l'evento

Dopo giorni di attesa e di tensione la gioia della delegazione regionale è letteralmente esplosa nella sala dell'Hotel mentre i portavoce di Innsbruck hanno cercato in tutti i modi di fare buon viso a cattivo gioco, pur apparendo visibilmente contrariati. Poco male. Mancata questa occasione potranno rifarsi tra qualche anno. In fondo la stessa cosa era capitata al marchio «Senza Confini». Che ora ritorna, anche se con altre spoglie e fa breccia in un consesso tanto prestigioso.

Tra un susseguirsi di brindisi, di interviste con i canali sportivi satellitari e con la televisione nazionale cinese, poi la delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha festeggiato piuttosto sobriamente il traguardo appena raggiunto. Anche perchè la fine di questa avventura non è che l'inizio di un percorso che condurrà dritto alle Universiadi. Di lavoro da fare ce n'è tanto da spaventarsi un po'. Lunedì, al rientro dalla Cina, la delegazione regionale illustrerà, nel corso di una conferenza stampa, il programma che da qui porterà al 2003.

Ciò che è certo fin d'ora è che spetterà a Promotur, la Spa della Regione che gestisce gli impianti dei principali poli sciistici del Friuli-Venezia Giulia, organizzare un'Universiade «ad hoc» che coinvolgerà oltre duemila atleti in rappresentanza di 40-50 nazioni e almeno altrettanti addetti ai lavori in una decina di discipline, dallo sci alpino a quello nordico, dallo snowboard agli sport del ghiaccio. Non sono esclusi comunque debutti sperimentali di sport invernali nuovi. Che forse faranno capolino nelle Universiadi del 2001 in programma a Zakopane, in Polonia.

LA STORIA

Raccolti i frutti degli assalti olimpici di «Senza confini»

TRIESTE *Quello che è stato seminato a Parigi e a Seul è stato raccolto a Pechino. La credibilità della candidatura regionale era stata costruita con i due assalti olimpici di «Senza confini», prima sotto la bandiera italiana con Tarvisio località di punta e poi con l'insegna austriaca di Klagenfurt. L'idea non era stata premiata dal Comitato olimpico internazionale, inevitabilmente schiacciata dai giochi di lobby. Ma, almeno, aveva ottenuto visibilità. Il primo passo, e non da poco, era stato fatto. Quando il Friuli-Venezia Giulia è tornato alla carica proponendosi per le Universiadi della neve non ha trovato a livello internazionale interlocutori distratti.*

Una delle ragioni del successo pechinese di Tarvisio 2003 è la solidità dei «testimonial». Nel corso degli ultimi mesi la candidatura ha raccolto, dietro alla sua bandiera, una schiera di sostenitori che hanno remato nella stessa direzione: la Regione ha trovato porte aperte nel mondo universitario, il Cusi trascinato dall'entusiasmo del prof. Romano Isler ha sposato con convinzione il progetto, il Coni regionale si è mosso per conquistare anche la benedizione del Comitato nazionale. Il sì di Petrucci non è stato isolato, la Federazione sport invernali ha caldeggiato la chance Universiadi. Nel suo cammino di avvicinamento alla sessione del Fisu a Pechino, insomma, Tarvisio 2003 ha trovato molti amici. Con l'aggiudicazione alla nostra regione dei giochi degli atenei l'Italia completa un filotto di grandi manifestazioni invernali: i Mondiali di sci nordico in Val di Fassa e di Fiemme e le Olimpiadi di Torino 2006.

IL DOPO BRINDISI

L'assessore Salvador (a destra) con il presidente della Fisu Killian.

C'è la copertura regionale ma Dressi reclama un intervento statale

«Adesso il governo stanzi un centinaio di miliardi»

TRIESTE Un centinaio di miliardi. È questa la cifra che potrebbe venir recapitata nell'arco di tre anni in Friuli-Venezia Giulia se il governo fosse munifico, in proporzione, quanto lo è stato con Torino per le Olimpiadi del 2006. A parlare in questi termini è l'assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dressi. Cento miliardi servirebbero a rendere più efficienti le località turistiche invernali. La Regione, intanto, ha già garantito una copertura adeguata con un'apposita legge. Altri fondi verranno inoltre assicurati

Se Tarvisio è la località di punta, le Universiadi 2003 garantiranno una vetrina a tutti i poli invernali. La manifestazione coinvolgerà Piancavallo (che dispone di piste competitive di sci alpino e del Palaghiaccio), Sella Nevea, Ravascletto e l'ambizioso centro di biathlon di Forni Avoltri. Dal punto di vista logistico dovrebbero venir interessate anche Carinzia e Slovenia, nel rispetto della filosofia di «Senza Confini». Ancora da definire, invece, se le regioni confinanti ospiteranno gare. Il dossier presentato a Pechino, infatti, non è completamente vincolante. I ritocchi in corsa sono ancora possibili.

L'ultima edizione italiana dei Giochi universitari della neve risale al 1988. Toccò al Nevegal, nel Bellunese. L'appeal delle Universiadi è naturalmente inferiore a quello delle Olimpiadi, in quanto coinvolge solo parte degli agonisti, quelli, appunto, che frequentano atenei. Lo sforzo organizzativo richiesto, tuttavia, è notevole. La manifestazione muove circa duemila atleti da 50 Paesi, con un altro migliaio abbondante di tecnici e addetti ai lavori. All'edizione del prossimo anno di Zakopane, ad esempio, hanno già dato l'adesione diciotto nazioni, compresi gli Stati Uniti che mancavano alle Universiadi da dieci anni.

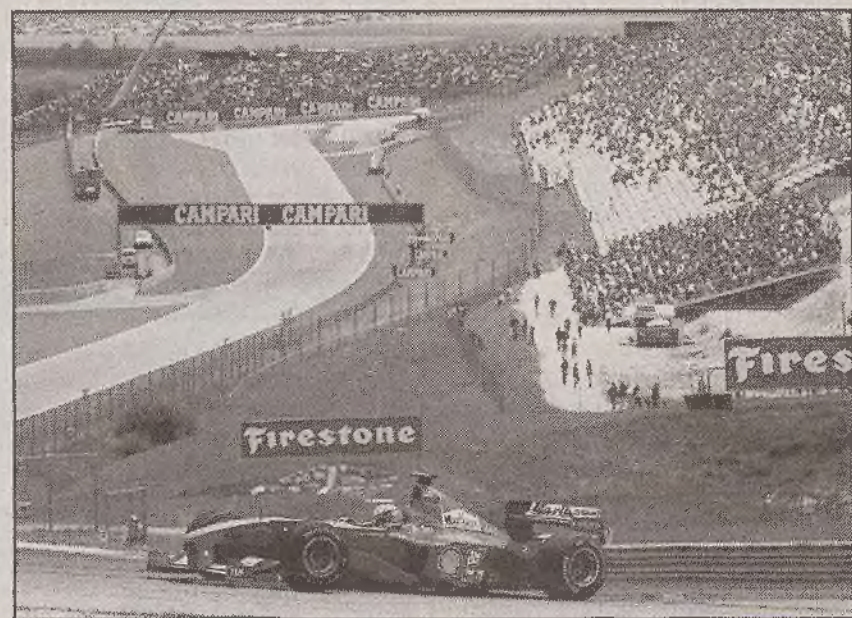
Roberto Degrassi

FORMULA UNO

GP D'AUSTRIA Schumacher fa segnare il quarto tempo. L'«Economist» attacca i troppi interessi di Ecclestone

Allarme Ferrari, le McLaren volano

ZELTWEG David Coulthard e Mika Hakkinen volano e piazzano le McLaren Mercedes ai primi due posti delle prove libere del Gp di Austria. Michael Schumacher si impegna allo spasimo per scavalcare almeno la Bar Honda di Ricardo Zonta, ci riesce, ma alla fine spunta la Sauber di Salo che gli soffia la terza piazza e lo relega a un quarto posto, a 359 millesimi dall'1'12"464 con cui lo scozzese conquista la pole position del venerdì.

Invece Rubens Barrichello, a lungo leader delle libere, non riesce ad andare oltre una settima piazza (+895 il suo distacco) che dimostra come il circuito di Zeltweg riservi qualche difficoltà alle Ferrari. Prima di lui, infatti, oltre a Zonta, quinto, anche la Jordan di Trulli. Quella austriaca è una pista che

La Ferrari di Schumacher sul circuito austriaco.

attenua le differenze e rende notevole il ritardo delle rosse rispetto alle frecce d'argento, anche se le libere hanno un valore relativo e quel che conta è la qualifica odierna.

Quella di Zeltweg è l' unica pista in cui il tedesco non ha mai vinto. Per la verità è successo anche a Sepang, ma l'anno scorso, prima volta in Malesia, Schumi lasciò la vittoria a Irvine che stava lottando per il mondiale dopo che lui era stato messo fuori gioco dall'incidente a Silverstone. Schumacher vuol sfatare questa tradizione negativa, ma ammette che la pista non lo entusiasma. Per la quarta volta dall'inizio del mondiale c'è un problema di lubrificazione.

Intanto, a margine delle prove, solleva un certo clamore un servizio dedicato dal settimanale britannico «Economist» a Bernie Ecclestone. «Conflitti d'interesse», speculazioni tese «ad arricchire le sue società e la sua famiglia», una gestione che sarebbe «inaccettabile in qualsiasi altro settore». È questo, secondo il settimanale, il regno di Bernie, «l'ex venditore di motociclette usate» che è diventato uno degli uomini di potenti della Gran Bretagna e del mondo.

Raitre alle 12.20.

BASKET

Il nazionale transalpino arricchirebbe il reparto esterni. Voci sul ritorno di Thompson, interessa il baby Rossetti

Telit sul «mastino» francese Dioumassi

TRIESTE Telit a sorpresa. Ci si attendeva un esterno con molti punti nelle mani, è in arrivo invece un nazionale francese specialista della difesa. Sfumata la trattativa per Mario **Gigena**, finito a Varese, il club biancorosso ha stretto i tempi sul fronte comunitario.

Oggetto delle attenzioni della Telit è Makan **Dioumassi**, 29 anni, 194 cm, nell'ultima stagione a Le Mans dove ha sfiorato i 10 punti di media e ha partecipato alla Coppa Korac. Atleticamente ha buoni numeri, non è un terminale offensivo ma è abile nel gioco in velocità, può dare una mano anche ai rimbalzi. La sua fama nella terra di Marianna è dovuta, tuttavia, all'attitudine difensiva: è considerato con il lungo Bilba il miglior difensore della Nazionale francese.

Da sinistra Dioumassi e Kevin Thompson.

Dioumassi, con cui Trieste è ormai in dirittura, nelle scorse settimane interessava anche all'Adecco Milano. Per la Telit resta comunque aperto il problema di trovare un forte realizzatore che, a questo punto, potrebbe essere l'extracomunitario, non più un play puro ma un play-guardia. Trieste in regia potrebbe coprirsi con un italiano, che assai difficilmente sarà **Bonora** o Matt **Santangelo**, che viaggiano su ingaggi elevati. Più semplice forse la pista che porta a **Busca**, il cui approdo a Roma da Siena è tutt'altro che scontato. Intanto con Siena la Telit ha avviato un contatto per il giovane esterno **Rossetti**, uno dei migliori prospetti dell'annata 1980.

È scoperto anche il ruolo di centro. «Voci» vorrebbero Trieste interessata all'ex Kevin **Thompson**. Non è da escludere a priori, però, che nelle prossime ore i biancorossi decidano di cambiare improvvisamente strategia. Sul mercato comunitario potrebbe essere reperibile qualche buon lungo (il trevigiano **Nees**, ad esempio). Così la Telit potrebbe coprire il buco al «5» con un Bosman, riservandosi le chances Usa per il play e l'esterno tiratore.

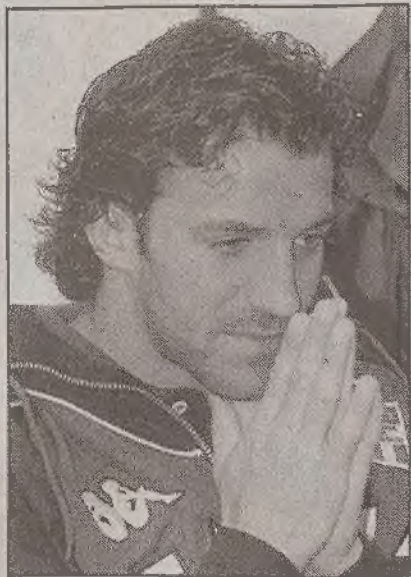
ro. de.

CALCIO SERIE A Al raduno bianconero il tecnico gela Del Piero: «Potrebbe finire in panchina»

Juve, il primo gol è di Ancelotti

Mercato: la Lazio blocca Cannavaro per il campionato 2001

TORINO È stato un primo giorno di scuola un po' particolare, con tanti banchi vuoti. La Juve che si è radunata ieri ai «Ronchi Verdi», esclusivo circolo sulle rive del Po, prima di partire per il ritiro di Chatilon, è una squadra dimezzata. Senza i nazionali azzurri, gli altri reduci dall'Europeo e i due uruguayani O' Neill e Montero in Sudamerica per le qualificazioni mondiali.

Tante facce giovani, un paio di nuovi acquisti (Zanchi e Paramatti), diversi ragazzi della Primavera ed un solo vero big, Alessio Tacchinardi, il grande bocciato di Zoff. «Partiamo per essere protagonisti», ha dichiarato Roberto Bettega nel fare gli onori di casa. Si avverte un certo scetticismo attorno alla nuova Juve? Moggi nega che il mercato bianconero sia stato in tono minore: «La Lazio ha preso Crespo? La Roma ha Batistuta? Noi abbiamo acquistato Trezeguet, che è campione d'Europa e del mondo. Non mi sembra poco... Poi abbiamo allargato la rosa, in considerazione dei tanti impegni che avremo quest'anno. La verità è che la Juve aveva già un organico forte, non c'era bisogno di fare rivoluzioni».

Alex Del Piero

L'amministratore delegato Antonio Giraudo ha difeso la posizione del medico sociale Riccardo Agricola, autodenunciatosi alla Procura antidoping del Coni. «Ora capiremo se in questi anni la Juve ha violato le leggi e la lealtà sportiva».

Mister Ancelotti, infine. «Spero in un campionato regolare dalla prima all'ultima giornata, non solo all'ultima giornata perchè ha perso la Juve... La rosa è molto competitiva, ci sarà un maggiore ricambio per via dei tanti impegni, ma ci saranno anche scelte dolorose da fare». Si capisce, insomma, che non farà mai l'elogio del turn-over. «Con Henry ho sbagliato, ma quell'esperienza mi servirà per gestire al meglio Trezeguet. Inzaghi è fortissimo. Lo stesso dicasi per Zidane. E poi confido molto in Del Piero». E qui, a microfoni spenti, arriva il botto. Ma se Alex continuerà a non segnare? «Finirà in panchina. Non ci sono intoccabili nella Juve». Per Pinturicchio si annunciano tempi duri anche in bianconero...

Il mercato degli altri. Il sogno di Berlusconi di portare a Milano Bechkam sembra definitivamente sfumato. Il Manchester ieri ha smentito qualsiasi ipotesi di cessione dello «Spice boy». Il Milan riparte dunque alla caccia del Pallone d'Oro Rivaldo. La Lazio, che ha in mente sempre Figo, secondo i bene informati, avrebbe già «prenotato» Fabio Cannavaro per il 2001: un'affare da 65 miliardi.

Muzzi dà la carica all'Udinese «Domani ci giochiamo l'Uefa»

UDINE Roberto Muzzi riparte dalla Danimarca, cioè dal suo primo e finora unico gol europeo con l'Udinese. Proprio sul campo di Aalborg l'attaccante romano aveva segnato il gol del vantaggio bianconero, quello che dopo l'1-0 dell'andata di fatto diede la certezza della qualificazione al secondo turno di Coppa Uefa.

«È una partita dove ci giochiamo la Coppa Uefa. Le motivazioni vengono da sole», dice l'attaccante, che domani (diretta su Telefriuli alle 15) cercherà di guidare al successo un'Udinese rimaneggiatissima per le assenze di Fiore, Jorgensen, Bisgaard, Walem, Genaux, Warley e Bedin. Davvero dura per De Canio mettere in piedi una formazione, soprattutto per la falcidia di uomini a centrocampo, che mette la tentazione di una momentanea conversione al 4-4-2. Secondo Muzzi non sarà così: «Da tre anni questa squadra gioca sempre con la difesa a tre. Cambiare ora sarebbe un suicidio».

De Canio definisce probabili tutte le soluzioni. Di sicuro è che dietro ci sarà Zamboni, con Sottil, Bertotto e forse Manfredini, e in avanti la coppia Sosa-Muzzi. L'Intertoto inizia con qualche problema, quindi, ma è così anche per l'Aalborg del nuovo allenatore Peter Rudbaek. Non tanto per la condizione, che è più avanti di quella dei bianconeri, o per gli infortuni (non ce ne sono), quanto per l'«ammutinamento» da parte di uomini importanti: dal portiere Nielsen (nazionale under 21) e dal difensore svedese Baelum, che se ne vogliono andare da Aalborg. Tutto ciò non mina però l'ottimismo di Rudbaek: «Loro sono forti – dice – però li possiamo battere».

r.d.t.

SERIE C2 I propositi del difensore tornato alla Triestina

Roma, punto e a capo: «Voglio riscattarmi»

TRIESTE L'apparizione di Omar Roma in maglia alabardata sembrava solo una toccata e fuga, invece il difensore dal nome e cognome anagrammati è stato acquistato dalla Reggiana in via definitiva.

«Da Reggio Emilia non avevo più notizie - spiega Roma - e pensavo di rimanere senza squadra. Sono contento di ritornare alla Triestina, anche perché l'anno scorso è successo un pò di tutto e non sono riuscito ad esprimere le mie qualità». Tra il cartellino rosso per una manata in faccia rifilata a Tacchi, nella sciagurata partita casalinga persa contro la Vis Pesaro (quella del 2-3), più il caldo dopo partita contro il Rimini, dove rimediò anche qualche ceffone dagli esasperati tifosi alabardati, Roma è stato spesso al centro delle polemiche.

La difesa, però, faceva acqua già prima del suo arrivo inoltrato. «È meglio non ritornare sul passato - dice Roma - perché l'anno scorso è successo veramente di tutto. A parte i problemi ormai superati con il pubblico, dove penso di essermi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato (nel dopo partita, Roma fu il primo ad uscire dallo stadio ndr), la difesa è stata, in parte anche a ragione, molto criticata per i troppi gol subiti. Per me non era stato facile ritornare a giocare - continua Roma - dopo che Rumignani alla Reggiana mi aveva lasciato fuori squadra da un paio di mesi. Adesso, invece, potrò iniziare la preparazione con tutti gli altri e questo assicuro che non è cosa da poco conto».

Omar Roma.

Fisico possente, capelli lunghi e baffi alla d'Artagnan, il moschettiere Omar è quindi pronto a dimostrare tutto il suo valore, anche se nel reparto arretrato (dove si attende un altro rinforzo) bisognerà lottare per un posto da titolare. «Conoscendo la tenacia di Gerry (il difensore Paolo Scotti, alle prese con i postumi di un infortunio ndr), sta già scalpitando per scendere in campo. La squadra non è stata smantellata, nel gruppo ci si conosce già - dice il difensore alabardato - e questo è un vantaggio. Alessandro Parisi? Le sue potenzialità sono da serie A, alla Reggiana mi sono reso conto che ha un sinistro favoloso, potentissimo. Ho sentito parlare molto bene dell'allenatore Ezio Rossi che, essendo alla sua prima esperienza in serie C2, porterà anche molto entusiasmo. Spero sia proprio l'anno giusto».

Pietro Comelli

DILETTANTI

«Il Giulia» manda in semifinale Oreficeria Stigliani e Prioglio

Oref. Stigliani 8
Pan. Giacomini 6

MARCATORI: p.t. 11' Longo, 19' Padoan, 24' Ardizzon; s.t. 10' e 22' Bagattin, 25' Marras.
OREFICERIA STIGLIANI: Messina, Marega, Zetto (Fidel), Ardizzon, Meola, De Luca, Bagattin. All.: Sessi.
PANIFICIO GIACOMINI: Vercon, Cozzuto, Zoff, Kroselj, Longo, Marras, Padoan. All.: Nardini.
ARBITRO: Pettirosso.
NOTE: 8-6 dopo i calci di rigore; 3-3 dopo i tempi regolamentari.

TRIESTE L'Oreficeria Stigliani conquista le semifinali del trofeo «Il Giulia» battendo ai rigori il Panificio Giacomini al termine di un'intensissima contesa giocata per tre quarti della durata sotto un autentico temporale. I «gioiellieri» hanno dato grande prova di carattere riuscendo a rimontare due reti di svantaggio e mantenendo poi la debita lucidità dal dischetto.

Due pali, nello spazio di pochi minuti, con Marega e Bagatin, hanno rappresentato il biglietto da visita dell'Oreficeria Stigliani, ma a passare è stato il Panificio Giacomini con una bellissima rete di Longo che ha centrato l'incrocio opposto dal vertice dell'area piccola.

Ancora Longo è andato vicino al raddoppio, bravo Messina nella circostanza, e quindi il raddoppio con Padoan su calcio di punizione ma con la barriera rossonera non esente da colpe. A riaprire la gara è stato Ardizzon poco prima del riposo con un siluro di rara potenza. Nella ripresa Bagattin prende per mano i gioiellieri, la doppietta però è vana perchè Marras, proprio allo scadere, pareggia il conto in mischia.

Nei supplementari l'unica emozione è legata all'espulsione di Padoan e Ardizzon per alcune reciproche scaramucce. Nella giostra dei rigori poi Messina inventa la prodezza decisiva. Al Panificio Giacomini l'onore tuttavia di un torneo giocato sempre ad alto livello. Oggi di scena le finali del Trofeo Veterani Gsa, a partire dalle 18 con le finali del settimo per giungere alle 21 con la finalissima tra la Pizzeria Ferriera e la Gsa.

T. Prioglio 3
Autovie Venete 2

MARCATORI: pt 3' Jacoviello, 9' Visentin; s.t. 8' Donda, 9' Visentin, 23' Notarstefano.
TOMASO PRIOGLIO: Pavesi, Vatta, Radovini, Cotterle (Facchini), Jacoviello, Rabacci (Fogar), Visentin. All.: Ravalico.
AUTOVIE VENETE: Contento, Dassin, Ghirardo, Malusà, Lisan (Scarpa), Pertot, Notarstefano. All.: Molinaro.
ARBITRO: Belic.

TRIESTE Sarà la formazione della Tomaso Prioglio ad incontrare l'Oreficeria Stigliani nella seconda semifinale del Trofeo Il Giulia in programma martedì alle 20.30. I blu di Jacoviello e Vatta hanno condotto in porto un'autentica battaglia sul fango giocata con estrema intensità agonistica, molto muscolare ma scevra nel contempo di fallosità. Le due marcature iniziali, quelle di Jacoviello e Visentin, facevano presagire una passeggiata per la Tomaso Prioglio ma le Autovie Venete hanno saputo nobilitare l'intera gara fino alle battute finali sfiorando anzi, nei respiri finali, l'approdo ai supplementari dopo una serie di buone opportunità vanificate dalla imprecisione e da un ottimo Pavesi. Nella Tomaso Prioglio buona la prova di Visentin, autore di due reti. Plauso anche ai due portieri, Contento e Pavesi, chiamati spesso in causa con successo.

Francesco Cardella

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Successo spagnolo per distacco a Draguignan mentre il texano Armstrong conserva la maglia gialla senza problemi

Garcia Acosta fa festa nel giorno del ritiro di Bartoli

LE CORSE IN REGIONE

Meeting giovanile per due giorni di scena a Pieris Elite e under 23 si misurano sulle strade di Variano

TRIESTE È il Meeting regionale giovanile il grande evento ciclistico del fine settimana. Saranno coinvolti tutti i giovani regionali, in una due giorni tutta dedicata alle gare (con prove su strada, sprint e gincane) e al divertimento. La manifestazione sarà organizzata dall'Ac Pieris Tellini e si terrà a Pieris (ritrovo in largo Garibaldi) oggi dalle 16 e domani dalle 9.30. La gara varrà come qualificazione a squadre per i campionati nazionali giovanissimi.

Appuntamento di rilievo anche per gli élite e gli under 23, in gara oggi dalle 14.30 a Variano per la Coppa Paravano, valida per l'assegnazione delle maglie di campione regionale. Si gareggerà su un percorso di 126,5 km tra Variano Fagagna e Martignacco. Sempre oggi appuntamento per gli under 13 appassionati di mountain bike a Enemonzo, dove si disputerà la Tajament Baby. Il Centro sociale di Enemonzo (0433-750509) sarà sede di partenza e arrivo. Domani sarà la volta dei big, impegnati nella Tajament Superbike. Sempre domani gli esordienti raggiugeranno a Pieris i giovanissimi per mettersi alla prova nel Meeting regionale di categoria, valido per il Gp Elettromarket.

Gli juniores saranno a Pinzano al Tagliamento alle 10 per il Gp Rubinetterie del Friuli, 117,3 km in circuito tra Pinzano e Forgaria, gli allievi gareggeranno a San Martino di Campagna dalle 15 per il Cruito San Martino-Memorial Serena, 70 km tra San Martino, Montereale e Aviano.

an. p.

DRAGUIGNAN Le tappe si trasferimento servivano, in tempi recenti, a registrare lo stato di salute di quei velocisti capaci di superare le insidie delle montagne più aspre. La regola, quest'anno, al Tour ha un valore relativo perchè, quando la strada spiana, le fughe da lontano rischiano di monopolizzare l'attenzione della Grande Boucle.

Prendiamo come esempio la Avignone-Draguignan, prova di 185,5 km che serviva a condurre il gruppo verso le ascese che caratterizzeranno la corsa di oggi. C'è lo spazio per attaccare, con le grandi squadre a tirare il fiato. Ne approfittano, a 52 Km dal traguardo, in tre: lo spagnolo Vicente Garcia Acosta (Banesto), il francese Nicolas Jalabert (fratello di Laurent, Once-Deutsche Bank) e l'altro transalpino Hervè (Team Polti).

Il plotone lascia fare e dietro il tris di assi (presunti o tali) si lanciano all'inseguimento Trentin (finalmente un Vini Caldirola) e Heulot (La Francaise Des Jeux). Ancora più attardati una manciata di uomini di buona volontà, tra cui Elli (quattro giorni in maglia gialla) e il franco-fiulano Agnolutto. I battistrada collaborano e si danno regolarmente i cambi sino a 11 Km dal termine: Garcia Acosta, che in uno sprint virtuale non avrebbe molte chance, si alza sui pedali e allunga. Hervè e Jalabert junior non trovavano motivi sufficienti per collaborare. Lo spagnolo della Banesto, 28 anni, prosegue diritto per la sua strada fermandosi, in pratica, davanti all'albergo.

L'importanza della tappa di ieri è tutta negli episodi di contorno. La Mapei si riduce all'osso: Paolo Bettini prima e Michele Bartoli poi (al rifornimento) mettono piede a terra per correre in bagno. Per loro la diagnosi parla di un'intossicazione alimentare che li aveva prima indeboliti e poi costretti al ritiro.

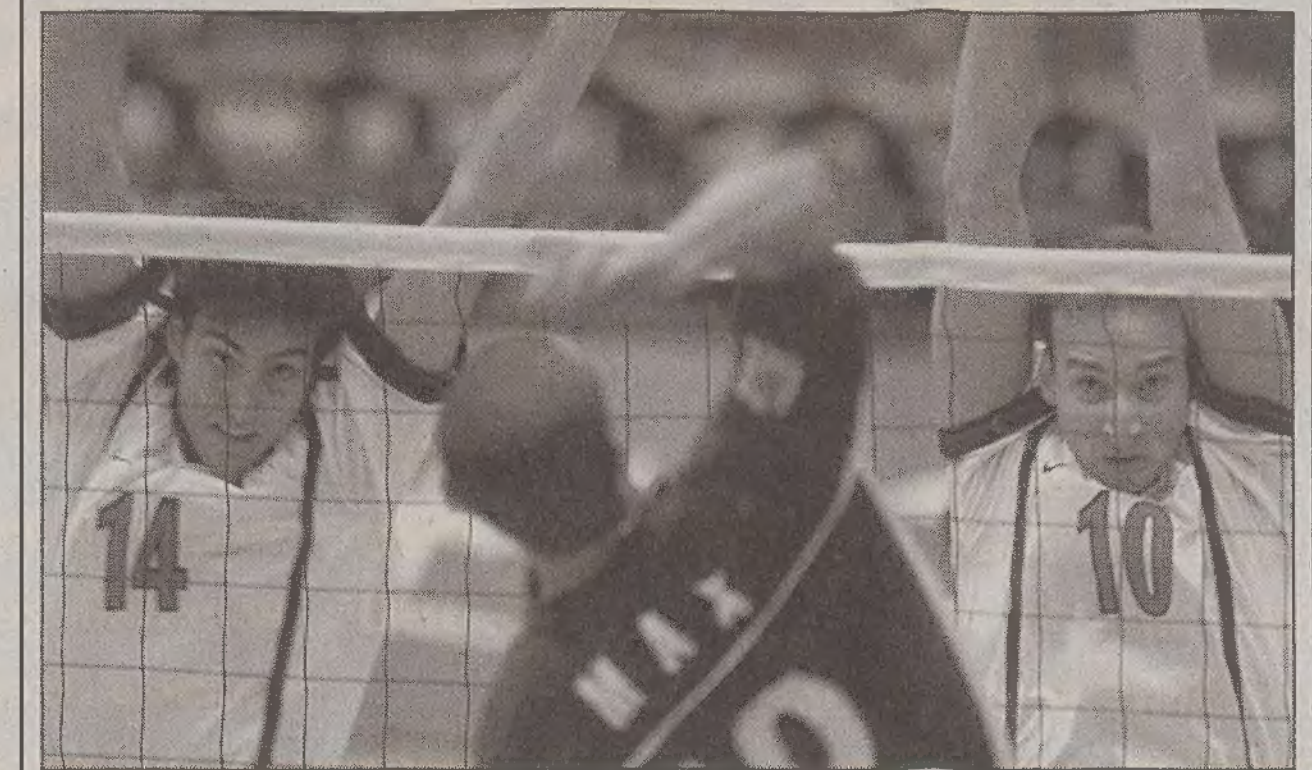
Oggi si torna a Briancon, dove Marco Pantani il 2 giugno scorso ridiede segnali di vita al Giro.

Raitre alle 15.40.

LE CLASSIFICHE

DRAGUIGNAN Classifica della 13ma tappa del Tour de France: 1) Garcia-Acosta (Spa/Banesto); 2) N. Jalabert (Fra) a 25"; 3) Hervè (Fra) a 27"; 4) Trentin (Ita) a 57"; 5) Heulot (Fra) a 57"; 6) McEwen (Aus) a 4'; 7) Simon (Fra) s.t.. **Classifica generale:** 1) Armstrong (USA/Us Postal); 2) Ullrich (Ger) a 4'55"; 3) Beloki (Spa) a 5'52"; 4) Wauters (Bel) a 6'03"; 5) Moreau (Fra) a 6'53"; 6) Beltran (Spa) a 7'25"; 7) Virenque (Fra) a 8'28".

Garcia Acosta

PALLAVOLO

World league: Italia sconfitta dall'Olanda

ROTTERDAM L'Olanda ha battuto l'Italia 3-1 (25-23, 25-27, 25-19, 25-22) nella quarta giornata delle final six della World League. Si tratta della prima sconfitta degli azzurri dopo le vittorie con Stati Uniti, Russia e Brasile. Oggi la Nazionale di Anastasi sfiderà la Jugoslavia. Nella foto Alessandro Fei e Simone Rosalba.

BEACH-VOLLEY

Sulle Rive sino a martedì confronti ad alto livello

Via alle qualificazioni a Trieste aspettando i «big» della sabbia

TRIESTE Stelle in arrivo al mare. Si apre oggi sulle Rive il «Beach City Volley» che terrà compagnia ai triestini sino a martedì. La vernice della kermesse organizzata dalle associazioni La Bavisela e Trieste Hammer sarà dedicata al «Beach City Volley Trieste» che vedrà 48 squadre impegnate nella disputa dei tre tornei maschile, femminile e misto. 42 gli incontri previsti per oggi a partire dalle 9 e che proseguiranno ininterrottamente sino alle 23. Dalle 19 animazione all'interno del «villaggio beach» e alle 20 concerto soul/R&B di Andrea Terrano and his band. Domani il «Beach Citry Volley Trieste» proseguirà con la classica formula dei due tabelloni (vincenti/perdenti) per concludersiin serrata con le tre finalissime.

Da lunedì, invece, approderà a Trieste il grande circuito del «beach volley» professionistico, con le «nazionali» di Brasile, Usa, Italia e Spagna a confrontarsi nel «Master in notturna». Ieri, a Lignano, un piccolo anticipo delle sfide in programma a Trieste lunedì e martedì. Il 43.enne «santone del beach volley Sijnin Smith in coppia con Henkel, ha infatti sconfitto al primo turno del tabellone principale la coppia italiana Galli-Bernabè per 15 a 6. Entrambe le coppie troveranno la giusta rivincita a Trieste, quando, oltre a scontrarsi tra di loro, troveranno sulla loro strada gli spagnoli Bosma-Diez e la coppia brasiliana Parà-Roberto Lopes. Quest'ultimo ha sostituito in extremis l'infortunato Guilherme. Martedì sera le finali del Master in notturna e il concerto gratuito di Ron... in riva al mare.

A Lignano eliminata la coppia Galli-Bernabè
Le speranze azzurre affidate ai superstiti Raffaelli e Pimponi

In attesa di giocare a Trieste, si continua a giocare a Lignano Sabbiadoro. Ieri si è svolta la prima giornata dal main draw del Beach Volley World Tour. Delle 32 coppie in gara solo 16 si sono qualificate. Tra queste gli azzurri Raffaelli-Pimponi vincenti sul team portoghese Texeira-Pedrosa per 15-13, perdenti nel secondo turno contro i francesi Penigaud-Jodard 11-15 (wild card). Nell'incontro decisivo hanno avuto la meglio sui tedeschi Ahmann-Hager 15-12. Il team Galli-Bernabè, al quale era stata assegnata una delle due wild card, esce definitivamente dal torneo battuto dagli argentini Menegozzo-Baracetti 5-15.

VELA

Piculin (Yc Cupa) centra il bronzo agli EurOptimist

RIVA DEL GARDA Irene Saderini, l'azzurra della Fraglia della Vela di Riva del Garda, sodalizio organizzatore dei campionati, è la nuova campionessa europea della classe Optimist. Ha conquistato il titolo grazie al piazzamento (sesta) nella decima ed ultima regata. L'estone Marja Liisa Ümb, prima dopo nove regate, conclude 73.a e finisce al secondo posto. Terza l'argentina Ana Labourt, ieri 57.a.

Colpo di scena anche in campo maschile, dove l'americano David Shaughnessy si è visto scavalcare dal brasiliano Lorenzo Rafael, vincitore assoluto, e dall'inglese David Evans, mentre il nuovo campione d'Europa è il milanese Matteo Sangiorgi (C.V. Ravennate), secondo assoluto e oro perchè primo europeo. Bene il triestino **Daniel Piculin** (Y.C. Cupa) sesto assoluto e medaglia di bronzo, 10.o Alessio Spadoni (anche lui della Cupa), 17.o Vincenzo Sicignano (R.Y.C. Savoia, Cagliari). Solo 14.a Giulia Conti, campionessa europea uscente.

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 29		
1.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	X21
	2.o arrivato	2XX
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		9-2-7

ATLETICA LEGGERA

Coppa Europa, Mori fa sperare

GATESHEAD L'Italia dell'atletica è pronta a scalare il podio della Coppa Europa e lo farà mentre Russia e Inghilterra perdono pezzi. Scatta oggi e domani a Gateshead, in Inghilterra, la competizione continentale a squadre che vedrà in pista nove nazioni. L'Italia cala subito il suo asso. Fabrizio Mori, il campione del mondo dei 400 ostacoli, ritorna nella città inglese che nell'89 vide il suo battesimo in azzurro in Coppa Europa.

Dopo undici anni il toscano diventa il primatista di presenze in Coppa Europa, festeggiando la nona competizione. La forma non è smagliante (l'obiettivo sono le Olimpiadi) ma oggi Mori vuole salire sul podio. Assente il francese Diagana, il livornese dovrà vedersela con Rawlinson. L'Italia deve difendere il secondo posto conquistato nel '99 a Parigi, e anche se alla vigilia la meta sembrava ambiziosa, i forfait dell'ultima ridanno speranze agli azzurri.

Raitre alle 18.15.

Oggi e domani, infine, al campo «Fabretto» di Gorizia si svolgeranno i campionati regionali individuali assoluti, promesse e juniores.

BASEBALL

Alpina all'ultima fermata

TRIESTE Ultima fermata per l'Alpina Tergeste. Si chiude stasera, infatti, la regular season della serie B di baseball. Nel doppio impegno casalingo, la squadra di Bazzarini affronterà il San Martino: ma la posta in palio sarà simbolica. Già, perché il discorso play-off per salire in A2 è ormai chiuso: i Rangers Redipuglia l'hanno spuntata sui triestini (secondi in classifica). «Ci aspettavamo qualcosa in più da questa stagione – ammette Igor Dolenc, presidente della formazione di Prosecco –. Alla fine, la formula del campionato è risultata penalizzante per noi. Poi, i numerosi infortuni, ma soprattutto qualche peccato di gioventù in qualche gara hanno completato l'opera». Tuttavia, l'Alpina ha esposto in vetrina qualche talento di sicuro avvenire, come Vergine, Tamaro e Brunello. «Purtroppo, però, contano i risultati – spiega Dolenc – soprattutto per gli sponsor: il prossimo anno la serie B diventerà serie C e una promozione in A2 avrebbe calamitato altri interessi».

m.k.

Continuaz. dalla 22.a pagina

IMPRESA edile Basiliano cerca giovane operaio da formare come capoproduzione per stabilimento. Telefonare per appuntamento lu-ve dalle 9.00 alle 12.00. 0339/1427125. (A00)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti strumentisti carpentieri tubisti in grado di operare in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171. (A9129)

SOC. max affidabilità cerca urgentemente n. 1 autista meccanico con mansioni di responsabilità e n. 1 apprendista meccanico. Sede di lavoro Gorizia. Compenso adeguato alle capacità. Telefonare 0348/9992000. (B00)

SOCIETÀ di servizi cerca operai generici maschili e femminili da adibire a lavori di pulizia. Tel. 040/281830.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

«ALLA Torre Antica» - Ruttars-Dolegna (0481/630.648). Prezzo offerta su ambizioso menù estivo: lire 30.000, bevande - digestivo compreso. Prenota. Chiuso lunedì.

BIBIONE spiaggia ultime occasioni. Affitto appartamenti da 540.000 settimana 2/5 persone tutto compreso luglio/agosto. Gratis catalogo vendite. Ag. Boreal, 0431/430428.

CADORE, vicinanze Sappada, albergo Stella alpina. Camere con bagno e televisione. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate. A dipendenti, commercianti, artigiani, liberi professionisti, aziende. 045/8015817.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ADRIANA nuovissima bella, buona, brava, riceve dalle 10 alle 2/1 0338/4250377.

ALESSANDRA sexy maggiorata tutta curve! 0349/6352389 qui la fantasia diventa realtà. (A9082)

BELLA e disinibita cerca accompagnatore maturo per vacanze indimenticabili. Tel. 03687649080. (Fil52)

BELLA, giovane molto carina, bianca, bionda, cerco amici 0347/7172722 anche domenica.

CERCASI compagno villoso per prima esperienza sessuale. Romina 0347/9424359.

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli 0333/3519824. (A9072)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni. 0338/1659511.

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A9135)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21 0338/4799104.

LUNA. Renderà le tue notti calde meno solitarie. 0348/3139317. (Fil37)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653.

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta. Tel. 0339/1139560.

RITROVA il tuo benessere presso Centro Relax, massaggi, rilassanti, antistress, californiani. 0333/2809017.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875.

TRIESTE bella venezuelana riceve tutti i giorni tel. 0333/2236637. (A8861)

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale 0339/4809603 sempre valido.

TRIESTE Ingrid massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni. Tel. 0339/4221539. (A00)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183.

TRIESTE Viola sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0349/0614056.

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. Tel. 0038631517799. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE v. Battisti, forte passaggio, cedesi attività quindicennale intimo-collant, negozio in perfette condizioni no perditempo. 0335/8112667.